EXTRATERRESTRI Rivelazione del parmigiano Giorgio Pattera in un convegno

«C'è un Ufo sul tetto»

Avvistato da una studentessa in zona stadio

La terza edizione delle «Journées internationales sur les O.v.n.i.», che si è svolta a Marsiglia nei giorni scorsi, ha decisamente impresso una volta positiva nell'ambito dell'Ufologia moderna, facendo uscire lo studio degli Oggetti volanti non identificati da quell'alone di «science fiction» che finora l'aveva contornato e consentendogli di raggiungere quell'approccio tecnico-scientifico che gli addetti al settore da tempo auspicavano. Argomento saliente del convegno francese di quest'anno è stato «l'affaire Ummo», un controverso caso di contatto con la società umana da parte di presunte entità aliene, provenienti dalla stella Wolf 424, distante 14,6 anni luce dalla stella Terra.

Risalente agli inizi degli anni '50, a tutt'oggi rimane in bilico tra l'ipotesi extraterrestre e quella del movente da parte di «intelligence» nostrane, al fine di testare la reazione dell'opinione pubblica alla sconcertante rivelazione secondo cui «non siamo soli nell'Universo».

Su questo tema si sono avvicendati, in una brillante ed avvincente esposizione non priva di momenti di suspense, il russo Boris Chourinov (convinto dell'ipotesi terrestre del fenomeno) e lo spagnolo Antonio Ribera, acceso sostenitore del contrario, alla luce di esaurienti documentazioni fotografiche e dall'alto dei suoi 40 anni di giornalismo, spesi unicamente allo studio dell'intrigato «affaire Ummo».

Nella seconda parte delle tre giornate di studio, si è parlato anche di casi più recenti, tra i quali ha fatto spicco quello relazionato dal nostro concittadino Giorgio Pattera, biologo ed «inquirente» del Centro ufologico nazionale, chiamato per la seconda volta consecutiva a presiedere i lavori.

Si tratta per l'appunto di un «incontro ravvicinato del 2° tipo» (secondo la classificazione dell'astrofisico americano J. A. Hynek) avvenuto il 16 dicembre '91 nella nostra città e che solo in occasione del Congresso francese dopo quasi due anni di studio e di indagine Pattera ha ritenuto opportuno divulgare, allo scopo di promuovere una ricerca in tal senso da parte dei colleghi europei.

Del caso, che attualmente ha un solo precedente analogo a livello mondiale, è stata protagonista una studentessa universitaria del nostro Ateneo, che abita a Parma in zona stadio.

Quella mattina, mentre si apprestava ad iniziare la giornata di studio, si accorse della presenza all'esterno della propria abitazione di una strana «entità», che si librava sospesa a mezz'aria sui tetti delle case circostanti, con l'apparente intenzione di effettuare una ricognizione della zona. Tale entità, di taglia e forma umanoide, si muoveva in maniera assai simile agli astronauti in assenza di gravità, quando si spostano a mezzo di «jet» direzionali, e fu osservata per qualche minuto dalla testimone mediante un potente binocolo. Tuttavia, nel mentre la teste si apprestava a fotografarla per poterne attestare la realtà, l'entità si portò ben presto verso sud-est, fino a scomparire dalla visuale. Tutto ciò a conferma, come l'esperienza ultradecennale di Giorgio Pattera ha più volte dimostrato, che anche la nostra città è attivamente interessata dall'ineffabile fenomeno Ufo, che da sempre avvince e sconcerta.

Lorenzo Sartorio

GAZZ. DI PARMA
5 Ottobre 1993

La scia di luce aveva fatto scattare l'allarme aereo

Era una meteora l'Ufo comasco

COMO — *(m. c.)* In migliaia con il naso all'insù, per capire che diavolo fosse «la cosa» che ha illuminato il cielo del Comasco e del Varesotto alle 19.20 di martedì. L'oggetto volante, con gran dispetto degli ufologi, è stato presto identificato. Si tratta di una meteora (non ha raggiunto il suolo e dunque guai a parlare di meteorite, altrimenti gli esperti inorridiscono), che non ha provocato alcun danno, ma un discreto trambusto.

Sulle prime, infatti, si era temuto un incidente aereo. E i dispositivi di sicurezza hanno impegnato anche i carabinieri di Como. Ma un rapido controllo ai piani di volo di Linate e Malpensa ha sgomberato il campo dall'equivoco. Le chiamate allarmatissime alle torri di controllo, comunque, sono state decine. Il primo a mettersi in contatto è stato un pilota d'elicottero, che ha osservato il fenomeno in volo. Ma quel lampo a ciel sereno, che ha accompagnato lo schianto della meteora sull'atmosfera terrestre, ha richiamato l'attenzione di migliaia di persone.

Il primo esperto a vedere «la cosa», invece, sarebbe stato Marco Cavagna, del Gruppo astrofilo della Brianza. Punto d'avvistamento: l'osservatorio di Sormano, dove c'è un telescopio con una lente da 50 centimetri di diametro. Uno strumento inutile, perché tutti, tra la Malpensa, Como, Lecco e Bergamo, hanno seguito la scia di luce a occhio nudo. Cavagna spiega che la meteora ha disegnato una traiettoria Ovest-Est, rettilinea, quasi orizzontale, circa 35 gradi sopra l'orizzonte. Al momento dell'impatto, si è divisa in sette frammenti, tutti luminosissimi, creando una suggestiva scia. Numerose testimonianze tuttavia parlano solo di due, tre «palline luminose». Ma per i meno fortunati c'è ancora speranza: secondo gli esperti, questo è l'anno buono. Almeno per le meteore.

CORRIERE DELLA SERA
1 OTTOBRE 1993

Ufo luminoso nel cielo di Rimini

Succede che una signora riveli in un bar del centro di aver visto un Ufo il giorno prima. Sorpresa: si fa avanti un'altra cliente che conferma: «Sì l'hanno visto anche i miei figli, ieri pomeriggio, intorno alle 18,30». La prima signora poi scopre che anche il marito di una sua amica ha avuto un incontro ravvicinato del secondo tipo (cioè solo la "navicella", non l'extraterrestre). Stesso giorno, più o meno stessa ora. E a quanto pare altri riminesi avrebbero visto il misterioso oggetto volante.

Racconta la signora, che vuol rimanere anonima: «Ero in via Praga, intorno alle 18.30. Ho visto tre luci centrali che si accendevano e si spegnevano. Poi altre luci verticali e orizzontali. Era già buio, ma ho scorto fra le luci una parte metallica. L'oggetto volava molto basso, all'altezza delle palazzine. Poi è scomparso fra gli alberi».

E' insomma da escludere che si trattasse di un aereo che volava a bassa quota. Se la signora non vuole rivelare il suo nome, non hanno problemi a raccontare la loro straordinaria avventura Diego e Daniele Nardini, il primo di 11, il secondo di 9 anni. Abitano in via Predella e sopra il Gross hanno visto l'oggetto volante non identificato. «Era una navicella rotonda, con tre grandi luci gialle. Erano gialle all'inizio, poi hanno cambiato colore. La navicella era grandissima. A un certo punto è scomparsa dalla nostra vista». I due fratellini rivelano che anche un loro amichetto, Matteo, ha visto l'Ufo. Chiediamo ai ragazzi: «Avete parlato con qualcuno di ciò che avete visto?» «Solo coi nostri genitori», rispondono. Certo non si può dire che si tratta di fantasie di ragazzi. Altri adulti hanno visto più o meno le stesse cose.

L'orario del passaggio al Gross coincide con il primo avvistamento. Evidentemente la navicella volava a grande velocità se in pochi minuti si è trasferita dal Gross a via Praga. Il terzo avvistamento (quello del marito dell'amica della prima signora) è stato invece segnalato nella zona fra via Roma e via Tripoli.

Cosa hanno visto questi riminesi? Sicuramente un Ufo, cioè un oggetto volante non identificato. Cosa fosse in realtà non lo sapremo mai. Forse un fenomeno determinato dalla rifrazione della luce. Una quindicina di anni fa gli Ufo erano stati avvistati sulla spiaggia di Bellaria da numerose persone. Un fotografo, Elia Faccin, aveva anche fissato le immagini di quelle strane luci che avevano rischiarato la notte.

Va. Le.

IL MESSAGGERO • ROMAGNA • 9 OTTOBRE 1993

A San Giorgio decine di telefonate al 113 per un misterioso avvistamento

LA SICILIA, 8 Luglio 1993

«Aiuto, c'è l'Ufo»

Quando, poco dopo le 10, le prime telefonate hanno annunciato l'avvistamento di un "Ufo" nelle sciare di San Giorgio, nella centrale operativa della questura (diciamolo pure) qualcuno ha sorriso. Di telefonate strane al "113" ne arrivano parecchie. E queste dell'"oggetto volante non identificato" non sembravano diverse dalle altre. Tranne che, col passare dei minuti, quelle segnalazioni diventavano una piccola valanga. Uno, due, dieci, venti e via così: «Qui sotto – dicevano allarmati dall'altro capo del telefono – c'è una cosa rotonda, luminosa, dalla quale si alza del fumo». Gli abitanti dei civici 44, 46, 47 e 43 di via Santa Maria di Nuovaluce non avevano dubbi. La questione era seria. Occorreva intervenire.

Del resto, che fare? La polizia non è solo repressione, tutt'altro. E quando il cittadino chiama bisogna farsi in quattro. E' vero, di solito a San Giorgio (e in molti altri quartieri) quando si uccidono i cristiani nessuno vede, nessuno sente, nessuno sa. Gli occhi si chiudono, le amnesie sono totali. Se al riaprirli poi si vedono gli "E.T." pazienza. L'importante, con le forze dell'ordine, è ricominciare a parlarci. E poi, perchè no? A Berlino il Muro era crollato. A Catania Santapaola era stato arrestato, a Milano il giudice Di Pietro denuncia tutti. Sono giorni in cui tutto è possibile. Vuoi vedere che l'"Ufo" c'era davvero?

Insomma, dalla centrale operativa l'ordine è partito, e una "volante" è stata inviata sul posto dell'avvistamento. Di oggetti misteriosi, dischi volanti però neanche l'ombra. Nel frattempo si telefonava anche alla torre di controllo dell'aeroporto, non si sa mai. Ma anche da lì nessuna nuova. Palloni idrostatici, è vero, erano stati avvistati a Siracusa. Ma Catania che c'entrava? Niente, per l'appunto. Il mistero così è rimasto tale.

Alla fine qualcuno ha pensato a un episodio di allucinazione collettiva causato dalle condizioni atmosferiche nella zona. Può darsi. Qualche buontempone ha avanzato l'ipotesi che l'"Ufo" avvistato non fosse altro che un amministratore comunale in visita. Nel quartiere, si sa, abbandonati a sè stessi come sono a certe attenzioni sono così disabituati che non bisogna meravigliarsi. Per molti di loro tra "E.T." e un assessore la differenza pare sia minima.

Mauro Coppola

Forestale avvista un Ufo

VIZZINI — Ufo, dischi volanti? Chissà. Fatto sta che qualcosa di strano sia avvenuto proprio nel territorio comunale di Vizzini, e più precisamente in contrada Monteforte-Passaneto. Anche la testimonianza è attendibile, in quanto, chi ha notato il fenomeno, è persona stimabile e degna della massima serietà.

Infatti, appunto per questo, il testimone, prima non ne ha parlato con nessuno, perchè temeva di essere preso in giro, ma poi, confortato dalla testimonianza di un suo collega, solo ora ha deciso di raccontare quanto notato tra la notte del 6 e 7 luglio.

«Mi trovavo in servizio come vedetta alla forestale – ha dichiarato Giovanni Giordano – con postazione nella zona di Monteforte e Passaneto, e avevo montato alla mezzanotte. Il nostro compito è quello di vigilare e segnalare eventuali focolai di incendi nella zona sotto il controllo di ogni vedetta. Verso le ore 2 della notte, nella zona di Passaneto, dalla mia postazione sul lato sinistro dello scorrimento veloce, la Catania-Ragusa, all'improvviso noto l'accendersi di una fascia luminosa di colore blu, poco alta dal suolo e con un raggio di alcuni metri. In un primo tempo non diedi peso alla cosa, ma poi, poichè il fenomeno si ripeteva, ho cercato di porre tutta la particolare attenzione, anche perchè il fenomeno ebbe modo di ripetersi almeno per cinque o sei volte e a intervalli costanti.

«Nello stesso tempo —continua Giovanni Giordano — ho constatato che quando si accendeva la fascia luminosa, nei due comuni del Siracusano, Francofonte e Pedagaggi, contemporaneamente si spegneva l'illuminazione pubblica, così come, quando si veniva meno la fascia luminosa, in quei paesi ritornava l'energia elettrica. Questo fenomeno ebbe a ripetersi per almeno cinque o sei volte, con la stessa coincidenza. A prima vista, la cosa mi sembrò strana, tanto che prima non ho voluto raccontare a nessuno l'accaduto. In seguito mi sono deciso di parlare, perché lo stesso fenomeno della fascia luminosa è stato avvistato da un mio collega che presta servizio, sempre come vedetta, in un'altra postazione, in contrada Tenute, con la differenza che dalla sua posizione non era possibile notare la dinamica del contemporaneo spegnimento o ritorno di energia nei comuni indicati.

«La conferma che anche lui —conclude Giovanni Giordano — ha notato qualcosa mi conforta, in quanto, non sono stato il solo a notare il fenomeno strano di quella sera, pertanto, la mia non è stata "allucinazione", ma una vera e propria constatazione di quanto accaduto quella notte».

Cosa sarà successo quella notte? Intanto, bisogna registrare che la testimonianza è degna della massima considerazione, in quanto, si tratta di persona seria e rispettabile, lontana di ogni minimo sospetto, quindi, quella sera tra il 6 e il 7, in quella zona di campagna realmente qualcosa sia accaduta. Saranno dischi volanti, o gli extraterrestri stiano preparando il terreno per un prossimo «sbarco» nel territorio. Sono tutte supposizioni che trovano il tempo che trovano, ma certamente qualcosa sarà successo. Staremo a vedere cosa accadrà.

Salvatore Maggiore

◁ LA SICILIA 22.7.1993
Provincia di Catania

SEGNI DAL CIELO / IL MISTERO DI PIETRACUTA

Quel casolare «spiato» dagli Ufo

Un'impronta sull'erba. E l'esperto: «Aspettiamo le analisi»

RIMINI — Quell'impronta avvolta dal mistero. Lasciata nell'aia di un casolare di Pietracuta nel cuore di una notte di fine maggio ha scatenato la fantasia popolare. Qualcuno già parla di Ufo e di astronavi mentre l'inquirente del Cun (centro ufologico nazionale) che si occupa della vicenda preferisce misurare le parole. «Stiamo studiando il fenomeno e raccogliendo gli elementi per l'analisi», dice Gianfranco Lollino, consigliere dell'ente privato che da 25 anni si preoccupa di studiare questo genere di fenomeni. «Gli inquilini della casa — racconta Lollino — mi hanno detto di essersi svegliati improvvisamente nel cuore della notte per un rumore particolare: un specie di boato che poi ha sorvolato la casa. I cani e le oche sembravano impazzite. Poi, il giorno dopo nell'aia ecco quella strana impronta giallognola quadrata con un'altra piccola impronta a lato». I giorni susseguenti, i testimoni della vicenda (che per volontà dello stesso Lollino teniamo anonimi) hanno cercato qualcuno a cui raccontare questa strana storia e solo per caso, poco tempo fa, si sono imbattuti con il responsabile del Cun. «Posso dire che non si tratta di gente — dice Lollino — che va in cerca di pubblicità e comunque questo fenomeno merita un approfondimento perch[illegible] la traccia è molto simil[illegible] quella ritrovata qualche a[illegible]no fa in America».

Naturamente sul luogo sono state fatte numerose rilevazioni: «Carotaggio per prelevare campioni di terreno fino a 10 centimetri — dice Lollino — che abbiamo inviato in un laboratorio ad alta tecnologia di Napoli. Speriamo di sapere se ci sono state nel terreno variazioni chimiche prodotte da variazioni del campo magnetico. Comunque dalla prima analisi possiamo dire che l'erba non è stata bruciata ma cotta, come se si fosse disidratata». Qualche anno fa, vicino ad Avellino, per un caso analogo i risultati delle analisi hanno dimostrato che la terra fu irradiata da una potenza che corrisponde a 50milioni di volte quella di un normale forno a micro - onde. «Se le analisi ci daranno gli stessi risultati di Avellino — spiega Lollino — allora ci troveremmo di fronte ad un fatto che può essere messo in relazione con avvenimenti sconosciuti».

[f. c.]

il Resto del Carlino ▷
RIMINI 23.9.1993

bre, taluni dei quali a carattere collettivo o addirittura (caso di Valpolcevera) con foto e perfino con una supposta immagine satellitare registrata

Ed. PONTEDERA

Avvistato da alcuni turisti tedeschi a Toiano e da un gruppo di giovani a Legoli

Ufo nei cieli della Valdera

Forse il fenomeno è legato alle segnalazioni dello "Shuttle"

NON era un aereo né un satellite meteo perché volava a zig zag, sembrava sostare per poi saettare nello spazio sempre in direzione est/nord est.

La comitiva di turisti svizzeri e tedeschi che si era fermata in una radura del bosco di Toiano di Palaia per consumare una cena frugale sotto il fresco dei lecci secolari ha seguito il fenomeno per non meno di otto minuti.

Erano da poco passate le 23 quando anche tre giovani che percorrevano la strada provinciale per Legoli e Castelfalfi rispettivamente a bordo di una "Vespa" e di una "Golf", dopo essersi intrattenuti in un locale di Pontedera, hanno visto sfrecciare nel cielo stellato un oggetto luminosissimo che è sembrato loro dai contorni simili a quelli di un aerodinamico parafango di automobile degli anni '50.

Anche questo avvistamento così come quello della comitiva di turisti elvetico-germanici è stato caratterizzato da una identica descrizione dei movimenti fatti dall'Ufo e cioè volo rapidissimo ma a scatti, sparizione e riapparizione sempre sulla stessa verticale, emanazione di intensità di luce non costante, bensì più debole e più forte a seconda dell'angolazione e della velocità.

Infine l'oggetto è definitivamente scomparso in direzione delle colline che fanno da demarcazione della provincia pisana con quella fiorentina.

Il fenomeno potrebbe essere messo in relazione con le notizie di stampa che raccontano delle segnalazioni fatte dall'equipaggio dello "Shuttle", attualmente in volo, riguardo a un oggetto metallico a forma di siluro che avrebbe accompagnato per qualche tempo il viaggio della navicella spaziale statunitense, che porta a bordo quattro uomini e una donna e che rientrerà sulla terra l'11 agosto prossimo.

Non è la prima volta che in Valdera si registrano avvistamenti di Ufo. Anni fa un oggetto non identificato venne visto da alcuni abitanti di Terricciola. Anche in quell'occasione lo strano fenomeno si verificò nel periodo estivo. Chi raccontò d'aver visto l'Ufo, disse che si trattava di un oggetto a forma di palla che viaggiava a forte velocità e che appariva e scompariva in continuazione.

Furono diverse le persone che avvistarono l'oggetto non identificato.

Le loro testimonianze combaciavano perfettamente, segno che nel cielo quella sera qualcosa di strano era davvero successo. Tante domande e tante incognite ma nessuna risposta.

E stavolta cosa succederà, dopo l'avvistamento dei cittadini svizzeri e di alcuni giovani della zona? Anche in questo caso, c'è da giurarlo, non troveremo spiegazioni.

IL TIRRENO 8-8-91

D'estate gli extraterrestri preferiscono le Marche

Parla il maggior esperto italiano di dischi volanti

Dall'inviato
Umberto Marchesini

PORDENONE — «La zona "magica" per gli Ufo? Beh, quella che va dal Gran Sasso, in Abruzzo, fino al Conero, nelle Marche. Anzi, direi che proprio la regione Marche è quella dove gli oggetti spaziali non identificati appaiono con più frequenza». Dietro a un tavolo annegato da una valanga di fascicoli contraddistinti dal nome della località e dalla data, indicate sulla copertina con il pennarello nero, Antonio Chiumiento, 37 anni, originario di Benevento, scapolo, insegnante di ragioneria all'istituto tecnico commerciale di Pordenone, ma con la passione di scoprire la verità sugli Ufo tanto che è presidente del «Centro italiano studi ufologici», ti avvolge in un discorso entusiasta che non si interrompe mai.

«Sì, le Marche — continua subito —, proprio tra il 15 e il 16 di giugno sono state protagoniste di un ennesimo, spettacolare avvistamento. E' accaduto in un paese, Santa Vittoria, in una valle vicino a Ascoli Piceno. Era circa mezzanotte quando diverse abitazioni sono state illuminate a giorno da una luce bianca intensissima e accecante che proveniva da un grande oggetto sferico, a base piatta, che emetteva un sibilo continuo. La sua altezza? Poco al di sopra dei tetti delle case. L'hanno visto in parecchi che a quell'ora erano ancora alzati a guardare la televisione perché c'era il Mundial. Tutto è durato per alcuni minuti poi l'oggetto si è allontanato in direzione Ovest, velocissimo e con un sibilo assordante. So che alcune persone, quattro per l'esattezza, hanno fatto una regolare denuncia ai carabinieri e parecchie altre mi hanno telefonato poi scritto per raccontarmi la loro esperienza».

Qual è il suo parere?

Chiumiento tossisce per schiarirsi la voce: «Ci sono abbastanza elementi per far ritenere che si tratti di un oggetto non identificato, cioè un Ufo. E dovete credere che noi prendiamo in esame ogni vicenda con le molle, valendoci di esperti esterni, dallo psicologo, al meteorologo, all'ingegnere aeronautico, eccetera».

Ma per lei cosa sono gli Ufo?

«Obiettivamente non lo so. Però potrebbero essere oggetti di natura extraterrestre oppure di spionaggio supersegreto delle grandi potenze o, estrema ratio, prodotti di fenomeni atmosferici a noi ancora sconosciuti. Io, personalmente, penso che, in determinati casi, potrebbe trattarsi di qualcosa che non ha niente a che vedere con questo pianeta. Spero, prima o poi, di avere delle prove che confermino le mie convinzioni».

Quante segnalazioni di Ufo ha ricevuto?

«Dunque io ho cominciato ad appassionarmi di questa materia nel 1967 quando frequentavo la facoltà di economia e commercio all'università di Trieste poi, pian piano, mi sono sempre più specializzato e, nel dicembre 1985, ho fondato questo "Centro italiano di studi ufologici", che ha soci (circa 200) e collaboratori in tutta la penisola, ma in prevalenza in Piemonte, Lombardia, Toscana, Triveneto e Emilia-Romagna. E, tra le città, Torino, Milano, Reggio Emilia e Trieste. Posso dirle che, nell'intera mia carriera, le segnalazioni sono state oltre 700 e di queste, almeno il 5 per cento resta inspiegabile perciò si può parlare per davvero di Ufo».

Lei ha mai visto un Ufo?

«Purtroppo mai».

Dove riceve le segnalazioni?

«Al telefono di casa mia, qui a Pordenone — 0434 / 255496 — e allo 02 / 3551419 di Milano presso il centro "Le Pleiadi arcadia" di cui sono dirigente per le questioni ufologiche».

Quali sono gli elementi che vi fanno ritenere che l'oggetto segnalato sia un Ufo?

«Tutti gli elementi che resistono alle spiegazioni logiche vengono catalogati e immessi nel computer che abbiamo a Torino dove c'è la segreteria del "Centro". A questo punto posso dirle che gli elementi di similitudine che riscontriamo più di frequente sono: la luminosità (la più ricorrente è sul rosso - arancione), il rumore (di norma è un sibilo o un ronzio che dà l'idea di uno sciame di api in volo), la forma (di solito sferica o circolare), poi il modo di partire di questi strani oggetti che, di solito, schizzano via a fortissima velocità».

E i piloti, gli occupanti di questi Ufo?

«Il più delle volte ce li hanno segnalati più bassi di 1 metro e 50, senza peli, la bocca a fessura, il naso molto piccolo, gli occhi a mandorla come gli asiatici».

Gli Ufo possono essere pericolosi?

«Direi proprio di no. Non hanno mai dato fastidio a nessuno».

Quando nelle segnalazioni c'è il trucco, come ve ne accorgete?

«Il caso più classico è quello di lanciare un piatto e poi fotografarlo per farlo passare come un disco volante. Ma, non ci crederà, la percentuale di questi imbrogli è molto bassa: non supera il 10-15 per cento delle segnalazioni».

Qual è la stagione migliore per vedere gli Ufo?

«Sbaglia chi sostiene l'estate perché si tratta di eventi imprevedibili, sia come data che come luogo. Però, lo ripeto, dal Gran Sasso al Conero, le probabilità sono maggiori. Ma portatevi un buon cannocchiale o, meglio, una macchina fotografica. In bocca al lupo e... fatemi sapere».

«Erano alti due metri e ricoperti di pelo»

PORDENONE — **Quali segnalazioni di Ufo l'hanno colpita di più?**

Antonio Chiumiento, presidente del «Centro italiano studi ufologici», chiude gli occhi per un attimo: «Due e comincia da quello più lontano, 18 giugno 1979. Il maresciallo di prima classe dell'aviazione, Giancarlo Cecconi, di Firenze, che adesso ha più di 50 anni ed è in pensione, stava rientrando, alle 11 e 30, con il G91 all'aeroporto militare di S. Angelo, Treviso. Sente alla radio che la torre di controllo lo invita a mettersi in contatto con l'aerobase di Istrana, sempre nel trevigiano: sui loro radar c'è la traccia di un oggetto che appare e scompare ed è sulla verticale di un paese vicino a S. Angelo.

Cecconi, che torna da una missione fotografica sugli appennini tosco - emiliani, si dirige nel punto indicato e qui, a un'altezza di 9.000 metri vede distintamente un oggetto che sembrava una cisterna di carburante, lunga circa 9 metri e del diametro di 3, di colore nero opaco, con la parte superiore leggermente schiacciata e, quasi al centro, una piccola cupola di colore bianco, translucida come il vetro smerigliato. Velocità: 800-850 chilometri orari. Il maresciallo ci gira attorno e scatta un'ottantina di fotografie che andranno poi a documentare la sua segnalazione.

Ma, dopo tre minuti, quando Cecconi vira per tornare a fotografare, l'oggetto è scomparso. Anche sui radar non lo vedono più. Io ho potuto vedere le foto e vi dico che sono molto, molto interessanti.

Il secondo episodio me l'hanno raccontato gli stessi protagonisti, Vittorio Parisi, 32 anni, ed Enrico Preziosi, 35, tutti e due insegnanti in una scuola media inferiore del Sannio (di più, su loro richiesta, non posso dirle). Alle 22 e 30 del 2 giugno si trovavano in auto sulla strada che collega Solofra con San Serino, in provincia di Avellino, quando, a circa 20 metri di distanza, sulla strada, hanno visto apparire una sfera luminosa, del diametro di circa 8 metri, che emetteva una luce bianco - azzurra. Era appoggiata al suolo.

I due insegnanti si sono fermati, poi sono scesi dall'auto e avvicinati all sfera accanto alla quale hanno intravisto, nella forte luce, due strani esseri, alti circa 2 metri, tutti ricoperti di pelo nero. Le due creature sono salite sulla sfera che è decollata a forte velocità emettendo un sibilo acutissimo. Allucinazione? Potrebbe essere ma potrebbe anche essere vero. Meditate gente, meditate».

[u. m.]

CARLINO 7-7-86

Por Javier Sierra

Varias hipótesis para un mismo fenómeno

LOS OVNIs DEL 31 DE MARZO EN BARCELONA

Durante la madrugada del 30 al 31 del pasado mes de Marzo, varios cientos de personas tuvieron la ocasión de observar un insólito espectáculo celeste sobre Cataluña: una escuadrilla de ocho grandes cuerpos luminosos cruzó vertiginosamente, hacia la frontera con Francia, las provincias de Tarragona, Barcelona, Gerona y Lérida. Según las primeras informaciones del caso -recogidas por el equipo del programa nocturno *"La Nit dels Ignorants"* (*La Noche de los Ignorantes*) de *Catalunya Ràdio*- los objetos fueron vistos desde Tarragona a Portbou, siendo las descripciones de los testigos perfectamente coherentes entre sí.

Un piloto de la compañía de transporte de mercancías *"Air Track"* pudo observar muy de cerca el "desfile" de los OVNIs sobre las 2,10 de la madrugada, y -según recogió el investigador catalán **Josep Guijarro**- tuvo la ocasión de comprobar cómo aquel escuadrón de objetos realizaba ante sus ojos un viraje de casi 180 grados. Apenas diez minutos antes, el sargento **Ramón Ubeda**, de la Guardia Urbana de L´Hospitalet de Llobregat observó idéntico fenómeno, si bien el resto de los miembros de su patrulla declararon que los OVNIs habían sido vistos sobre la montaña de Sant Pere Màrtir, en dirección a Montjuïc. Al menos los ocupantes de otro vehículo policial de L´Hospitalet y los de una ambulancia presenciaron a esa misma hora el paso de los ocho objetos luminosos. El siguiente testimonio que hemos podido recoger señala que a las 2,45 de la madrugada las Guardias Urbanas de Barcelona y Badalona se sumaron a los ya cientos de perplejos testigos del fenómeno, entre los que se encontraban los astrónomos **Miguel Carpena** y **Lluis Parellada,** de Tarrasa. Mientras, ninguno de los aeropuertos civiles de El Prat (Barcelona) o de Gerona, detectaban nada en sus respectívos radares.

HIPÓTESIS PARA UN MACROAVISTAMIENTO

Quienes, de una u otra forma, se aproximaron a la investigación directa de los hechos narrados, coinciden en señalar que el fenómeno observado -tanto por su duración, como por su comportamiento- no pudo tratarse de un fenómeno natural (una inversión térmica en la atmósfera, la entrada de un bólido en la baja atmósfera, etc.). Ahora bien, mientras que la Estación Agrometeorológica de Veciana (Anoia) señalaba la posibilidad de que estuviésemos ante maniobras secretas de un avión militar en vuelo rasante, el servicio de meteorología del Observatorio Astronómico Fabra apuntaba que quizá nos encontrábamos ante la reentrada de los restos de un satélite o cohete en órbita. Esa misma idea fue propuesta a MAS ALLA por **Jean Jacques Velasco**, director del *Service d´Expertise des Phénomènes de Rentrées Atmosphériques* (SEPRA) vinculado al Centro Nacional de Estudios Espaciales (CNES) de Toulouse, durante un reciente congreso internacional sobre OVNIs celebrado en la República de San Marino, y del que nos ocuparemos en la próxima edición de la revista.

Por otra parte, el ya mencionado Josep Guijarro nos señalaba la posibilidad de que nos encontráramos ante un pequeño "flap" de observaciones de OVNIs. El principal argumento sobre el que basa esta sospecha es la notable diferencia horaria existente entre las diferentes observaciones (ver cronología adjunta).

De hecho, en macroavistamientos anteriores estas diferencias siempre lograron explicarse como errores de percepción temporal de los testigos o, en el peor de los casos, de confusiones a la hora de divulgarse los datos en los medios de comunicación. A pesar de que esta explicación es plausible en los hechos de Barcelona, en este caso concurren algunas circunstancias particulares, como toda una serie de observaciones anteriores que incluyen el aterrizaje y las huellas dejadas por un OVNI en las horas inmediatamente anteriores al macroavistamiento.

Al parecer, a las 5,30 de la madrugada del 30 de Marzo, varias personas observaron en la Conca de Barberà cómo un OVNI de grandes proporciones se elevaba detrás de unos árboles.

Tras las pertinentes gestiones, en el área señalada por los testigos se encontraron tres pequeñas huellas equidistantes, en forma de cuña, de 10 x 5 centímetros de superfície y dispuestas a 13 metros de distancia las unas de las otras, formando un triángulo equilátero perfecto.

Es de por sí evidente que este fenómeno no puede ser atribuíble a la reentrada en nuestra atmósfera de restos de *"chatarra espacial"*, y -de cualquier manera- es difícilmente atribuible al azar que menos de veinticuatro horas antes del macroavistamiento catalán, un OVNI tomara tierra en la provincia de Barcelona.

CRONOLOGÍA DE UN AVISTAMIENTO

22,30 horas (día 30) Varios testigos de la zona de Vallgorguina informan a una emisora local de haber visto un Objeto Volador No Identificado. El investigador Pedro Canto, atento, recoge su testimonio.

02,00 horas (día 31) La Guardia Urbana de L´Hospitalet ve una flotilla de ocho objetos sobre el monte Sant Pere Màrtir

02,10 horas (día 31) Un piloto de *"Air Track"* es sobrevolado por ocho objetos luminosos, mientras se aproximaba al Aeropuerto de El Prat.

02,15 horas (día 31) Según la prensa de Barcelona, a esta hora se producen los primeros avistamientos en la Ciudad Condal.

02,45 horas (día 31) En Barcelona, Badalona y Tarrasa se constata el paso de la flotilla, vista minutos antes en otros enclaves catalanes.

mas ma 93

Una luce arancione nel cielo

Lo strano disco luminoso notato anche da un radioamatore

Alessio Bini LA NAZIONE 29.10.93(Montecatini)

LUNEDI' scorso nel cielo di Torricchio è stato notato uno strano oggetto.

Testimoni di questo avvistamento sono Sergio di Vita e sua figlia Mascia, abitanti in via Aldo Moro, 67. «Mi stavo **recando in garage** - ricorda **Sergio - Erano esattamente le** 20.50 quando la mia attenzione è stata colpita da una luce color arancio che stazionava in cielo. A colpo d'occhio, credo fosse a circa un chilometro da terra e distante altrettante. Si potrebbe localizzare sulla verticale di Molinnuovo».

Sergio di Vita e sua figlia per adesso sono gli unici testimoni del fenomeno celeste, ma i suoi ricordi sono costellati da riferimenti precisi che danno credibilità al raccolto. «Ho potuto scrutare quella fonte luminosa per circa un minuto. In quel lasso di tempo non si è spostata di un millimetro. Ho chiamato mia figlia Mascia, di diciotto anni, che ha fatto appena in tempo a vederlo. Dopodiché si è spento. Attorno all'oggetto non c'erano stelle vicine per poter prendere riferimenti ed una volta che si è spento non sono riuscito a scorgere nessun corpo fisico dietro a quella sfera luminosa». Di Vita non esclude si possa trattare di un fenomeno stellare, o di luce.

«Un'altra cosa che mi ha colpito - prosegue - è stata la fase in cui si è interrotta la luce: non ci sono stati lampeggiamenti o tremolii. E' stato come spengere una lampadina, di colpo»

Sulle dimensioni dell'oggetto, invece, è un po' meno preciso: «Non saprei. Era sicuramente più piccolo della luna, ma non era nemmeno puntiforme come una stella. Per le sue dimensioni, l'oggetto si può piuttosto paragonare ad un faro nel cielo». Riguardo, poi, alla possibilità che si trattasse di una luce terrestre collocata su qualche montagna, Di Vita non ha dubbi: «Non ci sono montagne in quella zona» L'avvistamento è avvenuto nel comune di Uzzano in direzione sud, verso il padule.

Per adesso, non sembra ci siano altre persone che hanno avvistato lo strano oggetto ma Sergio e Mascia hanno ritenuto di raccontare l'episodio: «Se questi fenomeni accadono è giusto raccontarli, qualunque cosa siano». Non escludono tuttavia che si possa trattare di un fenomeno stellare o di una sonda terrestre: l'ufo è soltanto una delle possibilità. Sulle eventuali conferme all'avvistamento, rimane una speranza: Sergio infatti, possiede un apparecchio CB ed è un radioamatore. Durante qualche scambio di battute sui canali radio ha parlato con un giovane che ha raccontato lo stesso episodio. Il giovane, però, non ha rivelato il suo nome».

Gli esperti sono scettici: «Sarà il solito raggio laser»

«UN Ufo? Di solito vengono visti da persone non abituate a guardare quel che succede in cielo». Gli esperti sono scettici, anche se per questo caso specifico non hanno alcuna controprova. Infatti, come ammette lo stesso Guido Guidotti dell'Associazione astrofili Valdinievole, «quella sera nessuno di noi stava osservando il cielo perché c'era luna piena, e per mettere in azione i telescopi occorre la massima oscurità». Poi l'esperto in fenomeni celesti passa in rassegna una serie di casi di avvistamenti avvenuti, anche di recente, in Valdinievole. Pare anzi che quella zona, tra Uzzano e Buggiano, per così dire, sia particolarmente battuta dagli extraterrestri per le loro sortite.

«Il cielo è un continuo via vai di aerei militari e civili, scariche elettriche, meteoriti e, negli ultimi anni, soprattutto raggi laser. Oggi ve ne sono di tutti i tipi, che cambiano colore e forma e possono essere visti anche a 2 chilometri di distanza. Lì in quella zona vi sono alcune discoteche. Ma non è detto che siano fissi, a volte vengono montati e smontati, magari per una festa». *(f. a.)*

Stretto di Messina e a Palermo) e a due CE3 segnalati a Siracusa, sul primo dei quali la stampa locale ha riferito un acritico giudizio del contattista E. Siragusa. Le ultime segnalazioni ci vengono dalla Toscana (a Torricchio di Uzzano e nel Pistoiese segnalati dalla stam-

Confessione di Zanfretta: «Ho rubato solo 3 milioni»

il Giornale 13 ottobre 1993

Quindici anni fa i problemi gli erano arrivati dagli incontri con gli extraterrestri; oggi, gli vengono invece dall'incontro con il giudice, nella persona del sostituto procuratore Francesca Nanni, che gli ha contestato l'accusa di peculato: Fortunato Zanfretta, il metronotte della Valbisagno che ebbe vasta notorietà per i suoi «contatti ravvicinati del terzo tipo», comprensivi di un presunto sequestro e trasferimento in astronave, si trova ora nella scomoda condizione di indagato a piede libero in quanto, nel maggio scorso, aveva prelevato la somma di tre milioni dalla cassa continua della Coop di Sestri Ponente, nel corso di uno dei suoi numerosi e abituali giri di servizio condotti in compagnia di altri colleghi.

Fermato dai carabinieri, che si erano appostati per sorprenderlo, Zanfretta non aveva immediatamente convinto i militari con la sua versione dei fatti. Dopo gli accertamenti del caso, era stato denunciato dallo stesso datore di lavoro che, in passato, in particolare nell'anno precedente, aveva già dovuto verificare ammanchi per un totale di circa 100 milioni. Nel corso dell'interrogatorio di ieri, Zanfretta, assistito dall'avvocato Paolo Scovazzi, ha ammesso di aver prelevato, trovandosi in stato di necessità, i tre milioni, mentre ha negato di aver a che fare con gli altri, ben più consistenti ammanchi.

PALERMO

E' CADUTA IN UN BOSCO E PER 4 ORE HA EMESSO LUCE A INTERMITTENZA. ERA ET?

26.11.93

Misteriosa palla di fuoco nel cielo di Pistoia

LA NAZIONE

Lucia Agati

PISTOIA — Una palla di fuoco più grande della luna attraversa i cieli delle montagne pistoiesi e cade in mezzo a un bosco. Nel punto in cui, presumibilmente, è atterrata nella tarda serata di mercoledì, si accendono delle luci intermittenti che brillano fra gli alberi per quattro ore: dalle 20.30 a oltre la mezzanotte. Tutto lascia pensare alla caduta di un aereo. Il centralino del «113» si attiva pochi secondi dopo l'allarme e le ricerche iniziano subito. Si mobilitano polizia, carabinieri, vigili del fuoco, corpo forestale, volontari.

Ai piedi della montagna i vigili del fuoco attivano il gruppo elettrogeno e un gigantesco fascio di luce illumina tutta la zona mentre la gente si raccoglie a piccoli gruppi e commenta lo straordinario avvistamento. Le ipotesi si affollano. Era un meteorite? Un bolide? Una sonda spaziale? Un'astronave?

I soccorritori intanto sono in pena perchè pensano ad un pilota intrappolato in una cabina, in mezzo a un bosco nemmeno tanto impervio eppure estremamente vasto. E i testimoni riescono a fornire indicazioni vaghe, indicano a braccio la traiettoria dell'oggetto e il punto di caduta viene stabilito in una frazione della montagna che ha un nome quasi romantico: «Erbaminuta». Ma non si levano fiamme da quel punto, solo quelle misteriose luci che continuano il loro silenzioso messaggio, come un cuore che si indebolisce lentamente fino a cessare del tutto il suo battito luminoso. Le ricerche proseguono per tutta la notte fino a ieri mattina. Poi vengono sospese perchè gli elicotteri della polizia di Firenze hanno perlustrato la zona per ore senza trovare niente di niente e all'appello non manca nessun tipo di aereo.

Intanto la gente della montagna non parla d'altro. La testimonianza più suggestiva è quella di un vecchio cercatore di funghi. Si chiama Adolfo Pisaneschi, ha 83 anni e l'altra notte stava attraversando a piedi il paese di Cireglio, non lontano dal punto di caduta: «Era una palla di fuoco più grande della luna, color argento. Ho visto un gran chiarore e poi è sparito dietro la montagna lasciando una scia che mi sembrava lampeggiasse».

Per gli esperti i dubbi sono pochi. Il professor Enrico Stomeo, veneziano, fa parte dell'Unione Astrofili Italiani. «Probabilmente si è trattato di un meteorite che si è consumato nell'incontrare l'atmosfera. La sensazione di intermittenza può essere stata data dalla variazione di luminosità. Sarebbe importante poi stabilire se qualcuno ha udito un boato.»

Se poi in qualche cameretta di qualche bimbo della montagna facesse capolino un pupazzo un po' strano, il mistero sarà definitivamente chiarito. E' tornato ET.

Sassari
La Nuova
Domenica 17 giugno 1990 21

Il centro italiano di studi ufologici festeggia i suoi 43 anni

Quando nel cielo della città apparve quel misterioso oggetto volante

IL Cisu (Centro italiano di studi ufologici) compie 43 anni e anche la sezione cittadina ha deciso di ricordare l'importante anniversario. «Il 24 giugno del 1947 — ricorda il coordinatore regionale per la Sardegna, Antonio Maria Cuccu — un pilota civile statunitense, Arnold Kenneth, mentre sorvolava lo stato di Washington, notà nove oggetti volanti che vagavano nel cielo ad una velocità di circa 2700 chilometri all'ora. Fu la prima volta che si parlò di ufo.

Da quel giorno ad oggi sono stati migliaia gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati registrati in tutte le parti del mondo. Ad occuparsi dello studio di questi fenomeni anormali sono oggi numerose associazioni. In Italia l'unica impegnata nello studio degli ufo è proprio il Cisu che ha sede a Torino.

La sezione regionale del Cisu (casella postale aperta n. 1 succursale 4) è molto attiva e lavora su numerose segnalazioni pervenute, soprattutto negli ultimi anni. Basti ricordarne una particolarmente significativa avvenuta sei anni fa. Una famiglia sassarese, che stava trascorrendo il fine settimana in campagna, notò con stupore, verso le 20, sopra il tetto di una casa situata poco distante, un oggetto volante di forma semisferica e di colore rosso dal quale si irradiavano, tutto intorno, numerosi raggi luminosi. Dopo pochi istanti l'oggetto sparì improvvisamente.

«È solo uno dei mille fatti che abbiamo registrato — spiega Antonio Cuccu —. La nostra attività, infatti, consiste nell'archiviare i casi che ci vengono segnalati, raccogliere il maggior numero di prove e identificare le cause degli avvistamenti per poter meglio studiare il fenomeno ancora misterioso degli ufo».

M.B.

YORKSHIRE EVENING POST, Leeds, England - Aug. 13, 1991 CR: T. Good

'UFO' spotted

POLICE and RAF chiefs are investigating reports of a UFO spotted in the early hours of today at Elvington Airfield near York.

The mysterious object — around 6ft tall by 20ft wide — was seen falling to the ground by a security guard who was on patrol at the nearby Elvington industrial estate. The guard said the object appeared as an aircraft overhead. He reported the incident to military police at RAF Church Fenton. They in turn alerted police at Selby who despatched two officers to the area but despite an intensive search around the control tower where the object was seen, nothing was found.

PEOPLE, Sydney, Australia July 3, 1991

CARLOS FINALLY LOSES THE PLOT

BRAZILIAN UFOlogist Carlos Reis claims up to two million extra-terrestrials inhabit the earth – but their mission here is not one of destruction.

They're here, he says, to save the earth – a subject about which ETs seem most interested lately (*New Age*: Saratoga, June 12).

Rio-based Carlos says the spacemen (and women) are scattered over five continents and – here's the curious part – "have total control of deposits of detonators cancelling out atomic and neutron bombs".

Whatever that means.

Despite this supposed control over our penchant for self-destruction, Reis reckons the ETs have expressed the attitude that: "If the earthlings wish to destroy their planet, that's their problem." So what the hell are they really doing here?

And in another startling revelation, Reis claims that a farmer near Sao Paulo – an area famous for ET-UFO reports – shot an alien in the head. Before the ET died, he zapped the hapless farmer with a leukemia-inducing dose of radiation.

He died, too.

Irritatingly, Carlos fails to provide any further information on either yarn. Mr Reis has come up with some interesting stories in the past, but methinks this time he's lost the plot.

Il Nuovo Corriere Viterbese - 25.06.2010

attrattivo del Lazio ■ A pagina 3

Un lettore telefona al Nuovo Corriere "Tondo e giallo oro, volava all'altezza di un aereo di linea"

"Abbiamo visto un Ufo sul mare"

MONTALTO DI CASTRO - Tornano gli oggetti volanti non identificati sulla costa viterbese, storicamente soggetta a questo tipo di avvistamenti. Quello capitato mercoledì alle 22.35 a tre signori sulla sessantina, una coppia di coniugi e la cognata, è stato però particolare, perchè avvenuto contemporaneamente al passaggio di un aereo di linea: "Simile a una palla di fuoco, aveva un colore giallo-oro molto acceso. Rispetto al velivolo, andava così veloce che è scomparso alla nostra vista nel giro di una trentina di secondi". Secondo i tre villeggianti anche altre persone devono avere assistito al fenomeno: "C'era diversa gente a passeggio sul lungomare, per forza altri devono avere visto". Qualche settimana fa, in pieno giorno, un oggetto luminoso tondeggiante, di colore bianco, fu segnalato da diversi lettori fuori Porta Faul. Del caso si sta occupando il Cun di Tarquinia.

■ A pagina 8

la Repubblica
VENERDÌ 2 LUGLIO 2010
PALERMO

Gli Ufo fanno visita al presidente cerchi concentrici nel suo grano

MISTERIOSI disegni tracciati nel grano (chiamati in termine tecnico "crop circles") sono comparsi in un campo di grano di Zamparini a Merlana di Bagnaria Arsa, in Friuli. Molti quelli che hanno gridato agli Ufo, ma il presidente del Palermo ha subito pensato allo scherzo di un gruppo di buontemponi chiedendosi come potesse essere possibile che nessuno si fosse accorto di almeno venti persone intente a creare quel disegno.

v. t.

http://www.leggo.it/8/07/2010

CINA, AVVISTATO UN UFO: CHIUSO UN AEROPORTO

Un oggetto volante non identificato ha bloccato il traffico aereo nella parte orientale della Cina. Lo riferisce l'agenzia Nuova Cina. Secondo le informazioni, l'oggetto non identificato è stato avvistato intorno alle 9 di ieri sera ora locale nei cieli di Hangzhou, capitale della provincia orientale cinese dello Zhejiang. L' 'Ufò è stato poi visto anche a Ningbo e a Wuxi, due città della stessa provincia, obbligando alla chiusura momentanea dell'aeroporto di Hangzhou. Nessun commento ufficiale dalle autorità aeroportuali sull'origine del velivolo. L'aeroporto della capitale dello Zhejiang è stato poi riaperto successivamente e i voli ripresi. L'autorità cinese ha avviato una inchiesta sull'accaduto.

UFORAMA ON TV

www.youtube.com/uforama

Cina: ancora mistero su ufo

Avvistato giovedi' scorso aveva causato chiusura scalo

10 luglio, 09:37

(ANSA) - PECHINO, 10 LUG -Rimane misteriosa l' origine dell' oggetto volante non identificato che giovedi' scorso ha provocato la chiusura di un aeroporto in Cina. Il China Daily scrive che l'inchiesta aperta allo scalo di Hangzhou 'non ha ancora dato risultati' e che 'fonti che conoscono la vicenda' hanno parlato di un 'collegamento con i militari'. In una foto scattata da un passeggero, l' Ufo appare come un grosso aereo bianco e rosso, mentre un impiegato dello scalo ha detto che sui radar 'non si vedeva niente'.

NAZIONE 18-8-88

Palla di fuoco in cielo

Ufo ? Avvistamenti in tutta la Toscana e in Liguria

«Allarme, allarme: una palla di fuoco simile a una luna sta passando sopra le nostre teste». E' stato questo il tenore di una prima telefonata arrivata in redazione dopo le 22,30. Seguita poi da un altro centinaio: da Arezzo e Siena, dalla Versilia a La Spezia dalle campagne attorno alla città, e dai vari quartieri. Tutti, a San Felice a Ema e a Badia Ripoli, a Settignano e Fiesole, a Calenzano e sulla Calvana, sopra Prato, hanno visto una gran palla di fuoco che viaggiava a velocità incredibile e che zigzagava in cielo con direzione nord verso sud. Un ex pilota dell'aeronautica militare, che è fra gli avvistatori, ha dichiarato che l'oggetto viaggiava a almeno duemila chilometri l'ora, che aveva una rotta nord-sud e che procedeva in maniera non consona ad aerei o a velivoli conosciuti. Insomma: un «ufo». Un oggetto non identificato che emanava luce. Una telefonata è arrivata da un «lettore del cielo» un signore che ogni sera si attarda sul terrazzo di casa a leggere le stelle con un telescopio: «Per favore, niente nome, sa sono un professionista, ma sto osservando con il mio telescopio una massa di fuoco che traversa Firenze a velocità altissima. Con un movimento che parrebbe sinusoidale. O qualcosa di simile». Il movimento sinusoidale è stato «denunciato» anche da altri osservatori nel Pisano, nel Senese, nel Pratese e nell'Aretino e sulla costa dalla Versilia alla Liguria. Dai monti della Calvana, sopra Prato, sono arrivate decine di segnalazioni che hanno indicato la gran massa di fuoco sulla perpendicolare di Travalle — fra Prato e Firenze, in zona Calenzano — «In questa zona è stata ferma alcuni minuti, poi è ripartita a velocità folle». Fra tanti avvistamenti, nessuno ufficiale: gli addeti al traffico aereo non si sono curati degli ufo.

NAZIONE-SP- 19-88

LA PALLA DI FUOCO NEL CIELO DELLA SPEZIA

«Ho visto l'ufo, non credevo ai miei occhi»

L'hanno vista in tanti, anche nella nostra provincia, quella palla di fuoco che l'altra sera ha fatto stare con il naso all'insù centinaia di persone, residenti e villeggianti, in mezza Toscana.

L'Ufo (sigla di *unidentified flying objects*, cioè oggetti volanti non identificati) è sfrecciato nel cielo spezzino poco dopo le 22 e nella zona di Bastremoli ha anche suscitato una certa inquietudine perché poco prima, verso le 21,45, si era verificato un black out durato quasi un paio di minuti. Inevitabile il collegamento fra questa interruzione dell'energia elettrica ed il passaggio di quel misterioso oggetto.

Ieri qualcuno sosteneva addirittura che alla centrale elettrica di Albiano (o forse di Ceparana?) si era verificato proprio in quel lasso di tempo un disservizio non spiegabile tecnicamente.

«Io l'ho visto bene — racconta un abitante di Follo Alto che preferisce mantenere l'anonimato — mentre viaggiava sulla direttrice Tivegna-Bastremoli; poi si è diretto verso La Spezia per scomparire nella zona del Parodi. Ho parecchi amici che si occupano di questi avvistamenti e devo ammettere che quanto ho visto corrisponde esattamente a molte descrizioni che mi sono state fatte».

— Com'era?

«Era di colore violetto, grande all'incirca come la Luna, e dietro si trascinava una corta coda rossastra. Secondo alcuni altre persone di Follo che hanno potuto seguirlo più e lungo di me perché in posizione migliore, quell'oggetto viaggiava a circa ottocentomille metri di altezza».

Un'altra testimonianza di questo «incontro ravvicinato del primo tipo» viene dal quartiere di Fossitermi. Una signora, Leda Prandi, di sessantacinque anni, abitante in scalinata Toscanini ancora ieri mattina appariva piuttosto scossa da quanto aveva visto.

«Mi può dire per favore — telefona — se ho visto davvero quello che ho visto? Io non ho mai preso sul serio le storie dei dischi volanti, ma ieri sera sono rimasta davvero sbalordita. Non credevo ai miei occhi».

Leda Prandi stava prendendo un po' di fresco da sola sul balcone di casa quando ha scorto quella «cosa» luminosa che attraversava il cielo.

«Era molto luminosa, un po' meno grande della Luna e si lasciava dietro una scia di luce fortissima con un riverbero rossastro».

Incredula («Mi sono spaventata, ero convinta di avere le traveggole») è corsa alla finestra della cucina dalla quale si può vedere il golfo ed ha seguito la velocissima parabola dell'Ufo.

«Le ripeto, io non ho mai creduto ai dischi volanti, ma stanotte ho faticato ad addormentarmi tanto ero agitata».

Come abbiamo riferito ieri, il passaggio della «palla di fuoco» è stato segnalato un po' in tutto il litorale e anche nell'interno della Toscana.

MESSAGGERO VENETO | Venerdì 19 agosto 1988

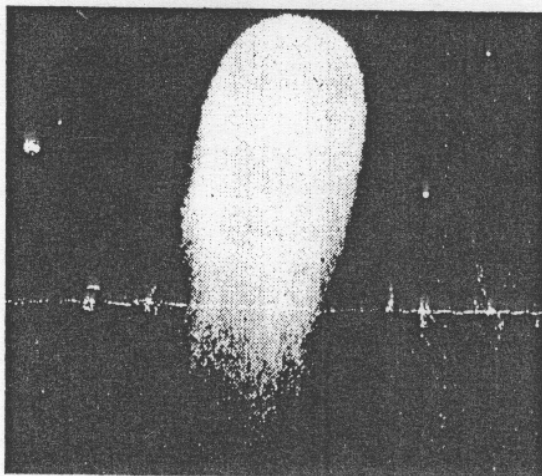
E nel cielo d'agosto improvvisa una meteora

Non era un Ufo, ma una meteora — una bellissima *stella cadente* dalla scia verde-azzurro — quella avvistata sull'Italia nordorientale l'altra sera intorno alle 22. L'oggetto luminoso è rimasto visibile per alcuni secondi, mentre solcava il cielo verso sud, prima di spegnersi, lasciando i fortunati avvistatori nella sorpresa e nel dubbio. Le dimensioni e il colore, oltre alla non conoscenza di simili fenomeni, hanno infatti creato in alcuni il sospetto che potesse trattarsi di un oggetto volante non identificato. Niente di tutto ciò, ma soltanto un evento naturale tipico di questo periodo dell'anno.

L'appuntamento della notte di San Lorenzo (il 10 agosto) con le stelle cadenti (e i mille e mille desideri espressi per ciascuna di esse) sembra essere stato posticipato di una settimana per riservare un regalo veramente speciale a quanti hanno in quel momento avuto la fortuna di osservare il cielo. Tra questi un gruppo di persone che in una trattoria sui colli di Cialla di Prepotto festeggiava la nascita di un bambino. Increduli, hanno assistito — così ci è stato riferito — alla discesa verso terra del corpo celeste.

Il *bolide* — così sono definiti scientificamente questi oggetti, i quali talvolta provocano anche effetti sonori entrando nell'atmosfera — è stato seguito anche dall'osservatorio astronomico di Asiago (Vicenza). Gli esperti hanno affermato che si tratta di un fenomeno non particolarmente frequente, ma rientrante nel periodo propizio.

Avvistamenti / Il fenomeno di mercoledì notte

Un pezzo di cometa nei cieli della città

La cometa di Halley: una sua antenata «perde i pezzi»

COS'ERA quel globo luminoso che mercoledì sera ha lasciato una scia blu-verdastra nel cielo di Genova prima di scomparire verso il mare? «Una meteora, certamente — risponde la professoressa Margherita Hack, direttore dell'osservatorio astronomico di Trieste — cioè un frammento solido più o meno grosso che, entrando nell'atmosfera a grande velocità brucia, producendo una scia verdastra».

Una «sorella maggiore», quindi, delle stelle cadenti così facilmente avvistabili in questo periodo? «Sì certo, la materia è la stessa: in genere le stelle cadenti sono particelle microscopiche, a volte però, più grosse, lasciano delle scie nel cielo, quando addirittura non cadono sulla Terra».

«Sembra — prosegue la professoressa Hack — che siano residui di vecche comete: quando la Terra ne incrocia l'orbita, si avvistano questi sciami. Nel mese d'agosto si tratta dello sciame delle Perseidi, le cosiddette stelle cadenti di San Lorenzo; ma nelle altre stagioni dell'anno ci sono fenomeni analoghi. Solo, la gente non sta fuori a prendere il fresco, così le vede molto meno».

La meteora è stata avvistata in buona parte della Liguria creando un po' di apprensione: ma come si vede non è infrequente che, oltre alla consueta pioggia di particelle, si avvisti nel cielo qualche blocco di materiale stellare infuocato e più consistente. Pericoli per la Terra, comunque, a meno di sfortunate coincidenze che vogliono la meteora «atterrare» in una zona abitata, non ce ne sono.

d.a.

Mezzo nord Italia col naso per aria

PADOVA — L'avvistamento è avvenuto attorno alle 22.20, favorito da una serata tersa. Non tutte le descrizioni rese dai numerosi testimoni oculari coincidono perfettamente tra loro, ma un filo conduttore comune c'è: per aria è stata vista una scia molto luminosa, bianca o verdognola, con una traiettoria parallela al terreno. I più hanno visto la luce solcare il cielo da nord verso sud, velocemente, ma non così tanto da lasciare il dubbio che si trattasse di una stella cadente.

Le segnalazioni dell'avvistamento sono arrivate da tutti i quartieri di Padova, un cittadino di Saccolongo ha addirittura chiamato il 113. E infatti in molti hanno pensato al disastro aereo, più che ai marziani in ferie sulla terra.

La luce in cielo è stata vista anche a Vicenza, a Verona, a Mantova. Sui Colli Berici, ad Altavilla, Brendola, Caldogno. A Montegalda, sulle rive del lago di Garda. Da Codigoro in provincia di Ferrara è arrivata una telefonata per chiedere lumi al centro per il controllo aereo di Abano. Lì hanno ripetuto ciò che avevano detto anche ad altri: nulla di anormale è comparso sugli schermi radar, non c'era in atto alcun particolare movimento aereo civile o militare, nessuna segnalazione dell'avvistamento è pervenuta da mezzi in volo e non c'è stato alcun disturbo al traffico aereo. Ma una conferma dell'avvistamento è arrivata anche dall'aeroporto militare di Villafranca (Verona): non è comparso nulla sullo schermo del radar, dichiara un ufficiale del 3° Stormo, ma dalla torre di controllo alcuni hanno visto quella luce. Le descrizioni, come si è detto, non coincidono. Il colore, innanzi tutto: chi ha visto il fenomeno parla di una tinta verdognola, ma anche del bianco accecante di certi fuochi artificiali. Altri di sfumature azzurre, rossastre. Un testimone che era in viaggio sull'autostrada del Brennero ha visto prima una scia molto chiara e poi, improvvisamente, uno scoppio di luce smeraldo al capo della stria luminosa. Nel giro di una quindicina di secondi la 'cosa' aveva attraversato tutto il cielo.

Silenziosamente, su questo tutti sono concordi. La forma: una scia, qualcuno la descrive compatta, qualcun altro frastagliata, seguita da un alone di scintille lasciate indietro come da un corpo infuocato. Tutti l'hanno vista quasi parallela al terreno, non a picco verso terra. «E poi — aggiunge un testimone — era almeno dieci volte più luminosa di qualsiasi stella cadente che io abbia mai visto».

Cos'era? La prima spiegazione hanno provato a darla i controllori del volo di Abano: sarebbe stato un fenomeno atmosferico legato all'elevata temperatura di questi giorni, un effetto ottico, dunque. Ma la verità era molto più semplice. Il cielo era stato solcato da una meteora, di quelle che gli astronomi chiamano bolide.

Mercoledì sera il passaggio di una meteora ha rilanciato la psicosi dell'Ufo

Un «giallo» nel cielo del Nord

L'oggetto avvistato in Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia - I testimoni hanno visto una luce verde e sentito un sibilo - Gli esperti dell'Osservatorio di Asiago: «Nessun disco volante, solo una grossa stella cadente»

Un sasso cosmico che fa spettacolo

Perché il bolide ha colorato la notte

L'oggetto luminoso che ha solcato il cielo dell'Italia nord-orientale potrebbe appartenere allo sciame di meteore delle Perseidi, che la Terra incrocia ogni anno intorno al 10 di agosto. In questo caso si tratta di un bolide di retroguardia: le prime «lacrime di San Lorenzo», come popolarmente sono chiamate queste meteore, compaiono infatti verso l'inizio del mese e le ultime vengono avvistate tra il 16 e il 17 agosto. La massima frequenza si ha generalmente l'11; con una cinquantina di meteore all'ora.

Per decidere se il bolide avvistato in Veneto sia un sasso cosmico solitario o rientri nello sciame delle Perseidi bisognerebbe conoscerne con precisione la traiettoria nel cielo: apparentemente meteore e bolidi Perseidi provengono infatti, come denuncia il loro nome, dalla costellazione di Perseo, che in questa stagione si trova a Nord-Est.

Non c'è una sostanziale differenza tra meteore e bolidi se non nelle dimensioni di questi detriti cosmici, derivanti per lo più dalla dissoluzione di comete estinte, come per primo intuì l'astronomo Giovanni Schiaparelli nella seconda metà del secolo scorso.

Nella maggior parte dei casi le meteore sono piccolissime: misurano appena qualche millimetro. Per attrito con l'atmosfera, che attraversano a velocità tra i 15 e i 70 chilometri al secondo, si surriscaldano e vaporizzano, dando l'impressione di una «stella cadente». Noi non vediamo, in realtà, il sassolino arroventato, ma la scia di gas ionizzati (cioè con atomi privati di qualche elettrone) che esso produce lungo il suo percorso.

Se il sassolino cosmico (spesso si tratta proprio di pietre, più raramente di frammenti ferrosi o carboniosi) è più grande — qualche centimetro di diametro o più — allora abbiamo un bolide, cioè una meteora particolarmente luminosa (se ne sono visti alcuni brillanti quasi quanto la Luna piena).

I bolidi più grandi si spezzano in frammenti minori. Si vede allora un vero e proprio spettacolo pirotecnico, talvolta accompagnato da scoppi, e alla fine può rimanere in cielo una scia luminosa di colore verde-azzurro o rosa: sono atomi dell'aria fortemente ionizzati a causa dell'alta temperatura derivante dall'attrito.

Quando l'oggetto catturato dall'attrazione terrestre è ancora più grande (decimetri o metri), l'attrito non è sufficiente a disintegrarlo, e cade al suolo una pioggia di meteoriti: se ne sono trovati alcuni pesanti anche parecchie tonnellate. In Italia il più massiccio è caduto nel 1818 vicino a Brescia. Pesava duecento chili. Secondo stime attendibili, pare che ogni giorno la Terra scopi via dallo spazio interplanetario almeno cinque tonnellate di micrometeoriti.

Gli sciami di meteore sono numerosi: una ventina i principali. Ognuno è collegabile a una cometa scomparsa. Le Perseidi sono ciò che rimane della cometa di Tuttle. Un altro sciame importante, quello delle Leonidi, visibile intorno al 17 novembre, è stato generato dalla cometa di Tempel. Sciami abbastanza ricchi si possono osservare anche il 3 gennaio, l'11 marzo, il 21 aprile, il 5 maggio, il 26 giugno, il 9 e 20 ottobre e verso la fine di dicembre.

A meteore, bolidi e meteoriti di origine cosmica, negli ultimi anni si sono aggiunti quelli artificiali: resti di satelliti e di razzi esplosi. Si calcola che ci siano circa 70 mila rottami spaziali più grandi di un centimetro in orbita intorno alla Terra. Di tanto in tanto qualcuno cade, producendo un effetto in tutto simile alle meteore naturali.

In questi giorni sta scivolando su orbite sempre più basse un satellite sovietico, il «Cosmos 1900», con a bordo un generatore elettrico a uranio. La caduta è prevista intorno al 15 settembre. La notte di San Lorenzo avrà quindi una replica. Ma meno poetica. Anzi: inquietante.

Piero Bianucci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Storia di un oggetto luminoso a forma di tubo o sferico, di colore azzurrognolo, rosso o verdastro, che viaggiava verso Est o in direzione Nord-Sud, silenzioso o sibilante. L'unica cosa certa è che la notte di mercoledì, poco dopo le 22, «qualcosa» ha attraversato i cieli di mezza Italia del Nord, Torino compresa, con centinaia di persone che hanno tempestato di telefonate polizia, giornali e aeroporti.

Aereo, ufo, meteora, pallone sonda? Più probabilmente un bolide. All'Osservatorio astrofisico di Asiago hanno ricevuto segnalazioni, oltre che dallo stesso Altopiano e dalla provincia di Vicenza, anche da Milano, Trento, Reggio Emilia, Bologna.

Così come al comando del terzo Stormo dell'Aeronautica militare dell'aeroporto di Villafranca a Verona, hanno telefonato da Mantova e dalla zona del lago di Garda. E ai controllori di volo di Abano si è rivolta la gente che ha visto «*una luce verdastra in rapido movimento da Nord a Sud, parallela al terreno*».

Niente aereo, pare. Gli addetti dicono che non erano previste esercitazioni e nessun pilota avrebbe segnalato oggetti sconosciuti. I militari di Villafranca negano che il loro radar abbia captato qualcosa, ma l'ufficiale di servizio, capitano Giarettà ammette che «*alcuni colleghi che erano in osservazione all'aeroporto, hanno visto ad occhio nudo la luce verde che passava*».

All'Osservatorio di Asiago cercano intanto di dare una spiegazione a chi continua a chiedere che cos'era quella strana luce che viaggiava a velocità costante nel cielo.

«*Siamo travolti dalle telefonate* — spiega il professor Roberto Barbon, uno degli astronomi dell'Osservatorio — *ma nessuno di noi ha visto niente, i telescopi inquadrano solo un piccolo tratto di cielo. Qui facciamo astrofisica stellare, non cacciamo meteore. Che cosa poteva essere? Un bolide, cioè una grossa meteora penetrata nell'atmosfera. C'è la luce intensa, la coda lunga, a volte si sente anche il suono*».

Ma perché l'hanno vista in tanti posti diversi e per tanto tempo, invece della solita striscia che scompare in un secondo? Per Barbon, c'è una sola possibilità: «*Doveva essere un corpo molto massiccio, non quei granellini che si vedono in genere. Il "bruciamento" poi avviene molto in alto, quindi si vede per molto spazio e a lungo. I colori diversi? La luce può variare, in fondo è qualcosa che brucia*».

Intanto le testimonianze continuano ad accavallarsi. A Verona l'avrebbero notato intorno alle 20.30, direzione Nord-Ovest Sud-Est. Qualcuno avrebbe sentito anche rumore come di una cosa che «frigge», altri un sibilo acuto. Un pilota civile che viaggiava nel Padovano in auto, ha detto che l'«ufo» perdeva scintille e non vuol sentir parlare di meteorite «*perché di solito si consumano in frazioni di secondo e questo correva in modo regolare*».

C'è anche chi giura di aver visto la luce misteriosa disintegrarsi nel nulla dopo il suo passaggio. Quanto ai militari dell'aeroporto di Villafranca avrebbero escluso l'ipotesi di un pallone sonda «*visto che l'oggetto si trovava ad un'altezza troppo bassa*». Così la luce vagabonda più che verde o rossastra resta colorata di giallo.

Franco Mognon

MEDIA VALLE

NAZIONE - LU 19-8-88

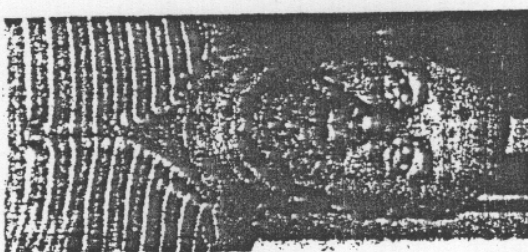
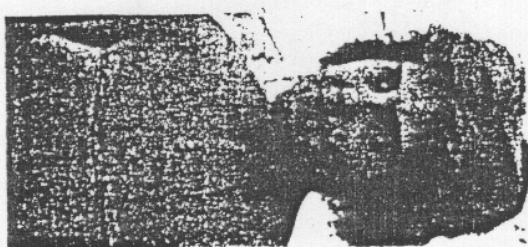
«Una grande palla di fuoco nel cielo»

Parlano gli abitanti che hanno avvistato l'oggetto non meglio identificato. Molti dicono «è una meteora»

Servizio di
Luca Galeotti

Una grande palla di fuoco, molto luminosa e velocissima, che viaggiava in direzione nord-sud. In molti anche nella provincia di Lucca hanno dichiarato di averla vista martedì sera alle 22 circa, nello stesso momento in cui altri avvistamenti si sono verificati nelle campagne toscane. Tante le telefonate che segnalavano il fenomeno, giunte alla nostra redazione, ai centralini dei carabinieri e polizia, provenienti soprattutto dalla Piana di Lucca dove il fenomeno grazie alla morfologia del terreno è stato visibile a molte persone. Anche in Garfagnana e Media Valle, chi si trovava all'aperto si è accorto della grande palla infuocata che solcava il cielo; soprattutto nei paesi sulle sponde del Serchio il fenomeno è stato bene visibile ma anche in centri come Barga molti sono stati gli avvistamenti. Ad incuriosire la gente è stata soprattutto la dimensione della palla ed il lungo tragitto percorso, singole differenze alle tipiche stelle cadenti che è facile vedere in questo periodo. Tutti hanno comunque attribuito l'avvistamento ad un fenomeno di carattere scientifico come appunto la caduta di una meteora di grandi dimensioni oppure al passaggio di una cometa: in pochi hanno pensato ad un «ufo». «Ero insieme ad amici — dice Franco Matteoli di Barga — quando abbiamo visto sfrecciare per qualche secondo questa grossa palla con una scia luminosa. Viaggiava verso sud a grande velocità: nonostante le sue dimensioni, tutto ci ha fatto comunque pensare alla caduta di una meteorite».

«Ho visto passare questa grossa palla infuocata per un bel tratto, sopra il Serchio — dice Lino Bertozzi di Mologno — ero sul terrazzo ed ho immediatamente chiamato mia moglie». «Nonostante fosse velocissima, come un aereo a reazione, sono riuscita a vederla anch'io — dice infatti la consorte Anna Moscardini — un'enorme massa di fuoco che è scomparsa nei cieli sopra Cardoso». «Io sono appena riuscita ad intravederla — dice Nadia Agostini di Barga — mi ha avvertito il mio ragazzo, Daniele Motroni, che invece ha assistito per qualche secondo al suo passaggio. Eravamo in macchina in prossimità di Diecimo: la palla ci è sfrecciata sopra la tesa. Ci è sembrata una cometa». «Anche per me era una cometa — dice Rolando V. di Mologno — ero con la ragazza a Barga e l'ho vista proprio bene. Ci ha colpito soprattutto la sua luminosità».

Matteoli (foto Borghesi)

Bertozzi

Agostini

Un «sigaro» luminoso ha attraversato il cielo di Lombardia e Veneto. Niente extraterrestri: questo è il mese delle stelle cadenti

Ma l'Ufo era solo un meteorite rumoroso

MILANO — Curiosità e allarme per un corpo luminoso che ha attreversato, la notte di mercoledì, la Lombardia e il Veneto. Era a forma di sigaro — dicono i testimoni oculari — di colore rosso al centro, verde alle estremità ed era accompagnato da un boato.

Tante telefonate alle redazioni dei giornali e agli osservatori astronomici nella speranza di sentirsi dire che si trattava di un Ufo: speranze deluse dalle «solite» spiegazioni razionali che parlano invece di meteore e stelle cadenti. Una delusione che si rinnova tutti gli anni di questi tempi e che non intacca minimamente la fede di chi, invece, ha visto un disco volante in volo di trasferimento Milano-Venezia e dimentica che da sempre, poco prima della metà di agosto, il cielo ci offre questo spettacolo con replica la notte del 18.

Appuntamenti fissi, da parecchie decine di secoli, che non riguardano solo il mese di agosto. La Terra, infatti, nella sua corsa intorno al Sole incontra, diverse volte l'anno, nuvole di pulviscolo cosmico «parcheggiato» in precisi punti dello spazio e l'attrito con la nostra atmosfera accende di luce questa polvere di stelle che a ogni nostro passaggio brucia un poco, offrendo lo spettacolo delle «stelle cadenti».

E' stato calcolato che ogni giorno cadono sulla Terra centinaia di tonnellate di materiale cosmico che penetra nell'atmosfera a una velocità di 30-70 chilometri al secondo: di solito si tratta di frammenti piccolissimi che vengono distrutti dal forte riscaldamento provocato dall'attrito con l'atmosfera, ma in qualche caso sono più grandi e raggiungono la superficie del pianeta. Questo ha permesso agli scienziati di sapere che normalmente la «polvere di stelle» è composta da ferro e altri materiali che potremmo sostanzialmente definire pietre; in alcuni casi, però, si è visto che hanno una composizione diversa e contengono un'alta percentuale di idrocarburi e sostanze organiche complesse (amminoacidi) che sono la base di tutti i fenomeni viventi. Come dire che alcune meteoriti (le condriti) potrebbero essere state i veicoli coi quali la vita è arrivata sul nostro pianeta: in questo caso si potrebbero davvero chiamare Ufo con tanto di alieni a bordo.

Ma non tutti gli astronomi sono d'accordo su questa ipotesi. Accordo non l'hanno trovato neppure sull'origine delle stelle cadenti. Secondo alcuni si tratterebbe di «rottami di comete» disintegrate al termine del loro vagabondare nello spazio o perduti durante la corsa; altri pensano invece che le meteoriti siano materiali che, miliardi di anni fa, non riuscirono a prendere parte alla creazione dei diversi corpi celesti rimanendo così sotto forma di frammenti più o meno grandi pronti a essere attratti dalla nostra atmosfera.

Ora molti le vogliono trasformare in Ufo. Ogni epoca ha i suoi sogni. Noi preferiamo considerarle stelle cadenti anche se sappiamo bene di correre un rischio: quello di esprimere un desiderio mentre cade un pezzo di satellite o un sacco di spazzatura lasciato in orbita da qualche astronauta sporcaccione.

Viviano Domenici

CdS 19-8-88

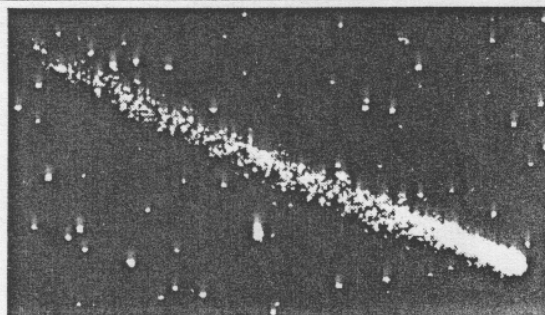
LIBERTA' Venerdì 19 agosto 1988

Numerose telefonate sono giunte ieri all'osservatorio Alberoni

Era di una grossa meteorite la scia di fuoco vista in cielo

Era una meteorite l'oggetto luminoso avvistato in città l'altra sera, intorno alle 23.10. Diverse persone avevano telefonato in redazione dicendo di aver visto un oggetto, che lasciava una scia verde-azzurra, muoversi abbastanza lentamente in direzione est.

Numerose telefonate sono arrivate ieri mattina anche all'osservatorio Alberoni. Alcune persone segnalavano l'avvistamento, altre chiedevano spiegazioni del fenomeno celeste avvistato la sera prima. Gli esperti dell'osservatorio hanno anticipato, come del resto aveva fatto il nostro giornale, che si trattava con molte probabilità di una grossa meteora. Qualcuno dei lettori che ha telefonato in redazione (oltre che dalla città, chiamate sono giunte da Castellarquato, Castelvetro e altre località della provincia) ha azzardato una sua ipotesi: ad esempio, secondo il signor Arrigo Cattivelli, di Caorso, l'oggetto sfrecciato in cielo era un satellite che si era incendiato al rientro nell'atmosfera.

Le spiegazioni e le ipotesi, anche contrastanti con la versione ritenuta più probabile, si sono susseguite per tutta la mattina. Poi, in giornata, è arrivata la conferma che l'oggetto era effettivamente una meteorite.

L'osservatorio astronomico di Asiago, in provincia di Vicenza, ha infatti fotografato il corpo celeste. Si è appreso che la meteorite sarebbe stata vista in più località dell'Italia nord-orientale. Secondo le indicazioni degli esperti di Asiago, si tratterebbe di un «bolide», appunto una grossa meteora che traccia una scia luminosa, di colore verde-azzurro, visibile con il passaggio nell'atmosfera. Talvolta, aggiungono gli astronomi, il «bolide» può produrre anche effetti sonori.

Dall'osservatorio Alberoni ci è stato detto che il fenomeno, anche se non frequente, è possibile in queste notti d'estate, specie se il cielo è limpido. Del resto, intorno alla metà d'agosto non sono pochi gli avvistamenti di stelle cadenti, anche di dimensioni inferiori ai «bolidi» e con scie meno luminose e sviluppate.

4. Jahrgang — Donnerstag, 3. März 1983

UFO-Aktivitäten im Schwarzwald:

Raketenähnliches Leuchtphänomen

Auch ein Mitglied einer italienischen UFO-Studiengruppe „Odissea 2001" namens Frediano Manzi aus Milano konnte sich am 21. 11. 1982 ein faszinierendes Lichterschauspiel über dem Schwarzwald ansehen.

Zwanzig Minuten nach dem Eintreffen von Breisgau-Blick-Leser Manfred Saier und Frediano Manzi an der Südseite vom Caritas-haus mit Blick ins Menzenschwander Tal wurde es am Firmament lebendig. Beiderseits der Berghänge tauchten mehrere helleuchtende runde Lichter auf, die mit sternförmigem Blitzen sich dem Talgebiet näherten und sich zu einer Lichterkette formierten. Diese Blitzlichter erloschen nach ca. 3 Minuten. Einige dieser Leuchterscheinungen kamen wieder zum Vorschein, blieben längere Zeit im Luftraum sichtbar und erweiterten ihre Leuchtintensität zusehends.

Die Lichtbewegungen waren in der Zeit von 17.05 bis 18 Uhr zu beobachten. Somit hat sich für die beiden UFO-Experten, die schon mehrmals Ufos zu sehen glaubten, die Präsenz der Außerirdischen über dem Schwarzwald bestätigt.

L'articolo del 3-3-83 su BREISGAU-BLICK

Sciami di Ufo nei cieli di Ancona

Ancona. Gli Ufo hanno scelto la provincia di Ancona per loro quartier generale. Ormai gli avvistamenti di oggetti volanti in questo tratto di cielo si susseguono notte dopo notte. L'ultimo è di pochi giorni fa. Leonardo Conti, di 43 anni, dipendente delle poste, con la moglie Roberta, ha assistito al volo di un oggetto metallico a forma di semiluna, lanciato nel cielo ad altissima velocità sopra Marzocca di Senigallia. Lo stesso Ufo è stato visto da una impiegata e alcuni operai di una ditta. Contemporaneamente, a Montemarciano, una coppia di fidanzati ha visto un altro oggetto metallico ovale, sfrecciare ad una quota presumibile di 2 mila metri. Ma l'avvistamento più sorprendente lo hanno fatto alcuni pescatori in località «Sardella»: delle palle luminose si sono immerse in acqua e il loro bagliore rossastro è stato seguito ad occhio nudo fino alle scogliere della costa: che gli Ufo abbiano fatto il nido sott'acqua?

Notte 5-9-88

La Provincia (CO) 19-8-88

APPIANO GENTILE

Qualcuno ne è certo: «Era un ufo»

APPIANO GENTILE — Visita extra-terrestre in paese? Qualcuno è pronto a giurarci. L'altra sera nel cielo di Appiano ha fatto la sua comparsa un inquietante corpo luminoso che, appunto perchè indecifrabile, è stato immediatamente classificato come "ufo. Quella sfera luminosa, come succede in ogni "contatto" che si rispetti, è stata avvistata solo da pochi; e altri, comunque, hanno cercato spiegazioni più ...terrene. Di "ufo" è decisamente il periodo: in queste ultime settimane diversi oggetti non identificati sono stati segnalati nel Bresciano e, più recentemente, a Porlezza.

Una sfera luminosa nel cielo notturno

'Non era una stella' Da Livorno a Pisa in molti giurano di aver visto l'Ufo

LIVORNO - Una sfera luminosa, seguita da scia di fuoco. Così ieri sera alcune persone hanno descritto lo strano oggetto che è stato avvistato prima lungo la costa, da Antignano a Tirrenia, e quindi fino a Pisa e Lorenzana. Erano le 22.20, minuto più minuto meno, quando le prime persone si sono trovate con il naso in su, con gli occhi aguzzi a scrutare la volta celeste punteggiata dagli astri. «Non era una stella cadente, di quelle che scendono giù la notte di San Lorenzo, era un oggetto che nessuno di noi aveva mai visto. Noi a queste cose non ci crediamo — hanno detto alcune persone che sono venute a trovarci in redazione — ma abbiamo proprio avuto la sensazione di un incontro ravvicinato. Era un Ufo... Non poteva essere un'altra cosa».

E i radar, come sempre accade quando si parla di oggetti volanti non identificati, non hanno rilevato alcunché di anomalo. All'aeroporto di Pisa, in serata, sono atterrati alcuni aerei, ma tutti coloro che hanno detto di aver avuto per un attimo la visione dell'Ufo sono stati categorici nell'affermare che la quiete della notte, al passaggio della sfera luminosa, non è stata spezzata da alcun rumore. Silenzio assoluto, come ha aggiunto un ragazzo che abita in un quartiere alla periferia nord di Livorno e che era fuori da un bar insieme ad alcuni amici. «Un oggetto perfettamente rotondeggiante, prima azzurro, poi giallo e quindi bianco. Se ne è andato velocissimo, proveniente da nord ovest e diretto verso sud est». Una conferma in tal senso, dopo la testimonianza del giovane livornese, è arrivata anche da Lorenzana, l'ultimo paese dove l'Ufo è stato avvistato.

Un incontro ravvicinato di metà agosto, in una notte calda e afosa, in attesa che gli esperti diano la loro interpretazione del fenomeno per adesso sconosciuto.

Elisabetta Arrighi

Avvistato ieri sera

Oggetto luminoso con una lunga scia

Un inconsueto fenomeno è stato notato ieri sera in Valle di Scalve. Un gruppo di persone che si trovava a Vilminore ha scorto un corpo luminoso attraversare il cielo e cadere. L'osservazione è durata alcuni secondi. Non poteva trattarsi — è stato poi riferito — di una stella cadente perché le dimensioni del corpo luminoso erano superiori a quelle osservate in queste occasioni. Non sarebbe azzardato pensare che si sia trattato del frammento di qualche satellite che in quel momento stava attraversando l'atmosfra incendiandosi. L'avvistamento è stato facilitato dal cielo particolarmente terso.

Lo stesso fenomeno è stato notato alla stessa ora in altre località bergamasche. In particolare, due persone hanno telefonato al nostro giornale per segnalare di aver scorto un corpo luminoso attraversare il cielo lasciando dietro di sé una lunga scia.

ECO BG
18-8-88

L P A 87-18

CORRIERE d SERA 28-06-87

UFOLOGIA / Congresso

Al Centro francescano Rosetum, via Pisanello 1, alle 10 inizia il congresso europeo di ufologia. Relatori, fra gli altri, Claudio Naso, Carlo Rota, Fabio Siciliano, Walter Cassani. Ingresso libero.

Meteoriti verso il mare fanno pensare agli Ufo

Parecchie persone sono rimaste giovedì con il naso all'insù in alcune zone del Ragusano e del Siracusano, per parecchi secondi, attratte da oggetti luminosi, inusitati, «mai visti in precedenza». Li hanno seguiti fin quando sono scomparsi, all'orizzonte, verso il mare, con un misto di curiosità e di preoccupazione. E' stato facile pensare agli Ufo; ma più verosimilmente si sarebbe trattato di meteoriti.

La visione a Ragusa e a Vittoria si è avuta all'imbrunire di giovedì.Dice il dott. Antonino Scarito, direttore dell'agenzia della Banca Nazionale del lavoro di Vittoria: «Mi trovavo assieme ad un amico, Francesco Di Pasquale, nello spiazzo in fondo a viale Sicilia, nei pressi del distributore di benzina; erano da poco trascorse le ore 20 e nel cielo, molto terso, ecco comparire, quasi parallele, due grandi sfere con code di fuoco. Da queste code veniva emanata una grande fiamma che illuminava la parte della sfera a contatto; all'interno della sfera si vedevano dei puntini». Il dott. Scarito si sofferma a disegnare quegli oggetti: «Escludo possa essersi trattato di aerei. Il fuoco delle "code" sembrava dare la spinta alle sfere. Abbiamo seguito la traiettoria per una decina di secondi».

Il segretario generale del Comune di Vittoria, avv. Gianni Ferraro, alla stessa ora, ha registrato il fenomeno, assieme alla moglie e ad una anziana zia, alla periferia dell'abitato: «Stavamo rincasando, quando siamo stati attratti da quelle due meravigliose visioni, emananti una luce cangiante, dirette verso Ragusa. Molti automobilisti si sono fermati, rimanendo a bocca aperta».

Un oggetto luminoso che solcava il cielo è stato avvistato nella tarda serata di giovedì anche a Carlentini, con direzione sud-ovest. L'insolito fenomeno si è registrato nella zona residenziale di contrada Santuzzi.Si tratterebbe di una meteorite che, perduta probabilmente la traiettoria dell'orbita per motivi gravitazionali, sarebbe poi andata a cadere probabilmente a mare.

Secondo la signora Graziella Circo e il giovane Aleandro Cantù il frammento di asteroide ad un tratto si sarebbe scisso in due parti mandando luce di colore verde. Si potrebbe ipotizzare che l'oggetto luminoso nel tratto osservato si trovasse ad un'altezza superiore agli ottanta chilometri. Secondo gli esperti l'attrito tra la probabile meteorite e l'atmosfera produce riscaldamento fino alla fusione del frammento roccioso extraterrestre, con produzione di luce di colore diverso a secondo dello stadio di atmosfera nel quale il fenomeno luminoso viene osservato.

Giovanni Pluchino
Gaetano Ginmillaro

LA SICILIA (Cr. siciliane) 12.6.1993

«Quella notte con gli Ufo... »

Gli Ufo? Come è possibile? Eppure, a vederli, la sera di giovedì scorso, sono stati in tanti. Il signor Mario Savoca con la moglie Giuseppina, e i suoi dirimpettai, Mario Fulco, Paolo Bernunzio e Carlo Messina.

E' successo tutto durante una tranquilla conversazione in una sera ormai d'estate tra vicini di casa, da un balcone all'altro di una palazzina di case popolari, in contrada Ferrante.

«Con un bagliore, nel cielo, a quota bassa, volavano due pezzi di vetro, luminosissimi».

Comincia così il suo racconto il signor Mario, che poi prosegue: «Sembravano due bottiglie, che, parallele, si dirigevano verso la zona di Pergusa».

Gli increduli spettatori non riescono a fare commenti. Ammutoliscono e cercano di capire se quanto stanno osservando è quasi un miraggio. E ancora non sanno che questi misteriosi oggetti riserveranno loro una sorpresa più grande.

«Io non avevo neanche il coraggio di parlare —aggiunge il signor Mario—, pensavo tra me e me d'avere forse le allucinazioni».

Gli altri inquilini cominciano invece a parlare di Ufo.

E gli «Ufo», all'improvviso spariscono. Prima di dissolversi nel cielo, sprigionano un forte bagliore «come una scintilla, abbagliante, poi non si vedono più».

Che fare? Raccontare in giro l'esperienza, oppure tenersela per sè, tanto nessuno avrebbe mai creduto...

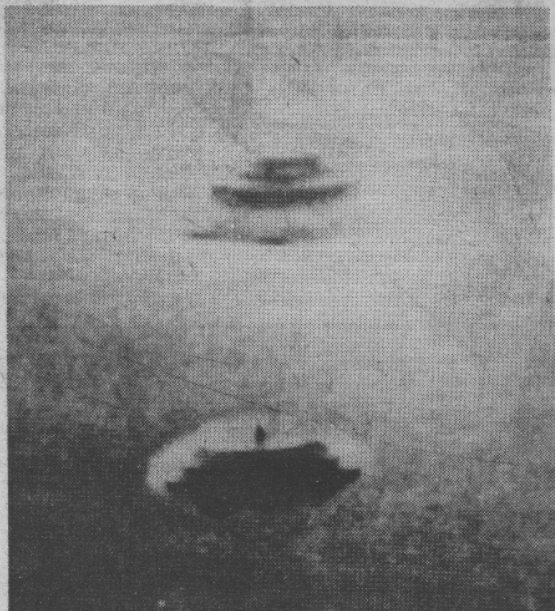
Il signor Mario pensa bene di farla conoscere, incoraggiato dal fatto che, anche in altre città siciliane, proprio quella sera, sono stati «avvistati» degli Ufo.

Adesso, a casa Savoca sono tutti all'erta. Macchina fotografica con teleobiettivo e cannochiale sul balcone. Dovessero essere riavvistati, il signor Mario è pronto a fermare l'immagine.

Ma erano proprio extraterrestri? «Si — risponde il signor Savoca — Non possiamo essere solamente noi gli abitanti di questo universo...».

Daniela Accurso

LA SICILIA 15/6/1993 CRONACA DI ENNA

NOTTE 2-5-90

MOSTRE

Ha riscosso un notevole successo nel Veneto una rassegna di immagini fotografiche dei cosiddetti Ufo avvistati nei cieli di tutto il mondo da fotoamatori e da piloti d'aerei

Duecento dischi volanti sono atterrati a Vicenza

di Francesco Rapazzini

L'interesse e il clamore suscitati negli ultimi e ripetuti avvistamenti di oggetti volanti non identificati in Belgio e in Unione Sovietica nei giorni scorsi, si sono spostati a Vicenza dove si è svolta una **«Mostra di immagini di Ufo»**, organizzata dall'Associazione promozione turistica e dall'assessorato cultura e turismo locali nella Sala Borsa Merci in piazza dei Signori.

Circa duecento fotografie di cui un'ottantina inedite hanno documentato la possibilità di esistenza di extraterrestri periodicamente di passaggio sui nostri cieli. Fantasia o mistero? Allucinazioni di massa e fanatismo o realtà incredibile? Abili fotomontaggi o autentici mondi sconosciuti? La risposta non trova alcun fondamento nella scienza ed è quindi lasciata a ciascuno di noi la piena libertà di decidere. Del resto le risposte negative delle varie commissioni succedutesi dal 1960 a oggi in Usa e negli altri paesi stranieri non hanno fatto desistere gli ufologi che, anzi, hanno fatto moltiplicare i loro gruppi anche in Italia. Certo è che questi fenomeni stanno diventando sempre più frequenti e si calcola che circa venti milioni di americani e oltre un milione di europei abbiano visto oggetti non identificati volare sopra le loro teste.

Il 24 giugno 1947 è ritenuta dalla maggior parte degli ufologi del mondo la data storica ufficiale degli Ufo: Kenneth Arnold, deceduto qualche anno fa, fu il primo testimone moderno di Ufo quando vide nove oggetti volare velocissimi in prossimità del Monte Rainier nello Stato di Washington (Usa). Denominati comunemente fino ai primi anni Sessanta "dischi volanti", ora sono internazionalmente conosciuti come Ufo: unidentified flying objects (oggetti volanti non identificati).

Discoidali in genere, ma anche sferoidali, cilindrici, a forma di campana, di piatto, di triangolo, di trottola, di uncino, di sigaro sfrecciano periodicamente nei nostri cieli sfidando continuamente le convinzioni culturali dei testimoni e gli anatemi della scienza ufficiale che preferisce ignorarli classificandoli come oggetti inesistenti e fantastici. Solo gli autori di romanzi e sceneggiatori e registi cinematografici continuano a raccontarci con dovizia di particolari la vita di questi fantomatici extraterrestri alla guida delle loro navette spaziali: basta ricordare Stanley Kubrick con la sua celeberrima pellicola «Odissea 2001 nello spazio», o ancora l'eclettico Steven Spielberg con «Incontri ravvicinati del III tipo» e «E.T.».

In fondo è una speranza di quasi tutti quanti il poter stringere, un domani non troppo lontano, la mano (o le mani?) di un extraterrestre che ci porterà nuove storie, nuove culture. Nuovi interessi, ancora.

LA PALLA DI FUOCO IN CIELO

Era una meteora

Non è tutt'Ufo quel che riluce, spiegano gli esperti

Servizio di
Alfredo Scanzani

NAZIONE 19-8-88

FIRENZE — E' proprio vero, non è tutt'Ufo quel che riluce in cielo, anche se spesso (come sostengono affermati uomini di scienza) dagli spazi siderali scendono sulla terra virus e affascinante materiale genetico. La palla di fuoco avvistata l'altra notte in Liguria, a Prato, Firenze, Siena, nell'Aretino e in numerose zone dell'Italia nord-orientale, racchiudeva certamente preziosi messaggi di vita extraterrestre, ma non si trattava di un oggetto volante non identificato, tantomeno di un disco volante, come forse desideravano le migliaia di osservatori che a quell'ora (le 22,30) spiavano l'infinito per cogliere sul fatto le stelle cadenti e rincorrerle con mille desideri.

Niente Ufo, quindi, e neppure astronave aliena; era una meteora più grossa delle altre, di quelle che vengono definite bolidi dagli esperti e che in certi casi sono persino capaci di produrre effetti sonori. Una lacrima di Santa Chiara, insomma (o di San Lorenzo, se più vi piace) dalla scia verde-azzurra, versata dallo sciame delle Perseidi, i meteoriti che ogni anno dalla fine di luglio al diciotto, venti agosto ci fanno tornare bambini sognando incantamenti d'amore, filoni d'oro rivelati dagli gnomi di montagna e tanta, tanta salute.

«Il fenomeno, così come si è presentato, non è particolarmente frequente, però nulla di speciale. E' il suo tempo», hanno commentato dall'Osservatorio astronomico di Asiago, nel Veneto. «La meteora è apparsa molto luminosa unicamente perché non si è consumata nei primi strati dell'atmosfera», ha spiegato anche uno studioso della postazione che l'osservatorio romano di Monte Mario ha dislocato a Campo Imperatore, sul Gran Sasso.

E gli Ufo? «Per carità, neppure a parlarne», rispondono dalla Sezione ufologica fiorentina: «Abbiamo fatto un'indagine in vari quartieri della città, ci siamo messi in contatto con i nostri corrispondenti della Toscana e di tutta le Penisola. Le descrizioni sulla palla di fuoco coincidono e sono tali da farci escludere ogni ipotesi ufologica e quella dei bizzarri fulmini globulari. Si tratta di un meteorite, non c'è dubbio».

PARLANO I TESTIMONI

NAZIONE - LU 19-8-88

«Ho visto l'Ufo sopra di me»

Scalpore e paura per l'apparizione dell'oggetto non identificato nel cielo della Versilia

«Ho avuto paura, ma sono anche rimasta affascinata. Quella luce verde chiara, che si rifletteva nel mio giardino, mi ha impressionato. Non so se era davvero un Ufo: certo non è stato un evento "normale"».

La professoressa Elisabetta Olobardi che abita nella zona delle «Silerchie» sulle prime collinette che circondano Camaiore è una delle testimoni oculari dello strano fenomeno che mercoledì sera ha tenuto con il fiato sospeso migliaia di persone in tutta la Toscana. L'apparizione di un oggetto sconosciuto è abbastanza frequente durante il periodo estivo. Raramente però il fenomeno era stato registrato anche sulla fascia versiliese.

«Abito in una zona tranquilla, poco illuminata — ricorda ancora la signora Olobardi —. Ad un tratto, erano da poco passate le 21,45 ho visto che il giardino della mia abitazione si illuminava. Istintivamente ho guardato per aria ed ho visto un oggetto di forma rotonda che, muovendosi, emanava una luce verde chiara. Quell'oggetto misterioso non era molto distanza dal terreno: poi ad un tratto, si è spento, come una lampadina ed è volato via».

Ieri mattina, altre persone hanno telefonato il redazione per raccontare quello «strano» avvistamento: «Si, era una piccola palla luminosa — ha raccontato un turista milanese, in vacanza a Lido di Camaiore — che si è mossa in direzione nord-sud. Alle sue spalle ha lasciato una scia. Ben presto si è però dissolta nel nulla».

«Forse era un meteorite o una stella cadente — ha aggiunto un villeggiante emiliano, che ha preferito non rivelare il suo nome —. Certo è che quando è apparso in cielo, ho pensato anche da un razzo o ad missile lanciato per errore da chissà dove. Lo ammetto: anch'io sono rimasto turbato da quell'apparizione».

L'INTERVENTO DEL GRUPPO SIMS

Overdose, il perché di tanti casi

«Chi torna a bucarsi non tollera più le quantità di eroina»

Il problema tossicodipendenze è tornato drammaticamente alla ribalta in questi giorni in Versilia. Tanti, troppi i casi di overdose con molti giovani che solo per un miracolo sono sfuggiti alla morte.

C'è però chi, come Dino Bonini il 20enne di Montiscendi, non ce l'ha fatta ed è spirato dopo un drammatico giro di tutti gli ospedali della zona che non avevano posti letto disponibili. Sul problema oggi interviene il Gruppo Sims di Pietrasanta, una associazione che si occupa del recupero dei tossicodipendenti e del loro reinserimento.

Il segretario Roberto Nardini spiega il perché del drammatico ripetersi di questi episodi.

Nardini sconfessa la tesi di chi parla di partite di eroina tagliata male e quindi causa dei disturbi accusati dai drogati poco dopo essersi praticati il «buco».

Secondo Nardini la ragione è un'altra. Molti ragazzi vengono disintossicati da centri specializzati, da comunità o dalle strutture sanitarie pubbliche in maniera ed in tempi sbagliati.

«Questi stessi giovani ritornano a casa e spesso dopo pochi giorni riprendono il loro rapporto con la droga. Lo fanno assumendo dosi massicce che in passato tolleravano ma che, dopo cure disintossicanti non adeguate, hanno effetti devastanti».

Nardini lancia quindi delle accuse ed il suo bersaglio sono anche le Usl che si affidano al metadone. «Per noi — conclude Nardini — si tratta di casi annunciati, che potevano essere evitati agendo con le dovute cautele. Ecco perché facciamo appello a questi ragazzi affinché, se scelgono di nuovo la droga, non usino quantitativi massicci».

LA PALLA DI FUOCO IN CIELO

Era una meteora

Non è tutt'Ufo quel che riluce, spiegano gli esperti

Servizio di
Alfredo Scanzani

FIRENZE — E' proprio vero, non è tutt'Ufo quel che riluce in cielo, anche se spesso (come sostengono affermati uomini di scienza) dagli spazi siderali scendono sulla terra virus e affascinante materiale genetico. La palla di fuoco avvistata l'altra notte in Liguria, a Prato, Firenze, Siena, nell'Aretino e in numerose zone dell'Italia nord-orientale, racchiudeva certamente preziosi messaggi di vita extraterrestre, ma non si trattava di un oggetto volante non identificato, tantomeno di un disco volante, come forse desideravano le migliaia di osservatori che a quell'ora (le 22,30) spiavano l'infinito per cogliere sul fatto le stelle cadenti e rincorrerle con mille desideri.

Niente Ufo, quindi, e neppure astronave aliena; era una meteora più grossa delle altre, di quelle che vengono definite bolidi dagli esperti e che in certi casi sono persino capaci di produrre effetti sonori. Una lacrima di Santa Chiara, insomma (o di San Lorenzo, se più vi piace) dalla scia verde-azzurra, versata dallo sciame delle Perseidi, i meteoriti che ogni anno dalla fine di luglio al diciotto, venti agosto ci fanno tornare bambini sognando incantamenti d'amore, filoni d'oro rivelati dagli gnomi di montagna e tanta, tanta salute.

«Il fenomeno, così come si è presentato, non è particolarmente frequente, però nulla di speciale. E' il suo tempo», hanno commentato dall'Osservatorio astronomico di Asiago, nel Veneto. «La meteora è apparsa molto luminosa unicamente perché non si è consumata nei primi strati dell'atmosfera», ha spiegato anche uno studioso della postazione che l'osservatorio romano di Monte Mario ha dislocato a Campo Imperatore, sul Gran Sasso.

E gli Ufo? «Per carità, neppure a parlarne», rispondono dalla Sezione ufologica fiorentina: «Abbiamo fatto un'indagine in vari quartieri della città, ci siamo messi in contatto con i nostri corrispondenti della Toscana e di tutta le Penisola. Le descrizioni sulla palla di fuoco coincidono e sono tali da farci escludere ogni ipotesi ufologica e quella dei bizzarri fulmini globulari. Si tratta di un meteorite, non c'è dubbio».

NAZIONE
19-8-88

La Provincia (CO) 7-8-88

Come ogni anno, durante l'estate tornano puntuali gli avvistamenti di «oggetti misteriosi» nel cielo

Quando l'Ufo bussa alla porta

Lo strano fenomeno rilevato il 17 agosto in tutto il Nord dell'Italia

Puntuali, come ogni estate, si ritorna a parlare di Ufo, cioè di oggetti volanti non identificati. Le cronache di agosto hanno riferito di una serie di avvistamenti in varie parti d'Italia, che hanno suscitato, a seconda dei casi, la curiosità o l'incredulità della gente. L'evento di maggior rilievo è stato, senza dubbio, l'osservazione del fenomeno luminoso che, intorno alle 22,25 del 17 agosto, è stato osservato da centinaia e centinaia di persone in Veneto, Trentino, Lombardia, Piemonte, Ligura, Toscana, Emilia e, addirittura, dal Gran Sasso. Va subito detto che non si è trattato in alcun modo dell'osservazione di quello che gli ufologi sono soliti indicare come «Ufo», ma, più semplicemente, di una meteora particolarmente vistosa. Prova ne sono le caratteristiche descrittive fornite dai testimoni ed i rilevamenti fatti da alcuni astrofili, tutti compatibili con precedenti osservazioni della caduta nell'atmosfera di bolidi di dimensioni tali da poter essere osservati su una superficie estremamente estesa.

Anche nella nostra provincia numerose persone hanno potuto osservare lo strano spettacolo celeste: molti hanno parlato di Ufo, forse nella speranza di avere visto uno di quei misteriosi fenomeni che da più di quarant'anni affascina milioni di persone. Gli ufologi di Como, raggruppati nella locale sezione del Centro italiano studi ufologici (la più seria ed organizzata associazione nazionale del settore) hanno comunque iniziato la ricerca di questi fortunati osservatori, allo scopo di verificare, su basi strettamente scientifiche, come sia stato riportato il racconto dell'avvistamento: il tutto verrà poi messo in relazione con le descrizioni di casi-Ufo apparentemente «genuini» per trarne le opportune conclusioni. A questo proposito, gli ufologi lanciano un appello per ricevere segnalazioni in proposito o riferentesi ad altri casi inerenti presunti avvistamenti Ufo avvenuti nella nostra provincia: l'anonimato, se richiesto, verrà rispettato in virtù del codice deontologico del Cisu. E' possibile rivolgersi ai responsabili comaschi di detto Centro, Corrado Guarisco, titolare dell'omonimo studio fotografico di Fenegrò (938418) e Maurizio Verga di Cermenate (771600, ore serali), presso cui è altresì possibile ricevere informazioni sull'ufologia e sulle pubblicazioni ad essa dedicate.

Come abbiamo detto, anche la provincia comasca non è stata estranea agli avvistamenti d'agosto di strani fenomeni luminosi nel cielo. Al di là della già citata meteora, i ricercatori del Cisu sono venuti a conoscenza di un interessante caso avvenuto nei primi giorni del mese in Valsassina ad opera di due ragazzini.

L'episodio è ancora sotto indagine ed è tutto da verificare: si sarebbe trattato dell'osservazione notturna di uno strano oggetto discoidale, dotato di due loci rosse, che evoluiva a quota relativamente bassa. Un altro caso si è verificato a Casatenovo nella notte fra il 18 e il 19 agosto ad opere di una donna, che ha osservato dal balcone di casa un oggetto di dimensioni stellari per più di quattro ore: durata di osservazione e descrizione, fanno ritenere, con una certa probabilità, che si sia trattato di un pianeta in quel periodo particolarmente luminoso.

E' giunta inoltre notizia di una strana osservazione avvenuta a Porlezza, sulla quale però non si riesce a fare luce, causa l'impossibilità di intervistare i testimoni dell'avvenimento. Gli ufologi del Cisu gradirebbero mettersi in contatto con loro per far luce sull'avvenimento e per inserire tale caso nel già vasto catalogo di avvistamenti ufologici, o presunti tali, avvenuti nella nostra provincia: un catalogo che, al momento, conta una novantina circa di misteriose apparizioni nel cielo comasco.

La Città 19-8-88

In migliaia hanno visto una strana luce volare in cielo

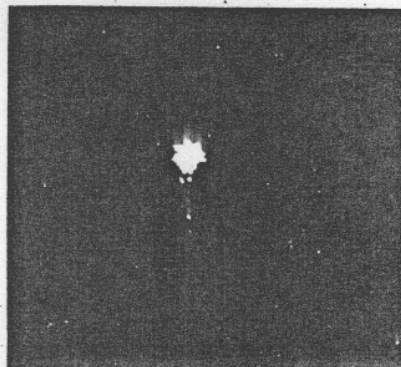
Tutti a caccia di Ufo

Si moltiplicano le segnalazioni di oggetti non identificati E a Peretola non hanno dubbi: «Non si tratta di satelliti»

Lo hanno visto in migliaia quel punto luminoso che mercoledì sera si agitava in cielo. Un Ufo? Una sonda? O cos'altro? Forse una risposta non ci sarà mai. Ma intanto cresce la curiosità; specialmente tra quelle persone che l'altra sera hanno avvistato qualcosa, che a prima vista (è proprio il caso di dirlo) è sembrato diverso da un normale aereo di linea o da un satellite orbitante.

Le segnalazioni sono arrivate dal nord-Italia e soprattutto dal centro, Toscana in testa, e dalla costa ligure. L'orario è sempre lo stesso: tra le 21.30 e le 22.30. «Un punto luminoso che si muoveva su una rotta presumibilmente da nord verso sud e viceversa». Tutto coincide. L'unica controversia nasce sul tipo di volo che questo velivolo avrebbe tenuto. C'è chi sostiene che andasse a zig zag, chi lo ha visto proseguire a diritto o chi dice che si sia fermato in precisi punti del cielo. Opinioni diversissime tra loro, ma resta il fatto che moltissimi l'hanno visto.

Si potrebbe pensare ad una vera e propria psicosi collettiva. Sull'Ufo infatti, non c'è niente di ufficiale. All'ufficio traffico dell'aeroporto di Peretola dicono di aver avuto la notizia di quest'oggetto non identificato solo da voci non confermate e di non aver comunque visto niente o ricevuto segnalazioni ufficiali in merito. «Scientificamente - ha spiegato l'addetto al traffico aereo dell'avioscalo fiorentino - non è possibile che si sia trattato di un Ufo, dato che è ormai provato che nel nostro sistema solare non vi sono altri pianeti abitati. Potrebbe, quindi, se vogliamo fare delle ipotesi, essersi trattato di un oggetto proveniente da altre galassie, lontane migliaia di anni luce da noi. Ma anche questo è altamente improbabile. Che sia stato un satellite - conclude l'addetto - è comunque da escludere». Anche a Pisa, all'aereoporto internazionale, negano di aver avuto notizia di un misterioso oggetto volante.

A.D.L.

Mercoledì sera migliaia di persone hanno visto un punto luminoso in cielo

La Provincia

Domenica, 11 settembre 1988

Chi ha visto gli Ufo?

La sera di mercoledì 17 agosto un bolide luminosissimo seguito da scia ha solcato il cielo di mezza Italia ed è stato osservato da migliaia di persone.

Il Centro italiano studi ufologici sarebbe interessato a ricevere testimonianze di suoi lettori relative a questa o ad altre osservazioni di fenomeni aerei insoliti, a fini di studio.

I testimoni possono scrivere al Cisu, casella postale 82, 10100 Torino, oppure telefonare al n. (011) 32.90.279, precisando data, ora, luogo e una descrizione dettagliata dell'avvistamento.

Edoardo Russo

Carlino - BO 19-8-88

DECINE DI TELEFONATE AL NOSTRO GIORNALE

La notte dell'Ufo

Servizio di
Gerardo Bombonato

Troppo veloce per essere un aereo, troppo lento per essere una stella cadente. E poi S. Lorenzo è già passato. Sì, ma solo da una settimana, il periodo è quello giusto. Già, ma che stella cadente è se non cade. Questa sfreccia via perfettamente parallela al suolo, e poi è troppo grossa e troppo luminosa. Chi l'ha vista sferica, chi oblunga, chi rosso fuoco e chi blu cobalto, no verde smeraldo. Nooo, assolutamente, aveva i colori dell'iride. E' durata una manciata di secondi. Dieci, quindici? Forse di meno, forse qualcosa di più. Ma cos'è, un Ufo?

Se lo sono chiesto in tanti, moltissimi. E in tanti hanno tempestato di telefonate il centralino del nostro giornale dando sfogo alla loro fantasia nel descrivere l'«oggetto misterioso» e pretendendo improbabili risposte alla loro legittima curiosità. Ogni chiamata una versione, ma con un unico comune denominatore dato dall'ora del passaggio e dell'avvistamento sopra la nostra provincia: le 22,20. Pardon, le 22 e 18 come ha precisato un lettore più pignolo degli altri.

«Ero al balcone con mia moglie — ha raccontato Paolo Petroni, abitante in via della Filanda 3 — quando abbiamo notato un getto luminoso molto veloce». Luca Lucarelli, Gianluca Collina e Carlo Finarelli chiacchieravano in piazza VIII agosto aspettando una brezza che non si decideva ad arrivare quando hanno alzato gli occhi al cielo richiamati da una «luce velocissima coi colori dell'iride che ha solcato il cielo». In collina la luce è parsa verde con varie sfumature all'avvocato Nazario Gatti che stava con la moglie nel giardino della sua villa in via S. Vittore: «Ho provato una grande emozione, non avevo mai visto una cosa del genere».

La palla di fuoco è comparsa alla vista di Beppe Orlandini, ex pilota aeronautico, e dei suoi amici saliti a S. Luca per prendere il fresco, per non più di cinque secondi. «Procedeva a una velocità molto elevata — ha dichiarato Orlandini — in direzione sud-est e m'è sembrata lontana non più di 350/400 metri. Era una palla bianca con coda azzurra e rosa che volava in linea retta con parabola piuttosto tesa. No, non abbiamo sentito nessun rumore: ho pensato a un meteorite o a un bolide». Visibilissima soprattutto in montagna la palla luminosa è stata segnalata anche da un gruppo di villeggianti di Piancaldoli e da Paola Segalla. «Io abito a Vergato — ha detto la donna — e ho visto distintamente questa sfera con una striscia azzurra posteriore che veniva da Bologna e andava verso Porretta. No, non era nè un aereo nè un fuoco d'artificio». Giancarlo Benazzi, edicolante di S. Pancrazio di Russi (Ravenna), insieme ad amici ha scorto in cielo un oggetto luminoso di forma ovoidale e si è affrettato a telefonarci: «Ci è passato sopra la testa a non più di 40/50 metri ed è scomparso nel giro di pochi secondi. Cos'è stato?».

La stessa rituale, ripetuta domanda che a decine ci hanno rivolto i nostri lettori. Molti altri cittadini l'hanno chiesto al 112 o al 113, o ai vigili del fuoco. Noi l'abbiamo girata ai tecnici della torre di controllo dell'aeroporto, ma non siamo riusciti a risolvere il mistero. «I nostri radar non hanno registrato nulla — è stata la risposta — Forse l'oggetto volava a bassa quota o era fuori dal nostro raggio d'azione». Per chi lo preferisce dunque era e resterà un Ufo. Per chi invece si accontenta delle spiegazioni degli esperti e degli studiosi di astrofisica è un fenomeno spiegabilissimo: un meteorite un po' più grosso del solito («un bolide») che penetra nell'atmosfera quando la Terra incrocia l'orbita di una vecchia cometa. Ma, si sa, in questo caso a rimetterci è la fantasia.

Nazione - MS 19-8-88

UFO

Avvistata anche da noi la misteriosa palla di fuoco

La misteriosa palla di fuoco che ha fatto alzare il naso a migliaia di persone in tutta la Toscana e oltre, è stata notata anche a Carrara. In particolare l'Ufo è stato visto a Pontecimato dove due signore, Stella Del Monte e Rosita Zambelli, si sono chiamate l'una l'altra avvisando anche altre persone di quanto stavano vedendo.

La descrizione è più o meno simile in tutte le testimonianze raccolte sia nella nostra regione che nella vicina Liguria: una massa di fuoco simile ad una luce che si muoveva con andamento sinusoidale. Un fuoco di Salt'Elmo di particolari dimensioni o una meteorite? La seconda ipotesi, se sono reali le testimonianze che giungono da Calenzano e che dicono che la palla di fuoco si è fermata alta nel cielo per alcuni minuti ed è poi ripartita a velocità folle, è impossibile perché una meteorite prosegue la sua corsa fino a bruciare quasi completamente a contatto con l'atmosfera.

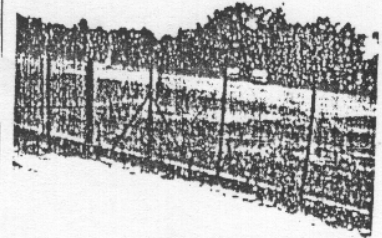
Un fuoco di Sant'Elmo potrebbe anche muoversi con andamento simile a quello descritto, ma si tratta di un fenomeno in genere visibile localmente. Prima di parlare di Ufo (oggetto volante non identificato) si potrebbe anche pensare ad un pallone sonda trascinato, a grande altezza da un vento impetuoso e che, a grande altezza, rifletteva i raggi del sole, sì da sembrare una palla infuocata. Se però il racconto di un ex-pilota dell'Aeronautica Militare, il quale sostiene che l'oggetto si muoveva almeno a duemila chilometri all'ora è veritiero, ecco che anche l'ipotesi pallone-sonda è destinata a cadere.

Corriere dell'Umbria 20-8-88

Avvistamento

Palla di fuoco nel cielo di Gubbio

È stato avvistato anche a Gubbio, oltre che a Perugia, Castel Rigone, Passignano, Todi e Subasio una specie di globo di fuoco, quasi sicuramente un meteorite, precipitare con una lunga scia nel cielo. C'è chi ha pensato subito agli UFO nella notte di mercoledì scorso quando godendosi un po' di fresco alle ore 23, è stato visto l'insolito spettacolo. Chi pensava agli ufo comunque ha dovuto ricredersi. Molto probabilmente si è trattato di una stella cadente, fenomeno frequente in questo periodo di agosto. In poche parole una stella ritardataria: le stelle care ai poeti e agli spiriti romantici cadono generalmente nella notte di S.Lorenzo. Sul fenomeno, notato da molti, si sono ovviamente accese discussioni ed interpretazioni.

Carlino - RE 19-8-88

Ufo a Cervarezza?

Gli Ufo, o chi per essi, hanno visitato ieri l'ampio parcheggio antistante il campo sportivo di Cervarezza.

La segnalazione è arrivata mentre in redazione affluivano informazioni e testimonianze sulla strana palla di fuoco avvistata la sera prima in gran parte della provincia. A Cervarezza, però, c'erano anche precise prove del passaggio di qualcosa di misterioso.

Nel parcheggio del campo sportivo, infatti, sono stati ritrovati una ventina di cerchi disegnati con precisione geometrica sulla ghiaia. Come se, hanno raccontato alcuni testimoni, un oggetto pesante e dalla forma rotonda avesse per qualche tempo ruotato su se stesso fino a lasciare quelle impronte del diametro di quasi tre metri. Molti cerchi erano concentrici, altri disegnavano sul terreno figure strane, prive di un apparente significato.

La notizia ha subito fatto il giro del paese e molti sono corsi sul posto per rendersi conto dell'importanza di quella testimonianza. Non è ancora chiaro la provenienza di quei segni. Secondo le indicazioni degli esperti dell'Osservatorio astronomico di Asiago (Venezia), l'oggetto non identificato che ha solcato i cieli dell'Italia nord-settentrionale sarebbe identificabile con un «bolide», una grossa meteora che traccia una scia di colore verde-azzurro. Se così fosse, come si spiegano i cerchi disegnati sul terreno a Cervarezza?

NAZIONE - LU 19-8-88

PARLANO I TESTIMONI

«Ho visto l'Ufo sopra di me»

Scalpore e paura per l'apparizione dell'oggetto non identificato nel cielo della Versilia

«Ho avuto paura, ma sono anche rimasta affascinata. Quella luce verde chiara, che si rifletteva nel mio giardino, mi ha impressionato. Non so se era davvero un Ufo: certo non è stato un evento "normale"».
La professoressa Elisabetta Olobardi che abita nella zona delle «Silerchie» sulle prime collinette che circondano Camaiore è una delle testimoni oculari dello strano fenomeno che mercoledì sera ha tenuto con il fiato sospeso migliaia di persone in tutta la Toscana.
L'apparizione di un oggetto sconosciuto è abbastanza frequente durante il periodo estivo. Raramente però il fenomeno era stato registrato anche sulla fascia versiliese.
«Abito in una zona tranquilla, poco illuminata — ricorda ancora la signora Olobardi —. Ad un tratto, erano da poco passate le 21,45 ho visto che il giardino della mia abitazione si illuminava. Istintivamente ho guardato per aria ed ho visto un oggetto di forma rotonda che, muovendosi, emanava una luce verde chiara. Quell'oggetto misterioso non era molto distanza dal terreno: poi ad un tratto, si è spento, come una lampadina ed è volato via».
Ieri mattina, altre persone hanno telefonato il redazione per raccontare quello «strano» avvistamento: «Sì, era una piccola palla luminosa — ha raccontato un turista milanese, in vacanza a Lido di Camaiore — che si è mossa in direzione nord-sud. Alle sue spalle ha lasciato una scia. Ben presto si è però dissolta nel nulla».
«Forse era un meteorite o una stella cadente — ha aggiunto un villeggiante emiliano, che ha preferito non rivelare il suo nome —. Certo è che quando è apparso in cielo, ho pensato anche ad un razzo o ad missile lanciato per errore da chissà dove. Lo ammetto: anch'io sono rimasto turbato da quell'apparizione».

L'INTERVENTO DEL GRUPPO SIMS

Overdose, il perché di tanti casi

«Chi torna a bucarsi non tollera più le quantità di eroina»

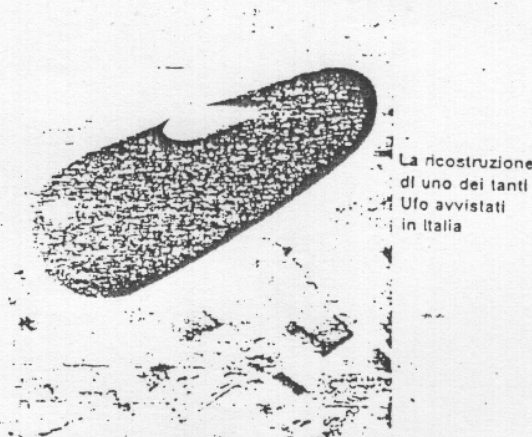
Il problema tossicodipendenze è tornato drammaticamente alla ribalta in questi giorni in Versilia. Tanti, troppi i casi di overdose con molti giovani che solo per un miracolo sono sfuggiti alla morte.
C'è però chi, come Dino Bonini il 20enne di Montiscendi, non ce l'ha fatta ed è spirato dopo un drammatico giro di tutti gli ospedali della zona che non avevano posti letto disponibili.
Sul problema oggi interviene il Gruppo Sims di Pietrasanta, una associazione che si occupa del recupero dei tossicodipendenti e del loro reinserimento.
Il segretario Roberto Nardini spiega il perché del drammatico ripetersi di questi episodi.
Nardini sconfessa la tesi di chi parla di partite di eroina tagliata male e quindi causa dei disturbi accusati dai drogati poco dopo essersi praticati il «buco».
Secondo Nardini la ragione è un'altra. Molti ragazzi vengono disintossicati da centri specializzati, da comunità o dalle strutture sanitarie pubbliche in maniera ed in tempi sbagliati.
«Questi stessi giovani ritornano a casa e spesso dopo pochi giorni riprendono il loro rapporto con la droga. Lo fanno assumendo dosi massicce che in passato tolleravano ma che, dopo cure disintossicanti non adeguate, hanno effetti devastanti».
Nardini lancia quindi delle accuse ed il suo bersaglio sono anche le Usl che si affidano al metadone. «Per noi — conclude Nardini — si tratta di casi annunciati, che potevano essere evitati agendo con le dovute cautele. Ecco perché facciamo appello a questi ragazzi affinché, se scelgono di nuovo la droga, non usino quantitativi massicci».

Corriere di Siena 19-8-88

Migliaia di persone hanno visto una strana luce volare in cielo

A caccia di Ufo nelle notti d'estate

L'oggetto non identificato è stato avvistato ddlla costa ligure a quella toscana
All'aeroporto di Peretola non hanno dubbi: «Non si è trattato di un satellite»

FIRENZE - Lo hanno visto in migliaia quel punto luminoso che mercoledì sera si agitava in cielo. Un Ufo? Una sonda? O cos'altro? Forse una risposta non ci sarà mai. Intanto però la curiosità cresce e specialmente tra quelle persone che l'altra sera hanno avvistato qualcosa, che a prima vista (è proprio il caso di dirlo) è sembrato diverso da un normale aereo di linea o da un satellite orbitante. Le segnalazioni sono arrivate dal nord-Italia e soprattutto dal centro, Toscana in testa, e dalla costa ligure. L'orario è sempre lo stesso: tra le 21,30 e le 22,30.
«Un punto luminoso che si muoveva avanti e indietro su una rotta presumibilmente da nord verso sud e viceversa». Tutto concide. L'unica controversia nasce sul tipo di volo che questo velivolo avrebbe tenuto. C'è chi sostiene che andasse a zig zag, chi invece semplicemente a diritto o addirittura chi dice che si sia fermato in precisi punti del cielo. Opinioni diversissime tra loro, ma resta il fatto che tutti l'hanno visto. Sembra così che sia scoppiata una specie di psicosi collettiva che ormai si è impossessata anche di molte persone che mercoledì scorso non hanno rivolto lo sguardo al cielo. Non c'è comunque niente di ufficiale.

La ricostruzione di uno dei tanti Ufo avvistati in Italia

All'ufficio traffico dell'aeroporto di Peretola dicono di aver avuto la notizia solo da voci non confermate e che quindi loro non hanno visto niente, né hanno avuto segnalazioni di un passaggio di oggetto volante non identificato. «Scientificamente - ha spiegato l'addetto al traffico aereo dell'avioscalo fiorentino - non è possibile che si sia trattato di un Ufo, dato che ormai è provato che nel nostro sistema solare non vi sono altri pianeti abitati. Potrebbe, quindi, se vogliamo ipotizzare qualcosa, essersi trattato di un oggetto proveniente da altre galassie, lontane migliaia di anni luce da noi. Ma anche questo è veramente improbabile». Che sia stato un satellite - conclude l'addetto - è comunque da escludere». Anche a Pisa, sempre all'ufficio traffico dell'aeroporto internazionale negano di aver avuto notizia di un oggetto volante misterioso. L'ultima ipotesi potrebbe essere quella di un velivolo militare, ma anche questa viene esclusa dalle sale operative dell'Aeronautica militare sia di Firenze che di Pisa. Nessuna ufficialità, quindi, per quest'avvistamento collettivo che invece scalda gli animi degli appassionati ufologi. «Forse - dicono quelli che si interessano di realtà non conosciute - si è trattato di un fenomeno a livello astrale, medianico».

Corr. Rimini 2-6-00

Lo scherzo organizzato da Radio Gamma: "Avvistato uno strano bagliore sulla Romagna"

Il pesce di aprile arriva dal cielo

Tantissimi radioascoltatori hanno telefonato in diretta affermando di avere visto ufo, astronavi, luci strane

RIMINI - "L'ho vista, l'ho vista, era una grande luce gialla che poi ha acquistato un colore violetto. Procedeva verso nord, in direzione di Forlì".

"Anche io l'ho vista e ho provato una sensazione di freddo intenso e quando se ne è andata, i miei elettrodomestici sono come impazziti".

Sulla Romagna sono calati gli ufo.

I piccoli ometti verdi ieri mattina hanno preso possesso delle menti di centinaia di persone che giurano di "avere visto queste luci stranissime".

Potenza della mente umana.

E' bastata una piccola notizia data durante una delle tanti trasmissioni di Radio Gamma, per fare scatenare la fantasia dei radioascoltatori che hanno giurato di "avere visto qualcosa che assomigliava molto a un'astronave". Come dire, tutti sanno che il primo di aprile è giorno di "Pesce" ma nonostante tutto, in tanti finiscono nella rete.

"L'ho vista, era una luce intensissima. Quando sono uscito per accompagnare i bambini a scuola - dice convinto un signore di Santarcangelo - ho visto questo baglio di luce: gialla, verde e poi improvvisamente è diventata una violetta. Nello stesso momento ho avvertito una strana sensazione di freddo, non ho capito che cosa fosse ma non era un fenomeno normale".

E così tra una canzone e l'altra arriva anche "l'esperto" di meteorologia.

"E' un fenomeno fisico - spiega questo signore che vuole rimanere anonimo dicendo però che chiama da Forlì - e la colpa è di un meteorite che alcune settimane fa ha sfiorato la Terra. Questo passaggio ha provocato un cambiamento di clima e così si spiegano queste sensazioni che altri radioascoltatori hanno definito di freddo. Non c'è nessun mistero, nessun arcano nascosto".

Chi invece non è convinto è Giovanni da Gatteo che in piena diretta telefonica spiega il suo nuovo credo.

"Io agli ufo non ci pensavo proprio ma dopo quanto ho visto questa mattina, ci credo, eccome se ci credo. Ho visto questa grande luce che nascondeva un qualcosa di più grande che assomigliava molto a un'astronave. Pazzesco".

E c'è anche chi si ricorda che lo scorso anno, sempre in questi giorni (ma guarda tu che caso!), c'era stato un evento simile.

"Abito a Gatteo Mare - spiega la signora - ma questa mattina non mi sono accorta di nulla. Però lo scorso anno, di questi tempi, ho avvertito uno strano tremolio lungo il corpo e subito dopo tutte le luci della mia casa si sono accese improvvisamente".

Insomma, basta poco per fare scatenare la psicosi del Pesce. Beato chi ci casca ancora.

Francesco Barone

Il radar non "vede" nulla, ma la torre di controllo conferma

Ore 22,20: un Ufo

Centinaia di persone hanno visto ieri sera una misteriosa scia luminosa solcare il cielo

Avvistata in Veneto e Lombardia una luce verdognola e velocissima silenziosa, con direzione nord-sud

UN OGGETTO volante non identificato ha tenuto ieri sera con il naso per aria mezzo nord Italia. L'avvistamento è avvenuto attorno alle 22,20, favorito da una serata tersa. Non tutte le descrizioni rese dai numerosi testimoni oculari coincidono perfettamente tra loro, ma un filo conduttore comune c'è: per aria è stata vista una scia molto luminosa, bianca o verdognola, con una traiettoria parallela al terreno. I più hanno visto la luce solcare il cielo da nord verso sud, velocemente, ma non così tanto da lasciare il dubbio che si trattasse di una stella cadente.

Le segnalazioni dell'avvistamento sono arrivate da tutti i quartieri di Padova, un cittadino i Saccolongo ha addirittura chiamato il 113 pensando al peggio. E infatti in molti hanno pensato al disastro aereo, più che ai marziani in ferie sulla terra.

La luce in cielo è stata vista anche a Vicenza, a Verona, a Mantova. Sui Colli Berici, ad Altavilla, Brendola, Caldogno. A Montegalda, sulle rive del lago di Garda. Da Codigoro in provincia di Ferrara è arrivata una telefonata per chiedere lumi al centro per il controllo aereo di Abano. Lì hanno ripetuto ciò che avevano detto anche ad altri: nulla di anormale è comparso sugli schermi radar, non c'era in atto alcun particolare movimento aereo civile o militare, nessuna segnalazione dell'avvistamento è pervenuta da mezzi in volo e non c'è stato alcun disturbo al traffico aereo. Ma una conferma dell'avvistamento è arrivata anche dall'aeroporto militare di Villafranca (Verona): non è comparso nulla sullo schermo del radar, dichiara un ufficiale del 3° Stormo, ma dalla torre di controllo alcuni hanno visto quella luce.

Le descrizioni, come si è detto, non coincidono. Il colore, innanzi tutto: chi ha visto il fenomeno parla di una tinta verdognola, ma anche del bianco accecante di certi fuochi artificiali. Altri di sfumature azzurre, rossastre. Un testimone che era in viaggio sull'autostrada del Brennero ha visto prima una scia molto chiara e poi, improvvisamente, uno scoppio di luce smeraldo al capo della stria luminosa. Nel giro di una quindicina di secondi la "cosa" aveva attraversato tutto il cielo.

Silenziosamente, su questo tutti sono concordi. La forma: una scia, qualcuno la descrive compatta, qualcun altro frastagliata, seguita da un alone di scintille lasciate indietro come da un corpo infuocato. Tutti l'hanno vista quasi parallela al terreno, non a picco verso terra. «E poi — aggiunge un testimone — era almeno dieci volte più luminosa di qualsiasi stella cadente che io abbia mai visto».

Cos'era? Augurandosi che non fosse un missile sfuggito a qualche manovra di addestramento, va innanzi tutto ascoltata la spiegazione che danno i controllori del volo di Abano: sarebbe stato un fenomeno atmosferico legato all'elevata temperatura di questi giorni, un effetto ottico, dunque. Oppure? C'è chi pensa al rientro nell'atmosfera di un satellite o di parte di esso o chissà cos'altro. Forse anche la riflessione, favorita da condizioni atmosferiche particolarissime, della luce dei fari di qualche mega-concerto.

Valter Belluco

GAZZETTA DI PARMA — Venerdì 19 Agosto 1988

Uno spettacolo raro e suggestivo: ma per ore in molti hanno creduto di avere visto un Ufo

Quando una meteora fa lo spogliarello

Migliaia di parmigiani col naso all'insù per una notte

Un chilo di massa celeste luminósa, piovuto per puro caso sulle nostre teste, ha fatto dormire tutti con uno spirito diverso l'altra notte, divisi dalla gioia-scoop di aver visto un'astronave stellare e la delusione di una cruda e triste autosuggestione.

Le voci si sono rincorse per tutta la notte e la mattinata di ieri. *-All'ufo, all'ufo-* è stata la parola d'ordine per tutta Parma e provincia, in mancanza di interpretazioni ufficiali, scientifiche.

-Bolide- ha colpito al momento giusto. Il cielo, limpido e terso, ha fatto sì che lo spettacolo fosse pressochè perfetto. Un luminoso schermo nero. Gli spettatori, pur presi alla sprovvista, hanno alzato il naso all'insù automaticamente, avidi di bagliori cosmico-divini, scene sempre sognate ma viste soltanto al cinema, qualche volta.

Da Parma a Sorbolo, da Traversetolo a Felino, da Bazzano a Berceto e fino a Cesenatico la *-pallina di ping-pong-*, *-una specie di piatto da cucina-*, *-un oggetto rotondo-* (queste alcune delle testimonianze parmigiane) ha eccitato la fantasia di molti concittadini, distogliendoli dalle quotidiane, stanche discussioni sul caldo e sulla percentuale di umidità.

La fantasia si è però spenta progressivamente — proprio come una cometa — lasciando campo aperto alle chiacchiere fino a quando gli esperti hanno disilluso i testardi, speranzosi in una visita di esseri spaziali.

Niente ufo, hanno detto gli astronomi, ma soltanto una meteora, più grande del solito, mandata da qualche pianeta, con il compito di distrarci dalle nostre amenità per un paio d'ore.

-Un oggetto luminoso è stato avvistato la scorsa notte. Si tratta di un bolide, una grossa meteora che traccia una scia di colore verde-azzurro visibile con il passaggio nell'atmosfera. Talvolta il bolide può produrre anche effetti sonori-.

Il crudo comunicato dell'Osservatorio astronomico di Asiago è confermato dalla buona vista dei parmigiani, che hanno descritto il fenomeno verificatosi l'altra notte in modo concorde: *-Era di forma rotonda, aveva una scia lunga, molto luminosa, poi è scomparso dietro i monti-. -Veniva da Parma, è andato verso Corniglio. Poteva essere una stella cadente, ma andava ad una velocità diversa-. -Aveva una coda molto lunga, ha volato basso per essere una stella cadente. Dopo pochi attimi è scomparsa dall'orizzonte-.*

-Bolide- ha fatto un lungo viaggio nell'Italia settentrionale. Dopo Trento se ne è andata per sempre, non prima di aver dato un ultimo luminoso saluto a quella grande platea conquistata nello spazio di pochi secondi.

-I bolidi hanno la stessa natura delle stelle cadenti, sono solo più grandi come massa — spiega il prof. Roberto Barbon, astronomo — *quello dell'altra sera, del peso di circa un chilo, deve essere penetrato a notevolissima velocità con una coda che ha variato la sua forma diverse volte durante il suo cammino-.*

Forse bolide è stato l'ultima lacrima di S. Lorenzo 1988. Di certo ha lasciato il ricordo, più esotico che magico: soltanto i musulmani riescono ad adorare pietre nere provenute dallo spazio più profondo. E volete mettere l'invidia di quelli che non hanno visto nulla?

P. R.

Corriere dell'Umbria - Foligno

20-8-88

Dopo numerose testimonianze in Toscana

'Ho visto un Ufo sopra Fiamenga'

Mentre in Toscana si susseguono le segnalazioni di oggetti volanti non bene identificati, anche nel folignate è stato avvistato un Ufo che si muoveva in direzione nord-est sud-ovest. Il fatto è accaduto mercoledì scorso e ci è segnalato da Sante Maltempi, titolare dell'Edilizia Maltempi. La scorsa sera, intorno alle 22.30, mentre l'uomo si trovava nel terrazzo della propria abitazione di via XVI Giugno insieme alla moglie Alba Pascucci, ha visto il cielo solcato da un oggetto luminoso. *''Sembrava come una luna piena* - ci ha raccontato Maltempi - *Il colore era di un verde intenso con sfumature arancio. Lasciava una piccola scia luminosa''.* Il corpo luminoso proveniva dal monte Subasio e si muoveva in direzione dei Monti Martani. *''Procedeva in linea retta, abbastanza velocemente e mi ha dato l'impressione di 'leggerezza'. Quando è sembrato essere sopra Fiamenga (almeno dal mio punto di osservazione) il corpo si è improvvisamente ''spento'' come una lampadina e non ho potuto più seguirlo''.* Già lo scorso anno, proprio d'estate, nel folignate erano stati avvistati numerosi Ufo, tutti che si muovevano in questa stessa direzione o viceversa. Nelle scorse settimane, dopo che era stato avvistato un oggetto volante non identificato, erano stati poi avvistati sulla stessa 'rotta' alcuni caccia dell'Aeronautica militare. Semplice coincidenza?

GAZZETTA DI PARMA — Giovedì 18 Agosto 1988

Decine di telefonate da Parma e dalla provincia

Nel cielo una luce misteriosa

Ore 22,15, una scia luminosa attraversa il cielo di Parma e provincia. Decine di persone, dopo il primo momento di stupore, si attaccano al telefono chiamano questura vigili del fuoco e il centralino della «Gazzetta».

Cosa ha provocato questo fenomeno visto e descritto nei minimi particolari da decine e decine di persone? Difficile credere ad un fenomeno di autosuggestione così vasto. In attesa che gli esperti intervengano, limitiamoci a riproporre alcune delle testimonianze pervenuteci in redazione.

«Eravamo in quattro persone qui in un cortile nella zona di via Mantova. Abbiamo visto una luce lunga e bassissima, sfiorarci la testa, sembrava una cometa o la scia di un fuoco di artificio ma era troppo bassa e veloce».

Da Sorbolo un altro tassello per questa misteriosa apparizione notturna: «Era come un aereo ma non faceva rumore e lasciava una lunghissima scia di colore giallo-azzurrino. Era di forma allungata e sembrava schiacciato sulle nostre teste», riferiscono madre e figlia che si trovavano in giardino a cercare inutilmente un poco di fresco.

E tante altre telefonate con particolari assai simili a quelli riferiti da via Mantova e da Sorbolo.

IERI SERA ALLE 22,15 IN MOLTE ZONE DELLA PROVINCIA

Avvistata «sfera» luminosa

Volava a bassa quota e lasciava una scia rossastra. Numerose le telefonate al Carlino

CARLINO-RE 18-8-88

L'hanno vista in tanti. Prima a Rubiera, poi a Scandiano. Poi ancora a Bagnolo, a Cadelbosco, infine a Cola di Vetto. Per non parlare della città, dal centro a Coviolo. «Era una sfera luminosissima, volava a bassa quota emettendo un sibilo e si lasciava dietro una scia rossastra»: così l'hanno descritta quasi tutti.

La misteriosa «sfera» è stata avvistata sul cielo della nostra provincia ieri sera tra le 22,15 e le 22,35. Qualcuno si è spaventato ed ha telefonato a polizia e carabinieri, quasi tutti gli altri sono rimasti incuriositi a chiedersi se quell'oggetto luminoso non identificato avvistato per lunghi secondi fosse un Ufo, un satellite o più semplicemente uno scherzo di cattivo gusto. Quest'ultima ipotesi, però, è stata ben presto scartata.

Al Carlino ieri sera dalle 22,20 fino oltre le 23 è stato un succedersi di telefonate di gruppi di persone che chiedevano spiegazioni o semplicemente volevano accertarsi di non esser stati gli unici a notare la «sfera» luminosa. Il signor Guidetti da Rubiera è stato uno dei primi con un gruppo di amici a notare l'oggetto misterioso: «L'ho visto avanzare in una luce dal colore intenso come quello della fiamma ossidrica — ci ha detto — non faceva rumore, è sparito quasi subito».

La stessa sensazione hanno provato Carlo Castellini e Pietro Confetti a Scandiano, idem per il signor Gambetti a Pieve Rossa di Bagnolo: «Arrivava da Cadelbosco — ha raccontato quest'ultimo — è sbucata all'improvviso, lasciandosi dietro una scia rossa. Ha tracciato un arco lungo un paio, forse tre chilometri, è stata un'apparizione improvvisa. Era come una palla con alcuni spigoli, l'abbiamo notata perchè era piuttosto bassa».

Le telefonate si sono succedute tutte su questo tono: dal signor Spagnoli di Reggio ad Arrigo Guidetti e Franca Casoni di Cerredoli, da un gruppo di una trentina di amici di Cola di Vetto, che hanno visto la «sfera» arrivare da Parma e fuggire in direzione di Cervarezza, fino alle famiglie di Gianluigi Palladini e Vittorio Bonini, che l'hanno avvistata nella zona della Lombardini. Palladini, dopo aver notato l'oggetto misterioso, l'ha anche seguito fino a Coviolo.

«Era molto basso — racconta — e faceva un sibilo. Mi è sembrata una palla, delle dimensioni di un grosso fanale, non di più. Molto luminosa, è stata vista distintamente anche a Coviolo, come mi hanno testimoniato alcune donne che come noi stavano trascorrendo la serata all'aperto quando l'oggetto è sbucato dal nulla».

Stelle cadenti

Normalmente intenso in questo periodo dell'anno, il fenomeno delle «*stelle cadenti*», meteore che entrando in contatto con l'atmosfera si dissolvono, per attrito, in una forte scia luminosa, ha avuto «una punta» dopo le 22 di ieri, quando il cielo è stato attraversato da un intenso, repentino, bagliore. Fenomeno osservato da molte persone, anche nella provincia di Alessandria. Numerose le telefonate.

STAMPA 18-8-88

Tra gli stand aspettando ... il sole

AAA, stregone o strega cercansi per fermare il maltempo. Ci mancava proprio questo annuncio sui viali di Parco Te, nemmeno all'altoparlante che finiva mai di gracchiare sabato sera lo abbiamo sentito. E visto che non lo abbiamo né letto né sentito l'appello lo lanciamo noi da questa pagina avvolta dalla cronaca sportiva. Intanto invitiamo un po' tutti ad incrociare le dita (non si sa mai) per scongiurare altri insopportabili rovinosi ed odiosi temporali che ci hanno fatto dimenticare com'è il sole. Oh nubi, voi che potete, restituiteci sole e sereno.
Seconda giornata della festa nazionale dell'Unità Sport, qui al Parco Te, seconda giornata di pioggia, anche se sul programma che è stato distribuito proprio sabato sera, non era affatto prevista.
E invece l'acqua ha fatto da protagonista, anche se non ha impedito alla festa di partire. Di fastidi ne ha creato, e non ha mancato di mettere sotto sopra i bravi, instancabili e operosi organizzatori della kermesse lunga 17 giorni.
Lo ricordiamo: sono militanti e volontari del PCI che si sono dati da fare prima per allestire il villaggio-festa, poi per farlo funzionare.
La pioggia, dicevamo. Impraticabile il concerto di Guccini allo stadio (inviato a ieri sera). Le gare sportive invece hanno seguito il loro corso naturale e, grazie alle gigantesche tende che fanno da ombrellone nella vasta area della festa, la gente è venuta sulla festa seguendo gli itinerari e gli spazi coperti.
Nei ristoranti, come nella mostra «Mantovacampioni», nell'affollata libreria come nella frequentatissima mostra mercato, l'affluenza è stata animata.
E poi, da una certa ora in poi, tutti al Bar Sport (quello che è rimasto del memorabile Café Chantant, che ha dato spettacolo, in barba del maltempo. Questa grande tenda ha ospitato il piano bar prima, un monologo teatrale «Tazio Nuvolari» del teatro del Buratto poi e un curioso incontro ravvicinato con gli ufologi di «Le Pleiadi Arcadia» di Milano.
Ieri era un altro giorno, è uscito il sole. Farà sul serio?

Due studenti romani alla guida di una società di «ricerca» raccolgono dati e segnalazioni sulla presenza degli extraterrestri

Vivere aspettando gli Ufo

■ «Quando nel lontano 1947 un cittadino americano raccontò di aver visto sulle Montagne Rocciose alcuni "dischi volanti" la cosa ebbe sul momento un interesse alquanto relativo. Ma in breve lo stereotipo fu trasmesso; il termine "disco volante" era semplice, così familiare che ognuno poteva visualizzarlo, e la sua comparsa sulla stampa gli fornì di conseguenza autorità». Questo scriveva tempo fa Paolo Toselli sulla rivista «Ufo».

Di dischi volanti si sono interessati in molti, tanto che a Roma è nata da poco una segreteria telefonica (tel. 5037565), dove poter segnalare eventuali avvistamenti.

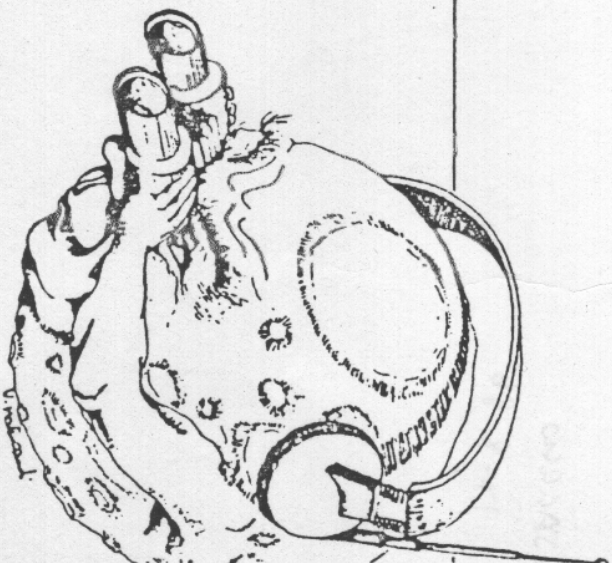
Dopo quasi un mese di attività, sperando che i colpi di sole di ferragosto non abbiano influito sulle testimonianze, abbiamo contattato i due artefici romani di questa iniziativa del Csu (Centro studi ufologici), Fabrizio Arcese e Claudio Zacchia, per sapere come va, di chi sono le chiamate e che cosa li ha portati ad avere quest'interesse.

Fabrizio e Claudio – li incontriamo in un bar di piazza San Silvestro – sono due ragazzi normali e arrivano a piedi senza aver parcheggiato nessun «oggetto curioso», consumano come tutti e sono disponibilissimi a parlare della loro esperienza. Il primo è ragioniere, ha 22 anni ed è iscritto a Scienze politiche, capelli ricci, altezza media e occhiali scuri. Il secondo ha 23 anni, perito agrario, aspetta di essere chiamato dal Comune come giardiniere ora che la Giunta si è ricomposta, fisionomia da ragazzo, bassino e magro. Si può dire che il primo fa le veci di direttore e il secondo di segretario.

«A casa – dicono entrambi – la nostra passione non viene condivisa ma non ci hanno ancora cacciato e viviamo con i nostri genitori. Le spese le gestiamo noi occupandoci del fenomeno nel tempo libero». Non si sbilanciano mai e affrontano l'argomento in maniera pratica, «non fideistica come i "contattisti"» tranne quando il segretario Zacchia preso dall'euforia afferma che «se ci fosse uno sbarco degli extraterrestri saremo le persone più felici del mondo perché saremo i primi a scoprirlo».

«Io me ne occupo dal periodo "flap" (una serie di avvistamenti, ndr) intorno al 1980 – dice Fabrizio Arcese – ma non c'è una vera e propria data d'inizio per la mia passione. E' una cosa che porto avanti da quando ero piccolo anche se giocavo normalmente con gli altri: poi, con il passar del tempo, documentandomi, il tipo di approccio è diventato più pratico e finalizzato alla determinazione del singolo caso d'avvistamento. Noi vogliamo trovare quello che è, se è».

Una loro giornata tipo è la seguente: arrivo di una segnalazione telefonica, primo racconto telefonico del testimone con disegni e dati (altezza apparente, dimensione oggetti, elevazione angolare, colore, forma, ecc.), contatto immediato col testimone, una prima relazione sulla segnalazione dopo quella telefonica, contatti ed eventuali approfondimenti del fenomeno. Nelle giornate normali, lavoro di ricerca ed archivio, tentativo di applicare meglio l'informatica per la loro banca dati ed altro.

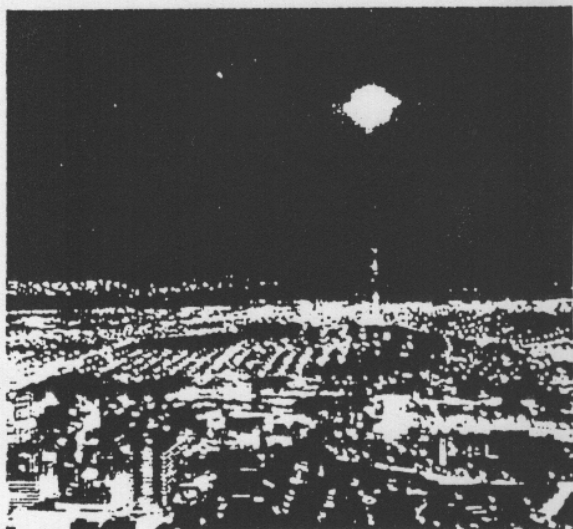
«A noi ci vedono come seccatori – affermano parlando delle forze armate. Siamo considerati come gente che chiede e non che può dare qualcosa. Le torri di controllo rispondono sempre la stessa cosa: "A noi non risulta nulla"». Nonostante questo è in preparazione una lettera indirizzata al Presidente della Camera dei deputati e per conoscenza ai presidenti dei Gruppi parlamentari, per trovare una possibile collaborazione tra i militi e chi si occupa senza allarmismi dei fenomeni Ufo. La lettera è seguita da molte firme che appoggiano il progetto. C'è un ricercatore del Cnr, un addetto di mercato, un impiegato, un'autista, un disoccupato, un pensionato, uno scenografo, un giornalista e tanti altri.

«Sì – conclude Arcese – l'esperimento dato che i
sto non è molto indicat
Comunque, anche se le t
fonate non sono state m
ne abbiamo avute se le tel
nate non sono state molte
abbiamo avute tre attend
li. Una proprio stamat
che segnalava una luce t
turna anomala. Noi spe
mo di essere utili senza as
tarci niente, ma una pic
speranza dentro di noi la c
serviamo sempre».

Antonio Bria

Messaggero 27-8-86

Figaro 26-9-86

SCIENCES

L'« objet » qui a traversé le ciel d'Europe : un météore

Le 8 août 1978 à Johannesburg, un « phénomène » observé par des milliers de personnes.

Des ovnis toujours énigmatiques

La plupart des phénomènes observés, et étudiés depuis de longues années, ont reçu, s'il ne s'agissait pas d'affabulations pures et simples, des explications scientifiques. En France, pourtant, trois « apparitions » restent mystérieuses.

Les mystérieux « objets volants non identifiés » observés mardi dernier (nos éditions datées du 24 septembre), au-dessus d'une bonne partie de l'Europe, de la Hollande jusqu'à la région parisienne en passant par la Belgique, correspondaient très vraisemblablement à la désintégration dans l'atmosphère d'une météorite, même s'il ne sera sans doute jamais possible de le prouver. C'est ce qu'ont annoncé, hier, les spécialistes du Centre national d'études spatiales (C.N.E.S.) à Toulouse.

Confirmation a été donnée par les radars du système de défense nord-américain, qui suivent attentivement tous les objets évoluant autour de la terre. Contrairement à ce qui avait été avancé, le troisième étage de fusée soviétique qui aurait pu provoquer ce phénomène en retombant n'est pas en cause. Quoi qu'il en soit, tout cela ne va pas manquer de relancer le débat autour de ces « ovni », dont les scientifiques, face à des cas restés inexplicables, admettent l'existence, sans pour autant dire qu'ils sont pilotés par de petits hommes verts...

« Toutes les corrélations que nous avons effectuées convergent : il s'agissait d'un bolide d'une masse relativement importante, sans doute plusieurs centaines de kilos, qui s'est fragmenté à haute altitude », affirme Jean-Jacques Velasco, responsable au C.N.E.S. des enquêtes menées par le Groupement d'études des phénomènes aérospatiaux non identifiés (G.E.P.A.N.).

Pour les scientifiques, il n'y a donc plus guère de doute : la trajectoire du phénomène, et surtout le fait qu'un seul objet ait été vu en Hollande et en Belgique avant qu'en France les témoignages fassent état de multiples points lumineux accréditent l'hypothèse du météore, échauffé par son frottement à très haute vitesse sur l'atmosphère (les bolides peuvent arriver à plus de quarante kilomètres par seconde) et devenu ainsi lumineux, avant son explosion au-dessus de la France.

Les scientifiques, cependant, admettent qu'il ne sera jamais possible de confirmer matériellement ce scénario. Ce qui, pour certains, laissera d'autant plus place au doute que personne, aujourd'hui, ne conteste l'existence de phénomènes absolument inexplicables.

Canular

Au fil des décennies, en effet, l'approche du phénomène ovni a progressivement été rationalisée : dans les années 1950, lors de la première grande vague des « soucoupes volantes » – c'était l'époque des « U.F.O. » aux Etats-Unis – l'étude des témoignages relevait des militaires. On était en pleine guerre froide, et beaucoup pensaient que ces mystérieux objets volants étaient en fait des appareils sophistiqués, mis au point en U.R.S.S. pour envahir l'Amérique. C'est le « top secret » mis sur ces dossiers par l'U.S. Air Force, qui a permis aux ovnis de décoller dans le public, en laissant les hypothèses les plus folles voir le jour sans aucun démenti...

Il faudra attendre les années 1970 pour que les études sur ces soucoupes volantes soient déclassifiées, et abordées par des scientifiques, permettant d'y voir plus clair au moins au ni- [illegible]

Décision sans doute la plus importante dans ce domaine, la création par le C.N.E.S., en mai 1977, du G.E.P.A.N. Doté de tous les moyens logistiques de l'organisme (et notamment de moyens de traitement informatique très puissants), ce groupement a pu reprendre en profondeur un grand nombre des dossiers que possédait la Gendarmerie nationale.

« Sur 1 500 dossiers, nous avons pu choisir les plus intéressants pour les décortiquer complètement au cours de nouvelles enquêtes », raconte Jean-Jacques Velasco, qui souligne que ce travail où l'observation sur le terrain avec un matériel perfectionné, doublée d'études dans lesquelles la psychologie jouait un grand rôle, a permis de démystifier la quasi-totalité des cas.

« On a vu des canulars, comme celui, en 1979, qui voulait faire croire à un enlèvement par des extra-terrestres dans la région de Cergy-Pontoise ; on a vu aussi des phénomènes physiques rares, comme par exemple ce qu'on appelle « l'effet couronne » : une ionisation qui se produit dans certaines conditions météo très particulières à proximité des lignes à haute tension, et qui, la nuit, fait ressembler les fils électriques à de gigantesques tubes au néon extrêmement impressionnants », affirme-t-on au G.E.P.A.N.

Camion stoppé

Cependant, à côté de ces explications, Jean-Jacques Velasco admet que restent dans les cartons de l'organisme trois cas que la science a reconnus totalement inexplicables. L'un concerne l'atterrissage d'un ovni à Trans-en-Provence, dans le Var, en 1981. Non seulement les témoignages apparaissent irréfutables, mais la végétation a subi une transformation profonde à l'endroit où se trouvait « l'objet ». Un autre cas, tout à fait similaire, s'est produit un an plus tard. *« Le témoin était un chercheur en biologie. Et la défoliation subie par la végétation, avec modification de son métabolisme, apparaît aussi réelle qu'inexplicable »*, révèle Jean-Jacques Velasco, qui refuse, en l'état actuel des choses, de dire où s'est produite cette affaire. Tout comme il refuse de s'étendre sur le troisième cas pris au sérieux par le G.E.P.A.N. : celui d'un camionneur dont le véhicule a été arrêté par un énorme cigare lumineux resté stationnaire pendant vingt minutes au-dessus de lui.

« Tout ce que l'on peut dire, c'est qu'il s'agissait réellement d'ovni, reste à savoir ce que c'était. Pour l'instant, on préfère parler de « phénomènes », car il n'est pas du tout certain qu'il s'agissait de quelque chose de matériel », déclare-t-il. En attendant, place reste donc pour toutes les supputations. Y compris celles des passionnés d'ufologie qui estiment que les phénomènes de ce genre sont devenus trop nombreux depuis quelques décennies (1) pour qu'ils ne représentent pas quelque chose d'important...

Jean-Paul CROIZE.

(1) Lire par exemple « Ovnis, premier bilan », par Philippe [illegible]

Nominations Approved

Mr. Taylor is an independently well-to-do writer and broadcaster who was formerly sponsored by General Motors Corporation. He has had no diplomatic experience. His and Mr. Bohlen's nominations were approved by the Foreign Relations Committee and are expected to pass the Senate without trouble.

Transcripts of the hearings show that committee questioning in each case was cursory. Senator Homer E. Capehart, Republican of Indiana, for example, wondered if Mr. Taylor would look up the German-Swiss family of the Capehart who emigrated to the New World in 1731.

Senator H. Alexander Smith, Republican of New Jersey, wanted to know why Mr. Taylor had studied at the University of Virginia instead of at Princeton. Mr. Smith also asked about reports that the new ambassador was a believer in the existence of "flying saucers."

"The more you get into that thing the more fascinating it is," Mr. Taylor replied.

'Difficult to Deny'

He has not "the faintest idea what is happening," Mr. Taylor said, "but it is very difficult to deny that something is happening around us that we just don't quite understand."

About 90 per cent of the sightings reported are "ridiculous, or publicity seekers, or misconceptions, or optical illusions," he said.

But about one of every ten reports, he added, is "very disturbing." There are "too many sober-minded people with photographic and other evidence" who have sighted objects, he said.

"Something is apparently happening in about 8 or 10 per cent of these sightings in various parts of the world which is not clear. I just don't think that we know all the secrets of the universe yet."

In answer to other questions, Mr. Taylor said he thought he was qualified for the Ambassadorship because he had studied and written about the Swiss economy, spoke French and could read "a little German."

Green Voices Misgivings

At the Bohlen hearing Senator Theodore Francis Green, Democrat of Rhode Island and committee chairman, again voiced misgivings about transferring an Ambassador from a country he understands "thoroughly" to one with which he is "unfamiliar."

In his twenty-eight years in the foreign service, Mr. Bohlen testified, his work has been exclusively in Europe except for nine months of pre-Pearl Harbor duty in Japan and six months internment there after World War II began.

"I can't claim that I developed any profound knowledge of the Orient," he said.

He has had no experience of China, he added, and spoke no Spanish though the wide use of English in the Philippines would probably preclude a language problem.

Senator William F. Knowland, Republican of California, defended the transfer on grounds that it was "extremely important" to have "a trained and able foreign service officer" in the Philippines at this time.

FILM MEN WARN OF BAN

New York Times 12-7-57

4 Objects Reported Flying 3,600 M.P.H.

WASHINGTON, July 11 (UP)—A Government radar set tracked four unidentified flying objects traveling up to 3,600 miles an hour over California last spring, a private research organization said today.

The incident was reported to the National Investigations Committee on Aerial Phenomena by Civil Aeronautics Administration control tower operators in the Los Angeles area. The committee disclosed its report in the first issue of its monthly magazine.

The magazine said the tower operators reported that an object appeared on the tower radarscope on March 23. In the next few minutes, it said, three more objects were tracked at speeds estimated at nearly 3,600 M. P. M.

The committee was formed several months ago to investigate "flying saucer" reports.

---

of the date of trial in accordance with the provisions

New York Times 16-9-56

(Pronounced Stevenson).
Philadelphia, Pa.

S-F

TO THE EDITOR:

WILLY LEY in his review of "The UFO Annual," edited by M. K. Jessup mentioned one story in this book of "information" about unidentified flying objects, which he did not quite believe. Mr. Ley was right in that the story "Top Secret" by David Grinnell is, and always has been, a science-fiction short story. It was first published in Sir! in 1948, reprinted in the fall, 1950, issue of The Magazine of Fantasy and Science Fiction and then anthologized in Groff Conklin's "Invaders of Earth." Mr. Jessup goofed all right * * *.

GEORGE W. EARLEY.
Bloomfield, Conn.

Bossekop

TO THE EDITOR:

AS a daughter of a man who also saw Bosekop, Norw

New York 20-11-53

'SAUCERS' IN ENGLAND

Air Ministry Believes 'Thing' Was Meteorological Balloon

Special to THE NEW YORK TIMES.

LONDON, Nov. 19—The "thing" that Royal Air Force pilots and Army radar operators saw over southern England seventeen days ago may have been nothing more sinister than a meterological observation balloon, an Air Ministry spokesman said today. Newspapers today published a number of "flying saucer" stories.

The Air Ministry said that on the day the objects were seen a balloon about twelve feet in diameter was sent up near the south coast.

"Underneath the balloon is a small parachute and also a triangular shaped object which is a specially designed metal radar reflector," it was explained. "This is to give a very strong echo on a radar screen, as strong an echo as would be given by a four-engined bomber."

New York 17-1-57

HIGH SPEED OBJECTS REPORTED IN THE SKY

WASHINGTON, Jan. 16 (AP)—A retired rear admiral, once head of the Navy's guided-missiles program, said today reliable reports indicated that "there are objects coming into our atmosphere at very high speeds."

Admiral Delmer S. Fahrney told a news conference that "no agency in this country or Russia is able to duplicate at this time the speeds and accelerations which radars and observers indicate these flying objects are able to achieve."

There are signs that "an intelligence" directs such objects "because of the way they fly," the admiral went on.

"They are not entirely actuated by automatic equipment," he said. "The way they change position in formations and override each other would indicate that their motion is directed."

An Air Force spokesman said that service was still investigating all reports but had found no concrete evidence that there were flying saucers. He said that a majority of the reports had been found upon checking to have some logical explanation, but that a percentage remained unexplained.

Admiral Fahrney called a news conference following an organizational meeting of a new private group, the National Investigations Committee on Aerial Phenomena, of which he is board chairman.

MASONS TO GIVE BLOOD

Un Ufo precipita in Francia È il Cosmos?

PARIGI. Allarme nella tarda serata di ieri in Francia per un oggetto non identificato caduto dal cielo: l'«oggetto», lungo due metri, è stato trovato a 200 chilometri da Parigi, nella zona di Peronne, da un contadino. La prima supposizione avanzata è stata che si trattasse del Cosmos, il satellite sovietico carico di materiale radioattivo. L'uomo che aveva effettuato il ritrovamento è stato messo subito in isolamento. Esperti della Rfg, tuttavia, hanno smentito che possa trattarsi del satellite sovietico, la cui caduta è prevista nei giorni fra il 4 e l'8 ottobre. Di analogo parere sarebbe il Norad, il centro strategico americano: secondo i suoi esperti il Cosmos sarebbe ancora in orbita nello spazio.

1/10/88 Unità

New York Times 13-6-56

Screen: 'Saucer' Story

Quasi-Documentary on 'Flying Objects' Bows

By A. H. WEILER

THE fact that truth can be more engrossing than fiction is quietly and effectively demonstrated in "Unidentified Flying Objects," which landed at the Mayfair yesterday.

Clarence Greene and Russell Rouse, the producers, reportedly assembled their material over a period of two years. They have re-created in black-and-white and in heretofore classified color footage of "flying saucers" the astounding events that have perplexed and/or frightened civilians and the military alike since 1947.

If "Unidentified Flying Objects" is not as startling as an imaginary invasion by tiny, green men with pointed heads, it does, however, leave an impression of restrained documentation that is instructive and sobering.

•

Messrs. Greene and Rouse are concerned mainly with illustrating reports of unexplained aerial phenomena that have been seen and photographed, and showing that these observations have been verified by Air Force, Army and Navy experts. Specifically, their "story" is based on the experiences of Albert M. Chop, a Los Angeles newspaper man who was chief of the press section of the Air Material Command in Washington. He is played in an unadorned manner by Tom Towers.

Others portrayed in this quasi-documentary are Capt. Edward Ruppelt, who headed "Project Bluebook," the Air Force's designation of its official inquiry into "U. F. O.", and Maj. Dewey Fournet, Pentagon liaison officer. Warrant Officer Delbert C. Newhouse, Navy photographer, and Nicholas Mariana, Utah businessman, both of whom photographed "saucers" in flight, and Capt. Willis Sperry, American Airlines pilot who sighted them, "play" themselves.

Naturally, the color clips taken in Utah on July 2, 1952, by Newhouse and those shot by Mariana on Aug. 15, 1950, in Montana are of short duration. But the "objects"—seemingly small, silvery dots against a brilliant blue sky—are attested as genuine in the commentary of the principals.

•

The film-makers' meticulous depiction of the military's documentation has a tendency to slow matters. But through their obviously sincere effort to show that a vast majority of the more than 2,000 reports checked were proved erroneous, a viewer also would be inclined to go along with the disclosure that about 15 per cent of the reports are still officially designated as inexplicable: that, in effect, unidentified flying objects have been sighted. It must be noted too that the reproduction of the sudden appearance of a flight of fourteen giant, saucer-like, fantastically speedy unidentified "objects" over Washington International Airport in July, 1952, is more exciting than the foregoing investigations. But the alleged flight, as it is picked up on the radarscopes and as it nearly makes contact with jets sent up to intercept, has a theatrical tension and a spurious quality not present in preceding scenes.

"Unidentified Flying Objects" is not a specially imaginative example of movie-making. But in avoiding sensationalism the producers have given dignity to the "credible observations of relatively incredible things."

Tom Towers in film, "Unidentified Flying Objects."

The Cast

UNIDENTIFIED FLYING OBJECTS, written by Francis Martin; directed by Winston Jones; produced by Clarence Greene; presented by Mr. Greene and Russell Rouse and released through United Artists. At the Mayfair.

Albert M. Chop ....Tom Towers
Capt. Edward Ruppelt ....Lieut. Robert Phillips
Maj. Dewey Fournet..Lieut. Floyd Burton
Radar Expert ......Wendell V. Swanson
Mrs. Chop ....Marie Kenna
Scientist ....William Solomon
Nicholas Mariana ....Himself
Warrant Officer Delbert C. Newhouse ....Himself
Capt. Willis Sparre ....Himself
Editor ....Gene Coughlan

executive board when Al Manuti, president of Local 802 ...

MILHAUD WORK TO BOW

New York Times 7-11-57

Air Force—that took part.

Data Declassified

Crew members talked in guarded terms about the offset bombing technique, and more freely about radar studies of possible targets in the Soviet. They were able to talk on the basis of recent declassification of some of this information.

Presumably the material has been made public not only because it probably already has become known to the Communists, but also because the United States wants the Russians to know for sure that armed aggression would bring swift nuclear retaliation.

Offset bombing is a useful technique because many of the most important targets in the Soviet Union—or in the United States for that matter—do not show up well on radar.

When the radar observer finds that his target is one that does not provide a satisfactory radar "return" he chooses, instead, another ground object in the area that yields a good return on his radarscope, and aims on it.

The good-return object may be as much as ten miles off his course. Nevertheless, he cranks the latitude and longitude into his bombing computer and that device leads him straight to the desired bomb-releasing point over the original target.

Bombing by Radar

Visual bombing has been behind the times in the S. A. C. for several years. All bombing now is done by radar.

The command has taught its crews what targets in Soviet Union—and in other parts of the world from which aerial reconnaissance is barred—would look like on their B-52 and B-47 radarscopes.

It has done this through the use of "target prediction plates," a technique devised by radar and photographic experts.

The technique is based on the fact that everything on the ground provides radar returns of varying intensity. Roads yield one type of return, buildings another. Concrete produces a return that is quite different from that yielded by steel.

The experts study aerial photographs, maps, tourist information and all the other available intelligence on a given Soviet city or target area.

Then they reproduce the area on a large-scale map. The height of the area structures is indicated by overlays of varying shades of gray.

This information is transferred to a plate on which copper filings build up in proper scale to the proportions of the factories, rail yards, river banks, hills and other landmarks.

The target prediction plate is immersed in water in a bombing-navigation trainer. The trainer transmits sound through the water. The sound, reflected back from the plate, yields the same presentation on a radarscope that a radar-beam return from a ground target would.

---

tation was made at a full-dress parade at First Army Headquarters on Governors Island.

The flag, showing the Army's seal in blue on a white ground, was adopted last June as its emblem. In its previous 182 years the Army had no flag of its own, although its components had their own standards.

The flag was presented to General MacArthur by Wilber M. Brucker, Secretary of the Army. Former President Herbert Hoover spoke briefly.

The general accepted the gift "symbolically in behalf of all those who have been associated with me in fifty-eight years of service in the Army."

"In these, my twilight days,

Mr. Hoover said that when General MacArthur entered Tokyo at the end of World War II he marched at the head of a conquering army up a street lined with people "who had turned their backs and whose faces expressed their hate."

"Ten years later, when he left Japan, those people had tears in their eyes," he added.

Secretary Brucker praised General MacArthur's service record, noting that he had served in eighteen of the 145 battles commemorated by streamers attached to the flag.

Among those in the reviewing stand were Robert T. Stevens, former Secretary of the Army; Hugh M. Milton, Assistant Secretary of the Army;

BRILLIANT VENUS DRAWS INQUIRIES

Mysterious Object Identified as Planet—Aurora Borealis Also Stumps Watchers

Satellite-conscious sky watchers on the East Coast witnessed last night an unusually bright display of the Aurora Borealis, or northern lights.

The aurora appeared in the northern sky soon after newspapers and astronomical institutions in New York and other cities had received numerous telephone inquiries about a bright light on the southwest horizon. The astronomers agreed unanimously that this light was the planet Venus, now approaching its greatest brilliance.

Reports also came from other parts of the country of mysterious or weird objects sighted in the skies.

A flurry of telephone calls here to newspapers and the Hayden Planetarium regarding Venus had barely subsided when calls about "red clouds in the sky" began to come in.

Observers here said they saw the northern lights between 8:15 and a few minutes after 9 P. M.

James S. Pickering, assistant astronomer at the Hayden Planetarium, saw the aurora from his home in suburban Maplewood, N. J. He described it as one of the most brilliant displays seen in this vicinity for a long time.

The brilliance of the aurora was associated by Mr. Pickering with the recent sunspot activity that has disrupted radio and television waves. It was partly because these solar flare-ups were expected that this period was chosen by scientists for the International Geophysical Year, which began in July and will end on Dec. 31, 1958.

Freak short wave radio activity has been reported for the last week. Mr. Pickering said it was normal for northern lights to appear from two to four days after sunspot effect on radio has been noted.

Venus will reach its greatest brilliance Dec. 23.

5,700 Studies Negative

Special to The New York Times.

DAYTON, Ohio, Nov. 6—The Air Technical Intelligence Center said that first-hand investigations had been made of 5,700 reported sightings of flying saucers and other unidentified subjects in the ten-year period between 1947-57, but that no physical evidence had been found of anything not identifiable.

A spokesman for the intelligence center said that all reports had been given the "most thorough" analysis, involving the services also of top-level scientists in many fields, to be sure that the fidings were impartial and "above all, informed." The intelligence center said that it had added about 250 cases of new "sightings" to the report it made on the same subject about a year ago.

U. S. Asks Americas To Organize Atom Unit

Special to The New York Times.

WASHINGTON, Nov. 6—The United States proposed today the formation of an inter-American nuclear energy commission.

The proposal was made to the Council of the Organization of American States. The Council referred the proposal to the Governments of the twenty-one American republics with a request for comment within two weeks.

Formation of the commission would fulfill a recommendation of a committee of Presidential representatives created after President Eisenhower had called together the Presidents of the American republics at Panama.

The resolution put before the Council by John C. Dreier of the United States would set up a special committee to draft a statute for the proposed commission and recommend preparatory steps for its first meeting.

13-8-56 N.Y. Times

Unidentified Flying Objects

THE TRUTH ABOUT FLYING SAUCERS. By Aime Michel. Translated from the French by Paul Selver. Illustrated. 255 pp. New York: Criterion Books. $3.95.

THE UFO ANNUAL. Edited by M. K. Jessup. Illustrated. 375 pp. New York: The Citadel Press. $4.95.

By WILLY LEY

VERY often after a lecture someone in the audience asks me: "What *are* flying saucers?" Unfortunately nobody has a simple answer to the question so the flying saucer books keep coming.

Of the two under review here, the one by Aimé Michel — described on the jacket as a French mathematician and engineer—is the more interesting. Although M. Michel devotes a large portion of his book to the "American cases" and to a discussion of American "saucer" literature, he lists a good number of observations from Europe and Africa which are likely to be new to American readers. Unlike some American writers who have done their utmost to read a sinister meaning into the changing attitudes of our Air Force, M. Michel is above brooding about a "conspiracy." Maybe, he says, the Air Force thought at one point that it had the answer, or would have it soon; "but the alternative answer, that the Pentagon's designs are inscrutable, seems more likely. I know of military roads in the Alps which lead nowhere."

M. Michel says at one point that the purpose of this book is not to prove anything at all but to provide the reader with materials on which to base his own judgment. He does, however, lean toward the well-worn "visitors from space" hypothesis. He does not deny that a different explanation — for example, a virtually unknown natural phenomenon in the atmosphere—is possible.

M. MICHEL offers a theory developed by a French officer, Lieutenant Plantier, and published originally in September, 1953, in Forces Aériennes Françaises. This theory is based upon the assumption of an undiscovered but large reservoir of energy in space, a usable force field. The flying object must be symmetrical to the center of the force field, which means it must be disk-shaped (why not spherical?) and this would explain the mysterious soundlessness of fast-moving saucers. Then, if the force field failed, the traveling object, suddenly unprotected, would slam into motionless air and explode and evaporate. (This, he says, happened—but the case he cites is much more easily explained as an exploding meteorite.) The book piles hypothesis upon hypothesis, but it is somewhat redeemed by a certain charm of presentation.

"The UFO Annual" is the first of an unknown number of annuals to come; they propose to reprint all the "information" which comes to light on unidentified flying objects in a given year. The first of the series is an uncritical collection of printed stories, plus letters to the editor and some commentary. The gem of this collection is a reprint of the story told by newspaper man David Grinnell. Standing in the lobby of the State Department one day in 1955, he saw three men in cloaks and slouch hats come out of an elevator, accompanied by two State Department men. One of the three cloaked men stumbled and fell. The reporter helped him up, the "foreigner" felt odd and furry. Afterward the reporter found a coin the size of a quarter, silvery and very light. On one side of this coin there was a picture of a man with "curiously wolfish features * * * and definitely hairy and pointed ears." On the other side, a circle with lines of longitude and latitude on it, and "flanking the circle * * * two crescent-shaped moons."

Mars, you are supposed to remember at this point, has two moons. In Germany, in the past, when somebody finished a tall tale he usually did it with the sentence: "And everybody who does not believe this must pay a dollar." Here I'd pay.

Mr. Ley is co-author with Wernher Von Braun of "The Exploration of Mars."

Photograph from "The UFO Annual."

A U. S. Navy photograph showing "unusual cloud formations."

The Language of the Stars

THE CHANGING UNIVERSE. The Story of the New Astronomy. By John Pfeiffer. Illustrated. 243 pp. New York: Random House. $4.75.

By WALDEMAR KAEMPFFERT

IN 1931 the late Karl Jansky of the Bell Telephone Laboratories was investigating static and its causes. Behind the frying, the sputtering and the blasts familiar to every radio listener as electric discharges in our atmosphere, there were hisses that came from a distant moving source. The hisses came with such clocklike regularity as the earth rotated that Jansky ultimately realized that they must have been associated with the heavens, specifically with the constellation Sagittarius, the Archer. Thus was radio astronomy born. It has since turned out that the stars are a noisy lot.

This book by John Pfeiffer, a well-known science writer, is a description and interpretation of radio astronomy's development since Jansky made his astounding discovery. The scientists who have been listening to hisses from stellar broadcasting stations with great parabolic "mirrors" (antennae) far more sensitive than Jansky's, are American, English, Dutch and Australian. Pfeiffer has interviewed many of them here and in Europe. Apart from the freshness of its subject-matter, his book, therefore, acquires immediate and dramatic interest.

"The Changing Universe" may seem a strange title for a book that deals with radio astronomy. Yet it is justified. Great radio "telescopes" have revealed facets of the universe of which we had no inkling.

What these gigantic "eyes" see—the one at Jodrel Bank outside of Manchester, England, is 250 feet in diameter—has given astrophysical research a tremendous impetus. A changed universe has been unfolded by radio engineers who had to learn astronomy. That universe is associated only in part with visible stars. Mysterious hisses come from bodies which are not visible at all, even from whole dark regions. The hisses convey messages that astrophysicists know how to interpret.

IF we could see this new universe it would be fussier than the one we know. To the eye, the sun appears about as big as a dime, the "image" cast by the radio sun is as big as a circus tent. Probably the 5,000 stars which we can see on a fine, clear night are also emitting radio waves; for the stars are blazing suns, but so far away that their signals are much too weak to be detected in the radio din produced by storms, airplanes, factory electrical machines, tractors and earthly radar and radio stations. Besides, no sharp focus with a radio telescope is possible. So the new universe revealed by the hisses is a blurred universe. To define it sharply would be possible only with a radio telescope more than three miles in diameter.

The hisses come from unexpected sources, and they reveal much. They hint at a film of dust that covers the moon; they notify us of terrific flashes of lightning on Jupiter; they are sent out from different depths of the sun, so that in a sense we look farther into the sun than is possible with optical telescopes; they come from invisible "radio stars," which are solid bodies but dead—mere black cinders. The Milky Way alone may contain billions of these burned-out suns.

About 3,000 celestial sources of radio waves have been detected. The sources are not only dead stars and constellations, but exploding stars, luminous nebulae, jets in space, galaxies in collision, violently moving masses of hydrogen gas between the visible stars. Out of this hydrogen, the most abundant stuff in the universe, new stars are being created in the course of eons. Creation is a continuous process.

"We have been shut in a dungeon for centuries," says Pfeiffer, but now "we are in broad daylight." It is true. What we can see with the unaided eye or the optical telescope is only part of the immense universe around us. Thus the constellation of Andromeda, which lies 200,000,000 light-years away, is a beautiful spiral in an optical telescope, but the radio telescope reveals it as a colossal sphere with the spiral in the middle.

John Pfeiffer has told the story of this new universe well. To him goes great credit for having set down for the general reader—and for the first time—a comprehensive authoritative account of what the radio astronomers have been doing.

Mr. Kaempffert is science editor of The Times.

Photograph from "The Changing Universe."

Radio telescope at the Radiophysics Laboratory, Sydney, Australia.

New York Times 24-4-56

'FLYING SAUCERS' DEPICTED IN FILM

Movie Being Released Next Month Has Actual Photos of 'Unidentified Objects'

By THOMAS M. PRYOR
Special to The New York Times.

HOLLYWOOD, Calif., April 23—The public will soon be able to see for the first time in a motion picture scenes of so-called "flying saucers" in action. The footage is contained in an assertedly factual movie history of unexplained aerial phenomena reported from many parts of the country since 1947.

Actual color footage of bright disk-like objects moving at high speed over Utah and Montana is contained in the documentary-type feature, "Unidentified Flying Objects," which was previewed here today.

Made by Greene-Rouse productions, the picture is scheduled to be released next month to theatres by United Artists.

Also seen in the picture is a reproduction of unidentified objects as they assertedly were picked up on radarscopes at Washington International Airport on July 26, 1952. Jet interceptors pursued the objects for six hours without establishing contact.

A foreword to the movie states: "Every fact presented in 'Unidentified Flying Objects' is fully documented with the original documents supporting them now in the custody of the Title Insurance and Trust Company of Los Angeles. They are open to your inspection at any time."

Clarence Greene, the co-producer, said that assistance in compiling the picture, in preparation for more than two years, was given by former Air Force officers and civilians assigned to the investigation of U. F. O.—unidentified flying objects.

The actual brief motion picture clips of the objects were photographed in Utah July 2, 1952, by Warrant Officer Delbert C. Newhouse, Navy Chief Photographer, and in Montana Aug. 15, 1950, by Nicholas Mariana.

The footage was at first classified by the Air Force and subsequently declassified "quietly," Mr. Greene stated. He said he obtained rights to the footage used in the movie from Mr. Newhouse and Mr. Mariana. They also tell of their experience on the screen.

Martin, Hellman in 'Jeannie'

Tony Martin, the singer, and

New York Times 4-11-56

dents' work wherever they studied.

BOARD SET IN STUDY OF FLYING SAUCERS

WASHINGTON, Nov. 3 (UP)—The National Investigations Committee on Aerial Phenomena named a nine-man board of governors today to direct its effort to provide "more honest information" about flying saucers and space flight.

The committee is a non-profit organization set up recently to provide the public with a "broader understanding of such aerial phenomena as unidentified flying objects and the technical problems of space flight."

It said it was starting a detailed scientific investigation of flying saucers because "there does exist more than enough evidence of certain and obvious aerial phenomena to justify independent evaluation."

Those elected to the board of governors were:

Dr. Charles A. Maney, professor of physics, Defiance (Ohio) College; Rear Admiral D. C. Fahrney, retired; A. M. Sonnabend, president, Hotel Corporation of America, Boston; the Rev. Albert H. Baller, Robbins Memorial Congregational Church, Greenfield, Mass.; Brig. Gen. Thomas B. Catron, retired; Frank Edwards, radio-TV commentator, Indianapolis; Talbot T. Speer, Speer Foundation, Baltimore; the Rev. Leon C. Levan, New Jerusalem Christian Church, Pittsburgh, and Robert Emerson, Nuclear physicist, Kaiser Aluminum Company, Baton Rouge, La.

Auto Crash Kills 2 Soldiers

metro GIOVEDÌ 10 MAGGIO 2001

LE "LEGGENDE METROPOLITANE"

La più comune fra le leggende metropolitane è che lo sbarco sulla Luna non sia mai avvenuto

1. *Il primo atterraggio sulla Luna in realtà è stato girato nei "film studios" americani*
2. *La principessa Diana fu uccisa dai fiorai che volevano incrementare le loro vendite*
3. *L'esercito americano ha fatto prigionieri degli Ufo e sono in una base in Nevada*
4. *La Cia organizzò nel 1963 l'omicidio di John F. Kennedy*
5. *Le principali scoperte del XX secolo sono il risultato degli esami delle tecnologie degli extraterrestri*

New York Times 20-2-56

committee. A joint meeting is expected within the next week.

AIR MYSTERY IN PARIS

Unidentified Object, on Radar, Flew at 1,500 M.P.H.

Special to The New York Times.

PARIS, Feb. 19—Aviation circles were speculating today on the identity of a strange object, alternately hovering and flying at speeds in excess of 1,500 miles an hour, picked up Friday night by radar operators at Orly International Airport.

The object made a "blip" on the radar screen approximately twice as large as that of the average airliner, according to technicians. It appeared to be at an altitude of about 5,000 feet and was seen to follow aircraft taking off or coming in for a landing at Orly.

A radio beacon station southwest of Paris also reported the object but neither the radar at Le Bourget Airport nor the Paris Observatory reported contact. A spokesman at the observatory suggested that it might have been a United States weather balloon launched in Germany and blown west by the "jet stream" air currents.

WIRETAPPING DEBATED

New York Times 5-5-57

SENATE IS WARNED ON SAUCERS IN SKY

Henry J. Taylor, Nominated as Envoy, Finds Reports of Sightings Disturbing

By RUSSELL BAKER
Special to The New York Times.

WASHINGTON, May 4 — Henry J. Taylor, the Administration's newly appointed Ambassador to Switzerland, has cautioned the Senate not to laugh off reports of flying saucers.

About 10 per cent of the saucer reports, Mr. Taylor told the Senate Foreign Relations Committee, suggest to him that there is something disturbing and mysterious going on in the heavens.

His testimony was given Wednesday in closed session and released today.

The committee also released the testimony of Ambassador Charles E. Bohlen, the State Department's foremost student of Soviet affairs. He is being transferred from Moscow to Manila.

Mr. Bohlen, the testimony shows, confessed a general ignorance of the Orient and said that his only experience of the Philippines was a week's stopover there in 1928 when he was a seaman on a merchant ship.

Nominations Approved

Mr. Taylor is an independently well-to-do writer and broadcaster who was formerly sponsored by General Motors Corporation. He has had no diplomatic experience. His and Mr. Bohlen's nominations were approved by the Foreign Relations Committee and are expected to pass the Senate without trouble.

Transcripts of the hearings show that committee questioning in each case was cursory. Senator Homer E. Capehart, Republican of Indiana, for example, wondered if Mr. Taylor would look up the German-Swiss family of the Capehart who emigrated to the New World in 1731.

Senator H. Alexander Smith, Republican of New Jersey, wanted to know why Mr. Taylor had studied at the University of Virginia instead of at Princeton. Mr. Smith also asked about reports that the new ambassador was a believer in the existence of "flying saucers."

"The more you get into that thing the more fascinating it is," Mr. Taylor replied

LIBERTA'

Sabato 20 agosto 1988

BETTOLA

Altro oggetto luminoso avvistato mercoledì sera

La signora Maria Castagnola, impiegata alla Pretura di Bettola, mercoledì sera si trovava a prendere il fresco sul balcone. «Erano le 22.15 — ha riferito — e ho notato una palla luminosa, simile a cristallo, un po' più piccola della lampada accesa sulla torre del santuario, attraversare velocemente il cielo da ovest a est. Proveniva dai monti verso Perino ed è sparita oltre i monti di Bramaiano, verso Morfasso. Emetteva una luce con riflessi verdi, azzurri e gialli e non lasciava alcuna scia».

Ieri abbiamo riferito dell'oggetto luminoso con scia visto a Piacenza alle 23.10 di mercoledì.

NUOVA POLIZIA (?)

UFO A CONVEGNO

Quella sera che, in cielo, incontrai E. T.

Ho saputo che lo scorso week end, a Genova, il Centro ufologico nazionale ha tenuto il suo terzo congresso. Non sapevo che gli appassionati dei dischi volanti (e perdonatemi se sintetizzo così grossolanamente la questione) fossero co-

---

NAZIONE-SI 14-8-98

AVVISTAMENTO SUI CIELI DELLA CITTA'

Bagliore improvviso: è un Ufo?

Ma l'ipotesi più verosimile appare quella di un meteorite bianco-azzurro

TEMPERATURE RECORD

Il cielo resterà sereno

Tante le persone colpite da malore

Le elevate temperature di questa estate eccezionalmente calda, non accennano a diminuire.
Anche ieri la colonnina di mercurio è salita in città sopra di 35 gradi. La minima si è attestata ormai intorno al 20, come dire insomma che le occasioni di refrigerio sono davvero ridotte a niente.
Per la gioia dei vacanzieri, ma non certo per chi è costretto suo malgrado a vivere queste calde giornate in città, le previsioni dei meteorologi continuano a confermare la stabilità del beltempo.
Cielo sereno, aria caldo-umida (l'osservatorio dei Cappuccini ieri segnalava la presenza nell'aria del 68 per cento di umidità). A patirne le conseguenze maggiori sono inevitabilmente le persone anziane e chi è affetto da difficoltà respiratorie. Numerose le chiamate che giungono ogni giorno, soprattutto nelle ore più calde, alla Misericordia e Pubblica Assistenza, particolarmente impegnate in questi tempi di grande affollamento turistico.

Servizio di
Massimo Biliorsi

Un bagliore di luce bianca, vivissima, traccia il cielo sereno del Senese... meteorite? O semplicemente un aereo o addirittura un oggetto non identificato?
Fioccano le telefonate alla nostra redazione, dal Chianti alla Montagnola, come se le occasionali testimonianze seguissero una definita traettoria dell'oggetto misterioso.
Testimonianze occasionali ma non tutte, il destino ha voluto che la limpida notte estiva invitasse il professor Millucci, del gruppo astrofilo senese, a guardare il cielo parlando di stelle e mondi con gli amici, così è entrato a far parte dei testimoni di queste «palle di fuoco» che hanno attraversato la Toscana, dal Pisano all'Aretino, toccando la nostra provincia.
«Le conclusioni su questo personale avvistamento è ovvio che non possono essere stilate — ci dice Millucci — ma il trovarmi per puro caso con gli occhi puntati al cielo mi ha permesso di vedere molto bene questa vivissima luce che si è accesa in cielo, presumo una meteorite dai colori bianco azzurri che poteva all'inizio dar credito alla presenza di un fuoco di artificio.
Poi, si è rilevato un fenomeno assai più complesso per consistenza e traettoria, con una scia, misurata approssivamente, di circa 800 metri».
«Dopo un certo tragitto — prosegue il suo racconto Millucci — ha dapprima rallentato per spegnersi alla nostra vista, facendoci pensare innanzitutto ad un bolide particolare di elevate temperature, così alte da consumare ben presto la materia».
Il dieci di agosto, la celebrata notte di San Lorenzo, non è poi così lontana, il richiamo è quindi forte e si può benissimo collegare agli altri avvistamenti sottolineati in questi giorni.
Quello che ha attraversato Siena seguiva una direzione nord ovest, praticamente da Vagliagli a Monteriggioni; tutto questo ci invita alla massima cautela in un campo vasto come il cielo che ci sovrasta.
Le ipotesi vanno dal buontempone in aereo che spara con la pistola lanciarazzi alla splendida e particolare meteorite, oltrepassando ogni ipotesi concreta, con la suggestione degli Ufo provenienti da altri mondi.

GIGANTI VENUTI DALLO SPAZIO

Particolarmente sfruttata era l'idea che i visitatori fossero un popolo di giganti dotati di forza sovrumana. Un gioco da ragazzi per loro ricavare ad esempio dai fianchi vulcanici dell'isola di Pasqua le colossali statue collocate come sentinelle in riva al mare ad attendere il ritorno dei loro signori. O scolpire i "testoni" olmechi ricoperti da caschi di foggia sorprendentemente moderna. O intagliare in un unico blocco di pietra a Tiahuanaco, sulle Ande boliviane, la spettacolare Porta del Sole. O trasportare per chilometri gli imponenti monoliti di Stonehenge disponendoli in un magico cerchio. O lavorare gli enormi blocchi necessari a costruire le mura ciclopiche della cittadella incaica di Machu Picchu e le grandi piramidi egizie così ricche d'inquietanti segreti.

Del resto, anche se sono diventati di moda solo a partire dal 1947, quando per la prima volta il pilota

UFO NEL CIELO DI MILANO

E' stato avvistato ieri sera alle 22,25. «Sembrava un sigaro, seguito da una scia luminosa» dice un testimone

«Aveva la forma di un sigaro e si muoveva trasversalmente in direzione nord ovest-sud est, cioè grosso modo sull'asse Valle d'Aosta-Venezia»: questa è la testimonianza di un astrofilo, Massimo Brisighella, abitante alla Barona in viale Faenza 21, insegnante di elettronica in un Itis, sul misterioso oggetto volante avvistato ieri sera nel cielo della Lombardiada numerose persone nel nord d'Italia. Ma ecco il racconto del professor Brisighella: *«Erano circa le 22,25. Io mi trovavo alla finestra (abito al sesto piano), quando ho visto questo oggetto che si muoveva piuttosto lentamente ed orizzontalmente. Lentamente, intendiamoci, se paragonato alla velocità di un meteorite. Dietro, una scia luminosissima con pennacchi verdastri ai lati che diventavano rossastri verso il centro. Il resto della scia, poi, era bianco. L'oggetto era grande circa metà della luna. Il fenomeno è durato due secondi, il tempo sufficiente per coprire la distanza fino all'orizzonte. La scia è rimasta visibile per circa metà del percorso. E poi è scomparso. Cioè, non è scomparso oltre la linea dell'orizzonte: è come se si fosse spento»*.

Ufologia

● Il Centro italiano di studi ufologici, con sede a Torino, rivolge un appello a quanti abbiano avvistato il meteorite che ha attraversato il cielo di Lombardia e Veneto, mercoledì sera attorno alla 22, e siano interessati a fornire testimonianza del fenomeno: in tal caso sono pregati di telefonare al centro e lasciare un messaggio, anonimo se vogliono, nella segreteria telefonica, componendo il 329.02.79.

Stampa Sera 19-8-88

Notte 18-8-88

Il Lavoro 12-3-96

Una stella luminosa o un satellite artificiale

Ufo bis in via Tortona

LO HANNO visto in molti, domenica — con replica ieri sera — dalle parti di via Tortona: «Era lassù, nel cielo: una specie di palla tra il verde ed il blu. Volava poco sopra le case, verso il Ponente». Erano, in entrambi i casi, le 20.50. Domenica, il primo a telefonare ai carabinieri è stato il signor Aldo B.: in via Tortona s'è precipitato un equipaggio del nucleo radiomobile, e via-radio anche i militari hanno comunicato «Effettivamente c'è qualcosa...». L'oggetto volante non identificato si muoveva a scatti, verticalmente ed orizzontalmente, viaggiando lentamente verso Ovest. C'è voluto parecchio tempo, prima che scomparisse nel nulla. I carabinieri, anche ieri sera, si sono messi in contatto con la sala-radar dell'aeroporto che però ha smentito di rilevare sul radar Ufo dalle parti di Marassi. Solo domenica sera sarebbe stata confermata la presenza ottica di «una misteriosa fonte luminosa».

Si tratta del secondo Ufo nel cielo di Genova nel giro di una settimana: domenica 3 marzo era stata la signora Annamaria F., che abita in via Martiri del Turchino, a vedere per prima un oggetto lucente. Erano le 22, il presunto Ufo si trovava sulla verticale del Turchino. Probabilmente si trattava soltano di una stella particolarmente brillante (Sirio o Venere) o un satellite artificiale che producevano «effetti speciali» a causa della neve che ricopriva — e in questi giorni continua a ricoprire — le montagne sopra Voltri (il Faiallo). L'altra sera in via Tortona potrebbe essere accaduta la stessa cosa. Ad avallare la tesi di stella o satellite sono ancora i radar dell'aeroporto, sui cui schermi non è comparso nulla. Se fosse nuvolo potrebbe trattarsi di un rifrazione luminosa provocada, ad esempio, dai nuovi potenti fari piazzati attorno al Bigo. Comunque nessuno equipaggio degli aerei che ieri sera hanno sorvolato Genova s'è accorto della presenza di un Ufo.

Nazione 14-9-88

Chi ha visto l'Ufo?

La sera di mercoledì 17 agosto un bolide luminosissimo seguito da scia ha solcato il cielo di mezza Italia ed è stato osservato da migliaia di persone. Il Centro Italiano Studi Ufologici sarebbe interessato a ricevere testimonianze relative a questa o ad altre osservazioni di fenomeni aerei insoliti, a fini di studio. I testimoni possono scrivere al C.I.S.U., Casella Postale 82, 10100 Torino oppure telefonare al numero 011-329.02.79, precisando data, ora, luogo e una descrizione dettagliata dell'avvistamento.

Edoardo Russo

ABC 16-12-79

Un OVNI près de Dijon...

DIJON (AP). — Depuis quelques jours, à une dizaine de kilomètres de Dijon, plusieurs personnes habitant la région de Varois affirment avoir assisté à des phénomènes qui demeurent inexpliqués.

Un pilote de chasse de la base 102 de Longvic, qui désire garder l'anonymat, a affirmé avoir vu samedi dernier à 9 h 52, depuis sa maison donnant sur un champ une forme en demi-lune apparemment épaisse qi pouvait donner l'impression d'être un cigare. L'objet non identifié, long d'environ quatre mètres et de couleur bleu métallique, semblait décoller du sol.

Le témoin et sa femme se sont rendus sur place mais n'ont rien constaté d'anormal sur le sol.

D'autres témoins auraient également signalé des phénomènes semblables.

Gli esperti del «Cisu» sull'avvistamento di due settimane fa

Tra 'Ufo' e scienza

Viene ribadita la tesi del meteorite. In Sardegna molte le testimonianze di fenomeni inspiegabili

IL MISTERIOSO oggetto luminoso che sabato 21 aprile volava nei cieli sardi era un 'Ufo' oppure no? Chi lo ha visto ha giurato di trovarsi di fronte a un fenomeno soprannaturale, ma gli esperti assicurano che si è trattato di un frammento di asteroide. Anche i responsabili del Cisu (Centro italiano di studi ufologici), 500 soci in tutta Italia, sede a Torino, comunque, sono convinti che l'oggetto volante fosse proprio un meteorite. Nessuna calata di esseri che arrivano da altri pianeti. Solo un «bolide» (appunto un grande meteorite) che ha illuso gli appassionati di fantascienza.

«Dalle testimonianze che si stanno raccogliendo in tutte le regioni dell'Italia centrale e meridionale, compresa la nostra isola — ha spiegato Antonio Cuccu, responsabile Cisu per la Sardegna — si deduce che il fenomeno osservato la sera del 21 aprile scorso è sicuramente un meteorite che ha attraversato la

Antonio del Cisu
CUCCU

volta celeste a forte velocità e ad alta quota». Ma anche se l'oggetto luminoso che l'altra notte ha tenuto con il fiato sospeso tanti sardi non era un 'Ufo', per gli amanti degli «incontri ravvicinati» la speranza di avvistare un oggetto luminoso non identificato resta. «C'è sempre un rimanenza di fenomeni — spiega Antonio Cuccu — che rientrano nella categoria Ufo e che, peraltro, necessita di ulteriori studi e analisi».

E', per fare un esempio, quello che è avvenuto nel settembre del 1984 quando una famiglia sassarese, che stava trascorrendo il fine settimana nella casa di campagna, situata a pochi chilometri dalla città, verso le 20 osservò con stupore che sopra il tetto di un edificio poco distante stazionava un oggetto semisferico dal quale partivano numerosi raggi luminosi. Poi, improvvisamente, l'oggetto rosso e luminoso sparì. Oppure, ancora, dell'avventura capitata il 22 gennaio di quest'anno a un impresario di Quartu che faceva rientro a casa con la figlia a bordo della sua auto. I due testimoni stavano percorrendo viale Marconi quando notarono un oggetto volante luminoso dal colore bianco-rosso che stazionava vicino alla caserma dei vigili del fuoco, a circa trenta metri da loro e ad un'altezza di vetri metri dal suolo. Lo osservarono attentamente, ma pensarono che fosse un velivolo sperimentale. Decisero, così di proseguire il loro cammino, ma si accorsero che l'"Ufo' li seguiva.

Sono solo alcune fra le testimonianze che la sezione sarda del Cisu ha raccolto nei sei anni di attività nell'isola. In tutto, infatti, sono stati analizzati quaranta casi di avvistamenti di oggetti volanti non identificati.

«Il nostro compito — sostiene Antonio Cuccu — è difficile e complesso, anche perchè dobbiamo vagliare l'attendibilità dei testimoni. Lo scopo della nostra associazione, comunque, è raccogliere e analizzare le segnalazioni 'Ufo' che ci pervengono, ascoltare i testimoni aiutandoci, nelle indagini, con un apposito manuale di metodologia per stilare, in un secondo tempo, relazioni e rapporti che costituiscono la base per gli studi successivi».

Marinella Busato

SOUTH WALES ECHO, Cardiff, Wales - Sept. 20, 1991
CR: T. Good

☐ Don't joke with Welsh comedian Mike Doyle about UFO's. Because he believes he saw one, late one night as he paused at some traffic lights.

"Suddenly this huge orange ball appeared in front of the car and then flew off at great speed. I dashed excitedly out of the car and confirmed with the fellow behind me that he had also seen it. Trouble is, he drove off and no one will be believe me!" explains the cabaret star, pictured above.

---

about their friends doing time in mental hospitals. In the third, men who looked otherwise intelligent talked about sightings of extraterrestrials.

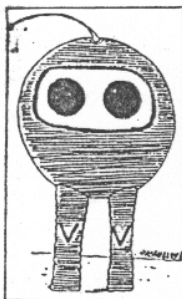
It was a little painful to hear such matters discussed so close to the monument to Russia's greatest poet, Aleksandr Sergeyevich Pushkin, and the site of what had been an annual human-rights demonstration.

But that was my problem; not theirs. Those people discussed their sightings and exhibited no desire for segregation between the real world and the world of tabloids. That distinction cannot exist in the Soviet Union—at least until Tass moves enough stories to fill a tabloid. ☐

Paul Goldberg is a co-author, with Ludmilla Alexeyeva, of "The Thaw Generation: Coming of Age in the Post-Stalin Era," to be published next spring by Little, Brown.

Incontro ravvicinato alle porte di Sulmona

L'alieno scende salta e riparte

ESPRESSO SERA 23/24.6.1993

Un disegno dell'Ufo

SULMONA — C'è la testimonianza di un maresciallo dell'Aeronautica, c'è quella di sua moglie e di due cognati: una intera famiglia che giura di avere incontrato un «marziano». «Era piccolo - ha detto il maresciallo Giuseppe Zitella, - alto non più di 60 centimetri, una grande testa dotata di una antennina bianca lunga circa venti centimetri, due grandi occhi neri e due zampette con le quali saltellava su un campo di grano. Lo aveva visto scendere dal cielo mia moglie, sembrava un pallone, io mi sono avvicinato per cercare di agguantarlo ma quando gli sono arrivato davanti lo strano oggetto ha compiuto un balzo issandosi a dieci metri e, infine, virando a velocità incredibile, è scomparso verso le montagne che circondano la zona...»

La polizia ha compiuto un sopralluogo e ha scoperto segni di bruciato sulle spighe di grano toccate dalle zampette dell'alieno. Nella zona sono in arrivo decine di ufologi.

Rapporto dei Vigili del Fuoco

Avvistato a Pescara l'Ufo di Sulmona Sfiorato lo «scontro» con un elicottero

□ Tre piloti e il loro comandante raccontano di un misterioso pallone dotato di antenna, «con due grandi occhi neri»

di LUCIANO TANCREDI

PESCARA – C'è l'equipaggio di un Agusta Bell 412 del gruppo elicotteri dei Vigili del fuoco che ha visto Et. L'identikit combacia perfettamente con l' «oggetto non identificato» avvistato pochi giorni fa a Sulmona, in provincia dell'Aquila, da un maresciallo dell'aeronautica in pensione e da numerose altre persone. Un "contatto" accolto con ironia da molti, tranne che dai tre ufologi accorsi sul posto in fretta e furia.

«E' senza dubbio una sonda extraterrestre, un robot», hanno spiegato dopo i rilevamenti. E la loro testimonianza assume un valore diverso alla luce del rapporto della torre di controllo dell'aereoporto "Liberi" di Pescara e di una pattuglia di carabinieri. Oltre al racconto, che ha dell'incredibile, di tre piloti, del loro comandante e di uno specialista.

Martedì 15 giugno verso mezzogiorno, quattro miglia a Nord-Ovest dell'aereoporto, ai comandi dell'Agusta c'è Gino Dal Zoppo. Accanto siede il comandante Vincenzo Nusca, dietro i piloti Giuseppe Orsini e Massimo Segone e lo specialista Gianfranco Agamennone. Eseguono un volo di addestramento, quando davanti agli occhi di Dal Zoppo si para in rotta di collisione un pallone di circa un metro di diametro, color giallo ocra, con due grandi occhi neri. Dietro, un'antenna trapezoidale.

Il pilota urla, muove la cloche: veloce subentra alla guida il comandante che, abilissimo, esegue la manovra indicata dalle norme procedurali in caso di velivolo in rotta di collisione, virando a destra. L'Et tira dritto. Nusca si mette in contatto con la torre di controllo, ma l'operatore non vede nulla sul radar: «Seguitelo». Nusca vira di nuovo e si mette sulla scia dell'oggetto, dove resta per tre o quattro minuti alla velocità di circa sessanta nodi.

Et si volta e guarda l'Augusta con i suoi grandi occhi: inquietanti, secondo il racconto dei protagonisti. Quindi l'oggetto volteggia agile per ben due volte intorno all'elicottero, senza mai staccare gli occhi dal velivolo. «Doveva viaggiare almeno a trecento chilometri orari», spiega Nusca. Il pallone schizza via come un fulmine verso il basso e scompare. La torre di controllo intanto ha avvertito i carabinieri. Anche l'Augusta scende di quota per battere la zona. Ma di persone neanche l'ombra.

«Veniva controvento – spiega il comandante Nusca-e non lasciava alcuna scia di fumo. Sembrava uno di quegli omini con il propellente dietro la schiena che si vedono nei film. Ci siamo decisi a raccontare l'accaduto dopo aver letto dell'avvistamento a Sulmona: l'oggetto che ha rischiato di investirci era identico a quello descritto dal maresciallo in pensione e dagli altri».

IL MESSAGGERO 25.6.1993

Il misterioso oggetto identico nelle descrizioni a quello visto sopra Pescara

Guidonia, due gemelli avvistano l'Ufo abruzzese

IL MESSAGGERO 30.6.1993

di LUCIANO TANCREDI

Cinque giorni sulla terra, alla scoperta delle coste e dei boschi del centro Italia. La vacanza dell'Ufo i cui simpatici connotati sono stati resi celebri nei salotti televisivi di Maurizio Costanzo e di *Uno mattina Estate*, è durata meno di una settimana. Almeno secondo quanto si è potuto finora ricostruire dagli "avvistamenti" e da due "incontri ravvicinati di terzo tipo". Dopo aver stuzzicato l'ex maresciallo dell'Aeronautica Giuseppe Zitella nelle campagne di Sulmona, in provincia dell'Aquila, e dopo aver rischiato una collisione con un elicottero dei Vigili del fuoco in volo di addestramento sul cielo di Pescara, l'Et giocherellone color ocra, dotato di occhioni neri, tozze estremità e antennina trapezoidale, è "apparso" anche a due insegnanti di Guidonia, Luciano e Mario Baldassarre.

Giovedì 17 giugno alle ore 20:40, seduti sul terrazzo della loro casa a pochi chilometri dell'aeroporto di Guidonia, i fratelli Baldassarre, quarant'anni, gemelli, insegnanti entrambi, hanno visto nel cielo l'oggetto volante non identificato. Planava lentamente verso il basso e il sole lo illuminava, dandogli riflessi rossastri. «In un primo momento – raccontano i due – abbiamo pensato ad un pallone, come tutti gli altri che lo hanno visto, del resto. Poi, poiché ci è sembrato che emettesse riflessi metallici, abbiamo preso il binocolo per guardare meglio: era un pallone con due grandi occhi neri, con un'antenna sulla "schiena" e due estremità, come gambe. Esattamente quello avvistato dagli altri. Quando qualche giorno dopo abbiamo letto sul giornale che quella cosa poteva essere un extraterrestre, abbiamo deciso di raccontare la nostra storia».

Salgono così a dodici le persone che nell'arco di cinque giorni hanno avuto un "contatto" (è la definizione dei tre ufologi subito arivati sul luogo del primo avvistamento) con l'Et dagli occhioni neri. E la maggior parte di esse sono testimoni ritenuti attendibili. Il maresciallo dell'Aeronautica in pensione Zitella lo ha visto davvero da vicino, il 20 giugno, in un campo di grano. L'Ufo si è alzato a pochi metri dal suolo, lo ha "fissato" negli occhi («Era vivo», giura Zitella), poi è fuggito a velocità impressionante dietro una montagna. Secondo l'ex maresciallo, che di oggetti volanti se ne intende, nessuna cosa "umana" può volare a quella velocità.

Il secondo "contatto" reso noto è quello con l'elicottero dei pompieri. Martedì 15 giugno a mezzogiorno, quattro miglia a Nord-Ovest dell'aereoporto "Liberi" di Pescara, l'Augusta Bell 412 con a bordo il comandante Vincenzo Nusca e quattro uomini dell'equipaggio ha rischiato di entrare in collisione con lo stesso "oggetto". L'Ufo avrebbe quindi volteggiato per due volte attorno all'elicottero in volo, orbitando con gli "occhioni" sempre rivolti verso il velivolo. Poi sarebbe scomparso veloce. Il colloquio tra il comandante Nusca e l'operatore della torre di controllo del "Liberi" è registrato in una bobina che nei prossimi giorni sarà acquisita dalla speciale commissione della Nasa incaricata di studiare tutti i "contatti" con sospetti Et in volo sulla terra. Di certo finora c'è solo la "perizia" dei tre ufologi: «E' senza dubbio una sonda extraterrestre», hanno assicurato. Lassù dunque, qualcuno ci spia.

Decine di telefonate ai centralini dei carabinieri per luci sospette

IL GIORNO MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

Bagliori nel cielo, è il tempo degli Ufo

SAN ROCCO AL PORTO - Troppi strani bagliori nel cielo della Bassa lodigiana, quel lembo di terra sotto cui scorre il Po con il suo mormorio assecondato da altre voci misteriose, sempre pronte a giocare a nascondino nella fitta macchia di bosco.

Nell'atmosfera, che qui ancora conserva un briciolo d'arcano, parecchia gente s'è quasi convinta di aver colto qualcosa d'insolito. E' successo nella notte tra domenica e lunedì di fronte a un cerchio di luce giusto sopra le case e poi anche verso la golena. Un fenomeno senza precedenti, almeno nella memoria di un gruppo di occasionali osservatori. Solo una bizzarria atmosferica? Un Ufo? Nella Bassa lodigiana, proprio per indole, la gente non ama lasciar andare la fantasia a briglie sciolte.

Chi ha telefonato al centralino dei carabinieri per segnalare perplessità e dubbi ha sicuramente meditato. Le segnalazioni sono state parecchie, tutte circostanziate e con molti elementi comuni: soprattutto l'insistenza nel descrivere «l'aureola» nel cielo di San Rocco.

Al vaglio della gente e poi anche delle autorità sono passate tutte le ipotesi più o meno verosimili. Nell'aria particolarmente limpida dopo quasi 24 ore di vento forte potrebbe essersi creato un mix di «effetti speciali», quasi un gioco di specchi che rilanciano luce prendendola anche da molto lontano. C'era pure la complicità di temporali sulla linea del'orizzonte. Ed è stata ben soppesata anche la possibilità di un fascio luminoso in arrivo da discoteche in cerca di pubblicità e di clienti.

PIETRO TROIANELLO

L'UNITA' 14.7.1993

Ufologia Incontro ravvicinato nell'Oltrepò

■ Un vero e proprio «incontro ravvicinato del terzo tipo» è quello che un agricoltore di 60 anni, Domenico Casarini, racconta di aver avuto alla fine della settimana scorsa a Lirio, un piccolo paese sulle colline dell'Oltrepò pavese, che da alcuni giorni è diventato meta di curiosi e di «ufologi». L'incontro sarebbe avvenuto giovedì scorso in una vigna, dove Casarini sostiene di aver visto uno strano individuo, alto circa due metri, con indosso una specie di armatura che gli conferiva un aspetto «squamoso», e con strane luci azzurre al posto degli occhi e delle ginocchia. L'agricoltore ha aggiunto di aver cercato di spaventare lo strano essere afferrando alcune pietre: l'«extraterrestre» a questo punto gli avrebbe addirittura parlato, minacciandolo di ucciderlo se non avesse deposto i sassi, quindi sarebbe scomparso.

Casarini, che tutti considerano una persona attendibile ed in ottime condizioni psichiche, ha parlato della cosa ai carabinieri di Montalto Pavese: Il maresciallo comandante della stazione ha fatto accertamenti, ma non ha trovato sul luogo tracce del presunto avvistamento. Anche se molti pensano che l'uomo sia rimasto vittima di uno scherzo, non manca chi attribuisce una certa credibilità al suo racconto. All'episodio si sta interessando anche il Centro avvistamenti ufologici di Milano, che in settimana dovrebbe mandare degli esperti per un sopralluogo.

---

11 luglio 1993 PROVINCIA PAVESE

E anche in Val Schizzola l'Ufo avvistato da due contadini

LIRIO - Si susseguono nuovi avvistamenti di extraterrestri in Oltrepo. A poche ore di distanza dall'"incontro ravvicinato" tra un agricoltore di Lirio e una creatura misteriosa, altri due contadini di Val Schizzola hanno raccontato un episodio simile. Ieri mattina, mentre i due, moglie e marito, stavano lavorando nel loro frutteto, avrebbero visto un individuo alto due metri, lucente come l'acciaio e con delle strane luci colorate che, senza parlare, sarebbe poi scomparso.

Intanto ancora sconvolta per l'insolita avventura che l'ha visto protagonista, Domenico Casarini, l'agricoltore di Lirio che ha affermato di aver visto un "extraterrestre" giovedì scorso, non vuole parlare. Infastidito forse dai commenti delle gente e dalle troppe, insistenti domande dei curiosi che da giorni si recano, quasi in "pellegrinaggio" sul luogo dell'avvistamento, Domenico Casarini adesso vuole dimenticare: «Sono stanco di raccontare sempre le stesse cose riguardo quanto ho visto, lasciatemi in pace, si sono dette anche troppe assurdità su questo episodio: non ne voglio più sentir parlare», afferma l'uomo. Ma poco per volta, una frase dopo l'altra, i ricordi di quegli avvenimenti di giovedì mattina riaffiorano e Domenico Casarini racconta la verità sull'incredibile incontro con la creatura: «Stavo lavorando nei campi, con il mio trattore: non so che ora fosse, perchè non mi è venuto neppure in mente di guardare l'orologio. Comunque, all'improvviso mi sono visto davanti quella "cosa". Sembrava un uomo, per la forma, ma era metallico: mi sembrava d'acciaio. Aveva delle luci colorate, ed era molto alto. L'ho visto per poche frazioni di secondo: la mia prima reazione è stata quella di afferrare qualcosa, un utensile che avevo nella cabina del trattore, per difendermi. Come se avesse capito le mie intenzioni, quel robot mi ha minacciato, sì, mi ha rivolto alcune frasi di cui non voglio rivelare il contenuto.

Poi, all'improvviso, come era arrivato, quel "coso" è scomparso: è volato via, senza lasciare alcuna traccia. Ma adesso basta; non voglio più sentir parlare di questa storia.

Avvistamento collettivo a Vigevano

la Nuova 20 luglio 1993

A bocca aperta davanti all'Ufo

di Donatella Zorzetto

VIGEVANO — Un avvistamento collettivo in piena campagna. Quaranta persone, tra cui i gestori di un ristorante, polizia e carabinieri l'altra domenica sono stati protagonisti dell'avvistamento di un probabile oggetto non identificato di proporzioni gigantesche. L'episodio si è verificato a lato della strada statale che collega Gravellona a Cassolnovo, due paesi al confine tra la provincia di Pavia e quella di Novara. A lato della strada si trova il ristorante 'La Primula'. E sarebbe stato proprio il figlio dei gestori del ristorante, Alessandro Ferraris, verso le 23, ad accorgersi per primo della miriade di punti luce che stavano in cielo, tra cascine e risaie.

«Ero uscito dal ristorante per scaricare l'immondizia — ricorda Alessandro —. Per caso ho rivolto lo sguardo al cielo e sono rimasto di stucco, ho visto decine di luci, un fenomeno gigantesco. Sono corso in casa per avvertire i miei genitori». Alessandro ha abbandonato la carriola con i rifiuti ed è scappato in casa. Ha chiamato padre e madre che a loro volta si sono precipitati in strada. Così hanno fatto anche i pochi clienti rimasti nel locale.

«Sono bastati pochi metri per vedere tutto quanto — dice Giorgio Ferraris —. Io sono sempre stato scettico, agli Ufo non ci ho mai creduto ma di fronte a quella scena ci ho ripensato. Sopra il ristorante, sopra le risaie, sulla strada e la casa che sta al di là della provinciale, il cielo era pieno di luci. Una serie di luci bianco-azzurre, disposte in forma circolare e simmetrica. La prima serie si trovava al centro, la seconda all'esterno. Saranno state circa cinquanta e delineavano la forma di un oggetto circolare di dimensioni gigantesche. E' stato calcolato che quell'oggetto doveva essere del diametro di circa 300 metri, fermo a circa 400 metri d'altezza».

«Abbiamo chiesto l'intervento dei carabinieri — sottolinea Rita Monzaschi — e contemporaneamente abbiamo anche avvertito il Centro radar di Remondò. Ma sui loro schermi gli operatori della base areonautica hanno detto che non risultava nulla». «I carabinieri e la polizia sono arrivati poco dopo — prosegue Ferraris —. Sei carabinieri di Vigevano e Gravellona e quattro poliziotti sono rimasti a guardare in cielo. Al radiomobile hanno comunicato che non sapevano cosa fosse quella cosa luminosa. Intanto le luci hanno iniziato a roteare. Qunado si sono abbassate sul parcheggio in fianco al ristorante siamo scappati tutti, compresi carabinieri e poliziotti. Sembrava che quell'oggetto dovesse atterrare, invece poi si è rialzato. Noi siamo tornati sul posto e abbiamo riassistito a quello spettacolo. Era affascinante. La cosa che mi ha colpito è che nel lasso di tempo in cui le luci sono apparse sulla zona non si sentiva nessun rumore. Nemmeno il gracidare delle rane».

L'apparizione è durata per quasi un'ora. Sul posto sono arrivate altre persone, inquilini delle cascine situate in prossimità del ristorante che volevano assistere da vicino a quel fenomeno.

Alcuni ragazzi che in quel momento stavano transitando sulla provinciale in bicicletta a quella vista sono fuggiti a tutta velocità.

«Poi, improvvisamente, quelle luci si sono alzate fino a scomparire — conclude Ferraris —. Ho pensato e ripensato a quell'episodio. Adesso posso anche scherzarci ma al momento ho avuto paura. Perchè una cosa del genere non l'avevo mai vista. Riflettori di una discoteca? Lo escludo assolutamente».

Les Wilson: "UFO footy hoons hit lamp-post"
Australasian POST, 18 May 1991, page 9
(The editor: 32 Walsh St., West Melbourne, 3003, Australia)

★ Dr Jan Pajak holds a model of his Magnacraft design at the football ground where he says a UFO damaged a lamp-post.

UFO footy hoons hit lamp-post

SCIENTIST Dr Jan Pajak says a UFO has landed in a football ground at Dunedin, southern New Zealand, crumpling a lighting pole on its way in.

The engineering and computer specialist was a senior lecturer at the local university until the last Christmas break.

He is recognised around the world as a UFO researcher and for studies into electro-magnetic power for such craft. Why he resigned from his lecturer's job is not public, but it's said the university wasn't happy about his UFO ideas.

The football ground UFO dropped in at 2 am. Dr Pajak has taped an interview with a woman resident who saw the spaceship "shaped like a meteorite" drop over the top of a hill and on to the sports field.

By the time the scientist got on the trail, all the evidence left was the broken lamp-post.

"They obviously misjudged their landing, but I doubt the craft would have been damaged," Dr Pajak says.

He won't be silenced, however. Dr Pajak says the Dunedin landing happened two years ago. He has video-recorded what he says is plenty of evidence that other spaceships have been landing in the southern areas of New Zealand.

The Dunedin city landing wasn't the only bungled approach, either. Dr Pajak says visitors from outer space touched down in a park area at the famous Queenstown tourist resort, snapping the top off a rare Chinese willow tree.

Dr Pajak isn't the only one who believes that UFOs make a habit of touching down in New Zealand's South Island. His lectures to the public are in demand, particularly when he can pinpoint what he says are the landing sites and debris.

Born in Poland, he moved to New Zealand in 1982. He took up a post doctoral fellowship at Christchurch's university before moving south to the city of Invercargill to tutor computer programmers.

At 45, he has many qualifications and degrees. He took up his Dunedin University lecturing post three years ago and has been a New Zealand citizen since 1985.

This is not the first time he's gone out of his way to raise eyebrows. One of his theories is that a fleet of war-damaged spacecraft exploded over southern New Zealand hundreds of years ago.

Among the results of this, he says, were giant forest fires which probably made extinct the huge native moa bird. He has also linked the disaster to a mysterious weakening illness common in the area and known as Tapanui flu.

Dr Pajak has also come up with designs for a revolutionary spacecraft, which might be powered by the plentiful energy made by New Zealand's hydro-electric dams. It's called the Magnocraft, and he says the basic idea has been around for years.

EVENING TELEGRAPH, Peterborough, England July 26, 1990 CR: T. Good

WHAT ON EARTH?

Circles appear at local airfield

One of the four mysterious rings — up to 200 feet in diameter — at Sibson, near Peterborough. *(Photo: 90071020)*

FOTO:
Uno dei quattro misteriosi cerchi, dal diametro superiore a 200 piedi, apparsi a Sibson, vicino Peterborough.

PICTURE: STUART MEACOCK

FOUR strange rings — up to 200 feet across — appeared overnight in wheat fields on the edge of a Peterborough airfield.

Parachutists at Sibson, near Wansford, were stunned to find themselves plummeting at over 100 mph towards a cluster of mysterious crop circles.

And now the questions are being asked: What on earth are they? Alien IQ tests or amazing hoaxes? Or something else?

What is causing them? Freak weather conditions or pranksters running rings round us?

Pilots flying from the Peterborough Parachute Centre saw four of the mystery circles in fields a few yards from where their planes were taking off.

The patterns are similar to the phenomena that have been baffling some of the best brains in the country for weeks.

Evening Telegraph reporter Paul Gregan and chief photographer Rowland Hobson walked right into the centre rings of three of the circles. They were amazed by the size of them — up to 200 feet across — and think they were beyond any normal hoaxer.

"We trod down wheat to get into the rings and those stalks were crushed and lying in all directions," said Paul

"But the crops inside the circles had not been trampled at all. They looked more like they had been carefully plaited together."

Norwich Weather Centre said they were trying not get pulled into the national controversy raging round the rings. But a spokesman did say some of the local whirlwinds blamed by some experts for the circles had been reported in Norfolk.

● A rainbow that appeared over parched Peterborough last night was caused by ice crystals 25,000 feet above the city, say weathermen.

The parahelia, or mock-sun, happens when the sun hits cirrus clouds at a precise angle.

CityMilano venerdì 21 novembre 2003

Falso allarme aereo Casa Bianca evacuata

L'errata segnalazione del radar di sicurezza ha causato ieri una breve evacuazione della Casa Bianca. Secondo lo schermo un velivolo - inesistente - aveva violato lo spazio aereo della residenza presidenziale a Washington. (Ap)

orough hanno visto 4 di questi
riosi cerchi, nei campi a poche
da dove erano decollati i loro
.
orme sono simili ai fenomeni che
a settimana hanno sconcertato alcuni
igliori cervelli del paese.
reporter dell'EVENING TELEGRAPH,
Gregan, ed il fotografo capo, Rowland
on, hanno camminato proprio al centro
uesti anelli. Sono rimasti sbalorditi
dimensioni - più di 200 piedi
iametro - e li ritengono al di sopra
possibilità di normali burloni.
iamo calpestato il grano per entrare
anelli e questi steli erano piegati
chiacciati in tutte le direzioni",
piegato Paul.
il grano all'interno dei cerchi
era affatto calpestato. Le piante
ravano come se fossero state attentamen_
ntrecciate insieme".
entro Meteo di Norwich ha dichiarato
preferisce non essere immischiato
questa controversia nazionale che
ga intorno ai cerchi. Ma un portavoce
ggiunto che nel Norfolk sono stati
iti alcuni mulinelli di vento locali,
pati da alcuni esperti di essere
onsabili della formazione dei cerchi.
arcobaleno apparso la scorsa notte
l'inaridita Peterborough è stato
to da cristalli di ghiaccio formatisi
mila piedi sulla città, ha comunicato
teorologo.
rielio, o parelio, avviene quando il
colpisce nuvole cirriformi ad un
preciso.

condizioni climatiche. I cerchi sono
apparsi durante uno dei più caldi e
secchi periodi in Gran Bretagna.
In altre parole il messaggio potrebbe
significare: riempite le vostre cisterne
e preparatevi ad affrontare la siccità.
Questi Sumeri sapevano bene il fatto
loro.

REVIEW-JOURNAL, Las Vegas, NV - June 5, 1990

UFO 'witness' to plead guilty to charge

Review-Journal

Bob Lazar, known in the UFO community for his claims the U.S. government is testing alien spacecraft at the Nevada Test Site, agreed to plead guilty Monday to a pandering charge.

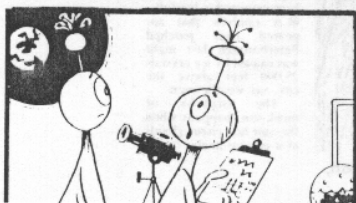
A District Court arraignment date of June 18 was set for Lazar, who police allege ran a brothel and outcall prostitution service in two Las Vegas apartments.

Lazar was an important source for KLAS-TV, Channel 8 reporter George Knapp's award-winning series, "UFOs: The Best Evidence."

A former employee at the Los Alamos Laboratory in New Mexico, he spent much of the series explaining alien craft he claimed to have seen at the test site.

The felony charge carries a sentence of one to six years and a fine of up to $5,000.

TESTE UFO SI DIFENDE DA ACCUSE

Bob Lazar, conosciuto nella comunità ufologica per le sue affermazioni riguardan_
ti velivoli spaziali alieni che il governo degli Stati Uniti sta esaminando in una base chiamata 'Nevada Test Site', ha acconsentito lunedì a difendersi da un provvedimento legale a suo carico.
L'accusa della Corte Distrettuale, datata 18 giugno, è stata consegnata a Lazar, accusato dalla polizia di dirigere una 'casa chiusa' e di sfruttamento alla prostituzione, in due appartamenti di Las Vegas.
Lazar è stato un importante fonte di informazioni per la KLAS-TV Canale 8,grazie al quale il reporter George Knapp si è visto assegnare il primo premio giornali_
stico per la serie "UFOs: The Best Evidence (ndr:Vedi UFO Express n.67).
Ex impiegato al Laboratorio di Los Alamos nel Nuovo Mexico, Lazar è impegnato

I MISTERI DI AREA 51

Washington mantiene il segreto sulla base degli "X Files"

New York

I cultori delle teorie sugli extraterrestri dovranno attendere ancora per scoprire se davvero il governo americano nasconda nel deserto del Nevada le prove dell'esistenza degli Ufo. Il presidente George W.Bush ha prorogato di un altro anno il segreto assoluto su una base dell'aviazione nota come Area 51, da tempo al centro di leggende della fantascienza.

È dal 1995, quando alla Casa Bianca si trovava Bill Clinton, che la presidenza degli Usa rinnova di anno in anno il segreto di Stato sulla base, dopo che nel 1994 le vedove di due uomini che vi lavoravano hanno fatto causa al governo, sostenendo che i decessi dei mariti erano avvenuti perché nell'Area 51 si sperimentano sostanze tossiche. Bush ha ribadito anche stavolta che per gli Usa è di «capitale interesse» mantenere il segreto sulle attività che vengono svolte nella base.

L'Area 51 fu creata nel 1954 su un lago essiccato a 150 km a nord di Las Vegas, per sperimentare gli aerei-spia U-2 e da allora è circondata da un alone di mistero. Gli appassionati del genere "X-Files" ne hanno fatto l'epicentro dei presunti segreti governativi sull'esistenza degli Ufo e da anni si sprecano le teorie secondo le quali è in quella base che sarebbero stati eseguiti studi su extraterrestri sbarcati sulla Terra nei pressi di Roswell, in New Mexico.

L'autostrada "extraterrestre" che porta fino alla base dei misteri

IL GAZZETTINO DI VENEZIA - 28 ottobre 2003

IL METODO

rep 19-10-03

"Con l'astronomia è facile noi siamo figli delle stelle"

MARGHERITA HACK

TRA le scienze, l'astronomia e l'astrofisica sono certamente più facili da divulgare rispetto, che so, alla fisica delle particelle, che richiede la comprensione di concetti a volte molto complessi. Le stelle fanno parte della nostra esperienza quotidiana, ed è più facile spiegare i principi della fisica partendo da esempi tratti dalla vita di tutti i giorni. D'altra parte, l'astronomia ha una grande attrattiva per i non esperti che sono incuriositi dalla storia dell'universo, delle sue origini e del suo destino. La gente non è interessata solo agli aspetti pratici della ricerca, vuole sapere anche com'è fatto il mondo che ci circonda, perché questo significa saperne di più sulla nostra stessa origine: noi siamo fatti di materia che proviene dalle stelle, che si è formata al loro interno. Un altro argomento di grande interesse è la ricerca di forme di vita extraterrestre, che oggi è diventato uno studio sempre più concreto.

Margherita Hack

cd. ze str. 7

BOL I DD NAD TATRAMI

Zjawiska typu BOL obserwowano już od XVII wieku, to jest od czasu pierwszych prób penetracji Tatr przez poszukiwaczy skarbów czy uczonych alchemików, astrologów i innych awanturników, którzy szli w góry już to w poszukiwaniu skarbów, już to w poszukiwaniu cennych ziół i roślin. Już wtedy obserwowali oni dziwne „ognie" na skałach, „aury" na niebie i ziemi, wypalone kręgi traw i nietypową roślinność. Znalazło to nawet odzwierciedlenie w podręczniku poszukiwań metali — „Metallognomia", w którym siedemnastowieczny autor twierdzi, iż metale występują m.in. w miejscach gdzie:

„Są takie scintyllacyie i skrzenia albo światła, czyli promienie wieczorem lubo przede dniem pokazują się.(...)

Zieloności na tym miejscu nie masz, ale jak upałem słonecznym wypalone i wytrawione prezentują się. (...)

Znak wielki jest zakopanych skarbów, niespokojne duchy na tym miejscu, ktore dotąd pokazują się albo odzywają, póki kto skarbu nie odnajdzie i nie weźmie.

Strach i drętwienie ciała zimne przez człowieka przechodzące przez to miejsce bywa. (...)

Gdy widać we dnie lub w nocy płomień wynikający, od którego strach obejmuje."

Dziwne, nieprawdaż? A przecież te zjawiska są dobrze znane ufologom. Owe scyntylacje — czyli po prostu błyski światła, skrzenia i światła albo promienie są dobrze znane z gór Pennine! I to właśnie tuż przed albo tuż po zachodzie słońca...

Miejsca lądowań NOL czasami bo nie jest to regułą — odznaczają się tym, że roślinność jest albo wypalona do gołej ziemi, albo co najmniej zwęglona. To ostatnie zjawisko można było zaobserwować w okolicach Wysokiej k/Jordanowa, gdzie często obserwuje się przeloty i lądowania BOL. Ale powróćmy z Beskidów w Tatry . Niecodzienne CE-II, czyli Bliskie Spotkanie Drugiego Rodzaju przeżył mechanik p. Jan Kojs, który rankiem 11 lutego 1979 kończył dyżur w elektrowni w Kuźnicach. Około 6 rano zauważył spadek, a następnie utratę prądu w generatorach i jednocześnie zobaczył silny pomarańczony blask w oknie pomieszczenia. Po wyjściu na dwór zauważył lecący na małej wysokości BOL, który emitował silny promień pomarańczowego światła. BOL robił mnóstwo hałasu, jak „odrzutowiec na pasie startowym". Przeleciał nad budynkiem elektrowni i znikł gdzieś nad Kalatówkami. Oczywiście uczeni unisono doszli do wniosku, że p. Kojs widział planetę Wenus. Bzdurność tego stwierdzenia jest tak oczywista, zę nie podejmuję z nimi polemiki...

Obiekt typu DD został w latach 70. nie tylko zaobserwowany, ale nawet sfotografowany przez zakopianina — p. A. Szretera. Jego zdjęcie obiegło swego czasu całą Polskę. Pokazywała je prasa i TV. Drugi DD miałem okazję zaobserwować i sfotografować rankiem 22 lutego 1989 r. z Upłazu Kalackiego. Osobiście jednak nie jestem przekonany, że chodzi o DD — być może jest to tworząca się chmura typu Altocumulus lenticularis... — zresztą niech Czytelnicy sami osądzą. (zdjęcie — na początku artykułu).

Trafiały się obiekty dzienne zupełnie nietypowe. Pierwszy z nich zaobserwowaliśmy (ja i moi koledzy szkolni) w dniu 13 września 1973 roku ze Świstówki nad Morskim Okiem w drodze do Doliny Pięciu Stawów Polskich. Przez jedną godzinę (pomiędzy 8.00 a 9.00 rano) obserwowaliśmy unoszący się nad Granatami a potem nad Wołoszynami bardzo jasny na tle nieba trójkątnego kształtu obiekt, który powolutku przesuwał się z południa ku północy. Istienie tego obiektu potwierdziły takie sławy naukowe jak prof. Kazimierz Kordylewski czy dr A. Dworak z Obserwatorium Astronomicznego UJ w Krakowie. Innymi słowy, to było zwyczajne TRUFO — czyli naukowo UFO...[6]

TATRZAŃSKIE SZLAKI UFO

Kolejnym dyskiem, ale nietypowym, był dysk zaobserwowany przeze mnie i grupę 5 innych osób, na peronie 4 dworca PKS w Zakopanem. UFO w kształcie mglistego dysku, na ktorego krawędziach uginał się obraz drzew (na których tle go obserwowaliśmy) DD nadleciał od strony Kościeliska i stole, Stracił wysokość preleciał na tle Gubałówki po czym znikł gdzieś nad Poroninem. Było to dnia 8 sierpnia 1988 roku, w godz. 6.00—6.10.

Jeszcze dziwniejsza przygoda spotkała p. Stanisława P. w dn. 26 grudnia 1989 r. na trasie nr 95 pomiędzy Nowym Targiem a Zakopanem. Jadąc w kierunku Zakopanego p. P. w ciągu 30 minut obserwował dziwne, kometokształtne UFO, wiszące gdzieś nad wsią Dzianisz. Historia ta znalazła swą nieoczekiwaną pointę, kiedy w kilka dni później „Teleexpress" pokazał film zrobiony w Japonii i ukazujący ni mniej ni więcej, tylko opisane mi przez p. P. UFO... Nawet czas się zgadzał, i tu i w Japonii filmowano pomiędzy 15.00 a 15.30.[7]

Wróćmy jeszcze na chwilę do „Metallognomii" i jej wskazówek. Wszelkie niespokojne duchy zimna febra i „straszące" promienie — te zjawiska też mają swe ufologiczne odpowiedniki, o których — z braku miejsca — nie będę teraz pisał. Część z tych zjawisk może mieć także związek z istnieniem promieniowania cieków wodnych, których w Tatrach jest pod dostatkiem — ale czy wszystko da się w ten sposób wytłumaczyć? Sądzę, że nie.

A co mają Tatry do Trójkąta Bermudzkiego? Wbrew logice i ortodoksyjnej nauce, te dwa obszary mają pewien punkt wspólny, a mianowicie — i tu i tam giną lub znikają ludzie...

ZMARLI I ZAGINIENI

Ludzie giną w Tatrach — to normalne, ale nie jest czymś normalnym zaginięcie człowieka bez śladu. Nie

1. Lato 1912	Aldona Szystowska (20)	Czerwone Wierchy	Zwłoki odnaleziono pod Wielką Turnią
2. 1925.08.03.	Kasznicowie[1] Wasserberger (22)	Dolina Javorova	Zginęły 3 osoby w różnym wieku i o różnej kondycji fizycznej.
3. 1933.04.17.	Wincenty Birkenmajer (34)	Galeria Gankowa	Prawdopodobnie zmarł[2] z wyczerpania.
4. 1945.07.30.	Antonina Kwiatkowska (?)	Czerowne Wierchy	Zaginiona w rejonie Kopy Kondrackiej.
5. 1959.06.22.	Horst Hegenbarth (28)	Giewont	Zaginął na płn. stoku Giewontu
6. 1965.09.18.	Edward Helpa (21) Janusz Flach (37)	Galeria Gankowa	Zginęli prawdopodobnie w wypadku taternickim.
7. 1965.12.27.	Teresa Kowalik (28) Włodzimierz Czerwiński (31)	Ticha Dolina	Zwłoki znaleziono w odl. 1500 m. od siebie w Żlebie pod Zakosy
8. 1970.10.06.	Danuta Cywińska (33)	Czerwone Wierchy	Zwłoki znaleziono w Dolinie Mułowej.
9. 1971.09.05.	Teresa Kużel (44)	Czerwone Wierchy	Zaginęła.
10. 1972.11.11.	Teresa Kraszewska[3] (25)	Czerwone Wierchy	Zmarła wskutek wyczerpania(?)
11. 1973.12.08.	Andrzej Knosala (21) Mieczysław Wolny (21)	Kominiarski Wierch	Zmarli w czasie podchodzenia do płn. otworu jaskini Bandzioch.
12. 1976.03.21	Anna Reykowska (46) Jerzy Czechowicz (57)	Dolina Pięciu Stawów Polskich	Ich zwłoki znaleziono w dniu 76.03.23. — prawdopodobnie śmierć z wycieńczenia.(?)
13. 1990.02 15	Dariusz Dobiegaj Andrzej Nowak Danuta Misiewicz Jan Nowaczyk Dariusz Szymkowiat[4]	Czerowne Wierchy	Zmarli prawdopodobnie z wycieńczenia.(?)

UWAGI:
1. Uratowana Maria Kasznicowa; 2. Uratował się jego towarzysz — Stanisław Groński; 3. Uratowała się jej towarzyszka — Jadwiga Chyt (22); 4 Nie odnaleziony do dziś dnia.
Opracowano wg.:
1. Antologia — „Błękitny krzyż" — KAW 1981, Kraków; 2. Wawrzyniec Żuławski — „Tragedie tatrzańskie" — Warszawa 1959 r.

ie Tatran UFOs' Tracks - Project Tatras'90s

SFINKS 3-91

O UFO nad Tatrami pisałem już ongi w tygodniku „Granica".[1] Postawiłem wtedy teze, że niektórych z obserwowanych tam zjawisk nie można wytłumaczyć li tylko w oparciu o znane nam prawa fizyki i innych „oficjalnych" nauk. Redakcja „Granicy" opatrzyła rzecz całą zastrzeżeniem, że nie bierze odpowiedzialności za treść mojego artykułu — no cóż, to były inne czasy i inne układy... Najważniejsza myśl „przeszła" przez sito cenzury, a mianowicie — w naszych górach grasowali i grasują wysłannicy obcych cywilizacji.

ROBERT LEŚNIAKIEWICZ

Tatrzańskie szlaki UFO

PROJEKT TATRY '90

Skąd wziął się ten „Projekt Tatry '90" w tytule? Nazwa tego Projektu nawiązuje do analogicznych programów badawczych, prowadzonych w Europie, takich jak: szwedzko-norweski „Projekt Hessdalen" (prowadzony w latach 1978—82, którego końcowy raport ujrzał światło dzienne w 1984 r.). „Project Pennine" – prowadzony przez Brytyjczyków w latach 1986—1989 i prawdopodobnie trwający do dzisiejszego dnia.[2] W tych programach chodziło przede wszystkim o zbadanie zjawisk typu BOL i DD (świetlne kule i dzienne dyski — R.L.) które obserwowano na tych terenach. Rezultaty badań nie wyjaśniły niczego — a wręcz odwrotnie, nie stwierdzono nic poza powszechnością zjawiska, lecz sama jego natura pozostała zagadką.

Jakie mamy przesłanki do wszczęcia tego rodzaju programu badawczego w Tatrach, Pieninach czy Beskidach? Istnieją trzy grupy przesłanek wskazujących na to, że w Tatrach i pewnych partiach Beskidów ma miejsce działalność istot odmiennych od człowieka.[3] Pierwszą przesłanką są...

DWA RUMOWISKA

W Tatrach istnieje kilkadziesiąt piargowych rumowisk zalegających najczęściej pod skalnymi ścianami. Te piargi nas jednak nie interesują, są wynikiem wietrzenia skał i nie ma w nich nic niezwykłego. Naprawdę ciekawe są tylko dwa, a mianowicie tzw. Wantule — stanowiące południowe zakończenie Doliny Miętusiej i rumowisko skalne stanowiące ślad po kopule szczytowej Slavkoskiego Štitu w Słowackich Tatrach.

Wantule biorą swą nazwę od want — czyli głazów. Istotnie, głazy sa olbrzymie, o kubaturze do kilku metrów sześciennych — porosłe w znacznej części lasem — tzw. Lasem na Wantulach, stanowiącym ścisły rezerwat przyrody w TPN. Legenda głosi, że rumowisko to leży na ruinach prastarego szałasu, w którym źli juhasi swego czasu warzyli sery owcze. Pewnego dnia przyczłapał się tam stary żebrak i poprosił o gomółkę sera czy oscypka. Oczywiście źli juhasi nic mu nie dali i psami poszczuli. Spotkała ich za to straszna kara — zostali zmiażdżeni potężnymi głazami.[4]

Rzeczywistość nie jest taka bajkowa, ale jeszcze ciekawsza. Według ocen geologów. rumowisko to powstało wskutek usunięcia sią części zbocza Dziurawego. Wielka masa skał runęła na lodowiec i wraz z nim została przeniesiona niemal o kilometr w stronę Doliny Miętusiej. A wszystko to miało miejsce pod koniec ostatniego zlodowacenia — 10.000 lat temu! A co wydarzyło się 10.000 lat temu? — wiadomo, zniknęła pod wodami oceanu Atlantyda... Tak więc mozna przyjąć, ze Wantule są śladem tej zamierzchłej katastrofy na naszych ziemiach. Osłabioną naporem lodowca ścianę skalną zwaliło trzęsienie ziemi echo tego trzęsienia, które pogrążyło kontynent Platona w czasie „jednego dnia i jednej nocy okropnej. .".

Ale mogło byc całkiem inaczej. 6 sierpnia 1662 roku północna Słowacja przeżyła niecodzienne wydarzenie Zatrzęsła się ziemia i... przytomni temu świadkowie wszystkich stanów mogli zobaczyć sprawcę nieszczęścia – ogromnego smoka (czy tylko smoka?), który rozwalił szczytową kopułę Slavskowskiego Štitu i poleciał na swe leże w okolice Hohwaldu czyli dzisiejszej Štrby[5]

Wydarzenie to skwapliwie odnotował w swej kronice Gaszpar Hain z Levoči przyznaję, ze z tego wszystkiego zainteresował mnie motyw smoka, który zniszczył szczyt i odleciał. Czy coś takiego nie mogło mieć miejsca 10.000 lat temu na Czerwonych Wierchach? Czy ognisty smok nie mógł być po prostu zjawiskiej w rodzaju BOL? Przecież BOL i DD obserwowano nie tylko w Norwegii czy Anglii U nas tez obserwowano

cd na str 10

NEW TIMES, Phoenix, AZ - June 12-18, 1991 CR: M. Conrad

NEWS

THE DAY THE CAREER STOOD STILL

Look! Up in the air! It's a UFO job-discrimination suit!

BY WARD HARKAVY

Ask people about Bob Dean, and they'll tell you that the 62-year-old retired military man has been a hardworking and highly respected member of Pima County's emergency-services office for the past thirteen years.

Even his boss, Sheriff Clarence Dupnik, says Dean is out of this world. But that's exactly Bob Dean's problem.

Dean accuses the sheriff and other county officials of failing to name him as Pima County's top emergency-services official because of Dean's interest in UFOs.

Does Dean, a veteran of 27 years in the Army, believe in unidentified flying objects? He replies, "That's like asking me whether I believe in Boeing 747s. I've seen military documents about UFOs. I was assigned to NATO, had top-secret clearance and I read studies about them."

Dean, who's affiliated with a couple of networks of UFO buffs, makes no attempt to hide his interest in the subject.

"But I'm not a flake," he says. "I've not been one of these people who runs around wearing little hats and tee shirts and go off to all these strange conventions. . . . I don't run off on little tangents and talk about little green men, and I have a right to the damn job because I earned it."

Whatever is going on up in the sky, Sheriff Dupnik is taking a drubbing down on the surface of the planet.

Dean has filed suit in Pima County Superior Court, alleging violation of his right to free speech and also accusing the county of age/gender bias (a charge supported by the results of county and state probes).

The national magazine *UFO* calls the case "perhaps the first lawsuit of its kind." And when it comes to UFO buffs, count former Attorney General Bob Corbin as a sympathizer.

"People have a right to believe in whatever they want to believe," says Corbin, who makes no secret of his own avid interest in such subjects as the legendary Lost Dutchman gold mine. "I have an interest in UFOs, too. I don't know whether I 'believe' in them or not. But I'm sure interested in them. It's fun. Does that make me not qualified to be attorney general?"

That's a sentiment echoed by Karen Paulsen, Dean's top rival for the position, who describes him as a "highly competent professional who's deserving of the job." Paulsen says, "He's interested in UFOs; I'm interested in antiques. He pursues his interest on his own time. Why should it matter?"

More than a year ago, Dean finished No. 2 to Paulsen in a formal competition for the job. Despite county procedures, after Paulsen turned down the post,

Do you believe in UFOs? "That's like asking me whether I believe in Boeing 747s."

Dean never was offered it. The current boss wasn't even a candidate for the job, and in fact, served on the panel that gave Dean his lofty ranking.

The lawsuit is a long way from a trial date, but just last week, the civil-rights division of the Arizona Attorney General's Office told Dean it had decided there is "reasonable cause to believe that discrimination has occurred" on the age/gender issue. A Pima County investigation already had produced a similar finding.

The results of the attorney general's investigation are still confidential, and assistant attorney general Heather Sigworth won't comment. Officials in the Sheriff's Department aren't talking about the case, either. "Our official comment is that we won't comment," says Sergeant Rick Kastigar.

"I don't run off on little tangents and talk about little green men," says Bob Dean, "and I have a right to the damn job because I earned it."

But one theory, according to a source close to the case, is that Dupnik wanted to hire a woman for the job, but couldn't cite Dean's gender or age as a reason for not offering him the post after Paulsen turned it down. According to this scenario, Dupnik decided to cite Dean's interest in UFOs. That has left the door open for Dean and his attorney, Ron Stolkin, to claim that Dupnik is violating Dean's First Amendment right to free speech.

A key piece of evidence in the case is Dupnik's sworn testimony last January 9 to the attorney general's civil-rights investigators. In Dupnik's statement, according to Stolkin, the sheriff said of Dean: "Here's a person who in my opinion has an unusual belief. I am not saying a person can't believe whatever they want to believe, and there are a whole lot of well-thought-of people—scientists included—who happen to believe in UFOs. I don't happen to be one of those people.

"And in my judgment, I am not saying it detracts, but it's just something I

Pima County Sheriff Clarence Dupnik says Bob Dean's interest in UFOs is "not the kind of image we want to project."

wouldn't want our organization to be identified with for a variety of reasons. And when I have one of my top-level people on TV on a fairly regular basis because every time this [UFO] issue arises in the community, the press knows here's a guy willing to go on camera and say things about UFOs, who will go out and investigate these incidents in the community and they identify him as a ranking member of my organization.

"And in my judgment that is not desirable from a professional standpoint. Not the kind of image we want to project. And that is one of the reasons I won't hire Robert Dean in that particular capacity [as emergency-services director]."

Dean denies that he keeps a high profile in UFO investigations around the Tucson area. He says he was surprised that Dupnik even knew of his interest in the subject.

"If I were out here on the street making a damn fool out of myself and being on the front page of the papers and being on television and acting like an idiot, yes, I can see where the sheriff might find that that would be troublesome," says Dean. "But a bunch of people decided, having examined my credentials and my having gone through the entire hiring process, that I was qualified enough to be No. 2 on a list of final selectees. They must have determined that my professional capabilities were the things they were looking at."

Stolkin says he gave the sheriff's office "an opportunity to resolve this case with no embarrassment" but that "the word from on high—the sheriff—is 'no deal.'"

Well, Dean says, he's not giving ground, either.

"I'm an old retired command sergeant major, and I didn't take this easily," Dean says. "It really angered the hell out of me." With a chuckle, he adds, "I have since kind of settled down. I've copied a little cartoon out of a newspaper, with an old guru telling a guy, 'Simply sit there, center yourself and sue the bastards.'"

While the legal battle continues, Dean still works as an emergency plans and operations officer and the city/county radiological training officer. Among his duties, Dean trains deputies, cops and fire inspectors and responds to hazardous-material spills.

And he must be doing something right: Last month, Dean's peers gave him an "Excellence in Emergency Management Award" at the annual training conference of the Arizona Emergency Services Association. □

N E W S

IL GIORNO IN CUI S'INTERRUPPE LA CARRIERA

Guarda! Lassù! E' una causa di lavoro per discriminazione UFO.

Chiedete di Bob Dean e vi diranno che il 62enne ex militare in pensione è un uomo che ha lavorato sodo ed è un membro altamente rispettato dell'ufficio servizi di emergenza della Contea di Pima, negli ultimi 13 anni.

Eppure il suo capo, lo sceriffo Clarence Dupnik, dice che Dean è fuori dal mondo. Ma questo è esattamente il problema di Bob Dean, il quale accusa lo sceriffo e gli altri ufficiali della Contea di Pima di avergli fatto saltare la nomina a funzionario capo dei servizi di emergenza a causa del suo interesse negli UFOs. Crede Dean, un veterano per 27 anni nell'Esercito, negli oggetti volanti non identificati? E lui ribatte:"Sarebbe come

SENTINEL, Gulf Breeze, FL - Sept. 12, 1991 CR: R. Reid

Twenty witnesses see UFO "portholes"

Over the past year many local residents and visiting tourists have reported seeing a strange red light hovering in the skies over Gulf Breeze. Truly enough, this red light puts on some spectacular aerial displays, but it never really measured up to the *Sentinel's* First UFO Rule, which is: Did you see the "portholes"?

A great deal of time and equipment has been used in an effort to identify this red light UFO but until a few days ago all that could be said by the witnesses was "I saw a light." On Friday, September 6, 1991, 20 people gathered at the south end of the Pensacola Bay Bridge. Most were hoping to see anything and the red light was high on their list of possibilities. (It has been seen over 70 times since January 1991.) Witness, Vicki Lyons said, "On this night what we saw was stunning. It has changed my life!"

This is a summary of what a few of the witnesses listed below had to say: In the sky over Gulf Breeze at approximately 60 degrees, a UFO appeared, "portholes" blazing and traveling from south to north. It was so large and close enough that the ring of "portholes" were distinct separate lilghts. As it crossed the sky, the main body of the object blocked the stars. At one point, two minutes into the four minute sighting, the UFO slowed to a hover and performed a 360 degree barrel roll. It then proceeded to the north, turned vertical and rapidly accelerated up and out of sight.

Two nights later, Sunday, September 8, 1991, another crowd of residents gathered at the Bay Bridge and were treated to a "porthole" lighted UFO. Many photos were taken along with a video.

MUFON investigator describes sightings

by Joe Barron
MUFON Investigator

A large UFO and a smaller one were witnessed by a group of UFO watchers on Sunday night at 8:20 p.m., September 10, 1991 at the south end of the Pensacola/Gulf Breeze bridge. The sighting lasted less than a minute and was described as a small red light and a larger one that faded almost immediately after being sighted. The smaller red light stayed fixed in a permanent position before fading out. The UFO position was approximately 45 degrees on the horizon in a westerly direction over Old Navy Cove in Gulf Breeze. The watchers consisted mostly of Mutual UFO Network (MUFON) investigators and others who wanted to see a UFO. Photos were taken and will be analyzed for additional information. The size of the smaller UFO was about the same as the light on the water tower; the larger about 10 times bigger. The distance from the sighting area and the size of the UFOs is unknown at this time.

This sighting followed a previous sighting which occurred on Friday night, September 6, which, as one witness said, filled the entire viewfinder of his camera. It was judged to be very big and fairly close. The energy field, a superstructure of some kind and windows were observed. As is the custom of MUFON investigators, photos were taken and are being analyzed. The sighting area was also the south end of the bridge and the direction of the UFO was over toward East Bay. Your chances of seeing a UFO are very good if you go to the area every night.

Visitor relates Gulf Breeze sightings

I am here from Birmingham, Alabama visiting with my son and his wife, and have gone with them to skywatch a few times. I have had five sightings since September 1st. The first two sightings with my own eyes. I saw a bright light in the sky and that was not an airplane, star, or helicopter. The light seemed to be pulsing from red to white and got very bright and then dim and then brightened again for about 4 minutes, then would go out just as if a light switch were turned off.

Thursday, September 5th we had a sighting of a bright thing in the sky that everyone said they could see rows of lights, as if they were portholes. I did not have binoculars and could not see anything but the bright light, the same as the other nights. The next day, Friday the 6th of September I shopped for a pair of binoculars. We skywatched again that night and the most spectacular thing appeared in the sky again and with my inexpensive pair of binoculars I could see everything the others saw. The object floated slowly across the sky and seemed to have rows of lights all the way around, as it floated slowly it turned on its side and turned all the way over before it turned off its lights.

Again, Sunday, September 8th we went sky watching and the same object or one that looked the same as Friday night's sighting, appeared again with the same rows of bright lights circled around it. This sighting lasted about 45 seconds before it turned off its lights.

Marie Venable

Ring of UFO "portholes" seen by these witnesses: Marsha Athey, Joe Barron, Boots Eckert, Art & Mary Hufford, Vicki Lyons, Anne & Bruce Morrison, Buddy Pollak, Ray & Elise Pollock, Gary Watson, Patti Weatherford, Clayton & Sue Jones, Bland & Carol Pugh, Kathy & Jeff Lawrence.

CRONISTORIA DELLE APPARIZIONI

Prima fase
(24/30 giugno 1981)

SULLA COLLINA

Tutto ha avuto inizio in un afoso giorno di prima estate sul colle che sovrasta Bijakovići, una frazione di Medjugorje.

Primo giorno
(mercoledì 24 giugno)

Due ragazze, la quindicenne Ivanka e la sedicenne Mirjana, stanno ritornando verso le cinque del pomeriggio da una passeggiata sulle pendici della collina del Podbrdo (più tardi confesseranno che vi si erano recate per fumare di nascosto una sigaretta).

Entrambe sono venute dalla città a passar le vacanze qui, dove le loro famiglie possiedono una casa. Ivanka, rimasta orfana di madre da due mesi, è fidanzata, ha perso l'interesse allo studio e sogna il matrimonio; Mirjana, spirito più pratico, si è iscritta ai corsi di agraria a Sarajevo.

A una biforcazione del sentiero, volgendosi indietro, Ivanka scorge con stupore lassù, sul dosso della collina, stagliata contro il cielo annuvolato, una luminosa figura femminile.

«Guarda là!» esclama, «c'è la Gospa!... (la Signora, la Madonna)».

Mirjana nemmeno si volta: «Ma va!» ribatte, «Vuoi che la Gospa appaia proprio a noi?»

Turbate, le due giovani si allontanano in fretta verso il paese. Ma qualcosa le attira. E così quando, prima di arrivare alle case, incontrano la tredicenne Milka Pavlović, ne accolgono di buon grado l'invito ad accompagnarla sul Podbrdo per darle una mano a far rientrare le pecore. Mentre fanno a ritroso la strada, ecco di lontano apparire nello stesso punto di prima quella figura splendente di donna, che tiene qualcosa in braccio.

«Guardate... » fa Ivanka, «La Gospa è di nuovo là!» Tutte e tre, allibite, si inginocchiano sui sassi e restano là immobili, senza saper che fare. Il gregge tornerà per conto suo all'ovile.

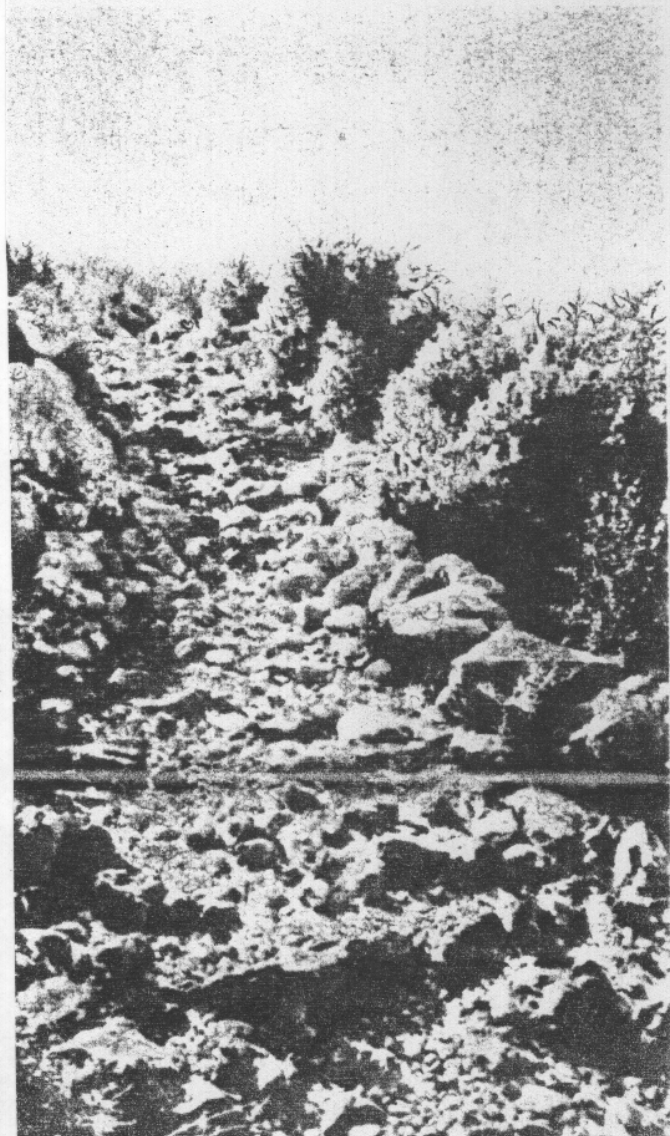
In quella sopraggiunge Vicka Ivanković, amica del cuore delle prime due, reduce da un pisolino pomeridiano (la mattina era stata in città per delle ripetizioni di matematica). Scorge di lontano le compagne che le fanno cenni eccitati di avvicinarsi. «Che succede? C'è un serpente?». «Macché!... » le grida Mirjana, «Guarda lassù: c'è la Gospa!» La Gospa!... Vicka non ha neanche il coraggio di alzare gli occhi, sfila le ciabattine e scappa via a piedi nudi, giù per il sentiero accidentato.

A mezza strada, piangente, s'imbatte in due ragazzi tutti e due di nome Ivan, uno sedicenne e l'altro ventenne, di ritorno dall'aver raccolto mele. «La Gospa!» fa loro, «Dicono che la Gospa è apparsa là in alto!... Andiamoci insieme. Da sola ho paura!»

«Dài, andiamoci! Di cos'hai paura?» la rassicura l'Ivan sedicenne; e s'avvia per la salita col sacchetto della frutta sulla spalla. Ma quando, giunti sul posto, Vicka si volta a chiedergli: «Vedi qualcosa?» lo scorge che, mollate le sue mele, sta correndo a gambe levate giù per la discesa. Lei ripete la domanda all'Ivan ventenne che fa, perplesso: «Sì, vedo qualcosa tutto bianco, che si muove.» Milka invece dice con certezza: «Io vedo la Vergine.»

Racconterà più tardi Vicka: «La prima volta che andai lassù sono scappata, avevo paura. Ma la seconda volta mi son detta: "Se anche tutti scappano, non mi muoverò di qui...". Erano le sei e mezzo di sera. Piovigginava, cominciava a far buio... L'ho vista davvero: tutta luminosa, splendente. Ho visto la sua veste, i suoi capelli neri; teneva qualcosa in braccio che copriva e scopriva

"AL PIEDE DELLA COLLINA"
L'aspro sentiero che dalle ultime case della frazione di Bijakovići risale le prime pendici del Crnica, dette Podbrdo, "al piede del colle". È qui che Ivanka e Mirjana videro la prima volta l'apparizione, il 24 giugno '81.

Nella pagina a fronte: pastora e pecore sulla strada che costeggia la base della salita.

Gli oppositori teorici

Dopo averla data agli oppositori 'attivi' contro Medjugorje – le autorità politiche marxiste e quelle religiose facenti capo al vescovo di Mostar – diamo ora la parola agli oppositori 'teorici', quelli cioè che contestano radicalmente l'autenticità delle apparizioni in base ad analisi scientifiche dei dati di fatto.

Tra questi, ne vengono qui presi a campione tre: due religiosi e un laico.

«Una imitazione di Lourdes»

Il primo – citato da René Laurentin nel 7° fascicolo integrativo del suo testo fondamentale – è Ivo Sivić, un francescano croato autore del saggio *La face cachée de Medjugorje, I°* (*La faccia nascosta di M. I°*), pubblicato in Canada nell'87. Avallando e sviluppando in buona parte la tesi di mons. Žanić, padre Sivić interpreta a senso unico i dati e le testimonianze disponibili con l'intento di presentare come «sfuggenti e bugiardi» i veggenti, da lui chiamati «visionari», o come «spergiuro» fra' Tomislav Vlašić. Tutto ciò ha come scopo ultimo dimostrare che l'intero "fenomeno Medjugorje" non è che un macroscopico caso di suggestione collettiva, sviluppatasi attraverso un fervore indotto dalla originaria autosuggestione dei «visionari» e propagatosi per contagio prima ai paesani e poi via via ai pellegrini accorsi da lontano, da ogni angolo della terra.

Commenta l'autore: «... E così la credenza alimenta la credenza, che si propaga come un incendio. Ma chi potrebbe credere ormai che l'incendio è stato acceso dalla Vergine?»

A coronamento della trattazione compare l'argomento decisivo per documentare l'autosuggestione iniziale dei ragazzi: da brani di risposte all'interrogatorio della Commissione, risulta che Mirjana, nell'81, avrebbe letto un libro su Lourdes. Dunque i «visionari» avrebbero cercato di metter su, magari inconsciamente, una imitazione di Lourdes. Peccato, per l'autore, che i ragazzi non abbiano cercato né una grotta né una sorgente e che le apparizioni e i messaggi della Madonna di Medjugorje si differenzino nettamente da quelli della Madonna di Lourdes.

«Effetti piezo-elettrici»

Un oppositore teorico più radicale (mette fuori gioco uno studioso, Slavko Barbarić, favorevole alle apparizioni, perché credente, e quindi «...sfortunatamente soggettivo»), è il canadese Louis Bélanger, anche lui citato da Laurentin nel fascicolo su indicato. Studioso di parapsicologia e fenomeni paranormali, autore del II° volume de *La face cachée de Medjugorje*, aveva anticipato già nell'85 la sua tesi in una intervista apparsa sul numero di giugno di *Chatelaine*, un mensile di Montreal. In essa tra l'altro sosteneva che «... I movimenti tettonici delle montagne e delle rocce, che agiscono in senso rotatorio, possono scatenare effetti piezo-elettrici o geomagnetici, che si manifestano sotto forma di colonne di luce (...) e possono influenzare il comportamento di un organismo vivente. Questa luce elettromagnetica, attraversando il lobo temporale, provoca delle visioni, che vengono interpretate da chi le ha in base alla propria cultura (...). I ragazzi di Medjugorje hanno realmente visto un fenomeno luminoso, che essi hanno soggettivamente interpretato come la *Gospa*. Che cos'altro potevano vedere quei giovani, educati nella fede e nel culto delle Vergine Maria, il cui mese era da poco terminato?»

L'equivoco di Medjugorje

Dei tre autori presi a campione, l'oppositore al "miracolo iugoslavo" più rappresentativo, e più intransigente, appare Pier Angelo Gramaglia, cui si deve *L'equivoco di Medjugorje: apparizioni mariane o fenomeni di medianità?*, Ed. Claudiana, Torino, 1985.

Sacerdote, teologo, insegnante di patristica al ginnasio di Torino, dotato di buone conoscenze di medicina e di psicologia, ha steso con coerenza di argomenti e brillantezza polemica un saggio teso a dimostrare – una volta eliminato nel testo il punto di domanda del sottotitolo – come le «cosiddette apparizioni» siano riconducibili alla sfera dello spiritismo, e si riducano in realtà «... ad una sconcertante fiera di allucinazioni integrate nella fede.»

Ma ancora più sconcertante è per l'autore «... il tipo di aggregazione creatosi in Italia a sostegno del fenomeno. Il mito della possibilità di avere esperienze sensoriali dirette del mondo divino, propagandato dal *Movimento carismatico*, la demagogia dei mezzi di stampa, gestiti e controllati da *Comunione e Liberazione*, interessata a strumentalizzare tutto ciò che possa favorire qualsiasi forma di identità cattolica di massa, il revanscismo clericale anticonciliare, nostalgico di un devozionalismo di scarso buon gusto liturgico, l'appoggio della borghesia cattolica, disposta a finanziare abbondantemente la propaganda, sono coronati dall'appoggio wojtyliano, amante di tutte le manifestazioni ecclesiastiche capaci di fornire spettacolo e soprattutto di essere riprese per televisione.»

La conclusione del saggio termina con un'ultima bordata: «Una specie di "bolscevismo" mariano si sta creando nel mondo cattolico; esso non tollera neppure che la madre di Cristo possa essere difesa da tale degrado culturale.»

«Fenomeni di spiritismo»

Affermazioni gravi, come si vede.

Ma per onorare il contraddittorio, ospitiamo don Gramaglia – che si considera condannato al «... ghetto cui, per precisi ordini strategici emanati dall'alto, si intende ridurre qualsiasi dissenso culturale» – dando spazio alle sue argomentazioni.

Ecco qualche esempio.

Sulle estasi dei sei ragazzi: «Il meccanismo estatico dei veggenti scatta quasi sempre dopo segnali psico-fisiologici, che paiono innescare un processo di leggera *autoipnosi*, anche se si preferisce parlare oggi piuttosto di *stati alterati di coscienza*.»

Quanto ai messaggi, in particolare quelli del giovedì:

«La loro struttura linguistica (...) rivela che quasi tutti dipendono dalle omelie parrocchiali e dai testi liturgici, sentiti o meditati dai ragazzi nei gruppi di preghiera. Sono sintesi semplici e infantili, che provengono dalle sedimentazioni avvenute nel loro subconscio.»

di continuo per mostrarcelo, però io non ho potuto vedere cos'era. Poi ci ha fatto segno di avvicinarci. Ma nessuno ne aveva cuore... Ci dicevamo l'un l'altro: "Ci chiama; ma chi ci va?"»

Finalmente la visione scompare e i ragazzi tornano alle loro case. Vicka e Milka, dopo aver sfogata l'emozione con un lungo pianto, raccontano a Marija, la sorella maggiore di quest'ultima, dell'apparizione; Marija si limita a sorridere, senza far commenti. Un suo zio invece, comincia a prenderle in giro: «La, Gospa!... ma davvero? Non vi ha chiesto per caso di salutare per lei papà e mamma?»

I vicini, anche quelli degli altri ragazzi, sentita la novità, ci scherzano su: «Perché non l'avete acchiappata?», «Sì, sì, avrete visto un fantasma!... O forse era un disco volante?!»

Ma i cinque adolescenti non si scompongono per quelle frecciatine ironiche: hanno ben altro a cui pensare. Troppo emozionati per la "cosa" incredibile che hanno visto coi loro occhi, nell'inquieta attesa dell'indomani riescono a stento ad addormentarsi (Ivan non chiuderà occhio per tutta la notte). Sopra il grappolo di casette buie addossato ai piedi della brulla collina è passato il battito d'ala del mistero.

Secondo giorno
(giovedì 25 giugno)

La mattina dell'indomani i ragazzi la passano lavorando nei campi: i più a raccogliere foglie di tabacco.

Terminato il lavoro, Ivanka, Mirjana, Vicka e Ivan Dragičević, il sedicenne, quello che era scappato, si incontrano e si mettono d'accordo per recarsi di nuovo sulla collina (l'altro Ivan, Ivanković, ventenne, ha già deciso per conto suo di non tornarci, per non farsi immischiare in «una faccenda da ragazzini»). Vicka ha promesso, nel caso che la Gospa appaia anche oggi, di farlo sapere subito all'amica Marija, la sorella sedicenne di Milka (a quest'ultima la madre ha chiesto di non tornare lassù stasera, perché deve terminare un lavoro a casa); con Marija vorrebbe venire anche un suo cuginetto, Jakov, di dieci anni.

Sono le sei pomeridiane. Qualche altro ragazzo e due adulti – uno di questi è zio di Mirjana – vanno dietro al gruppetto dei quattro, che risale lentamente le prime pendici del Podbrdo, verso «il posto di ieri».

Un segno improvviso, scorto da molti nella vallata, precede l'apparizione di questo secondo giorno: un lampo luminosissimo che per un attimo collega cielo e terra. «Guardate lassù... Eccola!» grida per prima Jvanka, stavolta senza più timore nella voce.

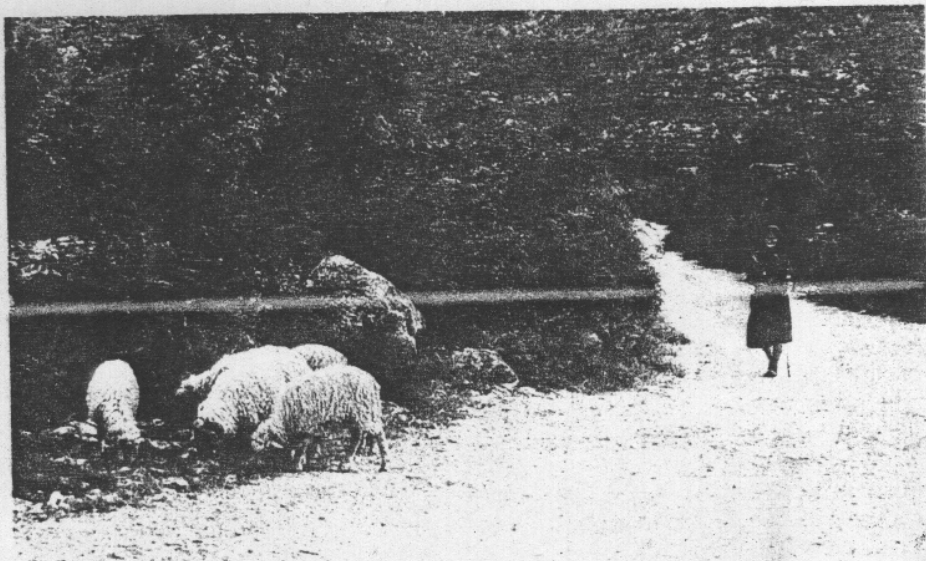
E anche gli altri tre scorgono nello stesso punto di ieri, la lontana figura luminosa: è Lei, la Gospa!... Narrerà Vicka: «Eravamo là in basso, sul sentiero, senza il coraggio di andar su, non sapevamo cosa fare. Io allora sono corsa a chiamare Marija e Jakov, che son venuti di volata... La Madonna era lì, che ci invitava col gesto della mano ad avvicinarci... E noi allora l'abbiamo fatto, tutti e sei. Vista dal basso la cima della collina, pare vicina, ma non lo è. Correvamo veloci come il vento: era come se il terreno fosse stato di gomma, di spugna... Lì non c'è sentiero, e noi correvamo dritti in su, attraverso quei cespugli spinosi, verso il punto dov'era Lei, come se fossimo attratti attraverso l'aria. In un battibaleno siamo arrivati in cima. Io ero a piedi nudi, ma non sono stata graffiata neanche da una sola spina, niente.»

I testimoni oculari confermano: inimmaginabile la velocità dei ragazzi su per la salita; impossibile star loro dietro. «Ci vuole un quarto d'ora almeno per salire lassù, e loro ci sono arrivati in tre o quattro minuti!». Quando finalmente giungono là in alto, questi "altri" trovano i sei ragazzi inginocchiati a semicerchio in una radura tra i massi e i cespugli: dell'apparizione però, loro non vedranno nulla.

Ancora Vicka: «Quando siamo arrivati vicino alla Gospa eravamo emozionati, confusi; poi qualcosa ci ha spinti tutti a cadere in ginocchio. Il piccolo Jakov l'ha fatto sopra un cespuglio spinoso. "Si farà male" ho pensato; e invece niente, neanche un graffio. Anzi, lui dopo ripeteva: "Adesso che ho visto la Gospa, non ho neanche paura di morire!". E noi lì, non sapendo cosa dovevamo fare, cantavamo e pregavamo; e piangevamo, ma di gioia...»

Finalmente è Ivanka, la più disinvolta, la prima a riprendersi e a rivolger la parola alla Vergine, ormai così vicina, così semplice, così sorridente; per domandarLe come sta la sua mamma, che le è morta solo due mesi fa.

E per la prima volta l'apparizione parla. Per rispondere, con una voce dolce "come se cantasse", "come una musica", "come un suono di campane": «È felice, è con me.»

Ora anche Mirjana si fa coraggio e dice: «Madonna cara, dacci un segno, sennò quando torniamo a casa non ci crederanno, ci prenderanno per matti.» Ma l'apparizione stavolta non risponde. Si limita a sorridere.

Racconterà Vicka: «... Quel secondo giorno abbiamo pregato insieme con la Madonna: alla fine Lei stessa ci ha domandato di recitare anche il *Credo*. Al momento di andar via si è sollevata in alto. Noi non sapevamo cosa dire, ma Lei ci ha detto: «Andate nella pace di Dio.» Noi abbiamo continuato per molto a guardare dalla parte in cui Lei spariva... I presenti intorno a noi – era accorsa altra gente – loro non hanno visto niente; qualcuno solo il lampo di luce all'inizio. Ma erano tutti allibiti.»

Terzo giorno
(venerdì 26 giugno)

Il terzo giorno la notizia si è già propagata in tutto il circondario, e nel tardo pomeriggio oltre un migliaio di persone è convenuta sulle pendici dal Podbrdo.

Con il gruppetto dei sei ragazzi in attesa ai piedi del colle oggi c'è Marinko Ivanković, un operaio meccanico loro vicino, che si è offerto di accompagnarli: una presenza adulta, protettiva. A lui si deve il resoconto degli eventi della giornata.

Alle sei e un quarto – un'ora che diverrà abituale – un lampo di stupenda rara luminosità, s'accende per tre volte sopra la collina: lo vedono oltre ai presenti, molti paesani e persino alcuni abitanti di Čitluk, distante qualche chilometro.

A quel segnale i veggenti accorrono risalendo il colle in ordine sparso – a fatica stavolta, per via del fango formato dalla pioggia – verso un punto duecento metri più in alto di quello del giorno prima.

Racconterà Marinko: «Arrivarono per primi Ivan e Jakov, seguiti dalle ragazze e da me; ci siamo fermati un poco più in alto del punto in cui stava Ivan, che io osservavo con attenzione. Per qualche momento mi parve uno in cerca di qualcosa che aveva perso, poi d'improvviso si è messo a correre in direzione nord-est. Mi son voltato verso le ragazze, ma loro non c'erano già più. Finalmente li ho scorti, tutti e sei riuniti insieme, inginocchiati davanti a una roccia circondata da cespugli. "È là?" ho domandato.

"Sì", mi hanno risposto. Il loro atteggiamento mi convinse. Ero con loro per là prima volta e mi sono reso conto che qualcosa di grande stava accadendo, per davvero.»

Vicka, la più intraprendente del gruppo, su suggerimento della nonna ha portato con sé dell'acqua benedetta e la spruzza sull'apparizione fino a vuotare la bottiglia, dicendo: «Se sei la Madonna resta con noi. Se no vattene!»

La Vergine si è limitata a sorridere.

Il caldo è torrido; la folla, via via ingrossata da gente che accorre da ogni dove, si accalca attorno, addosso ai veggenti. Tre delle ragazze svengono, e devono esser soccorse. Marinko e qualche altro cercano di proteggere come possono dalle spinte i sei ragazzi che cantano e pregano, con la folla a far da coro.

Poi Mirjana interroga la Vergine sul nonno, morto l'anno prima. «Sta bene», è la risposta. Ivanka chiede se sua madre, morta all'ospedale senza alcun familiare accanto, abbia lasciato un messaggio per i figli.

L'apparizione risponde: «Ubbidite alla nonna e siate gentili con lei, perché è vecchia e non può più lavorare.»

Ancora una domanda, suggerita: «Perché sei venuta qui? Che cosa vuoi da noi?»

La Vergine – racconteranno i sei – gira pian piano il capo, fissando i visi della gente uno a uno, e dice: «Sono venuta perché qui ci sono molti buoni credenti... Desidero star qui con voi perché vi convertiate e mettiate pace in questo paese!».

Poi aggiunge: «Sono venuta per convertire e riconciliare il mondo intero.»

Uno della folla suggerisce: «Domandatele di darci un segno della sua presenza!» La risposta è: «Beati quelli che credono anche senza aver visto.»

Infine ecco la risposta alla domanda decisiva: «Come ti chiami?»

«Io sono la Beata Vergine Maria.»

«Ritornerai ancora?» chiedono i ragazzi. L'apparizione annuisce e torna a pronunciare quella che sarà la parola-chiave del suo messaggio: «Pace, pace, pace. Riconciliatevi!» E la ripete nel commiato: «Andate nella pace di Dio.»

Quand'è scomparsa, i ragazzi continuano a vedere la luce nel cielo, che appare loro stellato come se fosse notte fonda, mentre invece è ancora chiaro. Sono da due a tremila le persone che scendono nel crepuscolo verso il villaggio. D'improvviso, a metà strada, Marija – «come se fosse stata spinta» – lascia il sentiero e corre via fra le pietre e i cespugli verso una piccola radura, dove cade in ginocchio.

Racconterà più tardi di aver visto una gran croce con i colori dell'arcobaleno, ma senza il corpo del Crocefisso; e ai piedi la Madonna in lacrime che ripeteva: «Pace, pace, pace. Riconciliatevi. Che la pace regni tra Dio e gli uomini, e sia pace per gli uomini tra loro.»

E infine: «Andate nella pace di Dio.»

Dalle soglie delle case, i paesani di Bijakovići offrono a gara di che dissetarsi e rifocillarsi alla folla che sciama per le stradine.

È degno di nota un fatto marginale, ma significativo come risposta a chi vede le apparizioni come fenomeni di autosuggestione. Milka, la sorella minore di Marija, che pure avantieri, il primo giorno, aveva visto nitidamente l'apparizione, ma che poi era mancata al secondo appuntamento, stavolta è tornata. È stata sempre vicina ai veggenti,

ꜥr oltre due anni sarà lì dentro, nella
ima stanza a destra entrando, che av-
rranno le apparizioni quotidiane.
el cambiamento – che ha allontanato
estasi dei veggenti dall'edificio della
iesa – ha di certo sofferto l'unità li-
rgica, per le masse dei pellegrini; ma
mmeno questa ennesima prova ha
restato l'impetuoso movimento spiri-
ale, ormai di dimensioni internazio-
li e in continua crescita, suscitato
lle apparizioni.

nzi, proibizioni e persecuzioni delle
torità sia politiche che religiose ostili a
edjugorje hanno ottenuto l'effetto op-
sto a quello desiderato: diktat e cam-
gne di stampa hanno fatto da cassa di
onanza svegliando attenzione, inte-
sse e "desiderio di vedere" in milioni di
rsone di ogni parte del mondo.

attanto, nella parrocchia, a padre
avko Barbarić, obbligato nel settem-
e dell'85 ad allontanarsi, è subentra-
come direttore spirituale fra' Ivan
gandžić.

[illegible]tante un nuovo, infuocato di-
[illegible] di Mons. Žanić contro le appari-
oni, ripreso e diffuso dalla stampa
ondiale, continua come una marea
escente, inarrestabile, l'afflusso dei
llegrini di ogni paese verso Medju-
rje, che di mese in mese viene cam-
ando volto, con case, alberghi e pen-
oni che sorgono qua e là come funghi
po la pioggia.

Non è certo contagiato dalla teologia
ate favorevole a credere autentici – in pri-
Medjugorje.

ente. Poi la funzione si svolge secondo il
(...). Spiccano sempre i giovani, in piedi
ani, com'è abitudine in Erzegovina, dove
e nella fede (...)

go tutta la chiesa dai francescani in saio
io mi comunico, in fila con gli altri fedeli.
ligioso, perchè ho nascosto il colletto da

reghiera sui malati. Non ci sono stati mi-
pregare sui malati, ma un francescano e
forse appartenevano a un gruppo di pre-

to dopo la messa sette Pater Noster. Io li
é mi trovavo in un banco a metà della

molto contento. (...)

NIĆ, arcivescovo di Split e Makarska.

Quinta fase
(dal settembre dell'87 a...)

NELLA TRIBUNA DEL CORO

Ancora un cambiamento. Il 9 settembre dell'87, il vescovo di Mostar mette fine, con una nuova proibizione, alla quasi triennale consuetudine delle apparizioni in canonica.

Segue qualche giorno di sbandamento, con apparizioni "private" dei singoli veggenti a casa loro, a scapito della partecipazione alla liturgia collettiva. La sera del 14 è Marija, con l'esempio, a suggerire per tutti la nuova soluzione, rifugiandosi all'ora consueta nella cantoria posta sopra l'ingresso della chiesa, chiusa a chiave e senza testimoni. Sarà questa d'ora in avanti la sede in cui i quattro veggenti... superstiti – Marija, Vicka, Ivan e Jakov – converranno ogni pomeriggio verso l'imbrunire per il loro incontro quotidiano con la Gospa: l'evento che è il "cuore" invisibile delle funzioni vespertine. Invisibile ma ben presente alle migliaia di paesani e di pellegrini, nei lunghi minuti della "visita", la pausa segreta in cui ammutolisce per incanto il cinguettio degli uccelli sugli alberi intorno al sagrato.

LA CHIESA DI SAN GIACOMO

Iniziata nel'37, nell'anteguerra, fu finita solo nel'69. Isolata in mezzo ai campi, la chiesa dai due campanili fu giudicata «troppo grande» per il villaggio. Ma fu detto profeticamente: «Un giorno parrà troppo piccola per tutta la gente che ci vorrà entrare!»

"SEGNI NEL CIELO"

Testimonianza fra' Janko Bubalo (vedi pag. 51).

«Il 22 ottobre dell'81 sono stato testimone di un fatto straordinario, indimenticabile. Verso le 5 del pomeriggio – ero nella casa parrocchiale – sentii un trapestio nel corridoio e scorsi dall'uscio le due suore, tutte affannate, precipitarsi fuori.
Attirato da un "qualcosa che stava accadendo" mi sono affacciato alla finestra e ho visto le due suore inginocchiate sulla terra bagnata, con le braccia levate. All'intorno c'era una settantina di persone: tutte inginocchiate, immobili tra le pozzanghere, incuranti della pioggia, guardavano verso il monte Križevac: chi pregava, chi cantava e chi piangeva.
Alzai gli occhi anch'io, ma là in cima non vidi la croce: al suo posto c'era una strana luce di un rosa pallido, mai veduta prima da nessuna parte. Poichè non ho buona vista, ho preso in fretta il binocolo di fra' Tomislav; messo a fuoco, ho scorto una figura di donna con le braccia aperte.
«Ero emozionato dalla felicità.
«Con me c'erano altri religiosi e tutti quanti possiamo testimoniare di aver visto quell'apparizione, che durò circa 40 minuti e che fu avvistata da molta altra gente dei dintorni. La Madonna più tardi confermò ai veggenti che era Lei, lassù sulla croce.
«Sono pronto a giurare ciò che ho detto.»

JANKO BUBALO

collina. Ma invano: stavolta i ragazzi non verranno.

Come mai...? È accaduto che di primo pomeriggio due signore – assistenti sociali inviate dalla polizia – sono passate nelle case dei veggenti invitandoli a una gita. L'intento è evidentemente quello di tenerli lontani dal Podbrdo, facendo mancare per quest'oggi la "presunta apparizione"; nella speranza che questo caso imbarazzante, focolaio di un "incendio di fanatismo religioso", si sgonfi.

Senza fiutare l'inganno, i ragazzi accettano il rasserenante invito, stipandosi nell'automobile (manca il solo Ivan) che li scarrozzerà per molte ore lungo un capriccioso itinerario turistico nei dintorni, fino alle pittoresche cascate di Kravica, con le due accompagnatrici che offrono in continuazione pasticcini e succhi di frutta. Cosicché, quando sulla via del ritorno arriva l'ora delle apparizioni, i veggenti si trovano appena in località Cerno, ancora lontani dalla loro collina.

Ma d'un tratto il piccolo Jakov che guarda dal finestrino – laggiù all'orizzonte si scorge la montagna della croce – grida di fermare l'auto; le due donne dapprima si oppongono, ma infine devono arrendersi alle proteste del gruppetto. Che salta giù compatto, corre lungo una stradina e d'improvviso cade in ginocchio cantando e pregando, dinanzi all'avanzare di una luce sfolgorante.

Anche le assistenti scorgono la luce; ma non la Vergine, che appare ai cinque ragazzi.

«Ti spiace che non siamo sulla collina?» domanda Mirjana.

«Non ha importanza», è la risposta.

«Ti farebbe dispiacere se non tornassimo più sulla collina, ma ti aspettassimo in chiesa?», torna a chiedere Mirjana. E lo chiede perché la polizia ha interdetto ai veggenti, minacciando le loro famiglie, l'accesso al Podbrdo prima delle nove di sera.

Dopo un'esitazione la Vergine acconsente: «No, non mi dispiace. Verrò lì». E infine: «Andate nella pace di Dio.»

Al ritorno padre Jozo, ignaro della gita, interroga a lungo in canonica i cinque davanti al registratore. Ecco passi del dialogo (riportato da Kraljević, *o. c.*).

Jozo: «Ivanka, raccontami cos'è successo oggi.»

Ivanka: «Abbiamo cominciato recitando le nostre preghiere di sempre. A un tratto ho guardato la collina: c'era una gran luce e veniva verso di noi. Anche le due signore l'hanno vista. Ho domandato: "La vedete la luce?" E loro hanno detto: "Sì, la vediamo"... » (...)

Ivanka: «Abbiamo chiesto alla Gospa se ci lasciava un segno. Lei si è allontanata piano piano e la luce si è fermata sulla collina dov'era ammassata tutta la gente.»

Jakov: «Ci ha detto anche: "Miei angeli". Quando le abbiamo domandato se le dispiaceva di apparirci in chiesa ha risposto: "No, miei angeli".»

Jozo: «Bene, e cosa avete detto alla gente sulla collina?»

Tutti: «Ma noi non ci siamo andati, sulla collina!»

Ivanka: «Eravamo là a Cerno, non sulla collina!» (...)

Jozo: «Come mai eravate lì, mentre la gente era qui?»

Vicka: «Perché sono venute due ispettrici per portarci in un altro posto. Loro volevano vedere se la Gospa ci appariva lo stesso. Ci hanno provato, ecco.»

Jozo: «E cosa direte adesso a tutta quella gente? Sono ancora lassù sul Podbrdo, ad aspettare!»

Mirjana: «Mi sento spinta ad andare sulla collina, c'è qualcosa che noi dovremmo spiegare alla gente: "La Gospa ci è apparsa in un altro posto, ci ha detto di andare in chiesa, per le apparizioni!" Dovremmo dir loro che tutti i veri cristiani devono andare in chiesa.»

Jozo: «Allora andate a dirglielo!»

IL SENTIERO, IL VILLAGGIO, LA CROCE

Il sentiero detto Bandurica (a sin.), dove i veggenti ebbero l'apparizione il giorno in cui due emissarie della polizia politica tentarono di tenerli lontani dal Podbrdo. Sotto: una strada di Bijakovići nell'82. A destra: la croce di cemento, alta 12 metri eretta dai paesani in cima al Sipovac, – da allora chiamato Križevac – nel 1933, centenario della crocifissione di Cristo.

Non appena terminata l'apparizione, mentre la folla sciama giù per la collina (i paesani di Bijakovići li rifocilleranno dalle soglie delle case), padre Zrinko, il vicario, per cercar di coglierli in contraddizione, sottopone i veggenti a un fuoco di fila di domande a trabocchetto sul tipo: «Di cosa parlavate tra di voi?», «E tu, Jakov, Vicka e Ivanka ti hanno suggerito qualcosa?», «Perché quando hai visto la Gospa non hai detto: "Eccola!"?», «Sì che l'ho detto!», «Io non l'ho sentito!...» e simili.

Ma tutti e sei supereranno l'interrogatorio senza vacillare. In pochi giorni però, da questa sua posizione di scetticismo, padre Zrinko – oggi vicario a Poski Gradać – è passato a una ferma convinzione sull'autenticità delle apparizioni.

Sesto giorno
(lunedì 29 giugno)

Ormai gli ambienti governativi non possono più ignorare l'avvenimento che ha ormai risonanza nazionale; e che viene letto dalle autorità in chiave astiosamente critica (si sospetta un complotto ordito dai francescani e da altre forze sovversive per destabilizzare la regione).

I sei ragazzi vengono caricati sull'ambulanza di Čitluk e tradotti nel vecchio ospedale di Mostar per un nuova visita psichiatrica, in vista di un loro possibile – e desiderato – internamento in manicomio come malati di mente; e così metter fine una buona volta alla "pagliacciata". I sei vengono lasciati in attesa fuori dell'obitorio, con le porte aperte e i cadaveri in vista sui tavoli di marmo. Qualcuno di loro resta impressionato; ma Vicka reagisce: «E che vuol dire? Tanto lo sappiamo tutti che morire si deve!»

Sottoposti a vari test e a beffarde provocazioni da parte della dottoressa Mulija Dzuda, i ragazzi rispondono a ogni prova con tranquilla sicurezza; finché all'esaminatrice non resta che dichiararli perfettamente sani di mente («È matto chi vi ha fatti venire qui!...») e rilasciarli.

Tornati a Medjugorje nel pomeriggio, alle sei risalgono sul Podbrdo a fatica, perché c'è lì in attesa una folla enorme: «...una marea indescrivibile! Tutto pieno; uno sopra l'altro... non c'era dove mettere i piedi... chi gridava, chi piangeva: qualcosa d'inverosimile!» (Vicka).

All'arrivo dei veggenti, spalleggiati da volontari, la folla canta e prega con loro. Mezz'ora dopo la Vergine, radiosa e sorridente, appare.

Ecco alcune frasi del dialogo, registrato.

I giovani: «Cara, santa Vergine, fino a quando rimarrai con noi?»

La Vergine: «Quanto volete voi, angeli miei!» (Vicka dirà più tardi: «Quanto vogliamo?... Ma per sempre!... Questo però non osavamo dirlo»).

I giovani: «Cara santa Vergine, preferisci che ti preghiamo oppure che cantiamo?»

La Vergine: «Tutte e due le cose: pregate e cantate.»

I giovani: «Vergine cara, che cosa domandi per tutta questa gente accorsa qui, affamata e assetata?»

La Vergine, dopo aver sorriso a lungo girando lo sguardo sulla folla, dice: «Che credano fermamente e non abbiano paura di nulla. Che credano nello stesso modo di voi che mi vedete.» Poi ad un tratto scompare (racconterà in seguito uno dei veggenti che la Gospa d'improvviso s'era fatta triste: tra la gente, qualcuno aveva bestemmiato ad alta voce).

I giovani: «Se n'è andata... Ma non ci ha salutati. Preghiamo ancora!» Dopo due *Pater*, due *Ave* e due *Gloria*... «Eccola di nuovo! Cantiamo una canzone... O Maria, o Maria, quanto sei bella... »

La Vergine: «Miei angeli, miei cari angeli!»

I giovani: «Cara Vergine santa, ci lascerai un segno sulla terra per convincere tutta la gente che non non siamo bugiardi e che con te non facciamo la commedia?» La Vergine: «Andate nella pace di Dio.»

I giovani: «È partita. Una luce la segue... Se n'è andata!»

Seconda fase
(30 giugno '81 / 13 gennaio '82)

PER STRADA, NEI CAMPI, NELLE CASE

Settimo giorno
(martedì, 30 giugno)

Anche oggi, all'ora ormai consueta, migliaia di persone sono convenute sulla

LE FONTI DEL TESTO

La stesura di questa cronaca è frutto di una attenta collazione tra le varie versioni fornite dai testi fondamentali sull'argomento, che sono:

Ljudevit Rupčić, *Le prime sette apparizioni sulla collina*, in: R. Laurentin – L. Rupčić, *La Vergine appare a Medjugorje?*, Brescia 1984;

Janko Bubalo, *Je vois la Vierge*, Parigi 1984, trad. italiana, *Mille incontri con la Madonna, le apparizioni di Medjugorje raccontate dalla veggente Vicka*, Padova, 1985;

Marjan Ljubić, trad. port.: *Rainha da paz, uma nova Fatima na Jugoslavia*, Braga 1983;

Svetozar Kraljević, *Les apparitions de Medjugorje 1981/1983*, Parigi 1984; trad. italiana in: *Incontri a Medjugorje*, Milano 1988.

Poi la Madonna scompare; ma senza il suo abituale saluto.

Veggenti e folla restano lì a pregare e a cantare, sperando che torni; invano. Sulla via del ritorno, tra fiumane di gente, a metà discesa, «Eccola!» fanno i veggenti lasciando rapidi il sentiero per poi inginocchiarsi, con Matè e altri che fanno cerchio tutto intorno per proteggerli, mentre essi accolgono l'apparizione col canto «Tutta bella sei...». «Siete i miei angeli, i miei cari angeli» dice la Vergine, e promette di tornare l'indomani. L'ultimo saluto è: «Andate nella pace di Dio».

E Ivan?... Non è andato sulla collina perché i genitori, preoccupati per le minacce della polizia, gli hanno chiesto di restare a casa. Ma all'ora consueta il ragazzo è uscito nei campi e la Madonna gli è apparsa, salutandolo e facendogli coraggio; per infine lasciarlo «con un sorriso dolcissimo». Davanti al dispiacere del figlio per esser mancato all'incontro col gruppo, la madre promette: «Non t'impedirò mai più di andare.»

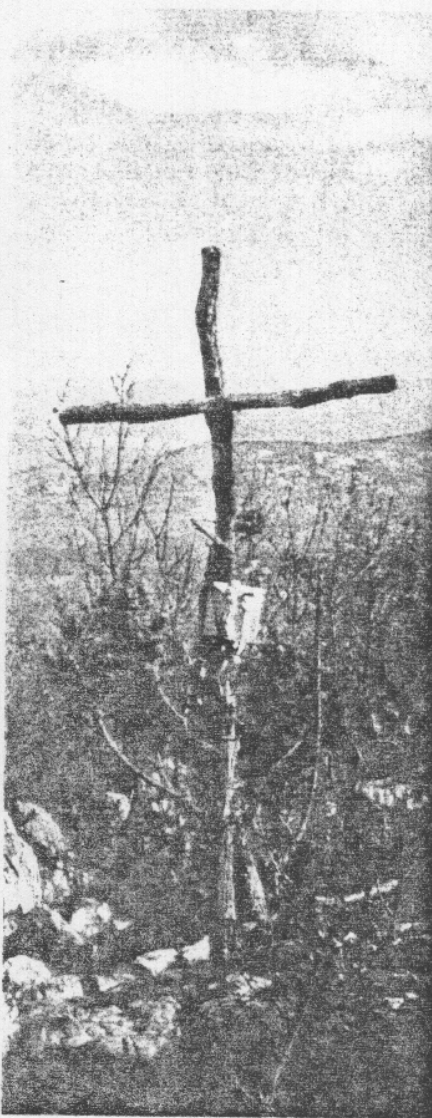
Quinto giorno
(domenica 28 giugno)

È una splendida domenica di sole.

Il giovane parroco, fra' Jozo Zovko, è rientrato in sede dopo un'assenza di una settimana. Aveva partecipato a un seminario presso Zagabria; poi è passato per Mostar, a visitare la madre degente all'ospedale. Qui ha incontrato una sua parrocchiana, venuta a medicarsi una ferita, che gli ha dato la grande notizia: «Ma cosa fate qui? Correte su in paese: non lo sapete?, lì è apparsa la Gospa, ai nostri ragazzi!...»

Turbato da quell'inimmaginabile ciclone che ha sconvolto la sua sonnolenta parrocchia, ha interrogato a lungo i sei veggenti, che conosceva a malapena, ed è molto indeciso circa il giudizio da dare sui fatti. Ai parrocchiani raccomanda prudenza: «La Chiesa è severa in questa materia... Non appoggiamo ciecamente questi ragazzi!» e sconsiglia tutti di andar a curiosare sul Podbrdo: vengano in chiesa, piuttosto.

Ma nel tardo pomeriggio la folla, accorsa sulla collina delle apparizioni, anche da zone lontane, risulta enorme: intorno alle 15.000 persone. Però, nonostante quella spropositata affluenza, tutto si svolge senza incidenti. Alle sei e venti, nel posto consueto, dopo aver cantato e pregato con la folla, i sei veggenti cadono in ginocchio...

Lo svolgersi dell'apparizione è stato registrato al magnetofono. La trascrizione del nastro è qui sotto.

106 Jakov: *«C'è una luce, una luce».*
Op.: *«Voi vedete una luce... A cosa assomiglia: a un lampo... o a una stella?...»*
Jakov: *«Eccola là...»*
Op.: *«La Madonna è discesa ancora».*
Op.: *«C'è un vento leggero, i cespugli si muovono».*
118 Vicka: *«Daniele Setka è il nome del piccolo... Madonna mia, quando questo bambino comincerà a parlare, quando?, un giorno?... Fate il miracolo affinché il mondo creda!»*
123 Un veggente: *«Madonna mia, quando questo bambino comincerà a parlare?»*
Vicka: *«Madonna mia, fate il miracolo»*
124 Una voce dal pubblico: *«Dite alla Madonna che noi l'amiamo e l'ammiriamo».*
125 Vicka: *«Questo popolo ti ama molto, Madonnina mia, fate il miracolo»*
128 Mirijana: *«La Madonna sta guardando il bambino...»*
Vicka ripete la stessa cosa, così anche gli altri veggenti.
130 Vicka: *«Madonna mia diteci qualcosa... sta guardando il bambino... Sta guardando il bambino...»*
136 Una voce dal pubblico: *«Maria diteci qualcosa! Mirjana, Marjia... Voi la vedete?»*
Vicka: *«Madonna mia volete dirci qualcosa?... Madonna mia, noi vi preghiamo, dite una parola... parlate un poco, Madonna mia».*
134 Op.: *«Dite ad alta voce perché tutti vi ascoltino».*
149 Jakov: *«Che la gente creda fortemente e il bambino sarà guarito...»*
Op.: *«La Madonna sta salendo... ore 19, i ragazzi dicono che sta salendo... che si allontana».*
Jakov: *«È partita...»* Op.: *«Cosa ha detto, andate in pace?...»*
Jakov: *«No.»* Vicka: *«Lei ha detto...»* Jakov: *«La prima volta ha detto e io ho capito bene, ha detto che il bambino deve credere e sarà guarito.».*
Cantano ancora.
172 Parla Vicka: *«Si parlava di Daniele Setka e Lei ha detto che lui deve credere fortemente e sarà guarito di sicuro... quel bambino... sì... è muto...»*
Op.: *«Diteci cosa ha detto la Madonna questa sera... alla donna che l'ha toccata».* *«Ma noi l'abbiamo già detto».* Op.: *«E poi quello che Lei vuole da questo popolo... ditelo... ditelo...»*
180 Marija: *«Noi abbiamo domandato cosa desidera dalla gente. Lei ha solo detto che tutti devono credere molto».*
185 Una voce debole dal pubblico: *«Verrà domani?»* e Marija: *«Sì».*

* È la dott. Darinka Glamuzina, inviata dalle autorità per controllare i fatti. Dirà in privato ai veggenti che ha sentito dei brividi, al contatto.

SPUNTANO
LE PRIME CROCI
Fin dai primi giorni
Croci improvvisate,
di rami, sorgono
sulle pendici del Podbrdo
e su quelle del Križevac.

LA FOLLA E LE RELIQUIE
Sul luogo delle apparizioni la gente raccoglie terra e sassi, che verranno conservati nelle case come reliquie.

Preceduta da una gran luce, vista da tutti, la Madonna è venuta: visibile solo ai veggenti.

Intorno al semicerchio dei ragazzi in estasi la calca ondeggia, spinge, preme... Ognuno vuol farsi più vicino che può al posto dov'è l'Invisibile. Invano le veggenti scongiurano i più prossimi di scostarsi, per non calpestare il velo della Gospa... La quale scompare e riappare tre volte. Alla terza, coi ragazzi protetti da un cordone umano messo su da Matè e Marinko, rimane e conversa con loro.

A Vicka, che le chiede di provare la sua presenza a tutta la folla, risponde ancora una volta: «Quelli che non vedono credano come se vedessero.»

A Mirjana, che si lamenta per gli insulti dei tanti che tacciano lei e i compagni di esser dei drogati, degli epilettici, dice: «Ci sono sempre state ingiustizie nel mondo, e sempre ce ne saranno. Non te ne crucciare.» Due francescani – venuti in borghese – chiedono se la Vergine abbia qualche messaggio per i religiosi. La risposta: «Che i frati credano fermamente.»

REGISTRAZIONE AL MAGNETOFONO DELL'APPARIZIONE DEL 28/6/'81 IN LOCALITÀ PODBRDO

È domenica. È il quinto giorno delle apparizioni di Medjugorje. Sono presenti circa 15.000 persone.

Grgo Kozina registra con un magnetofono l'avvenimento (sbobinatura e trascrizione provengono dal vescovado di Mostar).

Sono le ore 18 e 19 minuti, i sei veggenti stanno recitando il *Padre Nostro*, poi recitano l'*Ave Maria* quindi cantano la canzoncina che si canta spesso a Lourdes, e poi: «*O come sei bella Maria...*»

20 Una voce tra i presenti: «*Adesso diranno quando bisogna...*»
Operatore: «*Sono le 18 e 20 minuti... i cinque veggenti si sono inginocchiati.*» Cantano: «*Gloria, Gloria...*»

29 Adesso mormorano: «*Madonna mia, volete voi...?*»

32 Jakov: «*Questo le fa piacere, sta ridendo...*»
Op.: «*Diteci tutto quello che vedete...*»

34 Op.: «*Presto, Vicka, parla ad alta voce...*»

36 Un bambino piange. Vicka a bassa voce: «*Madonna mia, quanti giorni resterete ancora con noi...?*» E ripete la stessa domanda.

41 Jakov a bassa voce: «*Io voglio...* » Poi a voce alta: «*Madonna mia, quanti giorni resterete con noi...?*». Nello stesso istante si sente il rumore della folla, e Jakov: «*Quanto noi vorremo.*»

46 Jakov: «*Madonna mia, volete lasciarci un segno?*»

50 Op.: «*Tutto a bassa voce, parla, non è chiaro... tutto a bassa voce...*»

52 Jakov a bassa voce: «*Verrà domani di nuovo.*»

55 Vicka mormora: «*Madonna mia, volete voi dire qualcosa a questa gente?*»

57 Jakov risolutamente: «*Solamente che loro credano "fortemente"*»
Operatore: «*Dillo ad alta voce*»
Jakov: «*Che loro credano fortemente*» «*Dillo che la Madonna ha detto di credere fortemente*».

61 Una voce dal pubblico: «*C'è un solo Dio e una sola fede?*».
Vicka ripete: «*Ella ha detto che c'è un solo Dio e una sola fede*».
Operatore: «*Ha detto qualcosa ancora*». E Vicka: «*Sì...*».

64 Vicka: «*Madonna mia, potremo noi sopportare, continuare tutto questo?*» «*Sono molti che ci perseguitano perché ti vediamo. Madonna mia, potremo noi sopportare...*»

67 Op.: soffia.

70 Vicka: «*Ella ha detto: Sì, che lo potrete, angeli*».
Op. a bassa voce: «*Ripetilo perché il pubblico lo senta*».

71 Una voce dal pubblico: «*Loro hanno domandato se potranno sopportare tutto questo. Loro sopportano la pressione...*»

73 Vicka: «*Affinché voi abbiate una forte fede e una speranza...*»

79 ...«*andiamo a chiedere per questo piccolo bambino*».

80 Vicka: «*Madonna mia questa giovane* ti può toccare?... Madonna mia... Ella tace*»

83 Mirjana a voce bassa: «*Ci sono dei Giuda increduli, che la donna si avvicini*».

84 Op.: «*Una donna si appressa a toccare la Madonna... qui, qui, là...*».

85 Vicka: «*Lei parte... Lei si alza... Lei è partita... Lei è partita!*»

90 Op.: I veggenti cantano la canzone di Lourdes... La Madonna è partita quando questa donna ha cominciato a toccarla, a palpeggiarla...

92 Op.: «*Sono le 18 e 34 minuti... I veggenti cantano...*»

97 Una voce dal pubblico: «*I ragazzi hanno domandato se questa compagna poteva toccarla. La donna si è avvicinata per toccarla e adesso vi diranno ciò che la Madonna ha detto*».

99 Mirjana: «*Ha detto che ci sono sempre dei Giuda increduli, che la donna si avvicini.*» L'operatore non ha ben capito a causa di un accento forse errato e Mirjana corregge: «*Non ha detto uomini (ljudi) ma Giuda*».

102 Mirjana: «*Andiamo a chiedere per questo bambino... questo piccolo come si chiama?... Lei ritornerà...*»

105 Loro cantano: «*Maria, Maria*».

I VEGGENTI
TRA LA FOLLA

È una delle prime foto, scattata il 28 giugno dell'81. I sei giovani sono sul colle, circondati, premuti da una folla strabocchevole. A destra si intravede Grgo Kozina, col magnetofono (la registrazione è in calce alle due pagine seguenti). Durante le prime apparizioni i veggenti conservano ancora il rapporto con i presenti, intorno a loro: trasmettendo domande e risposte.

ma la Gospa lei non l'ha vista. Con suo grande, confessato rimpianto, non la vedrà mai più.

Anche l'Ivan ventenne del primo giorno tornerà più di una volta sul Podbrdo, ma nemmeno lui tornerà a vedere l'apparizione. «Preferisco non pensarci, a quella cosa lì... Mi mette confusione in testa!» confesserà, rispondendo a una domanda di René Laurentin.

Quarto giorno
(sabato 27 giugno)

La notizia delle apparizioni si va diffondendo ben oltre i confini del circondario e le autorità di Čitluk, capoluogo del cantone, allarmate per lo scalpore dilagante, convocano i veggenti al commissariato di polizia.

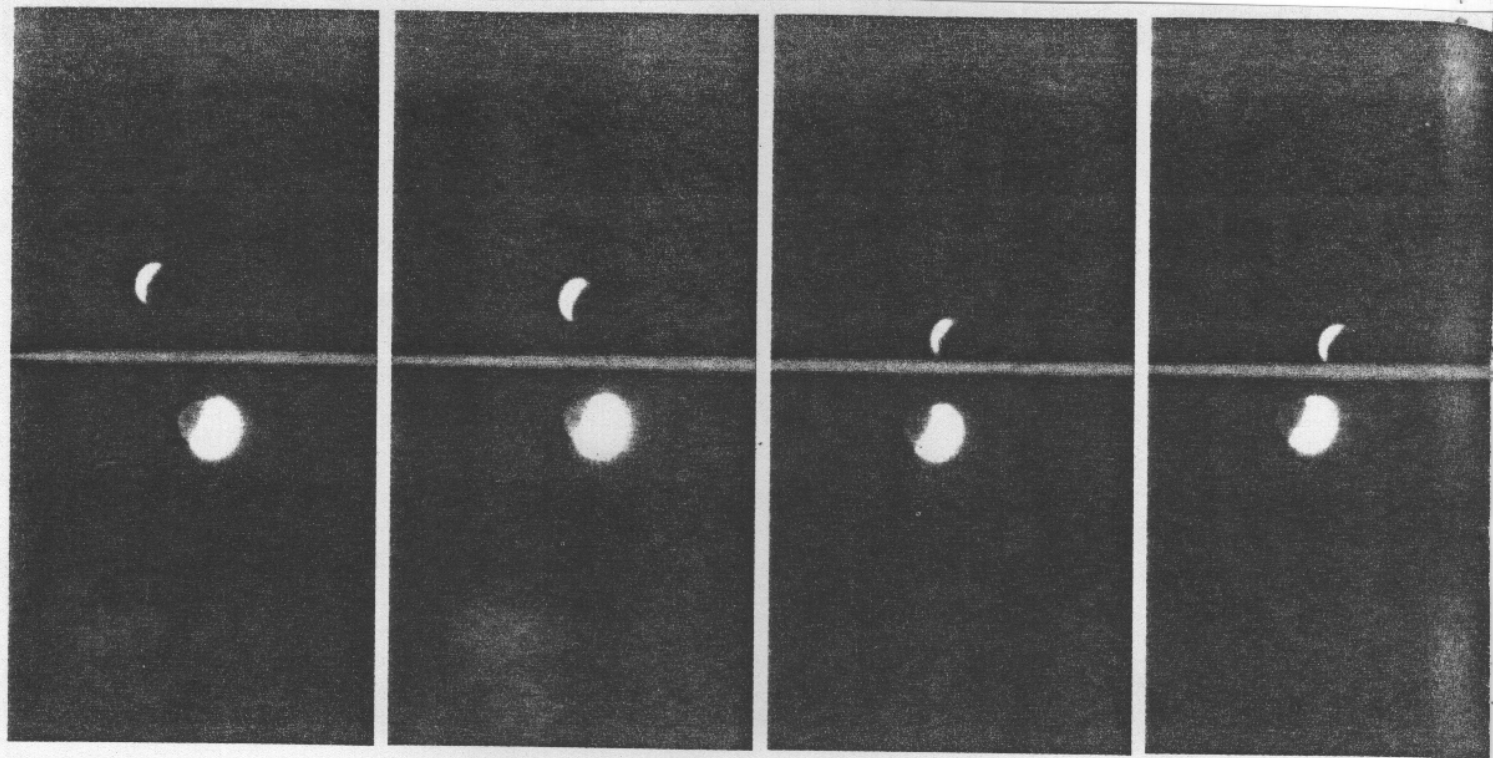
Facendo fronte a interrogatori e intimidazioni, tutti e sei i ragazzi confermano senza incertezze, irremovibili, di aver visto la Vergine e parlato con lei.

Vengono allora dirottati all'ambulatorio medico, per un esame psichiatrico. È di guardia il dottor Ante Vujević che, dopo sei attente visite, dichiara «normali, sani di mente e di corpo i sei ragazzi», che possono così tornare a Medjugorje.

Per il pomeriggio padre Zrinko Čuvalo, il vicario della parrocchia, ha deciso di controllare con l'aiuto di un vicino, Matè Pavlović, il comportamento dei ragazzi; perché lui non ci crede, a questi "eventi miracolosi".

Marija e Jakov sono i primi a scorgere – preceduta da una luce – l'apparizione che fa loro cenno di avvicinarsi. Marija si slancia su per il declivio sassoso con una velocità inimmaginabile; nessuno riesce a starle dietro. La ragazza racconterà che non vedeva null'altro davanti a sè se non la Gospa, che dall'alto della collina la chiamava e la "sollevava" verso di sé. Quando qualche minuto dopo Jakov e Matè, seguiti da una gran folla, giungono sulla radura, a una trentina di metri dal solito posto, trovano la ragazza come smarrita: «Non so, Matè» dice, «la Vergine mi ha portata quassù e poi è sparita...» Le altre veggenti, facendosi strada a fatica tra la ressa, raggiungono Marija e iniziano a pregare e a cantare, con la folla a far da coro. Ed ecco d'improvviso i sei cadere insieme sulle ginocchia.

LA GENTE
IN ATTESA

Di giorno in giorno, dopo le prime prese in giro di fronte allo strabiliante annuncio dei ragazzi, al diffondersi della notizia, la curiosità e l'interesse attirano sempre più gente, e sempre più da lontano, sulla collina "visitata". Nella pagina a fronte: la casa di una delle veggenti.

SEGNI E PROFEZIE

Sono migliaia e migliaia ormai i testimoni che affermano di aver osservato nel cielo di Medjugorje dei "segni" straordinari, a cominciare dai lampi accecanti a cielo sereno in pieno giorno che accompagnarono le prime apparizioni nel giugno dell'81.

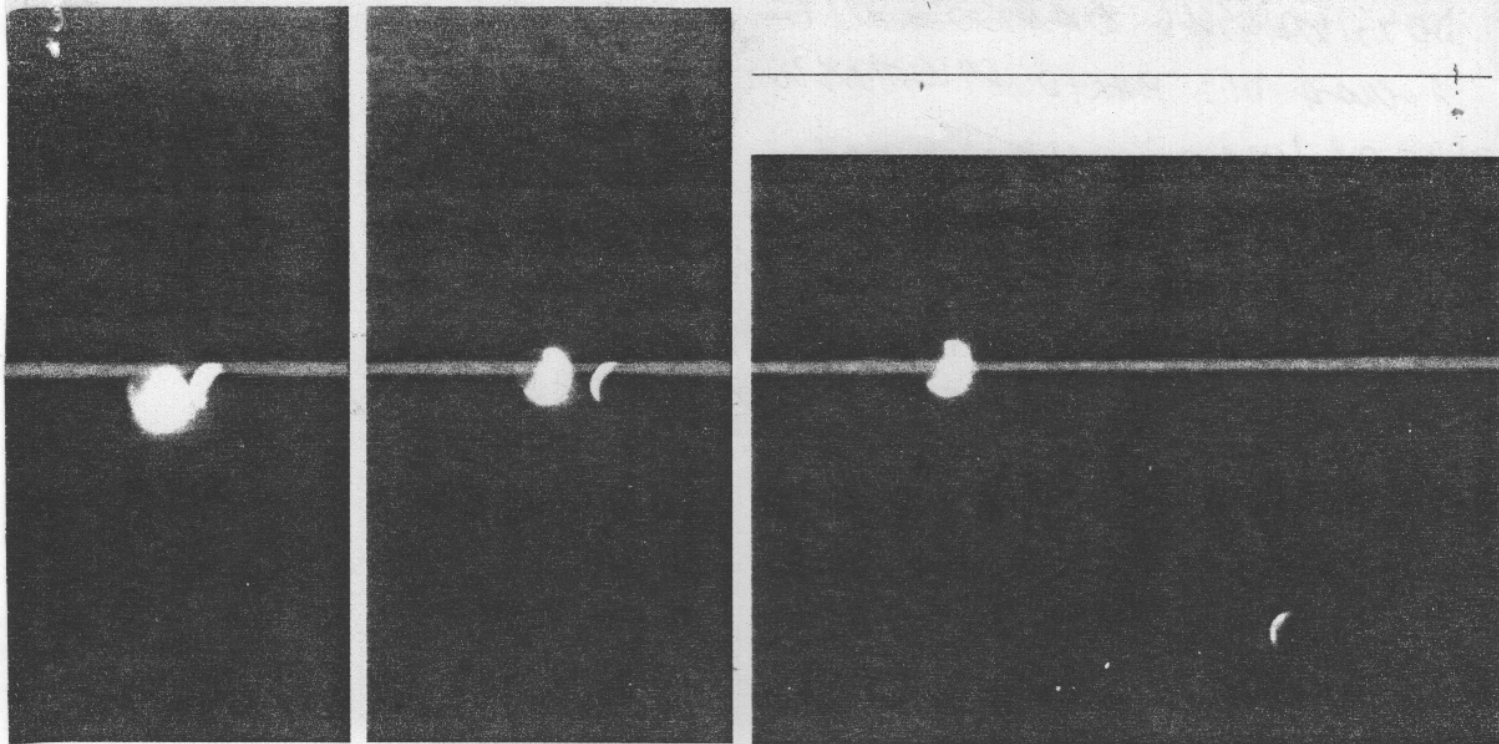
Il più frequente è il "segno del sole": l'astro si trasforma in un disco simile a una particola e diviene osservabile a occhio nudo, senza ferire la vista; talora pulsa in continuazione emettendo intermittenti fiotti di luce, talora rotea, talora sembra precipitare verso gli ossesvatori. Del fenomeno, che dura da una decina di minuti a un quarto d'ora, esistono filmini e videocassette.

Meno comune è il "segno della croce": la grande croce di cemento sulla cima del Križevac si trasforma in una *tau* – la lettera greca, simbolo di salvezza – oppure perde i bracci laterali e si trasforma in una figura stilizzata della Madonna. Si ricordi in proposito la testimonianza a pag. 27, la luminosa scritta "MIR" in cielo e il grande incendio che divampò sul Podbrdo la sera del 28 ottobre dell'81, senza che poi si trovasse lassù ombra né di braci né di cenere. Esistono testimonianze anche di "segni delle stelle" e "segni della luna".

"Segni" nel cielo

Tra queste ultime citiamo, come campione, la sequenza riprodotta qui sopra. È dovuta a don Filippo Parravicini Bagliani, parroco di Zambla (Bergamo), appassionato cronista iconografico dei fatti di Medjugorje e autore della maggior parte delle foto pubblicate in questo volume. Riguardo a questa sorprendente ripresa notturna egli così ci ha esposto la dinamica dei fatti, documentata dalle pellicole negative, assolutamente intatte: «La notte del 24 giugno '85 anniversario della prima apparizione, fuori della casa di Jozo Elez, a Miletina, scorsi stupito in cielo, insieme ad altri, uno spettacolo per me del tutto inaudito: il quarto di luna con gobba a ponente appariva completato dal resto del globo lunare, nettamente visibile come non mai; un alone di luce, tra il rosa e il vermiglio, circondava il quarto di luna mentre il resto era irradiato da una luce lattea, smagliante, che dava al corpo celeste uno straordinario risalto. Scattai in fretta alcuni fotogrammi con la macchina posta sul cavalletto, dando tempi diversi di posa, che non ho segnati; l'obiettivo che ho usato è quello di 135 mm della Leica. Dopo i primi sei scatti ho sospeso le foto alla luna e ho puntato l'obiettivo verso il Križevac, sulla cui cima, al posto della croce, vedevo brillare una stella. Ricordai d'improvviso come l'anno precedente, alla stessa data di anniversario, un fatto simile fosse stato visto da diversi testimoni, e descritto su un settimanale da un professore universitario di Modena, se non erro. Se però si tratti dello stesso fenomeno oppure no, questo non lo so, non posso dirlo.

«Quando, tornato in Italia, feci sviluppare la pellicola, con mia gran meraviglia vidi in tutti i fotogrammi *non una, bensì due lune*. Una era quella che avevo visto a occhio nudo e, accanto, ne appariva un'altra: che nei diversi fotogrammi cambia di posizione secondo il momento di scatto, come se ruotasse attorno alla prima e quindi si allontanasse per poi scomparire (ultimo fotogramma). Questo è tutto quanto ho visto e quanto mi sono trovato, con sorpresa, impresso nella pellicola.

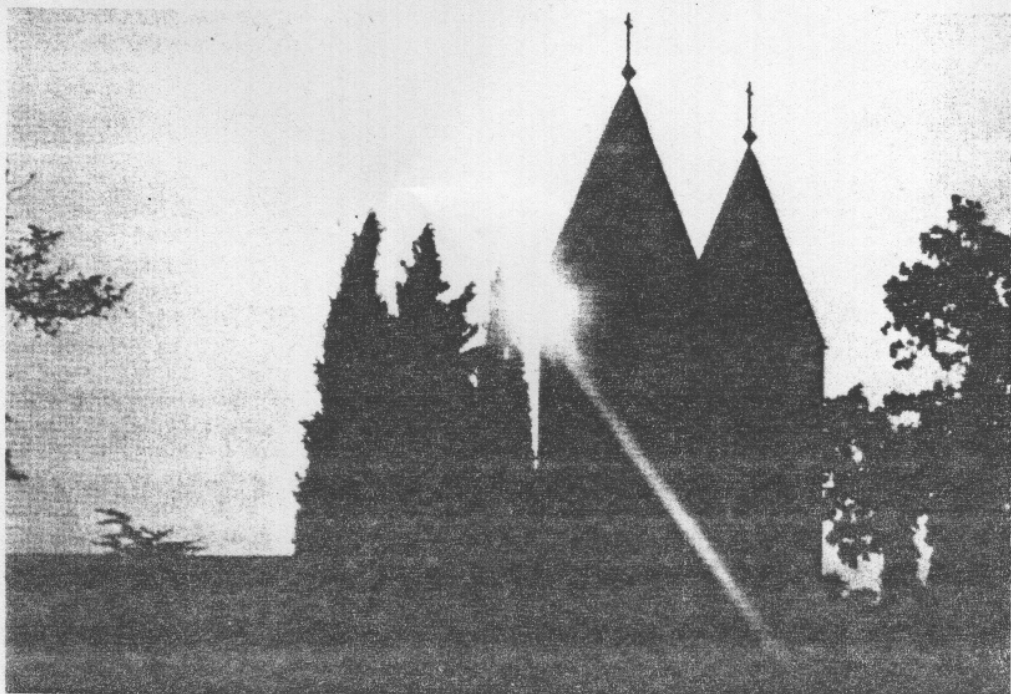
«Ho chiesto al mio fotografo e ad altri se c'era una spiegazione tecnica di questo fatto, dovuto magari alla macchina o a particolari riflessi dell'obiettivo; mi hanno risposto tutti che la cosa era per loro inspiegabile. La seconda luna, quella con la gobba a levante, non sembra essere in realtà un riflesso, l'immagine invertita di quella reale, con il globo di luce lattea e l'alone rosato. Sarei lieto se si arrivasse a dare una qualche spiegazione a questo fatto.»

In diverse occasioni dunque, nel cielo di Medjugorje, la luna – così come il sole e le stelle – diviene il soggetto di inesplicabili fenomeni luminosi. Molti credenti li interpretano come segni di Maria, come richiami a quel passo dell'Apocalisse (Ap. 12, 4) che allude al ruolo della Vergine negli ultimi tempi: «Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle...».

Durante un'apparizione i veggenti hanno domandato il perchè di questi segni. La Vergine ha risposto che essi sono concessi dalla bontà divina per aiutare la gente semplice a ravvivare la fede, e che sono il preannuncio del "Grande Segno" indistruttibile che apparirà sul Podbrdo.

Per i non credenti, viceversa, questo genere di fenomeni risveglia un senso di diffidenza, spesso anche di fastidio. Vien naturale pensare a casi di autosuggestione se non addirittura, davanti a certe strane immagini fotografiche, di trucco.

Appunto per questo abbiamo scelto di non pubblicare certe foto correnti in cui si intravedono nebulose siluette della Vergine accanto alla croce del Križevac o sopra la folla dei fedeli. D'altronde sappiamo anche come il "miracolismo", la ricerca a ogni costo dell'evento sensazionale, sia controproducente agli effetti di una crescita interiore. Questi fatti 'straordinari' vanno visti da chi crede solo come dei "saluti", dei segnali affettuosi "dall'al di là", per confermare la fede e riscaldare il cuore di quelli che li ricevono.

SEGNI IN CIELO

"Segni della luna" (in alto): la misteriosa sequenza fotografica «della doppia luna», ripresa la notte del 24 giugno '85 da don Filippo Paravicini, che narra nel testo la dinamica dei fatti. "Segni del sole" (in basso): la foto scattata da un pellegrino francese, il 4/7/'84: il raggio scocca al momento dell'apparizione verso la canonica, sede dell'evento.

jest też czymś normalnym znalezienie zwłok człowieka bez jakichkolwiek śladów gwałtownej śmierci. A jednak takie wypadki się zdarzają... Wertując całą dostępną mi literaturę odnalazłem ich w sumie 13. Oszczędzę Czytelnikowi długich wyliczanek i podaję dane w formie tabelki:

Jak z niej widać, wiekszość dziwnych wydarzeń koncentruje się w rejonie masywu Czerwonych Wierchów. Część przypadków można na upartego wyjaśnić błędem w sztuce, zmęczeniem, ukrytymi wadami serca czy sprzętu — ale śmierć pozostawia po sobie slady, natomiast tu... A już całkiem niezrozumiałe są zaginięcia. Pozostaje jedyne wyjaśnienie — kosmiczny kidnapping, czy jak kto woli — „wzięcie"... — czyli CE-IV. I jeszcze jedno — wszystkie te wypadki miały miejsce na północnych stokach gór i tak: Aldona Szystowska znalazła swą śmierć pod Wielką Turnią, która jest północnym odgałęzieniem Małołączniaka; Kasznicowie i Wasserberger zmarli po północnej stronie Lodowej Przełęczy; Birkenmajer oraz Hełpa z Flachem zginęli na północnym stoku Ganku, czyli na tzw. Galerii Gankowej; Hegenbarth zaginął na północnej, monstrualnie wielkiej (600 m wysokości!) ścianie Giewontu; Cywińską znaleziono w Dolinie Mułowej — znów na północ od Przełęczy Mułowej pomiędzy Krzesanicą a Ciemniakiem; Kraszewska zmarła, wyczerpania na tzw. Kobylarzu, czyli na płn. stoku Małołączniaka; Knosala i Wolny zmarli po północnej stronie Kominiarskiego Wierchu; Reykowska i Czechowicz zostali znalezieni w okolicy Przedniego Stawu, czyli przy płn-wsch. wylocie Doliny Pięciu Stawów Polskich i wreszcie „poznańska piątka" — cztery osoby zostały znalezione także na płn. stokach Małołączniaka... Dlaczego?

Wyjątkami są tutaj osoby zaginione — nie wiemy, gdzie one zaginęły, więc nie można podać miejsca ich zniknięcia. Kwiatkowską widziano po raz ostatni na Kopie Kondrackiej; zwłoki Kowalik i Czerwińskiego znaleziono po obu stronach Przełęczy Goryczkowej Pod Zakosy, jedno w Żlebie pod Zakosy, a drugie w Dolinie Tichej (Cichej); Maria Kużel zaginęła gdzieć na Czerwonych Wierchach, zaś Darka Szymkowiata z „poznańskiej piątki" nie odnaleziono w ogóle, prawdopodobnie znikł także na Małołączniaku...

Uwagę zwraca jeszcze jeden fakt, a mianowicie — wszyscy ci ludzie (z wyjątkiem zmarłych taterników na Galerii Gankowej) zginęli lub zaginęli przy stosunkowo dobrej pogodzie (z wyjątkiem „poznańskiej piątki") i w pobliżu, lub nawet na szlakach turystycznych — i to na szlakach o tzw. wymuszonej pojemności, czyli wyjątkowo ludnych... — i to zarówno w lecie, jak i w zimie. I znowu pojawia się pytanie — dlaczego?... Mam nadzieję, że na to i pozostałe pytania ma za zadanie odpowiedzieć „Program Tatry '90". Dlaczego „'90"? Dlatego, że będzie on realizowany w latach 90-tych. Realizując ten Program zamierzam odpowiedzieć m.in. na postawione tutaj pytania. Nie łudzę się, że znajdę odpowiedź w krótkim czasie, dlatego zarezerwowałem sobie całą dekadę. A może któryś z Czytelników ma jakiś pomysł? Z przyjemnością wysłucham jakiejś oryginalnej koncepcji...

PRZYPISY

1. „Granica" nr 1, 5 i 6/89 oraz „UFO-OVNI" nr 3/90, Milano 1990.
2. „UFO Times" nr 1, BUFORA, London 1989.
3. Osobiście nie podzielam poglądu głoszącego, że UFO i ufonauci pochodzą z tzw. „głębokiego Kosmosu", czemu dałem wyraz w artykule pt. „Czym jest Agarta" (Sfinks nr 4/90).
4. Józef Nyka — „Tatry Polskie — przewodnik", Warszawa 1973.
5. Jacek Kolbuszewski — „Skarby króla Gregoriusa", Katowice 1972.
6. Podobne obiekty obserwowano nad Pomorzem Zachodnim w latach 1966, 1984 i 1985.
7. Materiały prywatne autora.

ROBERT LEŚNIAKIEWICZ
Zakopane, grudzień 1990 r.

CORRIERE DELLA SERA DOMENICA 24 NOVEMBRE 1991

Cinquant'anni di avvistamenti al Quinto convegno nazionale del settore

Gli Ufo «vacanzieri» in Emilia-Romagna

ROMA — L'incontro più misterioso lo ebbero 14 anni fa sette signori di Sturno, nell'Avellinese. Incuriositi dal bagliore proveniente da una cava, andarono a verificare in gruppo quale fosse l'origine di quella luce. Fu grande la sorpresa — e la paura — quando giunti sul luogo si ritrovarono a tu per tu con un alieno: alto 2 metri, sembianze di robot, capace di emanare raggi accecanti a scopo difensivo. Poi furono trovate tracce triangolari lasciate, probabilmente, dalla sua navicella spaziale.

A distanza di tanti anni l'episodio affascina ancora gli studiosi dei fenomeni extraterrestri ed è il più interessante di una nutrita serie di avvistamenti raccolti dal Centro italiano studi ufologici. Il catalogo di tutto ciò che di straordinario è apparso nei nostri cieli è stato presentato ieri al V convegno nazionale di ufologia.

In mezzo secolo, in Italia, sono stati segnalati 8.600 casi di fenomeni aerei insoliti. Di questi solo una minima parte è riconducibile alla presenza di Ufo. Per il resto si è trattato di falsi allarmi, di giochi meteorologici o astrologici male interpretati. «Pronto, ho visto un disco volante sorvolare il mio terrazzo»: ed era un aliante. «Pronto, c'è un umanoide che si diverte a illuminare di rosso il mio giardino»: ed era il raggio laser di una vicina discoteca.

L'indagine ha portato ad alcune conclusioni. I marziani (veri o presunti) preferiscono l'Emilia-Romagna, che con mille casi guida la classifica degli avvistamenti. In genere appaiono tra le 22 e le 23 e prediligono l'alta stagione: dicembre, d'inverno; agosto, d'estate. L'anno in cui si sono riversati in massa da noi è stato il '78: ci furono 1.800 segnalazioni. Negli anni la maggior parte dei casi è consistita in semplici osservazioni di luci notturne (70 per cento), però sono ben 1.350 gli «incontri ravvicinati di terzo tipo» che la gente è stata capace di descrivere con abbondanza di particolari.

Ma c'è un fenomeno nel fenomeno. Da un po' di tempo gli Ufo sono meno assidui. Forse hanno trovato altri Paesi più appetibili del nostro, meno caotici. Sembra che la loro méta prediletta adesso sia il Belgio il cui cielo pullula di oggetti triangolari e abbaglianti.

Margherita De Bac

GIORNALE DI SICILIA MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 1991

Due ragazzi di Enna: abbiamo visto un Ufo

ENNA — «Abbiamo visto una luce accecante ed abbiamo dovuto fermarci». Questo il racconto di due giovani di Enna, Luca Sutera e Gaetano Bruno, di 19 e 18 anni. La loro storia fa pensare ad uno di quei tanti avvistamenti di Ufo. Il fatto è avvenuto sabato notte, quando i due ragazzi stavano tornando in città provenienti dall'autostrada di Catania. Luca Sutera e Gaetano Bruno hanno detto di aver visto per circa quaranta secondi il forte raggio di luce che poi si è affievolito sino a restare un piccolo punto luminoso fermo a terra.

"L'ORA", 20/11/91

UN UFO MISTERIOSO VOLA NELLO SPAZIO VERSO LA TERRA

LOS ANGELES — Un oggetto misterioso vola nello spazio in direzione della Terra: gli astronomi calcolano che un 'incontro ravvicinato' attende il nostro globo il 5 dicembre prossimo, tra le 10 e le 11 ora di Greenwich, tra le undici e mezzogiorno in Italia. Ma non c'è pericolo di scontro: passerà a 465mila km, una distanza, tuttavia, minima rispetto alle dimensioni interplanetarie. Attualmente è a 1.9 milioni di chilometri.

Quello che lascia perplessi gli astronomi è il comportamento sui generis di questo oggetto, diverso da quello dei tre tipi conosciuti di asteroidi avvicinatisi in passato alla Terra. Perciò si interrogano se sia un asteroide di una specie sconosciuta o se sia, invece uno dei razzi di propulsione di qualche Apollo, le navi spaziali americane lanciate sulla Luna tra il 1968 e il 1972.

Quanto a dimensioni, si calcola che la sua lunghezza sia compresa tra uno e dieci metri. «E' uno degli asteroidi più piccoli mai scoperti, per non dire il più piccolo, supposto che di asteroide si tratti», dice Steve Ostro, astronomo del Jet Propulsion Laboratory della Nasa a Pasadena.

«Non sappiamo che cosa sia, a meno che non lo sappiano i militari e vogliono tenerselo per se», aggiunge Brian Marsden, direttore del Central Bureau for Astronomical Telegrams dell'Unione astronomica internazionale.

L'unico asteroide che è stato osservato passare a una distanza più vicina fu un masso di roccia largo una decina di metri che sfrecciò a 170 mila chilometri dalla Terra il 15 gennaio scorso e, secondo gli astronomi "manco di poco" il nostro pianeta.

ET, debba essere esclusivamente campo dei militari?

R. Se dovesse essere certo che UFO è uguale a oggetto alieno, guidato da esseri di altre civiltà, la mia risposta è NO, non dovrebbe essere appannaggio solo dei militari, è un problema che investe tutti.

D. Come ritiene che si debba affrontare la questione?

Dire la verità su quello che succede. Molto spesso invece viene messo tutto a tacere... non so perchè.

(D.G.)

E' forse un vecchio razzo dell'Apollo il misterioso oggetto che «sfiorerà» la Terra

Quell'Ufo che torna a casa

Il 5 dicembre gli astronomi prevedono l'arrivo di un oggetto non identificato

LOS ANGELES — *(r.e.)* L'ombra di un misterioso Ufo sta preoccupando l'America. Secondo le previsioni, infatti, il prossimo 5 dicembre un oggetto volante lungo dagli uno ai dieci metri sfiorerà la Terra.

Il problema è che gli scienziati non sanno di cosa si tratta: potrebbe essere un nuovo tipo di asteroide oppure un razzo della nave spaziale Apollo che vent'anni fa era stato abbandonato vicino alla Luna e ora sta tornando per conto suo «a casa».

«Gli unici che possono sapere di cosa si tratti sono i militari», dice l'astronomo Brian Marsedn, il direttore dell'International Astronomical Union's Central Bureau, un ente americano che si occupa di scoperte spaziali.

L'Ufo potrebbe essere «il più piccolo asteroide mai visto nella storia, ammesso che sia davvero un asteroide», dice Steve Ostro, un astronomo del laboratorio della Nasa che si occupa di Jet Propulsion per la Nasa a Pasadena, in California.

Qualunque cosa sia, l'oggetto misterioso volerà a «soli» 466 mila chilometri di distanza dalla Terra intorno alle 11 di mattina del 5 dicembre, ma non colpirà il globo.

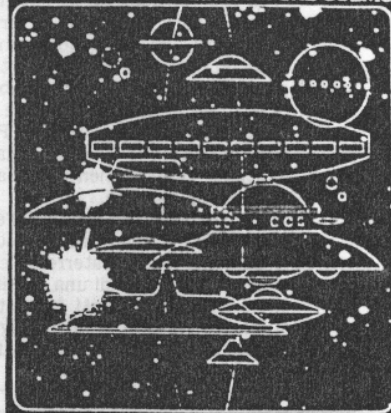
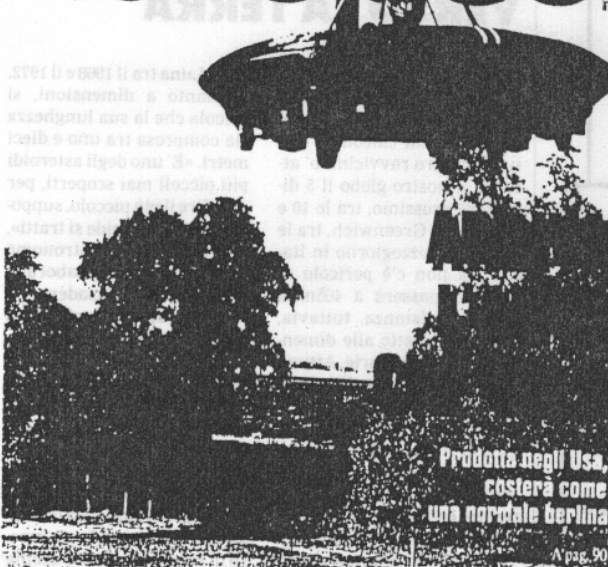
La distanza può sembrare enorme ai profani, ma non bisogna dimenticare che l'unico asteroide che mai sia volato più vicino era un pezzo di roccia largo dieci metri che lo scorso 15 gennaio arrivò a 170.554 chilometri di distanza. Era a meno di metà della distanza che divide la Terra dalla Luna e per gli astronomi fu addirittura un caso di «mancata collisione».

A favore della tesi secondo cui è un razzo dell'Apollo sta il fatto che vent'anni fa diversi propellenti della navicella spaziale furono intenzionalmente distrutti «sparandoli» contro la Luna per effettuare studi sismici, ma quattro di loro fallirono il bersaglio e passarono oltre la Luna, sfuggendo alla forza gravitazionale della Terra.

A scoprire l'esistenza dell'oggetto misterioso è stato James Scotti, uno scienziato dell'Universita dell'Arizona, che lo scorso 6 novembre lo ha scorto grazie a un telescopio lungo un metro. È uno strumento speciale, usato proprio per tenere sotto controllo gli asteroidi che passano nelle vicinanze della Terra.

Europeo

Prodotta negli Usa, costerà come una normale berlina

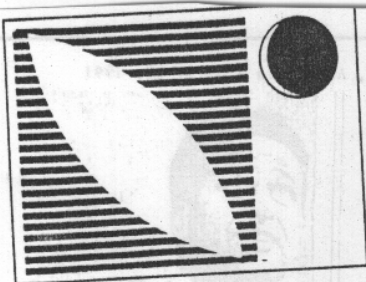
A pag. 90

Segnaliamo un interessante articolo, non di Ufologia ma per i suoi possibili risvolti, pubblicato dall'EUROPEO (n°. 37 del 13/9/91) intitolato "ARRIVA L'AUTO CHE VOLA - Prodotta negli USA costerà come una normale berlina", la cui forma ci ricorda qualcosa...

(segue dalla 1° pagina)

"Fummo interrogati su ciò che ci era accaduto da alcuni uomini che indossavano l'uniforme ed io fui intervistato per settimane da uno psicanalista".

Mr.Hall afferma di essere stato messo in guardia dal divulgare l'avvistamento, sicuramente osservato da altre persone di Gateshead e sul quale non è mai stata svolta un'indagine pubblica.

"Avevo solo 5 anni e qualcuno potrebbe pensare che mi sia inventato tutto. Ma ci devono essere alcune persone alle quali piacerebbe che rendessi una testimonianza sull'incontro e che forse vivono ancora a Gateshead ""Gli altri bambini che erano con me sono ora tra i 50 e i 60 anni. Credo non ne abbiano fatto parola e siano rimasti tranquilli riguardo a questa visita aliena durante la guerra".

Mr. Hall è ancora peseguitato dal ricordo dei misteriosi volti alieni: "Apparivano molto diversi(tra loro). Alcuni erano orribili, altri meno, ma ho sempre creduto che gli esseri visti in Saltwell Road da bambino non erano di questo pianeta".

SERVIZIO INFORMAZIONE E DIFFUSIONE
Via Antonio Veneziano, 120 - 90138 Palermo (Italy)

In collaborazione:
CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE (C.U.N.) - ROMA
UFO NEWSCLIPPING SERVICE - ARKANSAS (U.S.A.)

Europa INGHILTERRA

Stupefacenti affermazioni su un atterraggio UFO durante la guerra.

VOLETE SAPERE DEL MIO INCONTRO RAVVICINATO?

Un uomo di Deckham ha ha parlato pubblicamente del suo "incontro ravvicinato del terzo tipo".
A seguito di una trasmissione televisiva, nella quale un signore chiamato Rael affermava di avere incontrato degli extraterrestri, Mr.Bob Hall ha sfidato gli esperti ad indagare su una visita aliena avvenuta a Gateshead.
Questo avvenimento, raccontа, fu messo sotto silenzio dai militari.
"Ero molto annoiato di aver visto Rael nel programma "Clive Anderson Talks Back", ha detto il 56enne Mr.Hall. "Le sue storie non erano accurate

POST, Gateshead, England - Sept. 5, 1991 CR: T. Good

Astonishing claims of wartime UFO landing

Did you share my close encounter?

A DECKHAM man has spoken publicly for the first time about his 'close encounters of a third kind'.

Following a TV chat show on which a man called Rael claimed he had met extra terrestrials, Mr Bob Hall has challenged experts to investigate an alien visit to Gateshead.

BOB as a child, when he says he encountered aliens.

This, he claims, was hushed up by officials.

"I was so annoyed after watching Rael on 'Clive Anderson Talks Back'," said 56-year-old Mr Hall.

"His accounts just don't seem accurate, and I should know."

Mr Hall says his bizarre encounter took place 50 years ago in war-time Gateshead.

He recalls watching soldiers marching along Saltwell Road when his attention was captured by what looked like a large egg-shape balloon falling from the sky

FEAR

Mr Hall says he still remembers experiencing an intense fear when, on walking home, he and a dozen other children were approached and surrounded by what he can only describe as alien-looking men.

And he explained how afterwards they were confronted by war-time officials about the incident.

"We were interrogated about what had happened to us by men dressed in uniform and I was interviewed by psychoanalysts for weeks."

Mr Hall claims he was warned against talking to anyone about his sighting which, though he says must have been witnessed by others in Gateshead, was never publicly investigated.

"I was only five-years-old and some people may think that I made the whole thing up. But there must be some people who like myself witnessed the encounter and who are perhaps still living in Gateshead.

"The other children will now be in their mid-50's to early 60's. I believe they will have kept their word and remained quiet about the aliens' wartime visit."

Mr Hall is still haunted by memories of the aliens' eerie faces. "They all looked very different. Some were horrific, others not so terrifying but I'll always maintain that the beings I saw on Saltwell Road as a child were not from this planet."

OFFICIALS covered up the truth, says Bob, now 56. (Ref: N2991/7).

Bob da bambino al tempo in cui incontrò gli alieni

METTONO PRIGIONE IN ALLARME

Jim Brown, funzionario della prigione di Freemantle, ha fatto la guardia ad 'inquilini' erranti. Ma ciò che lui ed altri sorveglianti affermano di aver visto dalle torrette di guardia, verso le 23,30 del 12 Aprile, erano strani oggetti simili a stelle che correvano verso la prigione.

"Ho paura ad ammetterlo ma realmente credo che abbiamo effettivamente fatto l'esperienza di un avvistamento UFO", ha dichiarato "Eravamo appena arrivati sul lavoro e quindi eravamo ben svegli".

Li ha descritti come "due luci brillanti". Ha riferito che viaggiavano verso la prigione molto velocemente, in direzione sud-sud-est da Albany ma che non avevano luci di navigazione nè forma allungata.

Mister Brown ha aggiunto di avere osservato le luci per circa cinque minuti prima che queste scomparissero verso l'Oceano Indiano.

L'osservatorio di Perth e l'aeroporto non hanno visto o ricevuto segnalazioni di oggetti. Il Centro di Indagini UFO dell'Australia Occidentale ha dichiarato che saranno svolte indagini.

Gli ufficiali hanno chiesto che chiunque avesse visto gli strani oggetti prenda contatto con loro lasciando un messaggio alla prigione.

WEST AUSTRALIAN, Perth, W.A., Australia - April 22, 1991

Sightings put jail on UFO alert

By CARMELO AMALFI

FREMANTLE Prison officer Jim Brown had been on the lookout for errant inmates.

But what he and other officers claim to have seen from the jail's gun towers about 11.30pm on April 12 were strange, starlike objects racing towards the prison.

"I'm afraid to admit it but I truly believe we actually experienced a UFO sighting," he said.

"We had only just arrived at work and were wide awake."

He described them as "two bright flashes". He said they were travelling towards the jail very fast, in a south-south-east line from Albany but had no navigation lights or background shape.

Mr Brown said he watched the lights for about five minutes before they disappeared over the Indian Ocean.

The Perth Observatory and the airport did not see or receive reports of the objects. The UFO investigation centre in WA said it would investigate.

The officers have asked anyone who saw the strange objects to contact them by leaving a message at the prison.

JAIL ALERT: Jim Brown has his binoculars on hand after his experience. Picture: GREGORY HEASLIP

DALLA REDAZIONE

Cari Amici, approfitto dello spazio "natalizio" per commentare qualcosa di strano. Ebbene, ero in attesa di una valanga di ritagli stampa dagli Stati Uniti sui "2 buontemponi Inglesi" che disegnano cerchi nel grano, già m'innervosiva l'idea di dover tradurre sempre 'la solita storia' anche dall'Inglese, dopo aver per tanto tempo letto i ritagli stampa italiani....E invece, niente! Negli Stati Uniti non è stato pubblicato nulla a riguardo. Lo scalpore suscitato dalle testate europee non ha minimamente impressionato i giornalisti d'oltre oceano...indifferenza, intelligenza o 'cover up'? (segue a pag. 6)

UFO-EXPRESS
Servizio Informazione e Diffusione
a cura di:
«I CAVALIERI DI PEGASO»
... Antonio Veneziano,120

GAZZ. DI PARMA

21 Febbraio 1993

NUMEROSE TELEFONATE

Avvistato un Ufo da via Jenner

Era un Ufo? Se lo sono chiesti ieri sera alcuni abitanti di via Jenner che hanno visto volare in cielo, direzione Pontetaro, uno strano oggetto luminoso. E le telefonate in «Gazzetta» sono state diverse, provenienti e da via Jenner e dalla vicina zona dell'ospedale. Veramente era un Ufo? Dall'inglese Unidentified Flying Object, oggetto volante non identificato, il presunto Ufo di ieri sera è stato descritto come un oggetto incandescente a forma di triangolo. «E' passato da queste parti anche la settimana scorsa», hanno raccontato alcune delle persone che hanno telefonato in redazione. «Cosa fosse non saprei proprio dire — ha detto uno degli avvistatori —, ma certamente non si trattava di un aereo e tantomeno di una stella».

Ancora così con un "collage" di notizie di stampa solo per ragioni contingenti, il crescendo delle segnalazioni ufologiche in Italia del 1993 ci impone di anticipare un pur parziale bilancio dell'attività degli inquirenti del CUN circa i casi più noti, in attesa di ogni dovuto approfondimento. Al di là di due "pseudo-CE2" a Tassignano e Cisterna, e di "luci notturne" osservate da numerose persone in Si-

Misterioso ritrovamento all'aeroporto

Un Ufo a Tassignano? Gli esperti controllano

TASSIGNANO — Misterioso ritrovamento a 30 metri dalla pista di atterraggio dell'aeroporto di Tassignano. Il pilota di un elicottero privato alle 16.04 di giovedì ha notato sulla destra, accanto alla pista, un enorme cerchio di 17 metri con al centro una zona di terra bruciata, del diametro di poco più di un metro. Potrebbe trattarsi, ma è solo una delle tante ipotesi, dell'atterraggio di un oggetto volante non identificato. Dato l'allarme, sul posto tra gli altri sono intervenuti gli esperti del Cun (centro ufologo nazionale), il dottor Corrado Malanga, dell'università di Pisa, il dottor Roberto Pinotti tecnico aerospaziale di Firenze, coadiuvati dal presidente del centro ufologo Shado Moreno Tambellini e da Maurizio Rossi. Gli esperti hanno subito provveduto alla misurazione del cerchio e hanno effettuato prelievi di erba e terreno. Inoltre sono state fatte riprese aeree della zona e sono state ascoltate diverse persone che abitano nelle vicinanze dell'aeroporto, per sapere se qualcuno aveva visto niente di strano nella zona o udito rumori sospetti. Secondo gli esperti la perfezione dei cerchi, la bruciatura all'interno, e il modo in cui l'erba è rimasta pressata (in senso antiorario), ha analogie con altri fatti relativi ad avvistamenti di oggetti misteriosi avvenuti nelle campagne inglesi. Le risposte delle analisi che eseguirà il laboratorio di fisica dell'università di Pisa si avranno tra circa due settimane. Nel caso si rilevassero rilevanti presenze di microonde, come è già avvenuti in altri casi, l'ipotesi dell'atterraggio di un Ufo sarebbe più credibile. Tuttavia c'è chi minimizza e ritiene si tratti di uno scherzo.

D.T.

... 15 maggio 1993

«Non è un Ufo ma si tratta di un elicottero»

TASSIGNANO — Secondo Del Frate, tra i responsabili dell'aeroporto di Tassignano, il misterioso episodio avvenuto giovedì vicino alla pista di atterraggio niente avrebbe a che vedere con fenomeni riconducibili all'avvistamento di oggetti volanti non identificati i cosiddetti Ufo, ma si tratterebbe invece del particolare atterraggio di un elicottero avvenuto nei giorni scorsi.

L'enorme cerchio di 17 metri con al centro una zona di terra bruciata del diametro di poco più di un metro sarebbe, dovuto anche secondo gli inquirenti, all'overing di un elicottero il cui pilota per circa una venti minuti ha lasciato acceso il motore con l'elica in funzione.

R.L.

IL TIRRENO 18 maggio 1993

LA SICILIA 11.6.1993

Mistero nel Grossetano

«Un Ufo sul tetto»

GROSSETO — È scesa lentamente nel sole accecante e si è fermata sul tetto di una casa sotto gli occhi atterriti di alcune donne che poco lontano stavano uscendo per fare la spesa. Pochi istanti, e come è di norma in tutti i racconti di fantascienza, quella specie di grande scatola volante è schizzata verso l'alto avvolta nel fumo del vapore. Un Ufo, o meglio, un avvistamento di un oggetto non identificato. Unica traccia dell'atterraggio, oltre al racconto delle donne che non sanno ancora capacitarsi di quello che hanno visto, un centinaio di tegole sbruciacchiate e rotte. Una vera e propria impronta che nessuno sa spiegare.

Il misterioso incontro ravvicinato sarebbe avvenuto qualche giorno fa sulla montagna dell'Amiata, a Catabbio, una frazione del comune di Semproniano, nella zona delle Colline del Fiora. Un tranquillo pomeriggio di paura che i testimoni raccontano malvolentieri.

«Ero sotto la doccia —dice la padrona della casa sulla quale l'Ufo si sarebbe appoggiato — quando ho sentito un tonfo provenire dal tetto. Poi tanti piccoli picchiettii come fossero dei passi. Non mi sono resa conto di quello che stava succedendo. Sono passati pochi secondi e non ho sentito più niente. Ho avuto paura, tanta paura. Quindi ho atteso il ritorno di mio marito. Lui sul momento non mi ha creduto. È stato mio figlio a dirgli che avevamo il tetto danneggiato».

Secondo la signora Sofia Verderame, testimone oculare, quello che è passato sulla casa della sua vicina era un oggetto rettangolare come una scatola, luccicante, che ha alzato una nuvola di polvere ed è scomparso dopo pochissimo secondi, come per magia, nel nulla.

«Ancora non mi rendo conto bene di cosa sia accaduto in quegli istanti —racconta la donna ancora spaventata dalla misteriosa apparizione — La cosa più strana è che il cielo era sgombro di nuvole e non tirava neanhce un alito di vento. Ma io ho sempre davanti agli occhi quella "cosa" che si è capovolta per tre o quattro volte in aria ed è andata a finire sulla casa del Salvucci».

Giovanni Neri

Prelevati campioni di terra sul fondo vicino a Cisterna

Ufo, indaga la Scientifica

dalla redazione
ANGELA DI PIETRO

CISTERNA — La polizia scientifica della Questura di Latina ha prelevato alcuni campioni del terreno di campagna sul quale, durante la notte di San Lorenzo, sono comparsi misteriosi segni, da molti considerati messaggi inviati dagli extraterrestri.

Era stato Ugo Casentini, commerciante, proprietario del fondo situato in località «Le Castella», a Cisterna, a richiedere l'intervento di esperti che appurassero la natura dello strano tracciato. Casentini aveva riferito di essere stato svegliato, in piena notte, da un boato (avvertito anche da altri abitanti della zona). Uscendo di casa, la mattina seguente, l'uomo aveva notato la presenza di un tracciato disordinato, lungo una cinquantina di metri, che immettendosi in un vigneto di sua proprietà, assumeva una forma molto simile a quella di una croce.

La «scientifica», dopo aver prelevato alcuni campioni di terra, ha fotografato i solchi impressi, allo scopo di chiarire, una volte per tutte, quello che è stato definito il «giallo di agosto». Giungono intanto altre testimonianze, sull'inquietante episodio, da parte di alcuni vicini di casa della famiglia Casentini.

Un'abitante di «Le Castella», Katia Nardini, ha trovato segni molto simili a quelli comparsi nel fondo di Casentini.

IL TEMPO 15.8.1993

FASCI DI LUCI MULTICOLORI E UNA SFERA CANGIANTE APPESI IN CIELO PER UN'ORA

E l'Ufo si fermò su Carmignano

L'incredibile fenomeno è avvenuto sabato notte: lo hanno visto venti clienti di un ristorante

Improvvisamente la notte scorsa, un Ufo, proprio di fronte al ristorante «Fontemorana» di via Fontemorana, a Bacchereto. L'ha avvistato per primo, intorno alle ventidue e trenta, Luciano Lenzi, 18 anni, figlio dei titolari del locale, studente al quarto anno di lingue in una High school statunitense. Poco dopo lo spettacolo è stato osservato da un'altra ventina di persone. Ma ecco il racconto dello studente, che sembra direttamente preso in prestito da un libro di fantascienza.

«Mi trovavo fuori dal ristorante — comincia il giovane — quando improvvisamente ho visto più fasci di luci multicolori proiettati dall'alto verso il basso. Sul momento ho pensato ai raggi laser di una discoteca, ma mi sono subito ricreduto. Non era possibile, nessun dancing è così a portata di tiro. Ho continuato a guardare per qualche attimo, la zona era come illuminata a giorno. Sono rientrato andando a chiamare le altre persone, una ventina in tutto. Non sono il solo, quindi, ad aver visto lo spettacolo. Sì, uno spettacolo davvero esorbitante. Questi fasci ad un certo punto mi sono sembrati formare una specie di triangolo con al centro una sfera e tanti punti da cui venivano emanate varie luci. Ma non c'era nessun rumore, solo tantissima luce».

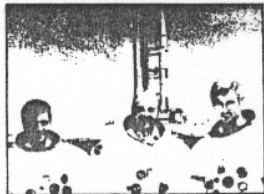
Nessuno ha avuto paura, nessuno si è fatto prendere dal panico. Lo conferma lo stesso studente.

«Siamo rimasti a guardare quello che accadeva per un'ora circa. Volevamo chiamare i vigili del fuoco, poi abbiamo pensato che era inutile perché il più vicino distaccamento è comunque abbastanza lontano. Siamo andati quindi a guardare un film, 'Linea mortale'. Quando siamo tornati davanti al ristorante era ormai notte fonda. Non c'era più niente.

La Nazione del 12/07/93 · cronaca di Prato

Russischer Astrophysiker beschäftigt sich mit rätselhaftem Abdruck

* BILD * 29. August 1990

Wer ging da barfuß auf dem Mond spazieren?

1972 landeten die Apollo-17-Astronauten Harrison Schmitt, Ron Evans und Eugene Cernan (von links) auf dem Mond. Bis heute schwiegen sie über ihre geheimnisvolle Entdeckung.

Von YASMIN OPIELOK

Washington – **Am 11. Dezember 1972 landeten die US-Astronauten Eugene Cernan und Harrison Schmitt auf dem Mond. Sie blieben 74 Stunden im „Mare Serenitates", machten Tausende von Fotos, entnahmen über 250 Gesteinsproben. Ihren sensationellsten Fund verbargen die Apollo-17-Astronauten bis heute – die Aufnahme eines Kinderfußes im Mondstaub. Die Spur ist 13,5 cm lang, zeigt deutlich einen großen und fünf kleinere Zehen. Wissenschaftler rätseln: Wer ging da barfuß auf dem Mond spazieren?**

Weil der Fund so unwahrscheinlich anmutete, ließen NASA-Spezialisten die Fotos erst mal in einem Geheimtresor verschwinden. Jetzt tauchten sie wieder auf. US-Weltraumforscher schickten den rätselhaften Abdruck an den Moskauer Astrophysiker Prof. Georgi Sakalow. Der Experte für fremde Lebensformen: „Das Bild beweist, daß menschenähnliche Wesen vor etwa 300 000 Jahren auf dem Mond umherschritten."

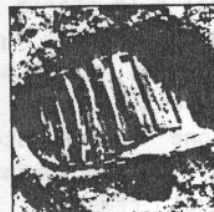
Das konnte präzise durch die Analyse einer Staubprobe ermittelt werden. Die Fußlange des Außerirdischen entspricht der eines sechsjährigen Kindes, etwa 95 cm groß.

Normale Menschen würden platzen

„Was mich sehr irritiert: Die US-Astronauten fanden den Abruck eines nackten Fußes", sagt Sakalow. „Normalen Menschen ohne Raumanzug platzen im Fast-Vakuum die Lungen, ihr Blut kocht. Die einzig vernünftige Erklärung: Die Außerirdischen besaßen eine so fortschrittliche Raumfahrttechnik, daß nur eine hauchdünne Hülle aus Supermaterial sie schützte." Sein Kollege Nicolai Budenski dagegen meint: „Die fremden Wesen könnten wie Kristalle aufgebaut sein."

Werden wir das Rätsel des Kinderfußes im Mond je lösen?

▲ Der rätselhafte Fußabdruck: Er ist 13,5 cm lang. Oben lassen sich sechs Zehen erkennen.

Der Abdruck eines Astronautenstiefels mit gerillter Sohle: Er ▼ mißt über 40 cm.

Un astrofisico russo si occupa della enigmatica impronta.

CHI HA PASSEGGIATO SCALZO SULLA LUNA?

L'11 Dicembre 1972 gli astronauti americani Eugene Cernan e Harrison Schmitt atterrarono sulla Luna. Rimasero 74 ore nel "Mare Serenitates" scattando migliaia di foto e prelevarono più di 250 campioni di roccia. Il loro ritrovamento più sensazionale fu il rilevamento di un'impronta di bambino sul suolo lunare. L'orma è lunga 13,5 cm. e mostra chiaramente un dito più grosso e cinque dita più piccole. L'enigma scientifico è: chi ha passeggiato scalzo sulla Luna?
Inizialmente questo ritrovamento, che aveva suscitato sorpresa ed un comprensibile entusiasmo, condusse gli specialisti della NASA, fatte le debite considerazioni,

La lunghezza del piede dell'extraterrestre si è rivelata per quella di un presunto bambino di 6 anni, alto circa 95 centimetri. "Una cosa mi ha molto sconcertato: gli astronauti americani hanno trovato l'orma di un piede nudo", ha detto Sakalow, "ma ad uomini normali, senza tuta spaziale, posti in un ambiente senz'aria, bollirebbe il sangue. Secondo me, vi è una sola spiegazione razionale: l'extraterrestre possedeva una così progredita tecnologia spaziale da poter indossare solo una leggerissima tuta di materiale super sottile".
Il suo collega, Nikolai Budenski, di contro pensa: "L'essere estraneo avrebbe potuto comunque indossare benissimo anche solo un casco".
Rimane l'enigma di chi abbia lasciato l'impronta di bimbo sulla Luna.

i avevano riferito di esseri con due
cchi che indossavano un apparecchio
ulla fronte simile , all'equipaggiamento
sato dai geologi.
La stampa arraffa sempre le notizie
iù sensazionali per fare apparire misterio
o il fenomeno UFO, mentre invece a
onte potrebbe esserci una realtà con
n senso ben preciso", ha puntualizato.
Loro si perdono la storia reale".
qual'è la storia reale?
econdo Vallee, per esempio, c'è una
letora di prove mediche ben documentate.
n Brasile, nel 1981 e nel 1982, due
ersone furono uccise e due ferite a
eguito di un incontro UFO.
quel tempo i loro corpi mostravano
egni di punture, strane lesioni e ferite
imili a bruciature. Almeno uno dei
pravvissuti, un pescatore di nome
smo, soffre ancora per le ferite subite.
l 1968, un fisico francese avvistò
e grandi dischi, identici secondo
stima della loro grandezza. Dopo
avvistamento, ebbe a subire uno strano
oloramento dell'addome. Comunque,
n sua invalidità permanente sul lato
estro del corpo, risultato di ferite
guerra, scomparve e non ritornò più.
el 1965, Michel Figuet, timoniere sul
ottomarino francese, Junon, avvistò
un'enorme sfera di luce" che effettuava
ei "loops" (aer.: cerchi della morte)
el cielo di Fort-de-France, in Martinica.
i furono 300 testimoni, inclusi 6 ufficia
i di marina che osservarono il fenomeno
on i binocoli.
i è una fotografia aerea, dal cui negativo
i è scoperto un peculiare oggetto a

gente non qualificata su testimoni che
sono stati appena traumatizzati dall'avvi
stamento. "C'è troppa gente incompetente
che usa l'ipnosi per provare una particola
re teoria", ha commentato. "Molti ufologi
mi odieranno per quello che ho detto
ma ritengo tutto ciò non etico e non
scientifico. E' così facile approfittare
di un testimone".

* * * * *

ARGENTINA

LE MATIN, Losanna

VENDREDI 28 SEPTEMBRE 1990

Ovni en Argentine

Cercle brûlant

Le casque d'un pompier s'enflamme

Un mystérieux cercle de 10 mètres de diamètre, atteignant la température de 300 degrés, intrigue la localité de Capilla del Monte, à 700 km de Buenos Aires, zone célèbre depuis plusieurs années pour avoir observé de nombreuses manifestations d'objets volants non identifiés (ovnis).

La preuve par le casque

Les autorités locales ont confirmé le phénomène après une émission de télévision, diffusée mercredi soir en Argentine, au cours de laquelle un sapeur-pompier a «prouvé» l'incandescence du «cercle ardent» en jetant en son centre, son casque qui s'est immédiatement enflammé. La zone de ce réchauffement inhabituel, nettement délimitée par plusieurs spécialistes universitaires et gendarmes, est située sur le terrain d'une entreprise agricole.

Plaisanteries douteuses

L'apparition de deux cercles mystérieux avait été signalée il y a une semaine au Japon et celle de plusieurs autres en début d'année en Grande-Bretagne. Mais, à chaque fois, il pourrait s'agir de plaisanteries douteuses, sinon le résultat d'un phénomène atmosphérique encore inexpliqué. — (afp-LM•)

UROPA INGHILTERRA SUSSEX EXPRESS, Lewes, England - July 27, 1990 CR: T. Good

'MAGIC' CIRCLE

TOM FENN pictured in the corn circle he discovered on Sunday. And an aerial shot from 700 feet that he captured the same day.

HAVE ALIENS landed at Lewes? Or are these crop circles on farmland to the west of the town an elaborate hoax?

Local photographer Tom Fenn spotted the three perfect circles on Sunday while taking aerial pictures on a business assignment.

He later visited the strange circles on the ground, saying: 'They are quite beautiful and fantastic,' he said.

'Strangely my brother stumbled on one [illegible] to think that UFOs made them but, as a sceptic, I think the wind is responsible.'

The three rings are roughly the same size, about 20 feet wide. Two are linked by a path, and the third has a thin outer ring.

The wheat is firmly pressed down in a clockwise direction, but there is no obvious evidence of how it was done.

Crop circles appear nearly every year in Wiltshire but are rare in Sussex. Several years ago crop circles near Alfriston were visited by thousands of tourists.

These are thought to be the first to be spotted since then.

Farmer Martin Brickell, from South ease, was unaware of the circles when the Express contacted him. He said he was keeping an open mind on how they got there.

Mrs Barbara Withycombe, who lives near the Lewes circles, said: 'We haven't seen any flying saucers. I think foxes or badgers did them.'

National Farmers Union technical adviser William White said the NFU had [illegible] view about them but he was sure they were not the work of humans as they had been sighted all over the world.

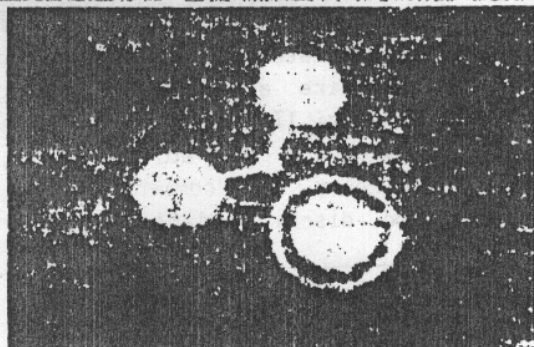
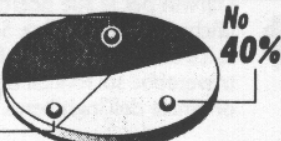
'I personally think they have been made by energy fields - charges of electrical energy manifested in the ripening wheat,' he ventured.

'We would all love to know the answers: then the whole issue could be allowed to settle.'

East Sussex countryside management officer Paul Millmore said: 'They amaze me, but I don't pretend to understand them.'

However crop circle expert Pat Delgado was quite sure of his position when the Express contacted him in Wiltshire where an elaborate crop circle is gaining national publicity.

After we described the three circles he said: 'Every logical possibility has been thoroughly examined and has led us nowhere.

'We are dealing with things we don't understand. I believe the circles are controlled by a higher invisible intelligence.'

TOM FENN fotografato all'interno del cerchio nel grano da lui scoperto domenica.
Sotto: fotografia aerea scattata da Fenn lo stesso giorno da quota 700 piedi.

metro | VENERDÌ 13 FEBBRAIO 2004

La Clonaid annuncia nascita del sesto bebè

Scienza. La Clonaid, società vicina al Movimento dei Raeliani, setta che ritiene che l'uomo sia stato creato dagli alieni, ha annunciato la nascita di un altro bambino, il sesto, attraverso la clonazione. Si tratterebbe di un maschio che ha visto la luce il 5 febbraio a Sydney. L'annuncio è stato accolto con incredulità dalla comunità medica e scientifica australiana. (Metro)

C'è vita su Giove e Marte

Lo sostiene il presidente Usa in un documento economico ufficiale

Secondo il presidente Usa Bush ci sarebbero prove attendibili dell'esistenza di vita aliena.

La presenza di acqua è un fattore che renderebbe possibile la vita aliena.

A fare questa affermazione non è uno scrittore di fantascienza qualunque, ma il presidente degli Stati Uniti d'America George W. Bush. La dichiarazione in un passaggio del documento di programmazione economica. Secondo la tesi del presidente americano la presenza comprovata di acqua, elemento essenziale per la vita, sia su Marte sia su Giove, farebbe pensare anche alla presenza di forme di vita. Una tesi che sposò anche il padre del progetto Apollo, lo scienziato Von Braun, il quale sosteneva che da un punto di vista statistico era impossibile sostenere, considerando l'infinito numero di corpi celesti presenti nell'universo, che in nessuno di essi potessero esistere condizioni adatte allo sviluppo di forme di vita. Bush, nel suo discorso, ha messo anche l'accento su fatto che altri pianeti al di fuori dal nostro sistema solare, starebbero per essere studiati. Alcune importanti ricerche scientifiche degli ultimi 10 anni, sottolinea il presidente degli Stati Uniti, indicano che l'esistenza di vita su altri pianeti è cosa più che realistica. Gli astronomi hanno inoltre scoperto nuovi pianeti al di fuori del nostro sistema solare. Intorno a 90 stelle graviterebbe un pianeta sconosciuto. Lascia infine perplessi, l'insistenza con la quale il documento sottolinea che forme di vita, oltre a quella del nostro pianeta, sono possibili "più di quanto si possa immaginare". (Metro)

IL SECOLO XIX, 9/08/1990

L'estate degli Ufo - Le foto di Quarto all'esame degli esperti

Il falso e vero alieno

Un computer per gli avvistamenti

Una formula: "C infinito w", per gli addetti ai lavori. Una forma: "cappello da prete", per i profani che scrutano il cielo. Gli scienziati del Cun, Centro ufologico nazionale, non accettano altre definizioni per riconoscere gli Ufo "doc". E gli oggetti volanti non identificati fotografati nel cielo di Quarto il 14 luglio, alle 19.15, sembrano coincidere perfettamente con la descrizione dei tecnici.

Corrado Malanga, 39 anni, da 20 studioso di oggetti volanti non identificati, collaboratore del coordinamento scientifico del Cun, docente di chimica all'università di Pisa, spiega: «Dalle informazioni fornite dal computer graphic siamo riusciti a stabilire con sicurezza che gli Ufo sono oggetti metallici, non piatti ma di forma leggermente sferica, con una cupola nella parte superiore, dentro la quale c'è un foro con otto piccole punte. Per questo qualcuno che riesce a distinguere soltanto la cupola, definisce gli oggetti visti in cielo "a forma di cappello da prete"». Agli studiosi basta invece una semplice formula, che indica un numero di piani di simmetria infiniti rispetto a un asse inclinato di 45 gradi.

Ma come si può avere tanta matematica sicurezza in un campo ancora così misterioso? Come è stato possibile ricavare un dato tanto preciso, seppure con l'aiuto di un computer? La replica di Malanga è decisa: «Con il computer graphic, che utilizziamo abitualmente per analizzare fotografie, diapositive e filmati di Ufo, non è possibile alcun tipo di errore. La valutazione delle immagini attraverso il videoterminale non ammette vie d'uscita per il materiale falsificato. E d'altro canto garantisce con la stessa precisione l'autenticità di alcuni fotogrammi». Proprio dall'analisi dei fotogrammi di un filmato girato a Crosia, nel cosentino, tre anni fa, gli scienziati del Cun sono risaliti all'Ufo "doc".

Il 24 giugno, per oltre quindici minuti un oggetto volante sorvola il paese in provincia di Cosenza. Viene visto da più di cinquecento persone. Un fotoamatore riprende il "passaggio" con una telecamera. E consegna il filmato al Cun, che lo filtra al computer. «Sicuramente autentico» sentenzia il professore. E continua: «Sono stati analizzati video e audio, senza trovare alcuna anomalia. Lo studio è durato molto tempo. Ed è stato fatto con estrema cautela. La stessa che si deve avere quando si verificano documenti di qualsiasi genere spacciati per Ufo. Specie quando cominciano i "flap", le ondate di avvistamenti collettivi. La scrematura è indispensabile. Ma il poco che resta è senz'altro autentico».

In Italia, le prove di assoluta autenticità sono settanta: il numero di rapporti «attendibili» archiviati fino al 1985 dal secondo reparto dello Stato maggiore dell'Aeronautica, istituito dal '79 al ministero della Difesa. Fra i settanta, compare anche la vicenda di Piero Zanfretta, protagonista di incontri ravvicinati del terzo e quarto tipo fra il 1978 e il 1981. A distanza di quasi dieci anni, la guardia giurata preferisce non ripercorrere la straordinaria esperienza. Con imbarazzo, Zanfretta si limita a dire: «Ho una divisa addosso. Preferirei non ricordare. Anche se medici, psicologi e studiosi hanno verificato e confermato le mie esperienze, non ricordo piacevolmente l'accaduto. Per anni sono stato segnato a dito. Molti hanno pensato che fossi un visionario». Una pausa carica di tensione. Poi la guardia giurata mormora: «Mi sono sentito un oggetto da baraccone. Mi hanno trascinato in televisione. Mi sono sentito preso per i fondelli. Oggi, se mi capitasse di nuovo non lo racconterei più. No davvero».

C'è qualche immagine che è rimasta impressa nella sua mente, dopo gli episodi particolari che ha vissuto? Finalmente, Zanfretta sembra dimenticare la diffidenza. Sembra lasciarsi andare. E confessa: «Mi ritengo fortunato. Una cosa incredibile. Ho incontrato davvero degli esseri fuori dal normale. Erano sempre gli stessi. Anche se in tempi diversi. Prima uno, poi due. Poi quattro. Poi ancora uno solo. Ma sempre gli stessi. Le foto di Quarto? Non ho visto l'astronave. Non ricordo. Non so». Il ricordo si interrompe. «Basta, mi lasci stare. Voglio dimenticare. Ora che finalmente anche la gente ha dimenticato».

Già, la gente ha dimenticato. Ma continua a vedere. E fotografare. Solo suggestione? Dichiara Roberto Pinotti, segretario del Centro ufologico nazionale: «Genova è sempre stata terra di avvistamenti. Certo, bisogna fare attenzione alle "cantonate" sempre in agguato. Ma di fatto Genova e la Liguria sono abbastanza interessate dai fenomeni di avvistamento di Ufo, dei quali purtroppo si sa troppo poco. Sono fenomeni inspiegabili. Gli Ufo sono ancora top-secret». Fino a quando?

Patrizia Albanese

Qui accanto, Fortunato Zanfretta che fu protagonista di un famoso "incontro ravvicinato". Sopra, la foto del presunto Ufo scattata a Quarto il 26 luglio scorso

JURI MALACHEV, UN ARTISTA SOVIETICO, HA VISSUTO UN'ESPERIENZA STRAORDINARIA: RAPITO DA TRE EXTRATERRESTRI

VENIVANO DALLO SPAZIO E LI HO VISTI

Mosca (Unione Sovietica), *agosto*

«QUEL giorno, avevo deciso di andare in campagna, nelle vicinanze del villaggio di Solnecchnogorsk, a settanta chilometri da Mosca. Volevo dipingere un bel campo di grano con le spighe scintillanti ai raggi del sole. Arrivato sul posto, ho sistemato il cavalletto e la tela, ho preso i pennelli e i colori, e ho cominciato a schizzare i primi contorni. All'improvviso, ho avuto l'impressione che qualcuno mi osservasse alle spalle. Mi sono girato di scatto e ciò che ho visto non potrò mai dimenticarlo. In quel momento, ho rischiato di impazzire. A qualche metro di distanza tre extraterrestri mi stavano osservando!».

Juri Malachev, un noto pittore sovietico di 43 anni, trema ancora al ricordo della sua allucinante esperienza accadutagli il 25 luglio dello scorso anno.

«Indossavano una tuta azzurra e sulla testa avevano un casco trasparente», racconta con la voce incrinata. «I loro corpi erano simili a quelli degli uomini. L'unica differenza è che erano molto più alti e, soprattutto, estremamente magri. Con i loro grandi occhi mi fissavano, come se mi volessero studiare. Io ero impietrito, non riuscivo a muovermi dal terrore. A un certo punto, uno dei tre, puntandomi un dito, mi ha parlato. O meglio, mi ha inviato un messaggio telepatico nella mia lingua! Sentivo, infatti, nel mio cervello le sue parole che risuonavano freddamente. "Vuoi venire con noi? Se sali sulla nostra astronave, ti mostreremo qualcosa che nessun occhio umano ha mai visto", mi ha sussurrato la sua voce nella testa. Da quel momento, ciò che ho vissuto in quelle poche terribili ore è soltanto un vago ricordo che non mi fa ancora dormire di notte.

«Ecco cosa posso ancora ricordare di quel terribile giorno d'estate. Dapprima, senza opporre la minima resistenza, li ho seguiti docilmente. Ero come ipnotizzato dalla loro presenza. Camminavo con gli occhi persi nel vuoto. Dopo aver attraversato i campi di grano, ci siamo addentrati in una fitta boscaglia, dove si trovava la loro astronave. È strano. Quando l'ho vista, non ho provato la minima emozione. Era come se al suo posto ci fosse stata un'automobile: la reazione è stata la stessa. Il disco volante era molto grande, con tre antenne disposte sulla parte superiore e diversi oblò luminosi. Dalla "pancia" del disco è scesa una specie di piccola scala mobile che ci ha portato nell'interno dell'astronave.

«È qui, a questo punto, che i miei ricordi si fanno più vaghi, si confondono in una miriade di suoni particolari e di colori assurdi», dice Malachev. «Nella mia mente, ancora oggi, è come se quelle sei ore passate a bordo dell'Ufo fossero stati solo sei minuti. Tutto passava davanti ai miei occhi in un baleno: il mio arrivo nel cuore dell'astronave, dove altri due alieni seduti davanti a strani pannelli colorati, sfioravano con le dita grossi pulsanti che emettevano suoni allucinanti per le mie orecchie. E poi, il momento della partenza, quando il disco volante a una velocità pazzesca ha lasciato dietro di sè la Terra. Sì, il nostro pianeta: io l'ho visto dagli oblò allontanarsi e diventare piccolo in pochi secondi o, almeno, lo sono stati per me.

Il pittore sovietico Juri Malachev, sopra, ha vissuto una vicenda straordinaria: per sei ore è rimasto in balìa di un gruppo di extraterrestri che lo hanno portato sulla loro astronave. Aiutato dallo scienziato Vladimir Azhazha, nel riquadro, ha avuto il coraggio, al suo ritorno, di raccontare la sua esperienza e di documentarla con le sue opere.

IN VIAGGIO CON GLI ALIENI

«Durante quel viaggio, ho osservato un altro pianeta del sistema solare con tre lune, assolutamente sconosciuto agli astronomi. Ho visto con raccapriccio stelle di fuoco avvicinarsi e allontanarsi in un battito di ciglia. Una voce dentro di me, più dolce e suadente di quella che mi aveva "parlato" nel campo di grano, mi spiegava da dove venivano, un mondo distante miliardi di galassie dalla Terra. Mi diceva che i suoi abitanti, simili ai terrestri, erano alla ricerca di altre civiltà e mondi da visitare. "Vi studiamo e vi osserviamo da molti anni, ma non vi siete mai accorti di niente", mi svelava quella voce telepatica che parlava nella mia mente. "Ogni giorno decine di nostre astronavi scrutano le vostre città e i loro abitanti. Alcune di esse scendono sulla Terra per convincervi della nostra esistenza, come noi abbiamo fatto con te".

«I miei ricordi si fermano qui. Quando l'astronave ha invertito la rotta, tornando sulla Terra, ho cominciato a provare vertigini e nausea. Credo di essere svenuto, anzi, lo sono sicuramente, perché quando ho riaperto gli occhi, ero accanto al mio cavalletto, ai miei pennelli e colori. E non c'era nessuno con me. Gli extraterrestri erano spariti e non c'era traccia della loro astronave. "Cosa mi è successo?", mi sono chiesto. "Ho forse sognato, oppure era la realtà?". Con il cuore in gola, sono corso come un pazzo verso la boscaglia dove avevo "visto" l'enorme disco volante, ma quando sono arrivato in quel punto, non c'era assolutamente niente. O meglio, c'era un qualcosa sul

TODAY, London, England - July 20, 1990 CR: T. Good

CIRCLES TODAY found this new cornfield pattern in Wiltshire yesterday

SYMBOLS Forecaster Philip Eden says the Vale of Pewsey circles resemble weather chart

PREPARE TO MEET THY DROUGHT

Language experts reveal message of corn circles

WORLD experts will jet into Britain today to try to solve the cornfield circles riddle which has baffled the country.

British, European and Japanese researchers – armed with high-tech cameras – will attempt to capture on film whatever, or WHOEVER, has caused the patterns in the fields.

But, as the scientists stake out rural Wiltshire, TODAY which broke the news of the phenomenon tracked down experts who think they know what the circles mean.

Historians believe that the carefully plotted lines and circles resemble the writing of the Sumerians, who lived on the Iran Iraq border 5,000 years ago.

And, amazingly, the message could be a warning to save water.

Linked with other evidence, it could mean we are in for a long drought.

Charles d'Orban, of London University's School of Oriental and African Studies, said: "The shapes in the field look like the work of the Sumerians from late fourth and early third century BC.

"They had a relatively sophisticated system of writing with symbols which show a marked resemblance to those in Wiltshire."

In Sumerian, the world's oldest written language, two concentric circles means a well or cistern.

Two parallel lines mean double, or multiply (the signs are shown above).

Warning in early Sumerian? Two concentric circles for a well, parallel lines for double. The message: Multiply your wells.

So the message could mean: Multiply your wells.

After examination of blown-up prints of the dramatic TODAY pictures, Mr d'Orban said: "The resemblance is uncanny. I cannot think of any other explanation for it."

Last night Britain's top weather experts backed Mr d'Orban's theory that the symbols could be linked to the climate, particularly a spell of dry weather.

TODAY weatherman Philip Eden said: "Whoever or whatever drew these patterns certainly knows about meteorology.

"They look just like the signs on the sort of weather chart I see every day."

Mr Eden said that the circles which appeared in a pattern in a field in the Vale of Pewsey on Tuesday were wind direction symbols.

Left to right, the key-shaped symbols show a Force Seven gale from the south west, a Force Five Gale from the south east, a calm area with no wind, fog and a calm area with no wind.

"IT'S a real puzzle how they got there," he said. "I can't think of an explanation but it's very exciting."

BBC TV weatherman Bernard Davey said: "I will be interested to see if we can find out for definite how these circles keep appearing."

Asked if aliens could have been responsible, he said: "I'm always suspicious when circles appear like this.

"I won't rule out men from outer space . . . just in case."

And ITV weatherman Alex Hill added: "I reckon the circles are a weather report.

"Maybe it's been put there to help those Soviet cosmonauts steer their spacecraft back to Earth.

"One thing's for sure it wasn't me that put them there."

Experts at the British Museum last night refused to be drawn into the debate.

A spokeswoman said: "We really wouldn't want to get involved with anything of this nature."

But languages expert Peter Colvin of London University supported our message theory.

He said: "Some of the figures look like a system of writing which is still used in parts of Inner and Outer Mongolia.

"I have seen it in books, but unfortunately, I am not able to read it.

"I don't suppose many people in Britain can do so either."

Our photographers flew across Wiltshire yesterday and spotted eight new circles, including the one we've reproduced (above left).

But as the mystery deepened last night, experts admitted they still do not know what has caused more then 200 circle alerts in Wiltshire and Hampshire this summer.

SOME believe that the phenomenon is caused by rare fungus or soil disorders causing crops to collapse in bizarre patterns.

Others insist that animals such as hedgehogs or badgers many have run wild in the summer heat, causing havoc in fields.

Some say freak wind conditions could be the cause of the damage.

Still more argue the circles are caused by aliens, landing their spacecraft or desperate to communicate with humans.

But cynics dismiss the patterns as the work of practical jokers, using bricks on lengths of rope to flatten crops.

Perhaps there's a ring of truth to all of them. But last night there was no getting away from the weather.

The circles have appeared during one the of the hottest and driest spells in Britain.

In other words the message could mean: Fill up thy wells and prepare to meet thy drought.

Those Sumerians knew what they were writing about.

CLIVE NELSON

TRIBUNE, Oakland, CA - June 25, 1990

By Roy H. Williams, The Tribune

Jacques Vallee was the prototype for the French scientist in 'Close Encounters of the Third Kind.'

Putting E.T. in his place

Scientist calls UFOs an earthly phenomenon

By Janet Silver Ghent
The Tribune

ASTROPHYSICIST JACQUES VALLEE believes unidentified flying objects (UFOs) are a well documented phenomenon, although they may be neither flying nor objects. But he doesn't believe they are extraterrestrial. Nor does he expect to find E.T. in a California desert, munching Reese's Pieces and chatting with the folks back home. He believes UFOs have hostile potential.

An alien, he said, is not "a nice, fuzzy, warm visitor from another planet. It's more complex, and to some extent, more interesting than that. I believe there is life and intelligence on other planets, but that's not what the UFO phenomenon is.

"What witnesses tell me is that they see objects coming out of nowhere that disappear on the spot, like the light on a TV screen." These objects change shape and cannot always be attributed to weather balloons, atmospheric conditions, airplanes or spacecraft, he said.

"My personal speculation, and I could be wrong, is that we are dealing with a form of consciousness, an intelligence that is capable of manipulating space and time in ways that we can't understand, and that this form of consciousness has been around for a long time.

"If the Lady of Fatima happened today, we would call it a UFO phenomenon." (The reported 1917 sighting in Portugal was interpreted as an appearance of the Virgin Mary.)

Vallee is not having close encounters with little green men or selling tall tales to the tabloids. In fact, he rigorously eschews sensationalism. He is a scientist and San Francisco computer consultant who finances his own field investigations into UFO phenomena.

Vallee was the prototype for an investigator in Steven Spielberg's film, "Close Encounters of the Third Kind," played by Vallee look-alike, the late Francois Truffaut.

His credentials are impressive. Trained in France as an astrophysicist, he came to the United States in 1962, completing a Ph.D. in computer science at Northwestern, where he worked with J. Allen Hynek, former Air Force consultant on UFOs. He later served as a principal investigator to the U.S. Department of Defense on computer networking projects.

He has written several books on UFOs, including "Challenge to Science: The UFO Enigma" and "Dimensions." He came to Oakland recently to talk about "Confrontations: A Scientist's Search for Alien Contact" (Ballantine Books, $19.95).

Vallee's investigations took him to France, Brazil and Costa Rica, as well as to sites in Northern California. His conclusions: Aliens do not come from outer space. If these beings were visitors on fact-finding missions, he said, why would they keep re-collecting the same kind of data?

Instead, he believes that aliens coexist with humans on the earth and belong to the same class as elves and other folkloric creatures. Stories of abductions of human beings by such creatures, he said, have persisted for hundreds of years in nearly every culture.

He also believes that 80 percent of all reported sightings of UFOs can be attributed to more mundane phenomena. But he thinks both naysayers and true believers have impeded scientific investigations by leading witnesses, misusing hypnosis and destroying and discounting information that does not fit in with their preconceived hypotheses.

In 1961, while serving on a French team of professional astronomers, Vallee and his colleagues spotted "a light in the sky," and began recording data. Their supervisor confiscated the tape and erased it, afraid that his own reputation would be discredited.

"This self-censorship on the part of scientists continues," he said.

In addition, he said, journalists have contributed to a plethora of misinformation and distortions. During October's reports of sightings in Voronezh, U.S.S.R., he said American articles "made fun" of the phenomena.

An Associated Press story that ran in The Tribune mentioned "a three-eyed alien with a robot sidekick." The story was based on Soviet news reports, not on interviews in the field. Vallee said witnesses actually reported two-eyed beings wearing a device on their foreheads similar to equipment used by geologists.

"The press has been grabbing the most sensational things to make (UFO phenomena) look weird, when there could be a reality behind it that makes sense," he said. "They're missing the real story."

And what is the real story? According to Vallee, there is a plethora of documented medical evidence. In Brazil in 1981 and 1982, two people were killed and two wounded following UFO encounters.

At the time, their bodies bore puncture marks, strange lesions and burn-like injuries. At least one of the survivors, a fisherman named Cosmo, still suffers from injury-related pain.

In 1968, a French physician spotted two large identical disks, computing their size. After the sighting, he developed a strange discoloration on his abdomen. However, the "permanent disability" on his right side, the result of a 1958 war injury, disappeared and did not return.

In 1965, Michel Figuet, helmsman on the French submarine Junon, spotted a "huge ball of light" making loops in the sky over Fort-de-France, Martinique. There were 300 witnesses, including six naval officers who watched the phenomenon through binoculars.

There is an aerial photograph, backed up by a negative, of a peculiar disk-shaped object that appeared in 1971 over Lago de Cote, Costa Rica.

In Happy Camp, about 40 miles from the Oregon border, Vallee himself corroborated local UFO sightings. In 1978, he and his team of observers saw "a very bright light, white with a tinge of red." Several years earlier, five witnesses reported seeing two silhouettes wearing helmets, surrounded by an eerie light.

Vallee prefers to investigate after the brouhaha surrounding a sighting has died down and the press has left. The typical method of investigation, he said, is to arrive on the scene soon after the incident. Hypnosis, he said, is usually done by people, who don't have medical degrees, on witnesses who have been traumatized by the sightings.

"There are too many incompetent people using hypnosis to prove a particular theory," he said. "Most ufologists hate me for saying this, but I think it's unethical and unscientific. It's so easy to exploit a witness."

Gazzetta del Sud Sabato 26 Giugno 2010

Il fatto Ieri sera, una coppia di coniugi cosentini, sul lungomare di Scalea, ha visto un fascio di luce sormontato da un puntino nero muoversi all'orizzonte

Misteriosa danza di Ufo nei cieli del Tirreno

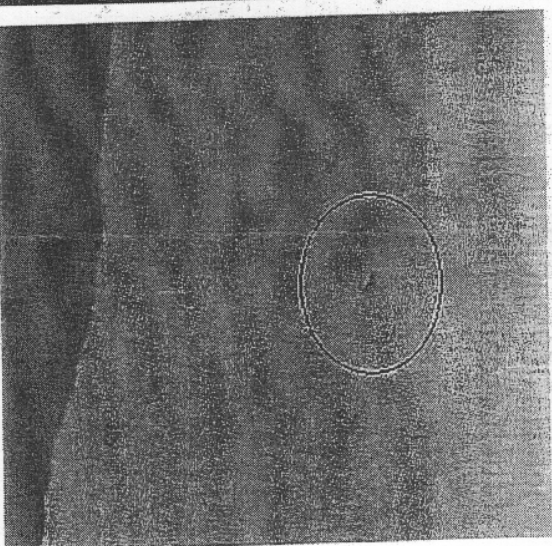
A Camigliatello un oggetto volante sarebbe stato avvicinato da elicotteri prima di sparire nel buio

Giovanni Pastore

Un puntino nero su una scia bianca verticale, simile ad un fascio luminoso. E sotto alla striscia chiara un altro punto di luce ancora più nitido. Sono le 20.35 di ieri, sul lungomare di Scalea. Lo scenario misterioso che si consuma mentre il sole continua a calare a ponente. Il fenomeno si manifesta sotto gli occhi meravigliati d'una coppia cosentina: Giuliana e Giuseppe Gagliardi. Che, al telefono, presi dall'emozione, non riescono compiutamente a descrivere quanto sta accadendo sopra le loro teste. «Quella scia sotto il puntino nero è rimasta immobile per quasi cinque minuti, come se fosse appesa al cielo. Poi, improvvisamente, s'è lanciata a velocità pazzesca. Abbiamo scattato delle foto col nostro telefonino ma non sappiamo cosa abbiamo effettivamente immortalato». L'immagine è stata inviata al presidente regionale del Centro Ufologico calabrese, Eugenio Gagliardi, che ha immediatamente aperto un fascicolo. Sulla copertina, una sigla ad inchiostro nero: Ovni (acronimo di Oggetti volanti non identificati). «Si tratta dell'ennesimo avvistamento di questo mese di giugno. Un periodo particolarmente ricco di segnalazioni. Oramai, ho deciso di adibire una linea telefonica mobile con un numero dedicato esclusivamente all'ascolto dei tantissimi testimoni che chiamano in continuazione per segnalare straordinari eventi celesti. Tra i tanti osservatori di questi fenomeni c'è anche un alto funzionario dello Stato che, sull'orizzonte del mare di Cetraro, la sera del 21 giugno ha notato una luce intensa che aveva movenze e traiettorie non compatibili con gli oggetti aeronautici tipici della tecnologia terrestre. Analogo avvistamento è stato segnalato da un operatore sanitario del posto che ha descritto il fenomeno allo stesso modo del funzionario dello Stato».

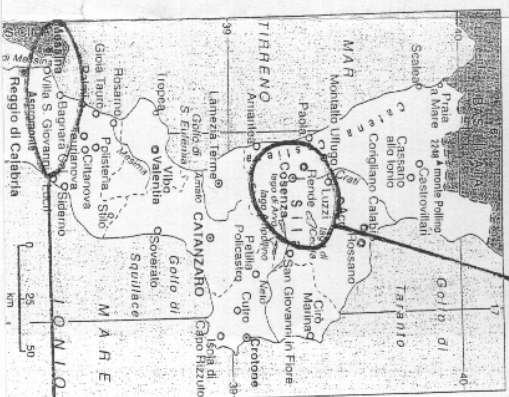
Oggetti volanti avvistati nei cieli del Tirreno e non solo. Venerdì 18 giugno, la nostra collaboratrice da Montalto, Chiara Buffone, ha scattato una foto della scuola media del centro per un servizio di cronaca. In quell'immagine è rimasto immortalato un oggetto volante della cui presenza la giornalista non s'era neppure accorta. Ma in redazione la "stranezza" è stata notata. E la foto è stata affidata per le valutazioni del caso agli ufologi. Gagliardi non ha dubbi: «Effettivamente, ci troviamo di fronte ad un tipico ufo. La zona di Montalto si sta distinguendo per avvistamenti di sicuro interesse, non solo ufologico, ma anche scientifico. soprattutto, per la peculiarità dei colori assunti dagli ovni e per un atteggiamento di volo basso, non sempre riscontrabile nelle casistiche».

Due settimane fa, invece, i coniugi Altomare-Lecce, in località Campo San Lorenzo di Camigliatello sono stati testimoni di spettacolari scenari ufologici legati alla presenza d'un oggetto luminosissimo completamente fermo in cielo, osservato più o meno da vicino da altri velivoli che sembravano elicotteri. Il fenomeno è durato una mezz'ora circa. L'ovni per due volte è scomparso per poi riapparire sempre nella stessa posizione. Quasi lampeggiasse. «Anche in questo caso – conclude Gagliardi – il sentire degli ufologi depone per un tipico caso di ufo presente nei cieli della Sila, già in passato crogiulo di analoghi fenomeni».

Una sfera di luce apparsa a Camigliatello

L'oggetto volante fotografato a Montalto

Sedici anni fa

Quel vortice luminoso al largo di San Lucido

Sedici anni per trovare il coraggio. Avere la forza di raccontare quello che accadde nel 1994 al largo di San Lucido. Una testimonianza raccolta dall'ingegner Nico Lonetti, esperto di astronomia, che l'ha girata agli specialisti del Centro ufologico nazionale per la verifica di rito. È probabile che i due protagonisti della vicenda possano essere sentiti direttamente dal leader del Cun, Roberto Pinotti, su quella misteriosa notte. I due hanno riferito d'essere usciti in barca per una battuta notturna di pesca. Ad un certo punto le tenebre furono squarciate da uno strano bagliore che apparì sul pelo dell'acqua. Sembrava che un corpo emergesse dai fondali, eppure, l'intensita della luce non mutò. Così alzarono il capo e videro un cono luminoso che transitò sopra di loro emettendo uno strano sibilo prima di sparire ad una velocità impressionante. A quel punto, un pò spaventati decisero di tornare a riva. Appena sbarcarono trovarono i parenti e le forze dell'ordine che li stavano cercando disperatamente. «Ma perchè ci cercavate? È appena mezzanotte». In realtà, erano già le 4 del mattino. Dunque c'era uno sfalsamento orario di 4 ore. Un buco che gli ufologi chiamano "missing time". (g.p.)

Mercoledì 14 Luglio 2010 Gazzetta del Sud

La curiosità

SAREBBERO STATI AVVISTATI DA QUATTRO PERSONE

Ufo su Villa San Giovanni?

IL CIELO su Villa San Giovanni sarebbe stato il teatro di una visione eccezionale intorno alle 23.50 della notte di domenica scorsa quando quattro persone avrebbero avvistato degli oggetti volanti non identificati. I quattro testimoni avrebbero anche scattato delle foto e avvisato la Polizia.

L'estate degli Ufo

Dopo l'"avvistamento" di Quarto si riapre il libro dei misteri celesti. La testimonianza dello scienziato Bino Bini

Ma anche a Torriglia hanno visto quel "coso"

Nella notte del 26 luglio lo strano "oggetto" è stato fotografato da un pensionato

«Agli Ufo non ci credo. Non ci ho mai creduto in vita mia. E non ho certo intenzione di cominciare a crederci adesso che ho 69 anni. Però non so davvero cosa potrebbe essere quel "coso" che si vede sulla diapositiva che ho fatto». Renato Gallina non sa darsi pace. Agita le mani callose, come per spiegare qualcosa che proprio non capisce. Si sistema gli occhialini di metallo sul faccione rotondo e indica la macchia bianca, un po' sfuocata, impressa sulla diapositiva scattata il 26 luglio a Olcesi, una frazione di Torriglia, dove il pensionato abita insieme alla moglie. «Ne ho fatto altre, i giorni dopo. Sempre dallo stesso punto. Con la stessa macchina e lo stesso rullino. Ma nelle diapositive datate 27 e 28 luglio, questo "coso" bianco non c'è. Che fosse davvero un Ufo?».

Renato Gallina si interrompe. Parla di oggetti volanti non identificati con l'imbarazzo di chi è abituato a stare con i piedi ben piantati per terra. E che guarda si per aria, ma soltanto per ammirare le stelle e la volta celeste. Magari da fotografare, dopo averli inquadrati da casa con il telescopio. Nulla di più. Però, che dire dell'immagine fissata il 26 luglio? Documenta un'altra tranche della passeggiata di E.T., fotografato poche ore dopo sui cieli di Quarto? O può essere giustificata da qualche "incidente tecnico"?

Paolo Welters, 42 anni, da 24 fotografo, con aria scettica spiega: «La diapositiva è indiscutibilmente bella. Ma le tre macchie chiare potrebbero essere causate da goccioline d'acqua depositate sulla lente esterna dell'obiettivo». Dopo una nuova occhiata all'immagine, il fotografo riprende: «Le linee circolari al centro sono nitide. I due puntini fermi potrebbero essere gocce asciutte e quindi immobili. La macchia bianca, invece, sfuocata, ferica e tondeggiante potrebbe essere spiegata dall'umidità della goccia».

Qui sopra, l'immagine scattata dal fotoamatore di Torriglia: il tempo di posa è di un'ora. Si notano con chiarezza le "traiettorie" delle stelle nel cielo, attorno alla Stella polare (il punto luminoso al centro). La "sagoma" a destra è quella che ha creato qualche curiosità nel fotografo: non si tratta chiaramente di un corpo celeste, nè di un aereo, ma potrebbe trattarsi anche di una microscopica goccia d'acqua o di una "cosa" non identificata. Nella foto accanto l'immagine scattata, nella stessa notte del 26 luglio, a Quarto, la "cosa" luminosa qui è evidente. Qui sotto l'"oggetto" fotografato a Quarto (la sera del 14 luglio): è di forma completamente diversa. Trucchi o realtà inspiegabile?

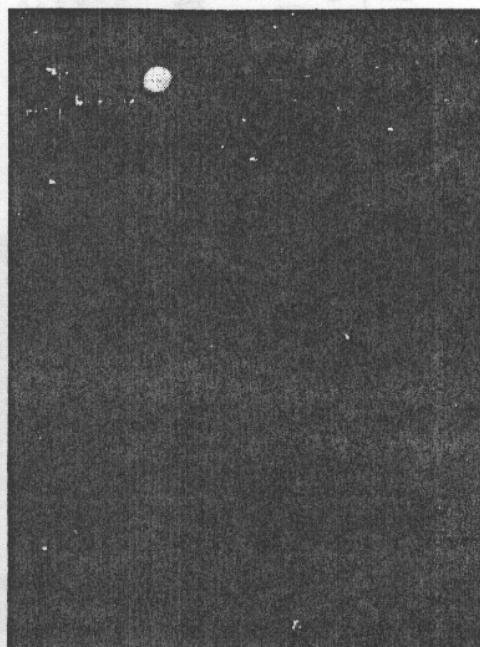
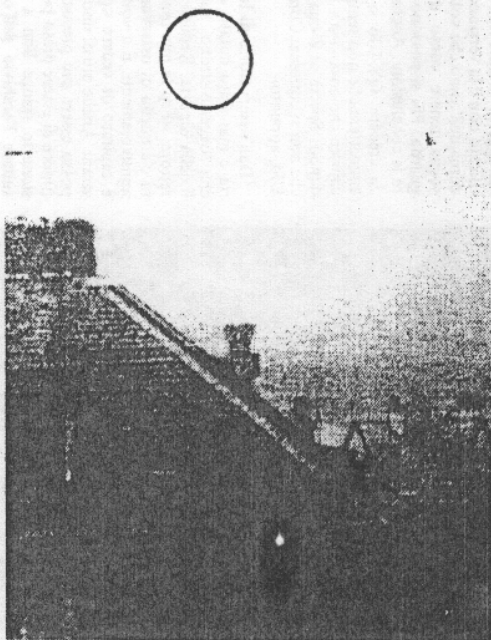
Insomma, come conferma Bino Bini, 60 anni, da trenta direttore dell'osservatorio meteorologico di Imperia, che non si riferisce alle immagini scattate a Olcesi: «Prima di giudicare una foto di oggetti volanti non identificati bisogna fare attenzione all'operatore. Alla sua buona fede e alla sua capacità. E poi bisogna controllare gli aspetti tecnici della fotografia. Se non c'è alcun dubbio su queste due condizioni e viene fatta una verifica seria del materiale presentato, be', allora bisogna davvero arrendersi all'evidenza». Una pausa per riprendere fiato. E soprattutto per trovare le parole giuste. Poi, Bino Bini sbotta:

«L'oggetto volante non identificato non è la versione moderna dell'asino che vola. Bisogna tenere conto di chi guarda. Poi si possono trarre le conclusioni. Anche senza credere agli Ufo si deve ammettere che non sempre si capisce che cosa si sta guardando. Specie se è qualcosa che non si conosce. Come gli Ufo, appunto».

Dall'osservatorio di Imperia è mai stato notato qualcha "oggetto strano" sui cieli della Liguria? Replica il direttore: «Fra le mie mansioni c'è quella di osservare gli annuvolamenti. E a volte mi è capitato di vedere oggetti strani. Anche più di uno. Ma posso essere più preciso». Il timore di essere preso per visionario spinge Bini a consultare l'archivio dell'osservatorio. Con documenti alla mano, racconta: «Il primo avvistamento è del 22 luglio 1966. Alle 23,10, si registrano due oggetti concentrici luminosi che dopo pochi istanti si separano: uno verso nord-ovest, l'altro in direzione opposta, nord-est. Il 16 agosto 1974 alle 22,30 c'è stato forse l'avvistamento

verte: «In tutto il mondo esistono cinquantamila immagini di oggetti volanti non identificati. Sono riprese eccezionali, scremate dalle moltissime che finora sono state scattate. A volte si tratta di fotomontaggi. Anche sofisticati. In altri casi sono vere e proprie contraffazioni. Fumo di sigarette o persino ferri da stiro sono stati spacciati per Ufo. Le foto di Quarto? Certo interessanti ma vanno esaminate con cura. Vanno viste, soppesate, riesaminate. Poi si devono dimenticare e guardare ancora. Direi che il fotografo mi pare una persona seria, della quale ci si può fidare. Nelle diapositive che ha scattato ci sono molti elementi buoni, ripresi in momenti diversi. Il 14 e il 26 luglio, se non ricordo male».

Il secondo incontro ravvicinato di "Enrico" è proprio datato 26 luglio. Alle quattro di mattina, rivive la sensazione provata dodici giorni prima. Deve ubbidire allo stesso "ordine": tornare in terrazza. Con la macchina fotografica, nella quale è inserito un rullino sensibilissimo, che permette di fotografare al buio. La scena è un deja vù. Compare un altro oggetto misterioso, questa volta vagamente simile a una enorme palla da rugby. Luminosissimo. Silenzioso. Anche stavolta, l'"apparizione" dura pochissimo: un rapido movimento prima discendente, poi, ad angolo, verso ovest. Anche questa fissata su quattro diapositive, prova inconfutabile — sembrerebbe — della passeggiata di E.T. sopra la Lanterna.

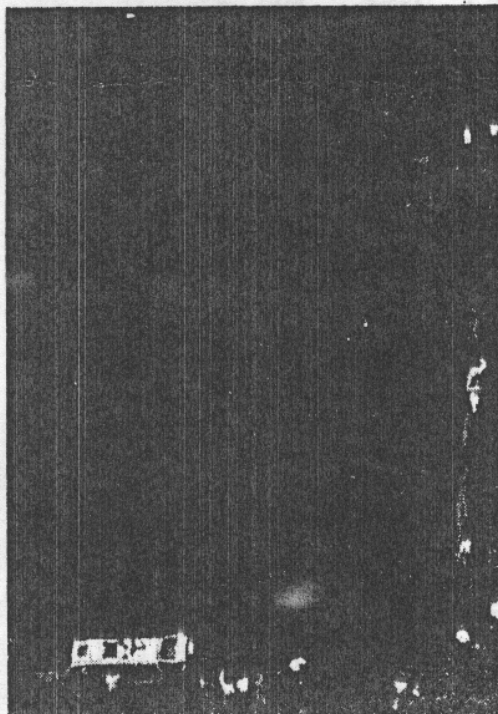
Ma è possibile un fotomontaggio? «E' molto difficile. Specie se si tratta di diapositive a colori», spiega

Due foto scattate il 26 luglio: nella prima, in alto (evidenziata dal circoletto), si nota la "forma" che assomiglia vagamente a una palla da rugby. Lo stesso oggetto nella foto accanto si staglia contro il cielo notturno

Giampiero Paladini, 44 anni, da 17 fotografo specializzato in foto e diapositive pubblicitarie. E spiega: «A volte in pubblicità utilizziamo il fotomontaggio. E' una tecnica conosciuta soltanto dagli addetti ai lavori, complicata e costosa: un milione per tre diapositive modificate con il computer graphic. E per quanto il lavoro possa apparire perfetto, si riconosce per le striature lasciate dal computer».

Sulle diapositive di Quarto non risultano striaure

Patrizia Albanese

CORRIERE DELLA SERA 21/9/90

Quei misteriosi cerchi in Giappone

FUKUOKA — Due misteriosi cerchi di misure perfette sono stati scoperti nel campo dell'agricoltore giapponese Shunzo Abe, nel distretto di Fukuoka. Il fenomeno dei cerchi, che qualcuno ritiene abbia origini extraterresti, è comparso anni fa nelle campagne inglesi (Ap)

GIORNALE DI SICILIA
MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 1990

Strani fenomeni luminosi nel cielo della Francia

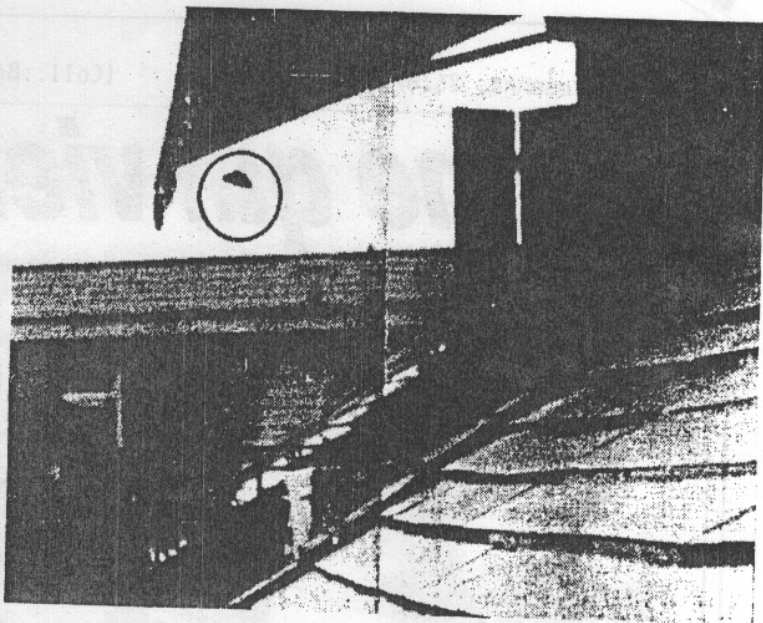
PARIGI — Misteriosi fenomeni luminosi nel cielo sereno della Francia sono stati osservati ieri sera da numerose persone, da Bischwiller (nell'est) a Nantes e negli aeroporti di Orly e Roissy. «Luci arancioni, gialle e verdi, disposte a triangolo», «una specie di grande struttura metallica luminosa», «luci seguite da fasci» sono alcune delle testimonianze dei fenomeni osservati nello spazio di cinque minuti, intorno alle 19, da semplici passanti e addetti dell'aeronautica. Gli avvistamenti sono stati confermati anche dalla direzione generale dell'aviazione civile, mentre il servizio informazioni militare ha reso noto che alcuni piloti hanno avvisato di «aver visto qualcosa, senza essere in grado di definirlo». Anche a Londra, secondo una testimonianza proveniente dagli ambienti dell'aviazione, è stato avvistato ieri sera uno strano fenomeno luminoso.

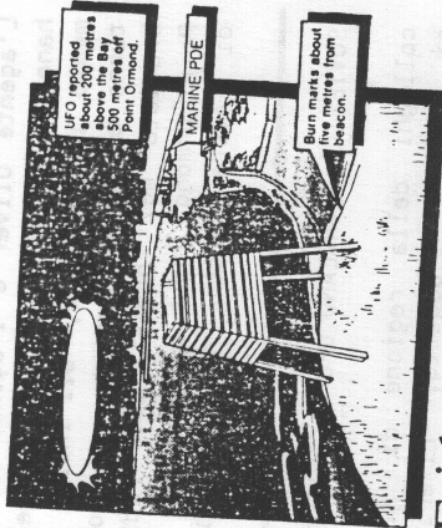
più interessante, con una serie di oggetti tondeggianti, luminosi come Venere, provenienti dalla Francia che sorvolavano la Liguria. Prima un gruppo di tre, poi di due. Velocissimi. L'ultimo degno di interesse è del luglio '77. Un oggetto apparentemente fusiforme sembra rimbalzare nel cielo, proprio come una pietra lanciata su uno specchio d'acqua. Ecco, questo forse è stato il più evidente. Almeno a giudicare dalle moltissime telefonate ricevute all'epoca, qui all'osservatorio».

Dunque, solo tre fenomeni "strani" in undici anni? Qualche secondo di silenzio imbarazzato. Poi Bino Bini con maggior cautela, continua: «Sempre nel 1974, il 17 agosto, si è verificato il fatto in assoluto più strano al quale abbia mai assistito. Alle 21,47 viene avvistato il transito di tre oggetti luminosi». Un attimo per raccogliere e idee, poi la rivelazione: «Erano talmente grandi da essere notati contemporaneamente a Imperia e nel golfo del Tigullio, da persone "sicure" che erano a bordo di una nave. Inutile precisare che, data la distanza tra i due punti di avvistamento, si trattava di oggetti enormi. Dopo un consulto telefonico, sia io che un ingegnere, docente universitario a Milano, imbarcato sulla nave, abbiamo iniziato a calcolare le possibili dimensioni di quanto avevamo visto. Sono emerse misure a dir poco impressionanti. La velocità? Almeno 3.600 chilometri orari».

Secondo i calcoli dell'osservatorio e dell'ingegnere imbarcato sulla nave, sembra esclusa la possibilità di equivoci. Almeno in quel caso. E per le foto scattate a Quarto, poteva invece trattarsi semplicemente di aerei? Risponde Gennaro Fittipaldi, controllore di volo all'aeroporto: «Aerei rotondi non ne ho mai visti. E poi, avrebbero dovuto essere registrati dal radar, a meno che non volassero a bassa quota. Ufo? No comment».

Patrizia Albanese

THE AGE, Melbourne, Australia - Oct. 14, 1989 CR: R. Decker

Picture WILLIAM WEST

Sergeant Jeremy Oliver (left) and Sergeant John O'Connor inspect the area near Elwood Beach where the UFO was reported to have been sighted.

Friday 13th kicks off with report of a UFO

By JO CHANDLER

Friday the 13th got off to an appropriately eerie start at the St Kilda Police Station, where the phone ran hot with reports of an unidentified flying object hovering above the bay.

Police sent to Point Ormond on Elwood Beach were met by two men who told them they had seen the UFO. One was a 60-year-old retired major from Britain, said Constable Jeremy Oliver of St Kilda police. He had reported the sighting to a night-shift officer who was unavailable yesterday afternoon.

Constable Oliver said the retired officer, who did not want his name made public, struck police as "quite credible". They were "not so sure about" the other witness, described as a public servant.

"Apparently the ex-major was in his flat, and went outside when he saw it. He said it was cigar-shaped, with two balls of fire, one at either end, and sort of dark in the middle. It was hovering above the water, about 500 metres offshore and about 250 metres above the water."

St Kilda police received about 20 reports of the UFO from about 3 am. Another police station received 12, and a number of other calls were been made to D24, the police radio centre, but no figures were available yesterday.

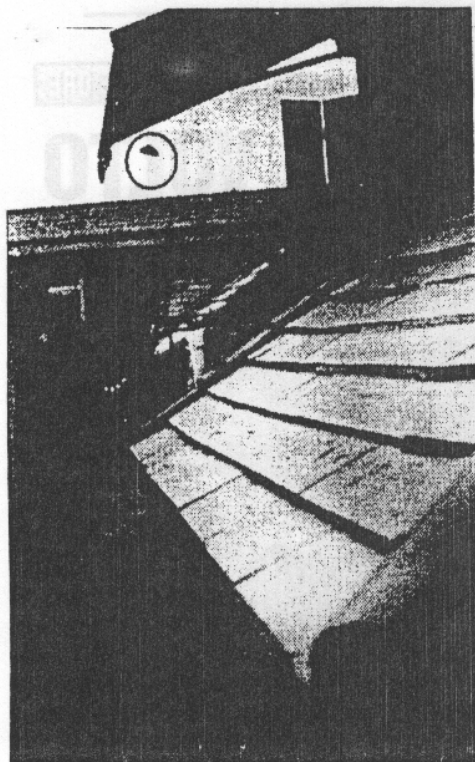
Constable Oliver and Constable John O'Connor inspected the scene when they started duty yesterday morning and discovered a burnt patch of grass near the Point Ormond marker. They said they had doubts about the authenticity of the marks on the ground, but were intrigued by the large number of reports.

The Planetarium reported nothing unusual in the heavens last night — no meteor activity or the like. The Bureau of Meteorology reported a relatively clear sky and could not find an explanation in weather patterns.

A spokesman for the Civil Aviation Authority said no other air traffic was reported in the area at that time.

L'estate degli Ufo - Un fotomontaggio su diapositiva è quasi impossibile: che cosa sono, allora, queste "forme"?

Quel "coso" nel cielo di Quarto

Sette foto documentano la presenza di strani oggetti

Il "disco", evidenziato, fotografato il 14 luglio

«Aveva la forma di un anello luminoso di color arancione. Silenzioso. Velocissimo. In pochi secondi è scomparso dietro le montagne». Suggestione? Allucinazione? Semplice sogno di una notte di mezza estate del 1978, raccontato da una coppia talmente innamorata da vedere persino gli Ufo? Può darsi. Ma a dodici anni di distanza, l'incontro ravvicinato è stato fissato nella mente dell'osservatore e, particolare ben più rilevante, su una pellicola. Su tre diapositive a colori, che hanno "fermato" E.T. mentre a bordo della sua astronave, probabilmente dotata di ogni comfort, stava per tornarsene a casa. Non prima di aver dato un'occhiata al porto e alla Lanterna. Da Quarto.

L'oggetto misterioso viene avvistato il 14 luglio, da una terrazza sulla pedemontana. Alle 19,15 il fotografo, che per ovvi motivi preferisce mantenere l'anonimato, sente «un fortissimo bisogno di uscire di casa». E affacciarsi. Non prima di avere afferrato la macchina e aver controllato il rullino: ci sono ancora pochi "scatti". Tre. Ma bastano, visto che non ci sono soggetti o situazioni particolari da riprendere. Almeno così crede il fotografo che posiziona l'apparecchio sull'automatico e aspetta.

Dopo una manciata di secondi, quasi nascosto da un tendone da sole, fra i tetti appare un oggetto luminoso di color acciaio. A forma di cappello. Con la base più larga rispetto alla parte superiore. A cupola. Attorno all'oggetto si diffonde un alone azzurro che sfuma e tende all'arancione nella parte destra, verso il sole al tramonto. Sorvola il cielo di Quarto. Ma la sosta dura pochissimo. Giusto il tempo di scattare tre diapositive. Subito è un istinto. Poi sarà la prova che toglie al fotografo il dubbio di aver immaginato qualcosa di irreale. Forse in sogno. Magari a occhi aperti. Un'allucinazione, insomma. Proprio come gli dicono il fratello e la sorella dopo aver sentito il racconto dell'incursione extraterrestre.

A parecchi giorni di distanza, con in mano la prova di quanto dice, "Enrico" (chiamiamolo così), il fotografo, ricorda: «Quel sabato ho sentito lo strano impulso di uscire di casa. E mi sono seduto in terrazza, ad aspettare. Non so neanch'io cosa. Ma sentivo di dover fare così. E non era una scelta mia. Era come se fossi obbligato da qualcuno ad attendere qualcosa, con la macchina fotografica tra le mani. Un paio di minuti dopo, frontalmente, è arrivato questo "affare". Velocissimo. Senza alcun rumore. "La cosa" era enorme. Si è fermata qualche secondo. Poi è sparita dietro le montagne, inclinata di 45 gradi, avvolta da un alone luminoso». Il racconto si interrompe. "Enrico" si accende nervosamente una sigaretta. E puntualizza: «Il riflesso arancione con molta probabilità era causato dal sole, che stava tramontando. Ma l'oggetto c'era. E' documentato. Non so cosa fosse. Certo qualcosa di strano. Indefinibile».

"Enrico" nel raccontare non parla mai di Ufo, nè di dischi volanti, extraterrestri, o astronavi spaziali. Forse per imbarazzo, per non essere preso per visionario o mitomane. O forse perchè in fondo, il più perplesso per la visione (o visita?) inconsueta è proprio lui, il fotografo-testimone. Chi invece non dovrebbe meravigliarsi è Roberto Balbi, 46 anni, ex direttore della sede ligure del centro ufologico. Esperto di "unidentified flying objects" (in sigla Ufo) dal 1954, Balbi è chiamato a pronunciarsi sulle diapositive scattate dai tetti di Quarto.

Con cautela, l'ufologo av-

In una cronaca un "carro" sorvolò Genova

Il primo Ufo nel 1608

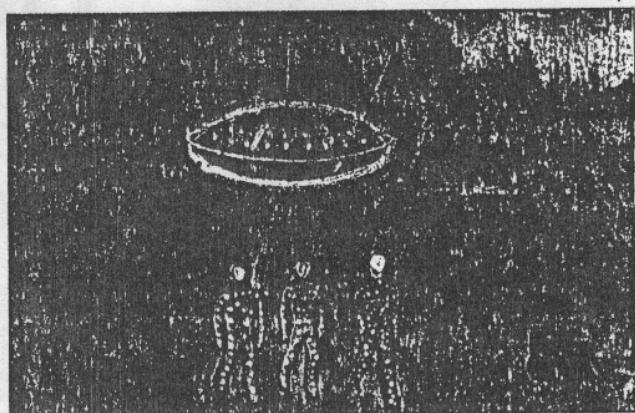
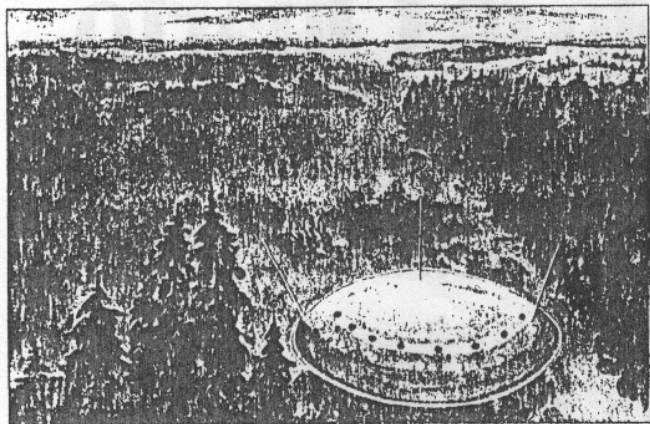
Da quasi quattro secoli E.T. viene a curiosare su Genova. Il primo impatto con gli oggetti volanti non identificati è datato 1608. Non si parla ancora di Ufo nè di astronavi, ma di "carri" visti a Ferragosto. Come registra una cronaca dell'epoca, custodita gelosamente negli archivi del municipio di Nizza. L'autore del documento parla di "strani oggetti del cielo che gettano sangue sulla terra". In realtà, più che di sostanza ematica si tratta di una strana polvere rossa unita a piccole particelle dorate, forse di meteorite, "piovute" effettivamente sul suolo ligure. E con risultati drammatici. Almeno a giudicare dalla cronaca che annota "molte persone morte di paura, fra le quali il notaio Bernardino Dall'Orto" deceduto insieme a concittadini meno illustri, spettatori terrorizzati dall'inspiegabile fenomeno.

Per registrare altri "flap", come vengono definite dagli ufologi le ondate di avvistamenti, si deve passare a cronache più recenti. Del ventesimo secolo. Siamo già nel 1970 quando sulle alture di Principe, a Granarolo, viene avvistato un "alveare volante". Così molti testimoni definiscono lo strano oggetto che vedono passare con meraviglia sopra la città. Due anni più tardi, sul tetto della sede di un giornale sfreccia, ma viene fotografata, una "palla luminosa di dimensioni enormi". Un anno dopo, altri avvistamenti sono segnalati in Valpolcevera e nella riviera di Ponente, ad Arenzano e Varazze.

A cinque anni di distanza, nel 1978, l'incontro ravvicinato del terzo e quarto tipo, cioè con visione e "colloquio extraterrestre". Il protagonista degli strani fenomeni, durati quasi due anni, è Fortunato Zanfretta, guardia notturna. Sottoposto a ipnosi, racconta ai medici di aver visto esseri alti tre metri, con piedi giganteschi. Sul terreno, vengono trovate impronte di cinquanta centimetri per venti, che potrebbero appartenere a un essere alto tre metri. E l'astronave? Compare nel 1980. Il 30 giugno, un oggetto volante non identificato compare in fotografia, dietro cinque bambini di Rapallo ignari della strana presenza.

...OSTIENE DI ESSERE STATO PORTATO SULLA LORO ASTRONAVE E DI ESSERE RIMASTO PRIGIONIERO PER ALCUNE ORE

DA VICINO: ECCO IL LORO VERO VOLTO

In una serie di quadri, Malachev ha illustrato la sua storia: sopra, l'atterraggio del disco volante in un bosco vicino a Mosca, in alto a destra, i tre extraterrestri alla ricerca di un essere umano da portare sull'astronave. Accanto, come gli alieni si sono presentati e, sotto, una "visione" che Malachev ha avuto sul disco volante durante il suo viaggio durato sei ore.

terreno: una prova che dimostrava che non mi ero inventato tutto, che non ero improvvisamente impazzito! Intorno a me, su una vasta superficie, a forma di cerchio, l'erba era completamente bruciata, come se fosse stata investita da una vampata di calore durante il decollo di un'astronave! Era dunque vero, non mi ero immaginato tutto! Ma quell'erba bruciata, quella prova incontestabile, da un anno a questa parte, è diventata il mio incubo. Da quel giorno sono cambiato e la mia vita non ha più alcun significato se non quello di tentare di ricordare ossessivamente quelle sei terribili ore passate su un disco volante».

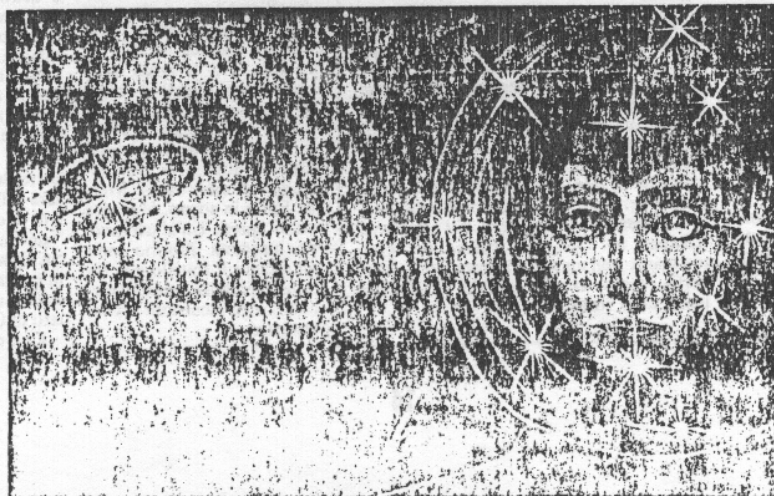
Dopo aver pronunciato queste parole, Malachev si prende il volto fra le mani e piange. Un uomo seduto accanto a lui, lo rincuora amichevolmente, fino a quando il pittore, ancora scosso per il suo terribile racconto, si riprende, quasi scusandosi con un timido sorriso. Quell'uomo, che da qualche mese registra fedelmente tutte le parole e le impressioni di Malachev, è il professor Vladimir Azhazha, eminente scienziato e presidente della commissione sugli studi paranormali dell'Istituto di scienze di Mosca, uno dei più importanti e prestigiosi centri sulla ricerca e l'indagine dei cosiddetti Ufo.

«Ho conosciuto Malachev lo scorso mese di gennaio», ci dice il professor Azhazha. «Alcuni conoscenti di Mosca mi avevano parlato del suo straordinario caso e così, ho voluto mettermi in contatto con lui. Ebbene, dopo averlo sottoposto a mesi di studi, ricerche, esami clinici, posso affermare che Malachev dice assolutamente il vero. Di ciò, sono più che convinto.

«Malachev, durante queste prove, non ha avuto la minima titubanza a raccontare la stessa storia che abbiamo ascoltato pochi minuti fa. Questo uomo ha vissuto un'esperienza traumatica che ha scombussolato a tal punto la sua mente, che non è più la stessa persona di prima. Oggi dipinge astronavi, volti e corpi di extraterrestri. Insomma, la sua fantasia è rimasta scioccata in modo incredibile».

«Sì, da quando ho vissuto quella "strana" avventura, riesco a dipingere soltanto quadri di questo tipo», interviene Malachev, mostrando alcuni dipinti che illustrano perfettamente la vicenda che lo ha visto protagonista. «Gli scienziati e gli ufologi mi hanno detto che sono uno dei pochissimi "fortunati" che abbiano mai vissuto questa affascinante vicenda. Alcuni, addirittura, hanno affermato che io sono l'unico vero "testimone" umano di una nuova civiltà extraterrestre proveniente dalle galassie più lontane. Ma io ho ancora negli occhi quegli esseri dalla tuta azzurra che mi fissano freddamente, uno sguardo che non potrò mai più dimenticare».

(2 - continua)

Andrea Bedetti

Sul prossimo numero
La straordinaria storia di George Adamski e del suo incontro con gli alieni

L'ADIGE 16-7-08

Calceranica | Avvistamento a Valcanover: «Era grande, andava a zig zag, velocemente. Poi è scomparsa»

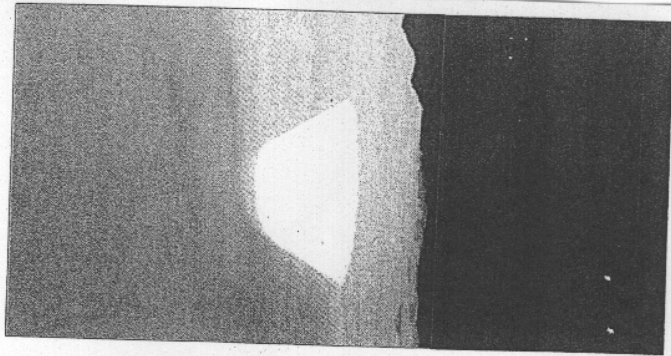
Una palla fluorescente sul lago

CALCERANICA - Il fatto è avvenuto nella tarda serata di sabato scorso, a Valcanover. Quattro persone adulte, professionisti, sobrie e non facilmente suggestionabili, hanno visto per 10-15 secondi sopra il lago di Caldonazzo, all'altezza dell'abitato di Calceranica, una grande palla luminosa che si muoveva zigzagando e molto rapidamente.

«Verso le 22 - dice la signora Maria Gloria Cangemi - mi trovavo in frazione Valcanover con amici, a cena su un terrazzo, quando abbiamo visto una palla fluorescente muoversi a velocità inconsueta e fisicamente impossibile per un oggetto, di qualunque cosa si trattasse, di origine umana. Si trovava distante da noi circa un paio di chilometri proprio sopra il lago. Eravamo in 4 ad averlo visto». Si trattava di persone non dedite all'uso di stupefacenti mentre «la cena non era stata per niente pesante e laboriosa... e nessuno è riuscito a darsi una spiegazione plausibile di ciò che abbiamo visto». L'oggetto è stato per 10-15 secondi piuttosto alto sul lago, fermo, poi ha iniziato a zigzagare velocissimamente, dopo di che è sparito dietro una casa che lo copriva alla vista del gruppo.

«Al tavolo - continua la signora Cangemi - eravamo tutti professionisti quarantenni con una razionalità piuttosto sviluppata, perciò non abbiamo tratto conclusioni isteriche di avvistamenti ufologici o altro... abbiamo preso atto che sicuramente non era un modellino, non era un pallone, non poteva essere né un aereo né un elicottero, non era un raggio laser». Inutile chiedersi di cosa si trattasse ma vale la pena sottolineare che questo tipo di «incontri», in tutto il mondo, sono ormai sempre più numerosi.

Perché non avete fotografato quella cosa? «L'unica che ha pensato a tirare fuori il telefonino - dice la signora - sono stata io. Ma purtroppo ho ormai la memoria piena e anzi sto cambiando il cellulare». Era grande quella luce? «Una cosa grande, bassa sul lago tanto che si vedeva la montagna sullo sfondo. Direi che potrebbe essere stata grande quanto due o tre delle barche a vela che si usano sul lago.

Noi eravamo a una distanza di un paio di chilometri. Dieci, quindici secondi, quando ancora non era scuro scuro, poi si è celato alla nostra vista». **R. M. G.**

2005, immagine scattata a Rovereto

IL RESTO DEL CARLINO / Bologna - lunedì 21 giugno 2010

Avvistati tre dischi rossi nel cielo

Crespellano, un gruppo di ragazzi vede e filma oggetti volanti non identificati

di MARIO BOVENZI
e MARIKA PUICHER

— CRESPELLANO —

LA NOTTE è limpida, tutto il giorno ha fatto caldo e l'afa sembra essersi incollata alle foglie dei pioppi che si trovano oltre la strada. Un gruppo di ragazzi è seduto ai tavolini del bar Speedy, sono in sei e si frequentano da anni. Come le compagnie dei paesi. Michele Astolfi, 36 anni, vive a Calcara, frazione di Crespellano. Alza la testa e vede nel cielo una sfera rossa, si avvicina da sud. Non capisce e richiama l'attenzione degli amici. Oscar Torri, 35 anni, operaio, si gira. Dice: «Ma cos'è?». Sono le 23,30. Possano pochi secondi e, mentre i sei fissano ammutoliti il puntino luminoso, se ne profila un altro. E un altro ancora. Vanno verso nord e procedono lentamente. L'avvistamento dura tre minuti. Alle 23,33 le sfere sono scomparse, nel silenzio perplesso che cala sul bar.

AI TAVOLINI, con Michele e Oscar ci sono Mirco, Adina, Stefania e Roberto. Poco più in là c'è un uomo di 60 anni. Gli occhi incollati al cielo, non capisce cosa ha visto. In termini tecnici si chiamerebbero Ufo, oggetti volanti non identificati. E per la gente di Calcara che ha assistito al fenomeno, quelle tre sfere rosse rimangono senza spiegazione. «Chiediamo di sapere cos'erano, da dove venivano» esclama Torri. E' un ragazzo pratico, concreto, in tutta la sua vita non ha mai prestato fede a chi si metteva a parlare di altre presenze e misteri. Alzava le spalle. Fino a sabato 12 giugno.

UN PASSO indietro. C'è un filmato. Michele Astolfi lavora in una ricevitoria di scommesse in paese. E' riuscito a filmare con il suo telefonino il passaggio delle sfere. «Facevo fatica a inquadrarli, era buio e spesso li perdevo», precisa. Sul monitor del cellulare si vede il fondo nero della notte e quel puntino che sembra ballare. E la mano di Astolfi che si muove per tenere il disco 'sotto mira', nella cornice del display. Via Garibaldi, sabato notte, sei ragazzi e un mistero. «Non erano meteoriti — riprende Torri — e nemmeno i puntini segnaletici degli aerei, procedevano assai più piano di un velivolo di linea o di un caccia dell'aviazione militare. Il colore rosso non sembrava prodotto da una luce, avevi l'impressione di vedere tre fiamme. Un effetto simile nel cielo, io non l'avevo mai visto». E c'è un altro dettaglio. «Non sono scomparsi a causa delle distanza. La luce si è affievolita e sono spariti». Alcuni giorni fa un analogo avvistamento è stato fatto in Calabria. Tre sfere rosse nel cielo. C'è anche in quel caso un video e i dischi sono identici a quelli che Astolfi ha ripreso. Michele guarda il suo filmato. C'è quel puntino che oscilla. In un angolo del cellulare si vede la data e l'ora. Appena tre minuti, che scorrono lungo una linea segnata dall'argine, dal profilo del prato, dal confine sbrecciato della strada. Tre dischi rossi oltre le cime immobili dei pioppi. Poi torna il buio. Un mistero.

Resto del Carlino MARTEDÌ 13 LUGLIO 2010

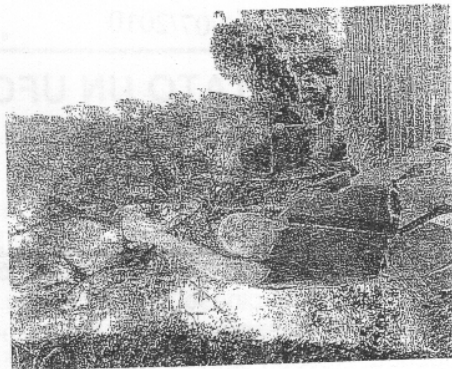
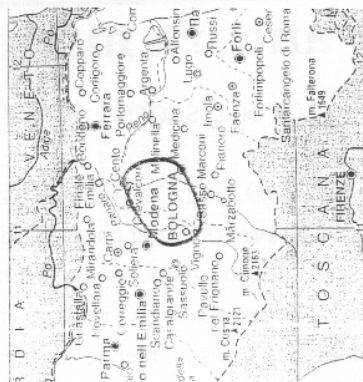
BAZZANO E CRESPELLANO APPARIZIONI SOSPETTE SEGNALATE AL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

«Non credo agli Ufo, ma ho visto in cielo sfere misteriose»

OCCHI AL CIELO
Ottavio Richetta

— BAZZANO —

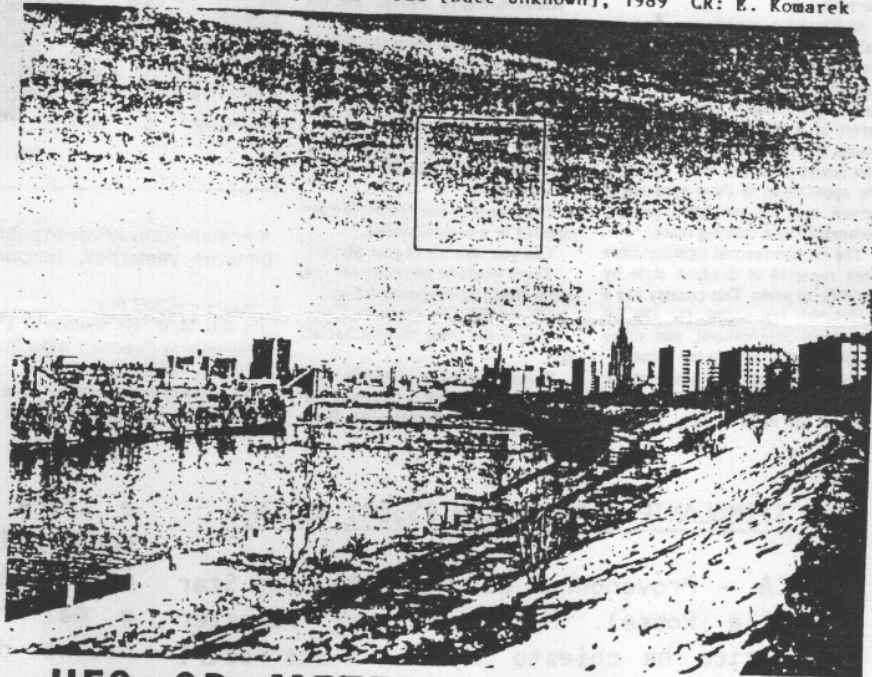
NON HA PROVOCATO l'allarme e le reazioni seguite nei giorni scorsi agli avvistamenti avvenuti su un aeroporto cinese, ma ha suscitato curiosità e interrogativi, fra Bazzano e Crespellano, la presenza di sei sfere luminose di dimensione anomala, illuminate nel cielo estivo, registrata alcune sere fa, intorno a mezzanotte. Il fenomeno è stato regolarmente segnalato al Centro ufologico nazionale da Ottavio Richetta, impiegato alla Coop di Bazzano. «Non sono portato a credere a fenomeni del genere — esordisce — , ma non voglio neanche far finta di niente di fronte a quello che ho visto con i miei occhi, che anche altri hanno scorto e che ho pure fotografato». Richetta mostra un'immagine realizzata col cellulare, ed estratta dalla memoria interna dal fotografo Pelloni. L'avvistamento, che Richetta ha attentamente riferito alla sezione ufologica fiorentina, segnala la presenza di sei sfere luminose che hanno tenuto col naso all'insù parecchie persone in piazza Garibaldi e nel vicino comune di Crespellano. «Emettevano una luce rossa molto intensa e si muovevano velocissime nel cielo. Ad un certo punto si sono raggruppate in una specie di grappolo per poi allontanarsi verso l'infinito, scomparendo dalla vista — racconta Richetta affiancato da altri testimoni— . Tutto è durato dieci minuti. Mi ci è voluto anche qualche giorno (non sono un esperto e al centro ufologico vogliono anche questi dati) per stabilire che stavano a circa 60 gradi di altezza sull'orizzonte e che si sono posizionate a circa 160 gradi in direzione sud-est. Non credevo ai miei occhi. Ho chiamato anche mia moglie e mio figlio e poi ho fatto col cellulare questa foto dove si vede solo la fase finale. Spero proprio che qualcuno possa spiegarci di cosa si tratta. Perché qua una cosa così non l'abbiamo mai vista!».

Gabriele Mignardi

- "Dipende dal centro. Siamo guidati da un sistema centrale."
- "Potete portarmi sul vostro pianeta?"
- "Non ci sarebbe ritorno per te e sarebbe pericoloso per noi."
- "Perchè sarebbe pericoloso?"
- "Porteresti molti batteri."

La Komsomolskaya Pravda riferisce di altri avvistamenti di oggetti volanti non identificati, avvenuti durante il mese di luglio nei pressi di Perm.
Il 16 luglio alcuni lavoratori di una fattoria collettiva riferirono di un campo estivo, nei pressi del fiume Kama, a nord di Perm, riferirono di aver visto umanoidi con occhi luminosi. Quando uno dei ragazzi gli lanciò contro dei sassi, precisa la Komsomolskaya Pravda, un alieno fece fuoco e l'erba si incendiò.
Martedì, il quotidiano ha riportato che circa 40 persone nella città di Voronezh, nella Russia centrale, sono state testimoni, il 27 settembre, dell'atterraggio di un velivolo alieno contenente alcuni alieni ed un robot che si mise a saltellare nel parco lì intorno.

UFO O METEORITE?

Questa foto ci è stata portata, dopo molte esitazioni, dal fotografo Boris Tombak. L'ha scattata il 15 Aprile sull'argine Taras Skevchenko a Mosca.
"Fotografavo il panorama della città", ha spiegato Boris Tombak. "Ma una volta sviluppata, la pellicola rivelò alcuni punti luminosi che non avevo notato mentre scattavo la foto".
Abbiamo chiesto a Wladimir Migulin, corrispondente e membro dell'Accademia delle Scienze Sovietica e al fisico Alexander Kuzovkin, esperto in ottica, che ha tenuto un seminario sui fenomeni insoliti, sotto l'egida del Vokrug Sveta(Intorno al mondo), un commento sulla foto.
"Molti dilettanti affermano che tali fenomeni sono qualcosa di sovrannaturale. Infatti una quantità di meteoriti entrano negli strati densi dell'atmosfera e bruciano, creando così punti

MOSCOW NEWS, Moscow, USSR - #20 [Date Unknown], 1989 CR: E. Komarek

UFO OR METEORITE?

ABNORMAL PHENOMENON

This photo was brought to us by photographer Boris Tombak after much hesitation. He took it on April 15 on the Taras Shevchenko Embankment in Moscow.

"I photographed the city panorama," explained Boris Tombak. "However, the developed film revealed several bright spots which I hadn't noticed when taking the picture."

We asked Vladimir Migulin, Corresponding Member of the USSR Academy of Sciences, and physicist Alexander Kuzovkin, an expert in optics who also heads a seminar on abnormal phenomena under the aegis of Vokrug Sveta (Around the World), to comment.

"Many non-professionals claim such phenomena are something supernatural. In fact, lots of meteorites enter the dense layers of the atmosphere and burn up there creating bright spots," said Migulin.

"In my opinion," said Kuzovkin, "this 'something' looks like living, intelligent matter. This idea has been corroborated by many similar snapshots and other information which reaches me. There is documentary proof that such objects dodge aircraft flying in their direction."

Kuzovkin is going to study the negative of the photograph more closely. We do not have any reason to disbelieve his version. But the existence of carriers of extraterrestrial intelligence visiting the Earth has not been proved either. The controversy between the sceptics and the optimists continues.

Dmitry SIDOROV

ha lavorato per la Marina Statunitense ta valida da un autorevole ricercator UFO.

TIMES, San Diego, CA - Nov. 10, 1989 CR: D. Clements

MOVIE REVIEW

Walken Has Purported Close Encounter in 'Communion'

By KEVIN THOMAS
TIMES STAFF WRITER

"Communion" (citywide), a serious, often persuasive attempt to dramatize writer Whitley Strieber's purported contact with aliens, affords Christopher Walken his showiest role to date.

As the life-loving, happily married Strieber, Walken is a prankish, playful charmer whose wife Anne (Lindsay Crouse) laughs a great deal but is in fact a solid, sensible type. They're smart enough to know they have it all, including an adored small son Andrew (Joel Carlson) and a chic Manhattan apartment.

They also have a large, equally chic cabin in the mountains. On a weekend in October, 1985, Strieber, his son and another couple (Andreas Katsulas, Terri Hanauer) are awakened by a blinding light. In short order Strieber seems to be hallucinating and sinking into paranoia. A calm, dedicated parapsychologist (Frances Sternhagen) tries to help, but he tends to resist her.

Under the assured, easy direction of Philippe Mora, working from Strieber's adaptation of his own best seller, Walken dazzles, giving us an intelligent, talented man caught in a nightmare and fearing for his sanity. Crouse matches him as a strong woman determined to put up a ferocious fight to help her husband and save their marriage. Mora and his stars take "Communion" far above standard sci-fi schlock, yet the film stumbles in its presentation of the aliens.

Even those open to the possibility that Strieber did have a series of close encounters of the third kind with a bunch of jolly blue gnomes and some spindly, doe-like creatures with Keane eyes may have a problem with the literalness with which these aliens are presented. They seem right out of the pages of the National Enquirer. Clearly, Mora means to be faithful to Strieber, but a more ethereal approach to the non-humans might have been more effective.

Even so, "Communion," a most handsome production, does take us on an incredible journey that comes full circle in satisfying fashion. And Walken and Crouse are terrific.

Christopher Walken portrays an author who has a close encounter with aliens in "Communion."

WALKEN, L'INTERPRETE DELL'I CONTRO RAVVICINATO IN "COM NION" (Riassunto)

L'attore Christopher Walk interpreta il personaggio Whitley Strieber, l'autore di "Communion", nell'omoni film (Citywide) attualment in lavorazione per la regi di Philippe Mora.
Il sensibile personaggio c Ann, moglie di Strieber, è terpretato dall'attrice Li dsay Crouse.
Whitley Strieber ha curatc personalmente l'adattament cinematografico del suo or famosissimo best-seller.

TAVOLA DELLE CONVERSIONI

1 pollice = cm. 2,54
1 yarda = mt. 0,9144
1 gallone = l. 3,7853
1 piede = mt.0.3048

Esclusivo

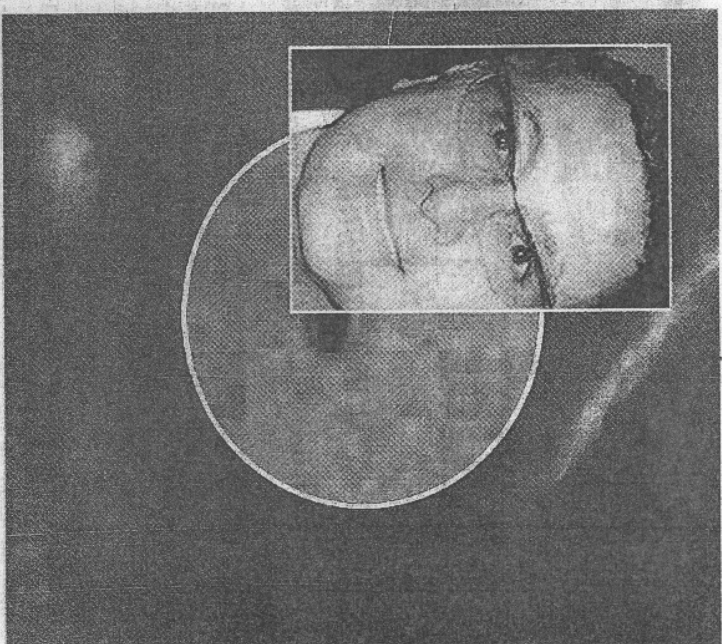
Incontri del terzo tipo Ufo a Montedomenico

Ultimo avvistamento domenica sulle alture di Sestri Il Levante è crocevia di oggetti volanti non identificati

UFO NEI CIELI DEL LEVANTE
L'immagine di un avvistamento di Ufo a Sestri, nei mesi scorsi Nel riquadro, Raimondo Sacco

SESTRI LEVANTE (vpo) Il tratto di cielo tra Rapallo e Sestri Levante è diventata punto nevralgico di passaggio degli Ufo, oggetti volanti non identificati. Lo sostengono gli esperti a livello regionale, sembrano confermarlo anche i più recenti avvistamenti. L'ultimo, in ordine di tempo, risale a domenica, a Sestri Levante, per l'esattezza a Montedomenico.

«Ero con mio marito e un gruppo di amici sul terrazzo di casa - racconta un'abitante della frazione, che preferisce non rivelare la sua identità - quando, all'improvviso, tutti abbiamo notato due luci bianche molto intense. La loro apparizione, dal nulla, non è stata preceduta da alcun rumore». L'abitante di Montedomenico non dimenticherà mai la visione di quei due oggetti, «che non potevano essere assolutamente aerei. Le due luci, una accanto all'altra, hanno compiuto un movimento rotatorio su sè stesse, come se si rincossero, per ben tre volte, poi una è sparita , mentre l'altra ha percorso un tratto di cielo, senza lasciare scia». E' stato in quel momento che il gruppo di amici ha potuto osservare la conformazione del misterioso oggetto. «E' stato possibile - aggiunge la donna - vedere distintamente la luce sferica e la punta di un triangolo, di colore scuro. La seconda luce è rimasta per un paio di minuti, poi è scomparsa». A quanto pare, l'avvistamento di domenica è stato preceduto, un paio di giorni prima, da un altro avvistamento: «Una vicina di casa - intervie l'abitante della frazione - aveva notato, sull'altro versante del monte, oggetti simili. Ora, la nostra speranza è di poterli vedere di nuovo, per ripetere un'esperienza bellissima, che ha provocato stupore, e nessuna paura».

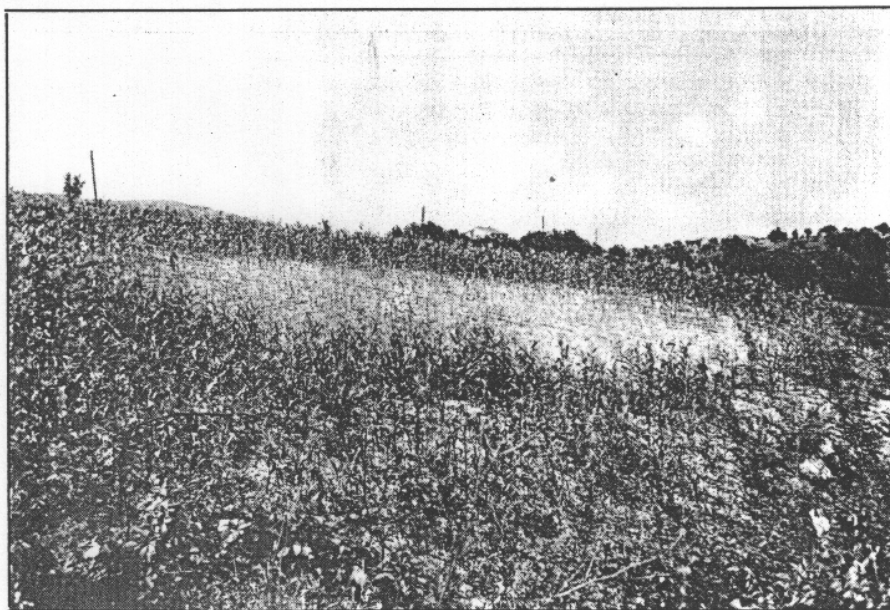
Presunti Ufo erano stati avvistati e fotografati da **Raimondo Sacco**, lavagnese, lo scorso dicembre. «Strano a dirsi -sostiene Sacco - ma dove si ripetono avvistamenti, si verifica la sparizione di qualcuno».

RISVOLTO Il parere di Ponticello, Centro ufologico nazionale

«Esseri di intelligenza superiore»

CHIAVARI (vpo) **Natale Ponticello** (nella foto) è membro del coordinamento ligure del Cun, il Centro ufologico nazionale. Quarantotto anni, funzionario commerciale di un'azienda, da 35 anni è appassionato di Ufo. Ponticello ha una certezza: «Questi oggetti volanti non identificati - afferma - sono dotati di una tecnologia superiore. Confonderli con aerei non è possibile, il loro movimento a zig zag non è paragonabile a nessun mezzo in nostro possesso. E non possono essere confusi neppure con meteoriti». Ponticello parla di tecnologia superiore e di vita intelligente. «Che questi esseri intelligenti - aggiunge - siano qui per noi o per caso resta una domanda aperta, la cui risposta è tuttora affidata ad un dibattito sempre in corso». Un dibattito che appassiona un elevato numero di persone a giudicare dalle statistiche. «In cinque anni - sostiene Ponticello - la percentuale di italiani che si interessa di Ufo è cresciuta molto, raggiungendo ormai il 40 per cento della popolazione».

... Roseto degli Abruzzi

Gruppo « SPECTRA SCOUTS », sez. « VIKING », Roseto degli Abruzzi.

Il *13 luglio 1977, Roberto Di Diadoro,* ventiduenne, perito elettrotecnico, e il prof. Edoardo Morricone, insegnante di educazione artistica, abitanti rispettivamente in Via Nazionale 414 a Roseto e in Via Matteotti 7 a Giulianova Lido (TE), si recarono nei *dintorni di Roseto* nei pressi della località denominata Fornace Branella per cercare tracce di eventuali atterraggi dato che nel giorno precedente vi erano stati avvistamenti di oggetti e luci anche a bassa quota. Fu scoperta così un'impronta circolare forse risalente a qualche mese addietro. La chiazza era posta al centro di un campo di rigoglioso granoturco alto circa metri 1,90, mentre nell'impronta era cresciuto soltanto fino a cm. 15. Fra i presenti del gruppo ci fu anche chi sostenne che era ancora radioattiva. Infatti durante il sopralluogo tutti provarono un malessere generale. L'area interessata misurava m 27x25. Il contadino non riuscì a comprendere perché avvenisse tutto ciò e continuò a mettere letame sulla traccia circolare perché crescessero le sue piantine di granoturco. La zona è a non più di cento metri in linea d'aria dal serbatoio dell'acquedotto del Ruzzo, già ricordato nel GdM n. 62 a pag. 4. (Doc. n. 2111).

L'impronta circolare rilevata nel campo di granoturco.

credo necessariamente a tutto ciò che pubblico sulla rivista. Ma penso comunque che si tratti di problemi che meritano di essere discussi e osservati con metodo scientifico». Questo è lo scopo primario della Società nata per togliere dalle rozze mani degli amatori argomenti come gli Ufo e affrontarli con rigidità logica, intransigenza matematica e cogenza statistica, avvalendosi di apparecchiature raffinate e costose. Già, chi paga? I professori sono tali a tutti gli effetti e le università, pur nicchiando, pagano gli stipendi. Peraltro, come commenta William Tiller, scienziato dei materiali alla Stanford University e attualmente impegnato a studiare il controllo psichico del moto degli elettroni, «se non fossi in cattedra, forse non sarei ancora qui». E la rivista si regge su una donazione di 15 mila dollari annuali fatta da un filantropo di Las Vegas. E poi, molti degli scienziati coinvolti nella Società continuano a fare il loro lavoro "ortodosso" e, per il momento, la scienza ufficiale non sembra volerli cacciare per questo loro interesse collaterale. Certo, un po' di ilarità l'ha suscitata lo stimato geofisico John Derr quando ha suggerito che le lacrime della Madonna osservate in diversi luoghi da fedeli in preghiera possano essere una sorta di plasma magnetico. Secondo Derr si potrebbe trattare di nuvole luminose di elettroni e ioni che si formano quando una faglia terrestre, formata in seguito a un terremoto, libera elettroni. Bizzarra spiegazione, si stupiscono i colleghi di Derr, che ribatte: «Perché uno scienziato non dovrebbe accostarsi a problemi nuovi e interessanti?». Ma perché, si chiedono in tanti, voler spiegare con il metodo scientifico cose che con la scienza non c'entrano nulla? ■

TIMES, Los Angeles, CA - Oct. 15, 1989 CR: C. Jines

RICHARD MILHOLLAND / for The Times

The UFO Tass Missed

■ **Extraterrestrials:** A Soviet émigré relates his own unearthly experience with a saucer-sighting in Moscow.

By Paul Goldberg

WASHINGTON

After 17 years of silence, I have decided to come forward and report that in the spring of 1972 I saw an unidentified flying object over Moscow.

After recent events at a park in the city of Voronezh, as reported last week by Tass, I am a little hurt that at the time I saw them, the aliens did not come out for a stroll and left no debris.

For this there are two possible explanations:

■ Aliens felt no urge to set their feet in the mud of the Chertanovo area of Moscow, where I lived. Considering the depth of the mud, their "object" would have had a difficult time on takeoff.

■ Aliens, like some of Russia's new freethinkers, waited for *glasnost* before they ventured to show the world that they are humanoid after all.

I will refrain from further speculation and, instead, limit myself to the facts, withholding nothing, especially the details that do not support my account. The facts are these:

— I was 13.

— The only other witness was a seven-month-old German shepherd named Santa, now dead.

One spring morning Santa and I observed a large object hovering at approximately 37.5 degrees over the horizon, directly above the smokestacks about three miles away.

The object was different from the one recently sighted in Voronezh, 300 miles from Moscow. Ours was shaped like a saucer, and as it moved slowly in our direction it emitted a clicking sound, like a 10-speed bike—which at the time I did not yet own.

After 10 or 15 seconds the lights on the saucer went off and, as it continued toward us, Santa and I ran into the apartment building. We were not eager to be kidnaped, or dognaped, at the point of a laser gun.

One telling detail was that Santa ran ahead of me, tail between her legs. (A skeptic might say the dog was neurotic or simply picked up on my panic.)

This is a true story, inasmuch as something like this can be a true story. I have no idea whether I saw what I seemed to see. I *can* say I certainly *wanted* to see it.

When I described the sighting to my friends, all of them believed me. They, too, thought they had seen something similar on other occasions. No doubt stories were being made up on the spot. Some may have been repeated enough times to become believable—even to those who invented them.

Everyone I knew had read excerpts of Western books that described the alleged role of space aliens in construction of Mayan temples, Egyptian pyramids and other wonders of the world.

When I told the story to my astronomy club at the Moscow Planetarium, the club leader, who, as I recall, had a doctorate in astronomy or astrophysics, said that the authorities receive thousands of reports of unidentified flying objects and do nothing about them. It seemed entirely plausible that the authorities knew everything but did nothing. He also noted that my dog's reaction was typical. Animals are said to fear UFOs.

I have not seen any UFOs since, certainly not after emigration to the United States. Worries about my next manuscript or my next contract have left no room for thoughts as extraneous as extraterrestrials.

In the world I now inhabit it is not desirable to spot flying objects and talk seriously about UFOs or life in space. This is a tested way to be written off as a lunatic or a New Ager. If I saw a banana-shaped object hover, or even land, in my neighborhood, I would simply look the other way.

However, in the course of one project, a book about the Moscow Helsinki Watch Group, I ran into an unexpected reminder that even the brightest of my former countrymen ponder life in far reaches of the universe.

"In the infinity of space there must be other civilizations, including those more adanced, more 'successful' than ours," wrote Andrei Sakharov in the conclusion to his Nobel lecture in 1975.

"I happen to be a proponent of a cosmological hypothesis, which holds that cosmological development of the universe is basically repeated an infinite number of times. . . ." Sakharov wrote.

Granted, UFO sightings and cosmology are eons apart. Still, no one asked Sakharov to take a stand on the existence of extraterrestrial life. He brought up the matter voluntarily—and unabashedly.

On a recent trip to Moscow I spent an evening milling with a crowd on Pushkin Square as it merrily ignored police orders to disperse.

In one group, a couple of Armenians talked about the killings in Nagorno-Karabakh. In another, hippies talked

Ma sì, mi laureo in dischi volanti

E' nata alla prestigiosa Università di Stanford: una società per studiare gli ufo, la parapsicologia, le apparizioni. Perfino i miracoli di Lourdes. Ed è scandalo

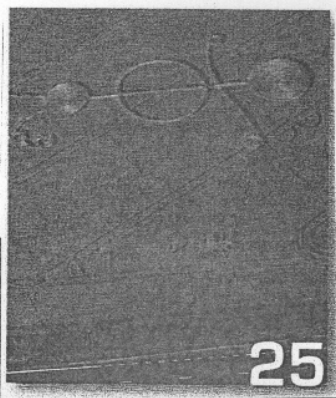
di Daniela Minerva

Peter Sturrock è professore di Scienza dello Spazio alla Stanford University. Un nome di prestigio tale da meritarsi il riconoscimento alla carriera dell'Istituto americano di Aeronautica e Astronautica. Che cosa ci fa, allora, fotografato su tutti i giornali con in mano uno strano pezzetto di metallo etichettato come di provenienza extraterrestre? Per quanto paradossale possa sembrare, lo scienziato celebra la nascita, all'interno della Stanford University stessa, della Società per l'Esplorazione Scientifica di cui è presidente, e i cui membri credono che gli Ufo, le percezioni extrasensoriali (Esp), e le apparizioni della Madonna di Merjugorie, i miracoli di Lourdes e così via, meritino l'attenzione della scienza. Sono 400 persone, attive in diversi ambiti della ricerca scientifica, che hanno deciso di dare, per così dire, una dignità metodologica alla esplorazione del paranormale. Hanno quindi fondato una rivista strutturata come tutte le riviste scientifiche, con tanto di comitati di lettura preposti a vagliare ponderosi articoli con note a pie' di pagina, grafici e carte logaritmiche. Il "Journal of Scientific Exploration", questa è la testata della pubblicazione trimestrale, tuttavia, è forse l'unica rivista al mondo così temeraria da pubblicare un articolo sulla evangelica trasformazione dell'acqua in vino, sottotitolandolo: «La ripetizione in laboratorio di un miracolo». Ma la prassi e il look sono esattamente quelli di ogni altra pubblicazione scientifica; tanto che c'è cascato persino il celebre astrofisico Thomas Gold della Cornell University che vi ha pubblicato un saggio. Ma quando ha visto in quale compagnia si ritrovava è saltato sulla sedia. «Non gli manderò più nulla», ha fatto sapere, «io non credo negli Ufo e nella reincarnazione». Evidentemente a Gold non sono piaciuti gli altri articoli apparsi accanto al suo saggio sull'Universo. E certo non sono argomenti che trovano spesso ospitalità nella comunità scientifica. Qui, infatti, raramente si discute del controllo psichico del moto dei microbi come invece fanno alcuni ricercatori dell'Università del Delaware sulle pagine del "Journal". Per non parlare delle riflessioni sulla correlazione tra tempeste magnetiche e tumori. O, ancora, di certe fotografie di sonde spaziali che rivelano, secondo gli autori, «l'esistenza nel passato di una civiltà umanoide su Marte»; e poi la dimostrazione che la fede può far ricrescere la zampa amputata di una salamandra. E chi è interessato alla zoologia forse si stupirà di leggere, nell'articolo di Michael Swords della Western Michigan University, che «diverse linee di evidenza convergono nell'avallare l'ipotesi che una creatura animale sconosciuta, di dimensioni significative, viva o almeno sia vissuta fino a tempi recenti, nelle acque oceaniche di fronte alla British Columbia». I critici attaccano bollando il tutto come una sciocchezza colossale. Ma i 400 alzano le spalle e replicano che l'integralismo non ha mai fatto bene alla discussione scientifica e che sulla libertà delle idee si sono sempre fatte le grandi scoperte. E poi, come commenta il redattore capo della rivista, «io non ➤

A sinistra: "E.T.". Sopra: lo Yeti nel film "L'impero colpisce ancora". Sotto: una scena da "Le ragazze della terra sono facili"

LE SCIENZE 8-2010

UFO, cerchi nel grano e altri incubi

di Telmo Pievani
professore associato di filosofia della scienza all'Università degli Studi di Milano-Bicocca

Ho avuto un incubo di mezza estate. La televisione pubblica mandava in onda, in prima serata, un'imbarazzante trasmissione dedicata a misteri inesistenti, a cospirazioni, profezie e fanfaluche di ogni sorta. Il conduttore si sbracciava proferendo parole sconnesse circa fantomatiche «nuove ipotesi» e drammatiche «lacune» della scienza «ufficiale», negate dalla congiura omertosa di scientisti dogmatici. Poi come in ogni incubo la pellicola si inceppava, ripetendo ossessivamente la stessa litania.

Sì, perché nella trasmissione i temi erano gli stessi da decenni, come in una coazione a ripetere della farneticazione, l'eterno ritorno della bufala. Il decalogo ai confini dell'indecenza non ammetteva eccezioni: 1) i cerchi nel grano; 2) Atlantide; 3) i templari e le loro parentele complottistiche universali; 4) le scie chimiche, e altre nefandezze nascoste in base a cui dovremmo essere tutti già morti da tempo; 5) gli inesauribili segreti delle piramidi; 6) le profezie maya, quelle di Nostradamus e l'intero catalogo connesso di sciagure imminenti; 7) le morti sospette di personaggi famosi; 8) il mostro di Loch Ness e altre oscure creature conservate in frigorifero; 9) gli UFO, il falso sbarco sulla Luna, le astronavi preistoriche e quel disco volante caduto a Roswell; 10) la fine del mondo, prevista ma sempre rinviata alla puntata successiva.

MA QUALE MISTERO. Cerchi in un campo di grano ai bordi di un'autostrada inglese. Le tecniche con cui disegnare cerchi del genere sono note, ma per alcuni programmi televisivi sono ancora oggetti misteriosi, magari di origine extraterrestre.

Christopher Cormack/Corbis

La ripetitività sterile e cupa di questi argomenti è sorprendente perché sembrano piacere comunque, anche quando sfiorano l'infamia evocando razze elette di «bambini indaco» venuti a salvare la Terra in virtù della loro «aura» superiore. Vi si ricamano sopra dibattiti surreali sul nulla, a cui purtroppo accettano di partecipare anche studiosi accreditati. Dopo che dal contraddittorio non è emerso ovviamente alcun elemento concreto nuovo, il conduttore ammiccante conclude che «la scienza» è ancora divisa e che tutte le ipotesi restano sul tappeto, comprese le più assurde.

I servizi sono uno strazio: una snervante attesa della rivelazione che non verrà, nemmeno dopo la pubblicità. Persino quando le telecamere seguono scienziati veri in luoghi dove ricerca si fa sul serio – che sia un sito paleontologico africano o il CERN di Ginevra – si finisce per parlare di misteriosi anelli mancanti dell'evoluzione o di deliranti ipotesi di qualche mattacchione su buchi neri fatti in casa, idee presentate sullo stesso piano del lavoro di migliaia di fisici. Ed è un peccato, perché la scienza è piena davvero di (sensate) domande senza risposta, ma si tratta di enigmi avvincenti e sempre nuovi, da affrontare con rispetto per la logica e per i fatti.

L'incubo è andato allora peggiorando perché la televisione pubblica, non certo prodiga di scienza, spendeva i soldi dei contribuenti per una simile trasmissione e per le sue trasferte. Nel beffardo mondo alla rovescia del sogno, il programma veniva addirittura premiato per la «qualità della comunicazione» e per la «televisione educativa», tanto da essere clonato in una versione per ragazzi nel fine settimana. E sai che educazione, in effetti, alla credulità.

Alla fine, l'incubo è diventato convulso: il conduttore di quella fiera dell'occulto veniva promosso vicedirettore di un'intera rete di Stato. Nello stesso momento, alla maturità, mezzo milione di studenti trovavano fra le tracce della prima prova una – quella di «ambito tecnico-scientifico», intitolata *Siamo soli?* – che conteneva fra gli spunti di riflessione queste due perle: «La verità è che noi non possiamo spiegare tutto con la razionalità e le conoscenze. [...] A quanto sembra, logica e metodo scientifico non sembrano efficaci nello studio degli UFO, per i quali qualsiasi spiegazione è insoddisfacente e/o troppo azzardata»; «Una delle cose più deprimenti degli ultimi tre secoli di scienza è il modo in cui si è cercato di emarginare, rendere insignificanti, gli esseri umani, e quindi alienarli dall'universo in cui vivono». Era troppo, mi sono svegliato di soprassalto. In un paese avanzato tutto questo non può succedere. O no?

Leggo 28-3-08

Evo Morales, si è iscritto alla squadra di calcio di serie B Litoral. Il presidente vuole così polemizzare con la Fifa che vieta le competizioni internazionali per gli stadi boliviani sopra i 2750 metri. Morales gioca da centrocampista offensivo. Solo se la Fifa non gli darà retta.

di Londra, il primo ministro britannico

ha ammonito il portavoce del ministro degli esteri cinese.

Un pappagallo re dei rompicapi

Essere battuti sui rompicapo da un pappagallo non è molto piacevole, ma capita ogni giorno in Giappone alle decine di persone che si misurano con "Ten". Mentre i visitatori impiegano un'ora a "sbrogliare" due catene incastrate, al volatile bastano solo 30 secondi.

11 34 46 58 77 82	50	27	
Montepremi:	27.907.114,82 €		
Quote Superenalotto			
Punti 6:	-	Punti 5:	64.789,07 €
Jackpot:	26.900.000,00 €	Punti 4:	521,09 €
Punti 5+1:	-	Punti 3:	13,38 €
Quote Superstar			
Punti 6:	-	Punti 3:	1.338,00 €
Punti 5+1:	-	Punti 2:	100,00 €
Punti 5:	-	Punti 1:	10,00 €
Punti 4:	52.109,00 €	Punti 0:	5,00 €

ANSA-CENTIMETRI

Tracce di vita nella via Lattea e su Saturno

di Giuditta Mosca

Un'esplosione di vapori da una luna di Saturno. La sonda Cassini, in orbita intorno al pianeta con gli anelli, sta rivelando fenomeni insospettabili

E' ancora presto per parlare di "ET" o incontri ravvicinati del terzo tipo, ma è comunque un inizio. Su Encelado, una piccola luna di Saturno, sono state rinvenute molecole d'acqua e di sostanze organiche, mattoni essenziali della vita. Per la Nasa la scoperta è «una sorpresa senza precedenti»: è probabile, spiegano gli scienziati, che Encelado possa ospitare forme di vita, sebbene diverse da quelle esistenti sulla Terra. Le molecole organiche sono state trovate nei getti di vapore simili a geyser e, la scoperta si deve alle osservazioni fatte nell'ultimo passaggio ravvicinato al piccolo satellite di Saturno della sonda "Cassini", nata dalla collaborazione fra Nasa, Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Agenzia Spaziale Italiana (Asi).

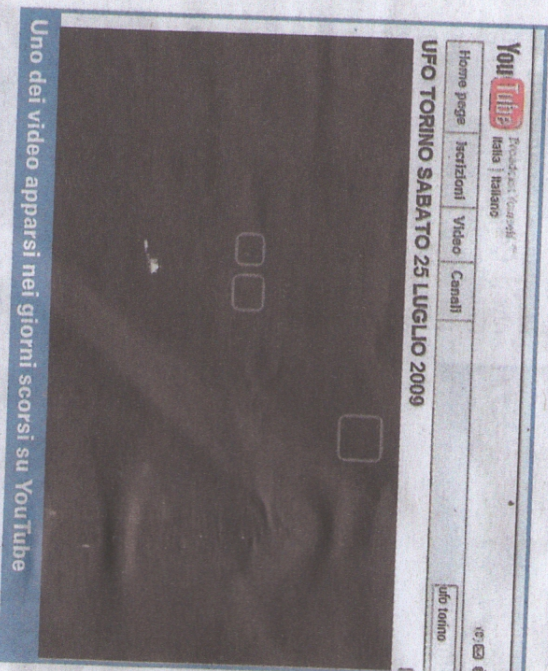
«Potremo avere nella nostre mani una ricetta per ottenere la vita - ha spiegato Dennis Matson uno dei responsabili della missione - dobbiamo trovare l'ultimo ingrediente: l'acqua liquida». Trovarla è possibile: «Le temperature alte dei geyser rendono verosimile che possa esserci non lontano dalla superficie».

MISTERO Oggetti volanti non identificati sopra Superga e in tangenziale

Tre sfere luminose nel cielo A Torino torna la psicosi Ufo

→ Esplode nuovamente la psicosi Ufo a Torino, tre nuovi filmati amatoriali raccontano altrettanti avvistamenti di misteriose sfere luminose in orbita nei cieli della città. Tre video realizzati nelle serate di venerdì e sabato scorso in diversi punti della città che hanno riaperto gli interrogativi sull'esistenza di forme di vita intelligente nell'universo ma soprattutto la speranza per gli amanti dell'ufologia e il timore per gli altri che la città della Mole possa essere mèta per l'approdo di ipotetiche navicelle spaziali.

Uno dei video, realizzato in tangenziale, ha dell'incredibile. Nell'inquadratura si vede un oggetto volante e luminoso di forma sferica ma ciò che più sorprende è il fatto che a metà della ripresa sparisca completamente l'audio. Se tuttavia le immagini non fanno chiarezza il racconto fatto dallo stesso autore su un forum di ufologia lascia spazio a pochi dubbi. «Più andavo avanti e più diventava luminoso - racconta il videoamatore - si alzava e si abbassava e quando sono arrivato vicino ho visto che era di forma romboidale e non produceva alcun rumore».

UFO TORINO SABATO 25 LUGLIO 2009

Uno dei video apparsi nei giorni scorsi su YouTube

Nel secondo video gli oggetti volanti non identificati, questa volta in orbita sopra la collina di Superga, sono addirittura tre e sembrano spostarsi in formazione. Elemento ancor più sconcertante è un lampo di colore blu che si intravede a metà del filmato. I commenti lasciati dagli utenti esprimono al meglio le diverse anime del dibattito. Qualcuno ci crede ed è quasi spaventato, qualcun altro invece liquida l'accaduto come un banale esperimento militare e non manca chi definisce il video un ottimo falso. Così come il secondo, il terzo filmato è stato realizzato sabato sera e immortala due punti luminosi, anch'essi di forma sferica, a dimostrazione del fatto che il fenomeno è stato notato e seguito da molte persone che si trovavano in diversi angoli della città.

[al.por.]

Convegno Ufologico: ospite il metronotte rapito dagli alieni

• **Nella notte** tra mercoledì 6 e giovedì 7 dicembre 1978 la guardia giurata **Fortunato Zanfretta** dell'istituto Val Bisagno di Genova, fu trovato in stato di choc ed in preda ad un indicibile terrore nei pressi della Villa Casa Nostra di Marzano di Torriglia, un piccolo centro del capoluogo ligure. Quando si riprese, Zanfretta raccontò, tremando, di aver visto un essere enorme 'alto circa tre metri con la pelle ondulata come se fosse grasso o tuta molle', comunque di colore grigia che subito volò via in una gigantesca luce a forma di triangolo sormontata da diverse luci più piccole colorate. Sottoposto ad ipnosi regressiva l'uomo non solo confermò la sua storia, ma disse di 'essere stato trascinato su un aeronave da 4 esseri mostruosi' che lo avrebbero minuziosamente esaminato. Una inchiesta dei Carabinieri accertò che 52 testimoni avevano osservato un'enorme disco volante luminoso volteggiare su Torriglia proprio in quelle ore. Inoltre sul prato dove Zanfretta fu trovato dai suoi colleghi, i Carabinieri scoprirono una larga traccia a forma di ferro di cavallo. Non si era ancora spenta l'eco di quel misterioso incontro ravvicinato del quarto tipo che dopo 20 giorni l'esperienza si ebbe a ripetere.

Questa volta i Carabinieri scoprirono accanto all'auto del metronotte orme lunghe 50 centimetri. Era l'inizio del caso Zanfretta. Si potrebbe continuare a lungo ma toglierei la suspance al lettore di informaZona. Per saperne di più sulla particolare esperienza,è aperto l'invito al VII° Convegno Ufologico che sto organizzando e curando (con l'assessorato alla Cultura,Identità e Tradizioni Locali) presso il Palazzetto dello Sport di Baruccana di Seveso la sera del 23 ottobre prossimo. Ovviamente l'ospite d'onore sarà Fortunato Zanfretta (il metronotte addotto dagli alieni) il quale racconterà direttamente al pubblico cosa avvenne 30 anni fa che gli cambiò la vita. Tra i relatori anche il giornalista e scrittore Alfredo Lissoni nonchè l'amico e pilota civile Marco Guarisco. L'ingresso è gratuito (info al n. 347 3348809).

Costantino Lamberti, Cun Centro Ufologico Nazionale

INFORMAZONA 9-10-09

Altre notizie di questo numero

• CARONNO P.LLA - Avvistato un Ufo nei cieli cittadini. Alfredo Lissoni del Cun dice: «La testimonianza è attendibile». Iniziate le indagini del caso.

CARONNO P.

«Sono sicuro: ho visto un Ufo»

Insegnante giura: «Un punto giallo si spostava a zig zag»

A pagina 15

Cydonia documents for an explanation of the theory behind the "structures." Other Web pages linked here are Roswell, Moon, Mars, Planetary Mysteries and UFO On-Line.

http://www.hoagland.com/

THE ENTERPRISE MISSION ALLIANCE

Brought to you by Richard Hoagand, this controversial Web site presents an unorthodox view of extraterrestrial life as we know it. This is the site for viewing evidence for the "face on Mars" and the "pyramids on Mars." Here you can become a member of the Interstellar Manifest for Remote Viewing by sending your e-mail address to the address listed. You can also send the Captain an e-mail message that will be included in the Captain's Log section of the Web site. Be sure you read the

FINAL FRONTIER

«Fatti vostri» con una storia sugli Ufo

ROMA. Nella puntata de «I fatti vostri» di oggi, in onda su Raidue alle 11.30, si ascolterà il racconto del signor Giorgio, 87 anni di Forlì, che ricorderà come nel 1957 visse un'avventura inconsueta avvistando, vicino a Montecatini, due strani oggetti volanti. Nel corso della trasmissione si conoscerà anche la storia di una ragazza, commessa a Milano, che il fidanzato voleva costringere a prostituirsi. Alcuni poliziotti, saputi i suoi problemi, si sono autotassati e le hanno dato dei soldi per ingannare il suo sfruttatore che, in un secondo tempo, è stato arrestato.

NASCE PREMATURO IL PRIMO BIMBO ALIENO!

Roswell (USA) - Col DNA di un extraterrestre conservato a Roswell (dove è precipitato un veicolo spaziale nel 1949) è stato clonato un alieno

A prestare l'utero per la gravidanza è stata una volontaria del centro di ricerche spaziali. Purtroppo, l'essere - molto simile a una creatura umana - è nato di sei mesi ed è stato necessario inserirlo in una incubatrice. Mostrando difficoltà respiratorie, gli è stata immessa aria con presenza di metano e minore contenuto di ossigeno. Si dubita però che riesca a sopravvivere. Alcuni riviste scientifiche dicono che è solo un bambino terrestre con anomalie fisiche!

Il primo Ufo verrà a Napoli

di **LUIGI COMPAGNONE**

NEI giorni scorsi, i telegiornali italiani hanno parlato a lungo dell'Ufo apparso nel cielo del Belgio. Non una sola riga, nella nostra grande stampa. Eppure è la prima volta che le autorità militari di un Paese europeo, appunto il Belgio, hanno detto che il fenomeno è «inquietante». Poichè l'Ufo è passato, nel tempo di un secondo, da una velocità di 280 chilometri orari a una di 1800, e da una quota di 3300 metri a una di 1700. L'Ufo ha quindi oltrepassato il muro del suono senza provocare l'onda d'urto che si verifica in casi del genere. Il comandante dell'Aeronautica belga ha detto che nessun veicolo terrestre è in grado di effettuare tale incredibile exploit.

Dunque, non un solo accenno nella nostra grande stampa. E indifferenza generale in tutti noi. Negli anni scorsi, invece, fu il contrario. L'apparire di un oggetto sconosciuto nei nostri azzurri cieli seminava fantastiche accensioni. Questa volta, no. Forse perchè siamo diventati più pragmatici, più scettici, più strafottenti, più egoisti? Forse perchè non ci importa più niente dei «messaggi» dagli spazi?

Io dico che gli Ufo sono Angeli. Angeli custodi, o angeli malfidi? E perchè sono stati omessi nel racconto della creazione? Non è vero. In quel racconto, essi sono stati indicati con due nomi: «cieli» e «luci». L'Ufo apparso nel cielo del Belgio era accompagnato da tre luci. E andava alla velocità dell'oltreluce. Come quell'angelo che afferrò Abacuc mentre andava al campo, e lo trasferì alla velocità del fulmine dalla Giudea in Babilonia, e ancora subito in Giudea.

I cieli che furono creati assieme ai mondi visibili, sono gli Angeli. Puri spiriti, o cos'altro? Non lo so. Ma so che essi governano i quattro elementi, dominano l'aria, oltrepassano il grande muro del suono, in silenzio, e senza provocare la fragorosa onda d'urto.

Noi li chiamiamo Ufo. Perchè amiamo sigle criptografiche e nomi astratti. E perchè siamo diventati, come già detto, scettici e indifferenti. Abbiamo spento in noi il dono della «visione». E se chiamiamo «visionario» un nostro simile, è per dargli del mentecatto e dell'inattendibile: è l'accusa di Pilato.

I poeti sono tutti «visionari». La «Commedia» fu tutta una «visione» sui tre Regni del mistero. Visionario fu Shakespeare, visionario fu William Blake. Visionario è il mio amico Elio Fiore, poeta romano, che «vede» Leopardi. E che un giorno «parlò» con lui a Napoli, nella nostra Biblioteca nazionale. Elio Fiore è, pertanto, uomo angelico.

In certe antiche «Croniche napolitane» è scritto che «si ravvisa nella terra di Napoli la contrada delle favole, le quali parlano dell'unione degli Angeli con le Figlie degli uomini». Napoli è, quindi, terra «visionaria». E, nonostante le sue tenebre, continua ad aver «visioni». L'altro giorno, ha «visto» due volte Gesù Cristo: in un cortile di Monte di Dio e in un cortile dei Quartieri.

Napoli, anche se abitata da diavoli perversi, è terra d'Angeli e di Oggetti Misteriosi. E il primo Ufo che scenderà su questa Pazza Terra, è a Napoli che verrà. E senza onda d'urto. Anzi, con un'onda silenziosa. Perchè il silenzio è l'onda che si addice a una rinnovata unione degli Angeli con le Figlie degli uomini. Almeno credo. O, inutilmente, spero.

IL LEVANTE

13-8-10

Esclusivo

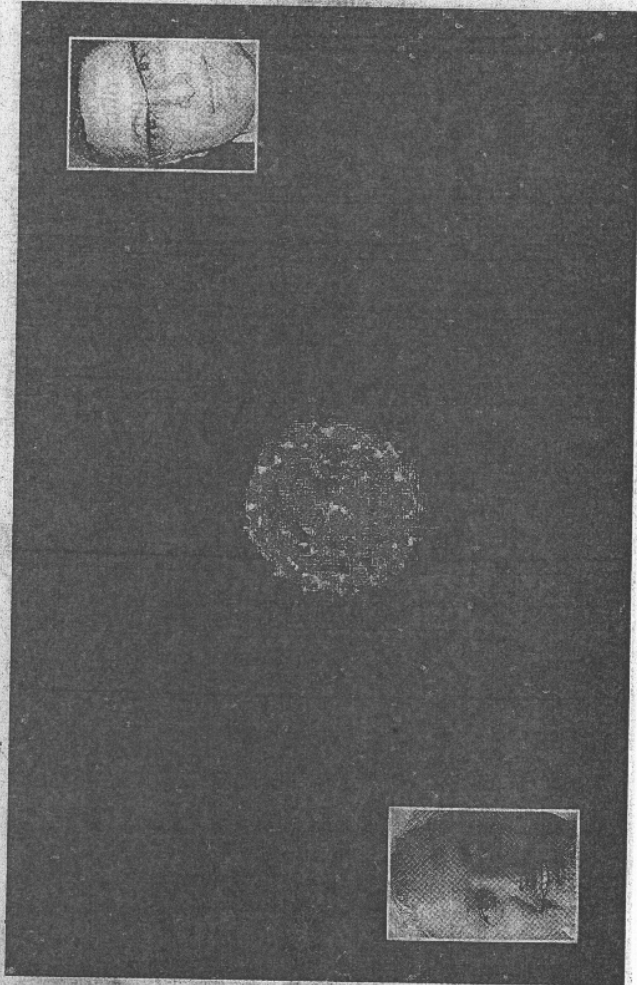
Ufo a Sestri, incontri del terzo tipo

Risale a domenica scorsa l'ultimo avvistamento, a Montedomenico Gli esperti sono certi: il nostro cielo è diventato un punto nevralgico

SESTRI LEVANTE (vpo) Il tratto di cielo tra Rapallo e Sestri Levante è diventata punto nevralgico di passaggio degli Ufo, oggetti volanti non identificati. Lo sostengono gli esperti a livello regionale, sembrano confermarlo anche i più recenti avvistamenti. L'ultimo, in ordine di tempo, risale a domenica, a Sestri Levante, per l'esattezza a Montedomenico.

«Ero con mio marito e un gruppo di amici sul terrazzo di casa - racconta un'abitante della frazione, che preferisce non rivelare la sua identità - quando, all'improvviso, tutti abbiamo notato due luci bianche molto intense. La loro apparizione, dal nulla, non è stata preceduta da alcun rumore».

a pagina 3

Cronache della provincia

la Nuova 3/4/90

Scortichino - Molte persone hanno avvistato un oggetto volante

«Ho visto un Ufo...»

Una strana luce rossa, preceduta da un fragoroso rumore, ha sorvolato le campagne bondenesi giovedì 22 marzo

di ALBERTO VINCENZI

SCORTICHINO - I cieli ferraresi sembrano pullulare di astronavi, di ufo. Oggetti dai contorni sfumati e misteriosi che rievocano sensazioni ancestrali. Molti sono scettici, ma aumenta sempre più la schiera di coloro che dicono di aver visto. L'ultima volta è successo a Scortichino, nella campagna bondesana.

«Ho sentito un rumore fortissimo, i vetri delle finestre tremavano. Allora sono uscita nel cortile e ho visto una grossa palla rossa che rimaneva ferma sulle cime degli alberi ed emanava una luce intensa». Questa la testimonianza di Deanna Azzolini, una signora cinquantenne che abita in via Serragliolo a Scortichino. Un paio di case nei pressi dell'argine del Diversivo, immerse tra i frutteti, ad un trecento metri in linea d'aria da una parte dal borgo della Piretta, dall'altra da Montemerlo.

Sono le 20.55 di giovedì 22 marzo 1990. La signora Deanna sta preparandosi per assistere alla Tv all'incontro di calcio Grasshoppers-Sampdoria. Da qualche minuto sente nell'aria una vibrazione che diventa sempre più intensa, sino a diventare un rumore frastornante. «Sembrava quasi che un'automobile stesse accelerando continuamente - afferma la Azzolini - per riuscire a risalire dall'argine». Poi la decisione di uscire, per vedere cos'era. «No, nessuna paura, credevo che ci fosse qualcuno in pericolo e sono andata a vedere se potevo essere d'aiuto». E appena fuori la luce intensa. «Riuscivo a vedere solo una palla luminosa, di un rosso intenso, che rimaneva immobile a circa trecento metri da me, appena più alta delle cime degli alberi». Intanto il rumore continuava ad essere molto forte. «Da quello che riuscivo a vedere, la luce aveva, a quella distanza, un diametro apparente di circa un metro. Poi, dopo circa dieci minuti la sfera si è allontanata in direzione del Panaro».

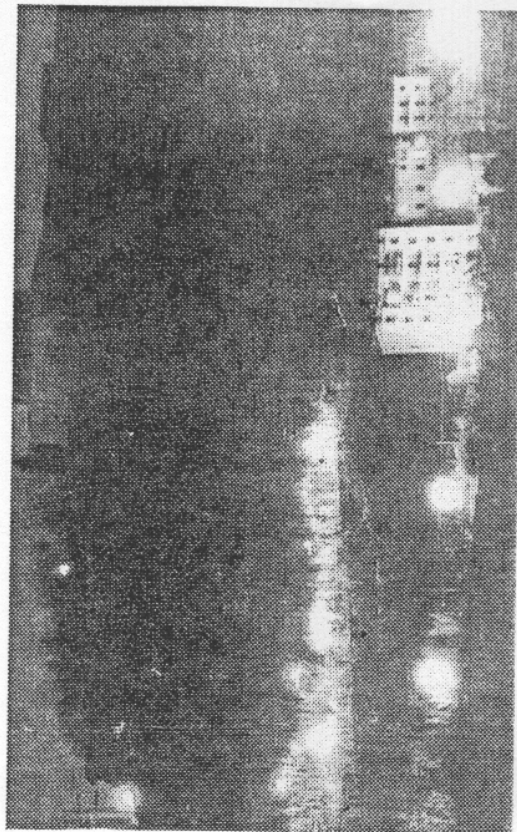
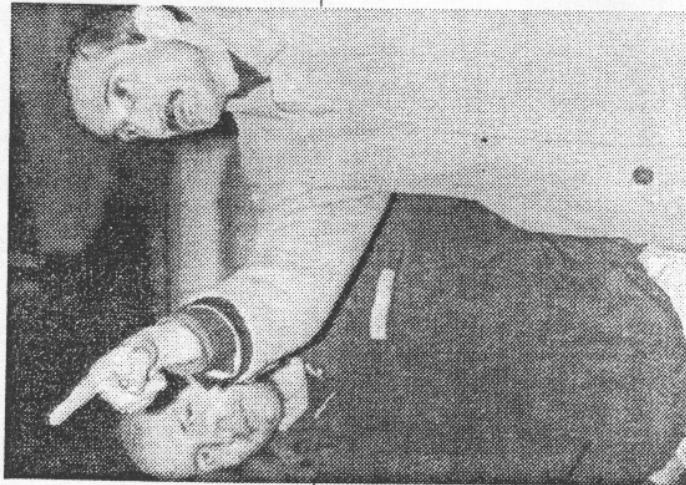
Cristiano Bolognesi, uno dei testimoni di Scortichino che ha avvertito strani fenomeni giovedì sera

Il rumore era talmente forte da farsi sentire anche nel bordo della Piretta, trecento metri più a nord, lungo la via Argine Diversivo. «Erano circa le 19.15 - afferma Cristiano Bolognesi, 12 anni - quando ho sentito un forte rumore, nonostante la Tv fosse ad alto volume. Allora ho chiamato la mamma e la nonna. Loro sono corse al piano superiore e da una delle finestre che danno verso il Panaro hanno visto una luce rossa muoversi lentamente a mezz'aria verso sud».

Nel suo movimento la strana luce rossa è stata notata per ultimo da Luciano Sighinolfi, che abita anch'egli in via Serragliolo, a circa 500 metri dall'abitazione di Deanna Azzolini, in direzione di Santa Bianca. «Erano circa le 9.30 - ci dice Sighinolfi - quando ho visto una luce rossa, molto brillante che si muoveva lungo l'argine del Panaro in direzione di Bondeno. Il rumore era forte ma la luce non si muoveva molto velocemente e rimaneva sempre alla stessa altezza, qualche metro più su del ciglio dell'argine».

Poi della misteriosa luce rossa più nessuna traccia. Nei pressi di Scortichino esiste però una pista per deltaplani a motore. Allora: Ufo, deltaplano o scherzo?

Un pilota risolve il mistero

L'Ufo di Quezzi è solo un riflesso

Un abitante di via Tortona indica il misterioso punto di luce in cielo Sopra, **il présunto Ufo: in realtà un fenomeno di rifrazione**

si muove a scatti in senso orizzontale e verticale». Le segnalazioni arrivavano anche dai quartieri di Marassi e Staglieno, e c'era già chi voleva chiedere un parere a Fortunato Zanfretta, la guardia giurata che anni fa raccontò d'essere stata rapita per ben sette volte dai marziani. Il pilota dell'Alitalia era in un certo senso preparato, e determinato — se possibile — a scoprire il mistero di quelle apparizioni. Scoperto il gioco della rifrazione, lo ha immediatamente comunicato al «Cristoforo Colombo» (dove, tra l'altro, in occasione dell'avvistamento dei presunti oggetti luminosi erano stati registrati leggeri disturbi elettromagnetici sui radar). Una spiegazione fisica, appunto: nei giorni scorsi i soliti scettici s'erano affrettati a precisare che il fenomeno era probabilmente dovuto ad una stella od un satellite artificiale che producevano «effetti speciali» a causa della neve che ricopriva le alture. Niente Ufo, insomma: siamo genovesi.

Il Lavoro 13-3-96

IL MATTINO — Anno XCVI - Sabato 19 Settembre 1987

Era un missile l'UFO avvistato a Vicenza?

PADOVA - L'ipotesi è agghiacciante e, se confermata dalla commissione d'inchiesta dell'Azienda autonoma di assistenza al volo (Anav) già partita da Roma, susciterà un vespaio di polemiche. Altro che Ufo da altri mondi o abbaglio dei tre piloti, che sui radar di bordo hanno avvistato sulla verticale di Vicenza un oggetto luminoso a pochi chilometri dalla loro traiettoria di viaggio. Molti tecnici del centro di controllo del traffico aereo di Abano Terme (250 addetti e vigilanza continua su tutto il movimento dell'aeronautica civile dal Piemonte all'Istria) suppongono che l'oggetto avvistato dai piloti nel cielo di Vicenza tra le 19 e 20 del 15 settembre possa essere veramente un missile perso incidentalmente da un areo militare durante un'esercitazione.

Precedentemente, i controllori del traffico aereo di Abano avevano pensato ad un razzo antigrandine sparato in aria dagli agricoltori delle campagne del Veronese, poi lo hanno escluso. L'oggetto non identificato è stato avvistato dai piloti degli aerei provenienti da Creta, Roma ed Atene ad un'altezza di 50mila piedi, pari a circa 16mila metri di quota.

«Innanzitutto - ha detto Ferruccio Gemmellaro, controllore di volo - è giusto chiarire che i nostri radar di Abano non sono in grado di segnalare oggetti a fortissima velocità utilizzati in genere nell'aviazione militare. Quindi noi qui ad Abano non abbiamo visto sui radar l'oggetto avvistato dai tre piloti. Ma siccome non è la prima volta che accade qualcosa del genere a piloti che ci hanno chiamato per segnalarci oggetti che sfrecciano ad altissime velocità non lontano dai loro aerei, non è escluso che si possa trattare realmente di un missile sfuggito ad un aereo militare in esercitazione. Subito l'altra sera pensai all'aereo che ad Ustica che si disintegrò dopo aver urtato un oggetto mai ben identificato».

«Il mistero, sul quale, spero, indagherà scrupolosamente la commissione d'inchiesta nominata a Roma - ha aggiunto Gemmellaro - è dove possa essere finito un missile del genere, sempre se di missile si tratta».

Felice Paduano

40.45

Quattro donne raccontano di aver assistito a strani fenomeni: palle rosse, blu e grandi sfere bianche

Ufo sopra il cielo di Ferrara

Gli avvistamenti sono avvenuti tutti a metà della scorsa settimana

Il CIELO sopra Ferrara nasconde qualche mistero. Qualche giorno fa, per puro dovere di cronaca, la "Nuova" ha pubblicato la notizia dell'avvistamento di uno strano marchingegno celeste a base di palle rosse e blu, notato alle 23 di martedì sopra le case della Rivana. La donna che aveva telefonato non aveva fornito le proprie generalità per timore di essere presa in giro. Ed ecco che il giorno successivo un'altra donna chiama: anche lei aveva visto due palle volanti bluastre (una volta in Arginone e una seconda volta sopra il grattacielo). Anche lei non ha voluto far sapere al mondo nome e cognome.

E c'è anche una terza donna di Pontelagoscuro, un'impiegata comunale di 34 anni, che è stata abbagliata dalla visione: «Ero in compagnia di un'amica, quando ho notato due sfere di colore azzurro che giravano.

Una testimone: «Giovedì sera ho notato anche un fascio di luce conica»

Non erano molto in alto. L'ho detto alla mia amica e lei ha detto che forse erano dei riflessi provocati dalle luci della stazione ferroviaria di Ponte. Così non ci ho più pensato, finchè ho letto sul giornale che altre persone in città avevano visto queste palle di luce».

Palle o balle? O coincidenti allucinazioni? A sciogliere in parte il dilemma ha contribuito la testimonianza di una donna di 38 anni di Poggio Renatico, che dopo aver letto i due brevi articoli sulla "Nuova" ha rotto gli indugi e ha chiamato il giornale, ha detto come si chiama e ha fornito il numero di telefono. L'abbiamo richiamata. Ecco il racconto di I.S.: «Sì, anch'io ho visto qualcosa di strano, mi è successo giovedì sera, il 7 ottobre. Tornavo da Bentivoglio, dove lavoro, e mentre mi trovavo sulla strada tra Gallo e Poggio Renatico, dalle parti di Bancareno, ho notato due luci grandi in cielo che si affacciavano tra le nuvole. Saranno state le 18.45 ancora non era buio del tutto. Allora mi sono fermata, pensavo a un gioco di luci, e ho tirato giù il finestrino della macchina per osservare senza controriflessi».

«No, non è stata una visione istantanea - chiarisce I.S. - ho potuto osservare il fenomeno per almeno quattro o cinque minuti. Erano due cerchi di luce bianca simili ai fari di un'auto, ma molto, molto più grandi. Sopra queste due grandissime sfere si vedeva un fascio di lu[...] conica proiettata verso l'al[...] Non so dire se questa cos[...] muovesse, perchè forse erano [...] nuvole a dare l'idea del mo[...]mento. Non mi sembrava mo[...]to in alto, forse un centinaio [...] metri. Dopo sono corsa a Pog[...]gio Renatico da un amico foto[...]grafo per fargli riprendere le lu[...]ci, ma nel frattempo eran[...] scomparse. E' la prima vol[...] che mi capita di vedere una co[...]sa del genere, anche se sono [...] sempre stata attratta da ques[...] fenomeni».

Tra l'ufo "bianco" (che vu[...] dire oggetto volante non ide[...]tificato) visto dalla donna [...] Poggio Renatico e quelli a ba[...] di palle rosse o rossblu visti da[...] le due donne di Ferrara, non [...] è molta corrispondenza. Res[...] la stranezza di questi avvist[...]menti concentrati nei giorni d[...] la scorsa settimana. Carabini[...] e Polizia non hanno ricevu[...] segnalazioni.

Dalle visioni celesti agli extraterrestri il passo non è breve ma al nostro vignettista tutto è concesso

INCONTRI RAVVICINATI Due rhodensi raccontano di avere scoperto in un campo un E.T. che si è subito levato in volo

«Ho visto un Ufo dietro casa»

Notato in via Molino un oggetto metallico con quattro occhi

Provincia di Milano

▲

Rho e Bollate sono due cittadine nei pressi di Milano

Giuseppina De Rosa indica le dimensioni dell'Ufo. In alto, il campo visto dalla finestra della cascina (a lato)

RHO - Niente antenne, nè braccia o gambe, magari viscide e verdi. Solo un blocco metallico con grandi occhi argentati davanti e rosso fuoco sul retro. Un essere con la forma di una pera rovesciata, simile a un palloncino. Un E.T. «color stagnola», dallo sguardo che colpisce.

Così Giuseppina De Rosa, 54 anni, descrive l'oggetto non identificato notato alcuni giorni fa nel campo di granoturco dietro casa. E' sicura che si trattasse di un Ufo e ricorda ancora con paura quell'incontro sconvolgente.

Giuseppina, vedova da alcuni anni, vive con i tre figli in via Molino Prepositurale 160, accanto ai terreni della Curia di Milano gestiti dalla cascina Carnovali. Domenica scorsa, intorno alle 10, si è affacciata alla finestra che dà sull'orto e, dietro un albero di pesco, ha notato uno strano oggetto. «Da lontano sembrava un sacchetto, ma al sole luccicava - racconta - Quella cosa mi incuriosiva e sono rimasta alcuni minuti a guardare, poi sono uscita e ho chiamato Giuseppe Gallo, un signore che fa l'operaio e ogni tanto viene a curare l'orticello vicino al campo. Lui ha smesso di zappare e si è avvicinato a quel coso, mentre io lo seguivo. Allora l'oggetto metallico ha iniziato a indietreggiare come per dire "venite a prendermi se avete il coraggio". E quando siamo arrivati a breve distanza si è alzato in volo, senza rumore, fino a 15-20 metri di altezza. Poi è sparito improvvisamente». Giuseppe, che vive a Rho in via Plutone, conferma: «Da lontano sembrava un giocattolo, magari dimenticato da qualche burlone dopo Carnevale. Da vicino ho visto però che era alto circa 80 centimetri, senza piedi nè braccia, con dei grandi occhi. Quando si è girato, prima di sparire in alto, ho visto gli altri occhi che aveva dietro. Rossi, impressionanti, e sono rimasto a bocca aperta».

Giuseppe non vuole dare grande peso all'accaduto. Giuseppina non riesce a dimenticare. «Credo agli Ufo - dice - ho seguito tante trasmissioni sull'argomento e ne parlano spesso al "Maurizio Costanzo Show". So che se lo vede qualcuno da solo lo prendono per matto. Qui eravamo in due e quegli occhi rossi hanno lasciato entrambi sbalorditi».

Angela Grassi

In attesa che il Palazzo di vetro dell'O.N.U. prenda una decisione sulla non più rinviabile questione U.F.O.,a Rho e Bollate (MI) c'é chi ha incontri ravvicinati con misteriose entità e chi avvista ancora Oggetti Volanti Non Identificati. Non si tratta di un caso isolato:l'intera Lombardia é soggetta ad un vero e proprio "flap",come denunziato dal C.U.N..

▼

L'Ufo di Rho resta un mistero. Avvistato disco volante a Bollate

Mentre continua a far discutere il singolare avvistamento di un Ufo nei campi di via Molino prepositurale a Rho, verificatosi alcune settimane fa, in zona si è registrato un secondo episodio. Una guardia giurata, infatti, ha dichiarato di avere notato un disco volante che si aggirava sopra piazza Marx a Bollate. L'uomo ha allertato i carabinieri della locale stazione, ma i militari non hanno trovato nessuna traccia di eventuali mezzi extraterrestri.

La guardia giurata ha detto di avere visto a poche decine di metri di distanza un disco volante del diametro di circa sei metri che si sarebbe avvicinato al suolo e pochi istanti dopo sarebbe sparito nel nulla dopo aver lampeggiato più volte con le sue luci colorate. Storia vera o falso allarme? Non è facile dirlo, così come non è facile fare chiarezza sull'avvistamento di Rho.

Del racconto di Giuseppina De Rosa e di Giuseppe Gallo, esposto da "La Prealpina" tempo fa, si è occupata in settimana anche una trasmissione televisiva di Telelombardia. La pensionata residente in via Molino Prepositurale 160 e l'operaio che ogni tanto si occupa del suo orto avevano notato uno strano essere con quattro occhi luminosi che si trovava in mezzo a un campo di granoturco. L'interesse è cresciuto dal momento che del caso si stanno occupando gli esperti del Centro ufologico nazionale (rintracciabili per segnalazioni allo 0331-77.26.27). «Il loro racconto sembra attendibile - spiega Antonino Giordano - Ci hanno spiegato che non si trattava proprio di una specie di palloncino metallico, ma di un oggetto a forma di clessidra con una grande testa, dotato di un certo controllo visto che arretrava se loro si avvicinavano. Abbiamo esaminato il terreno e inviato un campione all'Università di Pisa. Non sappiamo cosa emergerà, certo è che dopo la comparsa dell'oggetto (che potrebbe essere una sonda) dalla cascina è sparito un cane e questo è un evento tipico: anche altrove quando sono stati segnalati degli Ufo sono spariti degli animali o ne sono stati trovati alcuni senza vita».

L'Ufo visto a Rho

Corriere della Sera

OGGETTI VOLANTI

Ufo, avvistamenti in molte città

BERGAMO — Ci sarebbe una vera e propria «ondata» di avvistamenti di oggetti volanti non identificati in Lombardia nelle ultime settimane, secondo il Centro ufologico nazionale. Cremona, Pavia, Lodi, Bergamo sono le località da cui sono giunte segnalazioni agli esperti del Centro.

«Stiamo vivendo una vera e propria ondata di avvistamenti Ufo — afferma Alfredo Lissoni, responsabile lombardo del Cun — iniziata in gennaio. Le prime segnalazioni sono giunte da Milano, dove è stato segnalato un globo di luce rossa, e da Carate Brianza, dove un agricoltore ha trovato nel proprio campo coltivato delle strane impronte».

27-1-88 F. CRIST.

Ufo a colori su Londra

Un disco volante "double face", da una parte grigio-verde a macchie rosa, dall'altra blu elettrico, avrebbe avuto numerosi testimoni mentre volava nel cielo di Londra. Lo ha avvistato col telescopio una sedicenne, Zena Sfeir, che ha avvisato una stazione di polizia. Alcuni agenti, dapprima increduli, si sono avvicinati al telescopio e hanno confermato la versione della ragazza.

F. CRIST 10-2-88

Stella blu esplode in Canada

«Vedere una meteorite in pieno giorno è un fatto eccezionale, ancora più raro è ascoltare il rumore della sua esplosione»: questo il commento di un ricercatore canadese a proposito del fenomeno verificatosi nel cielo di Vancouver sotto gli occhi di diverse persone stupefatte. La stella cadente emetteva luce blu.

LA CURIOSITÀ

il Lavoro 5-3-96

03/03/1996

Decine di segnalazioni e c'è chi giura di averlo fotografato

'Aiuto, c'è un Ufo sul Turchino'

di DINO FRAMBATI

HA FATTO gridare all'Ufo quel corpo luminoso iridescente avvistato domenica sera poco dopo le 22 nel cielo sulla verticale del Turchino. Probabilmente però si trattava soltanto di una stella, particolarmente brillante e che produceva «effetti speciali» per il bianco della neve che ricopre le montagne del savonese. Ad avallare questa tesi sono le fonti ufficiali: i controllori di volo del radar dell'aeroporto hanno scrutato a lungo gli schermi circolari della loro consolle, senza però rilevare nulla. Nessun avvistamento particolare è stato segnalato neppure da parte dei controllori della torre e dall'Ufficio Traffico. Nessun equipaggio di aerei, infine, ha segnalato ieri sera alcun avvistamento strano.

Eppure Annamaria Firpo, che abita in via Novella e che è stata la prima ad effettuare l'avvistamento e a dare l'allarme, insiste nella sua tesi: «Eravamo in casa io e mia figlia Chiara di 14 anni; mio marito e l'altro figlio erano scesi in un bar per assistere alla partita Genoa-Chievo. Sono andata in terrazzo e ho guardato verso Ponente: sono rimasta colpita da una forte luce proveniente da un oggetto che stazionava sul Turchino. Non mi sembrava proprio una stella: era troppo luminosa e colorata». La donna ricorda di aver telefonato ai Carabinieri di Sampierdarena spiegando ciò che aveva davanti agli occhi e di aver persino scattato alcune foto: «Però — dice — non ho una macchina fotografica sofisticata.
Comunque vedrò cos'è venuto fuori dopo che avrò fatto sviluppare le foto». «Quel corpo misterioso — conclude la donna — è rimasto lì per circa mezz'ora. E' sparito poi in cinque minuti dietro la montagna, all'improvviso».

A darle man forte ci sono le testimonianze di parecchi altri abitanti del Ponente che hanno visto lo stesso oggetto.

abb.
1/70

il Giornale

Quotidiano del mattino

★ ★ ★ Milano, venerdì 11 aprile 1990

GLI UFO PREFERISCONO L'URSS - Mosca – Al pari del mondo occidentale anche gli «Ufo» sembrano incuriositi dalla terra sovietica. Per l'ennesima volta nel giro di pochi mesi, alcuni Ufo sono stati avvistati in Urss. Questa volta a Rostov, sul Don. Testimoni oculari: alcuni poliziotti.

Queste tre foto sono state scattate da Nikolai Nilov nella primavera del 1990, in uno degli aerodromi nei pressi di Mosca, durante il collaudo dell'aereo "Il-96-300".

Nel momento della ripresa non era osservabile visualmente nessun "oggetto estraneo". Questi oggetti sono appar[si] quando si facevano le negative e si stampavano le foto.

Una perizia minuziosa ha dimostrato l'autenticità delle foto.

Una conferma convincente della presenza reale degli oggetti fotografati è la terza foto che mostra chiaramen[te] come la sagoma della carlinga si sovrapponga allo strascico di un oggetto non identificato (se si fosse trattato di u[n] difetto della negativa, anche la sagoma della carlinga sarebbe risultata sbiancata).

La nostra redazione ringrazia Evghenij Cernikov, direttore della rivista "Noosfera", che ci ha gentilmente conces[so] queste foto.

GAZZETTA DI PARMA

Sabato 23 Dicembre 1989

La polizia insegue un Ufo a Mosca

MOSCA - Una pattuglia della polizia sovietica ha inseguito per oltre 20 chilometri un «oggetto volante non identificato» avvistato da centinaia di persone nel cielo della capitale sovietica:

Il «misterioso oggetto volante illuminato» è stato avvistato al di sopra del quartiere sud-occidentale di Mosca da molti abitanti, che hanno telefonato preoccupati alla redazione del giornale.

La polizia, avvisata dai giornalisti, ha inviato sul posto una pattuglia composta da tre agenti, che poco lontano dalla stazione della metropolitana «Beliaevo» hanno avvistato l'ufo: un oggetto «a forma di ellissoide» che «girava sul proprio asse». Circondato da una nube semitrasparente, l'oggetto era illuminato ai lati da luci bianche, verdi e rosse.

Gli agenti hanno cominciato a seguire l'oggetto volante, che si è però subito allontanato. «spo-

«Ho l'impressione che l' oggetto stesse tentando di sfuggire all'inseguimento», ha detto al giornale uno dei tre agenti, che hanno seguito l'ufo per oltre 20 chilometri, fino al villaggio di Sosenki, dove lo hanno perso di vista.

Repubblica 6-7-89

Avevano braccia lunghissime gambe nere e non avevano la testa

I marziani atterrano a Kharovsk

MOSCA *(f.c.)* – Dubbi non ce ne sono: lo strano disco luminoso che il 6 luglio, in pieno giorno, è atterrato sulla riva del fiume nel villaggio di Kharovsk, vicino a Vologdà, era davvero un Ufo. E la figura giallo-nera, senza testa, con braccia lunghe fin sotto le ginocchia che è uscita dal suo ventre, non può che essere un extraterrestre. Questo, almeno, hanno affermato domenica mattina due quotidiani sovietici che hanno dedicato all'avvenimento un'intera pagina. Le tracce lasciate sul terreno e il racconto dettagliato dei testimoni, quattro bambini dagli 11 ai 13 anni che «non amano la fantascienza», sono riusciti a convincere il gruppo di specialisti dell'Accademia delle scienze dell'Urss appositamente inviato sul luogo per stabilire la vericidità dell'avvistamento. Il racconto è incredibile. Nel bel mezzo delle loro scorribande estive per i prati e i fiumi della zona di Vologdà, i bambini si sono improvvisamente accorti di quattro «palle luminose» che si muovevano sulle loro teste. Una di esse, abbassatasi all'altezza del prato, si è posata lungo la riva del fiume. E si è aperta «a metà, come un arancio», giurano i ragazzi, per lasciar passare una figura «molto simile a un uomo senza testa»: gambe nere, fianchi appena più chiari, busto giallo illuminato da un disco ad intermittenza, braccia lunghissime che scendono fin sotto le ginocchia. I ragazzi, interrogati più volte separatamente dagli specialisti, raccontano che a un certo punto l'«uomo senza testa» si è mosso, sollevando le gambe senza mai piegarle, e ha raggiunto il palo della luce. E' stato esattamente in quel momento che i piccoli testimoni hanno visto avvicinarsi sul prato una donna, vestita di rosso. Naturalmente, hanno gridato: «Si fermi, zia, che ci sono gli extraterrestri!». E, naturalmente, la donna non ci ha creduto. Arrivata nei pressi del «marziano», è improvvisamente sparita per ricomparire dopo un secondo, quaranta metri più in là, terrorizzata e lanciata in una corsa a gambe levate. Ora gli specialisti dell'Accademia delle scienze la stanno cercando per capire che cosa le è accaduto in quel breve secondo. Ma, e questo è un fatto, appena entrati nel raggio di quattro metri indicato dai bambini, tutti gli scienziati hanno avvertito un forte mal di testa e l'orologio al quarzo del capogruppo si è inspiegabilmente fermato. Inevitabilmente, si sono ricordati del racconto di un altro testimone che, mentre tornava a casa sua nella periferia di Mosca la notte del 30 aprile, aveva visto una palla luminosa fermarsi sulla riva del fiume. Sullo sfondo si erano stagliate due strane figure, come di uomini senza testa, gambe nere, busto giallo.

UNION, San Diego, CA - Oct. 13, 1989 CR: C. Jines

A thought-provoking conversation with alien beings described

Reuter

MOSCOW — They came from the planet Red Star. But when a Soviet reporter asked the extraterrestrials to take him home with them, the answer was negative.

Reporter Pavel Mukhortov said the glowing creatures told him during their encounter in the Ural Mountains that "there would be no return for you, and it would be dangerous for us ... You would bring thought bacteria."

Mukhortov's report on what he called the first encounter between earthlings and aliens, which appeared yesterday in the newspaper *Komsomolskaya Pravda*, was the latest in a series of fantastic accounts that have appeared in the official Soviet press this week detailing the appearance of three-eyed aliens armed with ray-gun tubes and accompanied by a dancing robot.

The extraterrestrial sightings have been reported in deadpan style by the official press. This country has a traditional fascination for the bizarre and supernatural, and many people say they believe the accounts.

Mukhortov told *Komsomolskaya Pravda* that he met the alien creatures on the night of July 30 near Perm, a Soviet industrial city notorious for its labor camp.

The aliens were between 6 feet and 13 feet tall, he said. They glowed, and chatted with him from a distance of about 1,000 feet, Mukhortov said.

Well, not exactly chatted. Mukhortov said he simply thought of the questions he wanted to ask the aliens and their answers appeared before him in the form of illuminated letters.

Komsomolskaya Pravda did not say in what language the creatures communicated, but gave the following account of the exchange between Mukhortov and the visiting aliens:

Mukhortov: "Where are you from?"

Aliens: "The constellation Libra, Red Star — our homeland."

"Your goal?"

"It depends on the center. We are directed by a central system."

"Can you take me to your planet?"

"There would be no return for you, and it would be dangerous for us."

"Why would it be dangerous?"

"You would bring thought bacteria."

Komsomolskaya Pravda said there had been other sightings of unidentified flying objects near Perm during the month of July.

On July 16, it said, workers at a collective farm reported a group of huge black, headless people.

Also in mid-July, children at a summer camp near the Kama River north of Perm reported seeing humanoids with shining eyes. When one boy threw rocks at them, *Komsomolskaya Pravda* said, an alien fired a shot and the grass caught fire.

The newspaper reported on Tuesday that about 40 people in the central Soviet city of Voronezh witnessed the Sept. 27 landing of an alien spacecraft that contained several aliens and a robot who did a break-dance in the park there.

Reuter

Komsomolskaya Pravda published these two pictures yesterday, purportedly showing bright orange globes said to have appeared in July near Perm.

STIMOLANTE DIALOGO CON ESSERI ALIENI

MOSCA - Provengono dal pianeta Red Star (Stella Rossa). Ma quando un reporter sovietico ha chiesto agli extraterrestri di portarlo via con loro, la risposta è stata negativa.

Il reporter Pavel Mukhortov ha raccontato che le luminose creature, durante il loro incontro sui Monti Urali, gli hanno detto che "per te non ci sarebbe ritorno e poi sarebbe pericoloso per noi...perchè porteresti con te molti batteri".

Il rapporto di Mukhortov su ciò che ha definito il primo incontro tra terrestri

è stato riferito dalla stampa ufficiale con stile impassibile. Questo paese è tradizionalmente affascinato dal bizzarro e dal sovrannaturale e molte persone dicono di credere a questi racconti.

Mukhartov ha raccontatto alla Komsomolskaya Pravda di avere incontrato le creature aliene la notte del 30 giugno nei pressi di Perm, una città nota per i suoi campi di lavoro.

Gli alieni erano alti tra i sei ed i tredici piedi, splendevano e chiacchierava no con lui da una distanza di circa 1.000 piedi ha precisato Muckhortov.

Bene, non esattamente chiacchierato

LEGGO Martedì 10 Luglio 2001

Russia: un ufo nelle acque profonde?

MOSCA - Ufo, mostro preistorico, dinosauro? Scienziati russi stanno cercando di svelare il mistero del Sobolko, in Siberia, per appurare le cause e le modalità della misteriosa scomparsa di centinaia di persone e animali nelle sue acque profonde. Gli abitanti della regione, nella repubblica dei Buriati, chiamano il Sobolko "il lago della paura", perché negli ultimi 10 anni vi sono scomparse, senza lasciar traccia, centinaia di persone (25 negli ultimi 24 mesi), almeno 300 cavalli e 500 vacche.

Gli esperti sinora hanno spiegato questi fenomeni con la presenza di pozzi e gole.

MOSCOW NEWS, Moscow, USSR - #43 [Oct. ?], 1989 CR: E. Komarek

TOPIC OF THE DAY

ALIENS VISIT VORONEZH

EYEWITNESS ACCOUNTS

The latest sensation (according to "The New York Times", the news of the century) comes from the Russian city of Voronezh. In late September-early October numerous witnesses said they saw unidentified flying objects (UFO) within the city limits, and watched them land and their inhabitants come out. We went to the scene of events to follow up these reports.

1. On September 23, at 9 p. m., I was returning home and saw a red round object with a black hatch the size of a door in the sky. It was about five metres in diameter. At the moment of landing four legs were ejected, whereupon the hatch opened and a "robot" drove down the ladder. (From a story by the author of the sketches, Roma Torshin, a sixth-former of School No. 33, Voronezh.) 2. On September 26 or 27 (the boy doesn't remember exactly), at 7 p.m. and in the same place, Zhenya Blinov, a classmate of Roma Torshin, saw an object with portholes. Someone about three metres tall emerged from it. "On his head," the boy describes, "I saw two eyes and slightly above them a red lamp. On his breast there was a disk with three spots of different colours, and slightly below it there was a rectangle which started sticking out from the body." Zhenya drew the "extraterrestrials' ship" and its "crew". 3. The head of an extraterrestrial was depicted by Oleg Chebotaryov, a third former of School No. 33 in Voronezh, who in the last days of September went with other boys to the place where "saucers" had been seen landing. The boy was lucky — he also witnessed the landing of a saucer 8-10 metres in diameter. He remembers that the "hairs" on the creature's head were of different colours: light-blue, red and navy blue.

A usual urban landscape: a busy street, a residential neighbourhood, kindergartens, a meadow on the edge of a park. Here, in Voronezh's Levoberezhny District, near Mendeleyev Street, as eyewitnesses say, mysterious occurrences were observed approximately between September 21 and October 2. At first journalists drew primarily on eyewitness accounts by adolescents — pupils of Secondary School No. 33 nearby. But enthusiasts in Voronezh who have come together to study abnormal atmospheric phenomena at the Alexander Popov radioelectronics and communications scientific-technical association are also taking an active interest in this. They have talked to eyewitnesses, quite a number of adults among them, and carried out the first studies on the site where the "extraterrestrials" are supposed to have landed. By questioning each of the witnesses separately, they produced — on the basis of stories from people excited at what they had seen (or imagined?) — not only a detailed picture of the events, but also sketches of the appearance of the UFO and the "pilots". It is significant that descriptions of the aliens and their flying craft amazingly coincide with what was observed in early June of this year by the inhabitants of the Konantsevo village in the Kharovsk District (Vologda Region).

However, an eyewitness account is one thing, the objective readings of instruments is something different. On the site of the UFO's supposed landing numerous dents were found in the soil which could have been made by the "saucer's feet". Their diameter is 25-30 cm, their depth from 20 to 25 cm. The "unofficial" enthusiasts say that, according to their calculations, the approximate mass of the body which exerted pressure on the ground in this spot was 11 tons. But, more interesting, in some of the dents the "incorruptible" dosimeters recorded a definite increase in the background of gamma-radiation in comparison with neighbouring sites some two-three metres away. Whereas the usual level here amounts to 10-15 microroentgen an hour, in one of the dents they recorded 30, and in another — 37 microroentgen an hour (it was this particular dent that Vladimir Cherkizov, senior expert of the Voronezh Administration of Internal Affairs, photographed).

Specialists are not concerned about such radiation, as it poses no threat to people's health. Prudence, however, is always welcome. "Such things mustn't be taken too lightly," we were told by a spokesman for the local Administration of the USSR State Security Committee at the site of the event. "We must accumulate information on any abnormal phenomena, wherever they take place, and carefully study them. This is primarily a task for scientists. For the time being, at the first stage, the investigation was mainly carried out by enthusiasts. We are here to take steps — if necessary — to ensure citizens' safety."

During our two days in Voronezh we met with many representatives from the city and regional authorities. The city's Mayor, Viktor Atlasov, played an active part in organizing research, along with his first deputy, Alexander Tsapin, the leaders of the Voronezh Administration of Internal Affairs, ranking officials of the regional Party committee, including Valery Deryabin, head of its socio-economic department. On October 12, at the initiative of Gennady Kabasin, first secretary of the regional committee of the CPSU, people's deputy of the USSR, a competent commission was set up, with scientists, criminologists, medics, meteorologists and enthusiasts-UFOlogists as its members.

But let us return to the South Park. There was everything here — serious work by experts and crowds of curious people, both those who believed in the "aliens" and sceptics. There was even an excursion — we saw a bus drive in, bringing a group of vocational-school pupils: who longed to see everything with their own eyes. And Voronezh, with a population of nearly a million, was filled with rumours. Some even said that the Father Superior of one of the Orthodox churches sanctified that place and believers now come to the park to pray. We contacted the Voronezh diocese. "This doesn't come from God, this is the work of Satan. A real Christian will never go to pray there," was the peremptory reply.

...When still on our way from Moscow, we wondered how to find eyewitnesses of the events as quickly as possible. We were preparing for the most difficult "operation", but everything turned out to be much simpler. As soon as we came to the park, we were surrounded by a flock of children. "Are you journalists? Will you question witnesses?" "We would like to," we replied. "But where can we find them?" "We're the witnesses and we'll tell you everything," cried the boys, their eyes burning, excited. Despite the fact that classes were going on in the nearby school, the "friends of the aliens" seemed to have temporarily resettled on the "UFOdrome": classes could wait a little.

Denis Murzenko, Yura Grinev, Yura Sergachev, Roman Milkin, Zhenya Blinov, now called a "TV star" for giving an interview to central TV, and many others vied with one another in giving interviews to the press. Colleagues appeared — from **Komsomolskaya Pravda** and the Novosti Press Agency. All the stories coincide in the main: the flyover and landing of a mysterious ellipsis-shaped body about 15 by 6 m with a hatch in the middle was seen from various distances. The object remained at a height of roughly 1.5 m above earth, then supports came out and it landed. From the open hatch there emerged a three-metre-tall figure which filled the whole of the "doorway". Distinctive features: a heavy gait, no neck (the "head", with something like three luminous eyes, was a kind of hemisphere lying directly on the shoulders). The alien — sometimes there were a few of them — walked near the craft for some time, examined the plot, and seemed to take soil samples. This is what the boys told us (and not us alone).

And the adults? We have no doubts that the children did not invent all this. Incidentally, the same view is held by Mayor Viktor Atlasov, who carefully studied the video recording with the boys' very first "testimonies". "I am not a young person and, you know, an adult can always tell when a child is telling the truth and when he is not. I believe the boys," he admitted in a conversation with us.

We found grown-up witnesses of repeated cases of flyovers, even landings, by UFOs.

Thus, Lieutenant of the Militia Sergei Matveyev, whom we immediately took to, said that on September 27, at about 7 p.m., he was walking in the area of the park. Suddenly Sergei noticed a luminous ball sweeping past northwards at a colossal speed, strictly horizontally and at an altitude of roughly 200 m. He estimated its diameter to be about 15 m. He watched the ball's flight for about 5 sec, the object moved noiselessly.

"Couldn't it have been a mirage, some light spot, the play of light in the atmosphere?" "No," he confidently replied. "The body was clearly multi-dimensional." The lieutenant's first reaction was interesting: he decided not to tell his acquaintances and colleagues at once. "The, ...ht have thought: a militiaman doesn't have such fancies..." Sergei Matveyev made up his mind only when the local press urged the city's inhabitants to report any strange things they might have seen. It must be said that his superiors took young officer's story in real earnest.

We also spoke to two women witnesses. On September 29, at 7 p.m., Olga Poludneva, an assembler at a local industrial plant, saw a luminous ball flying at a great altitude in the openings between houses. According to her, the flight lasted about 10 minutes. Her friend Lyudmila Kupriyanova said that she was at home at that moment, and she heard cries outdoors: "A saucer is flying!" She ran into the street and only managed to see a luminous tail from the mysterious body. There were many people near the house, everyone greatly excited by what they had seen.

It is characteristic that for some time afterwards many witnesses of the mysterious phenomenon experienced an inexplicable feeling of fear and unusual sensations: heaviness in their feet and restraint in movements. But these are only emotions.

Now comes the turn of professionals. We spoke several times with a person of immense charm, whose objectivity cannot be doubted — her profession precludes any bias. Colonel of the Militia Lyudmila Makarova, head of the criminal expertise department of the Voronezh Administration of Internal Affairs, headed a group of experts who took measurements on the site of the event and examined it closely. "I don't know what actually happened here, but an increase in the radioactive background is in evidence. The reason? Maybe a grain of some isotope got in here. Then one more question: why precisely in the dent, why not on the surface? We shall be able to answer everything only after thorough investigation."

Thus, highly competent commission is at work in the city. Taking part in it is the cream of local science, specialists in the most diverse fields, and officials. We met with Professor Stanislav Kadmensky, D.Sc., head of the nuclear physics chair at Voronezh University, who is a member of the commission.

The professor told us that 17 soil samples had been taken in the area of the supposed landing. Since the question is extremely urgent, ten workers of the chair led by him neglected the Labour Code and worked on the available samples both on Saturday and Sunday.

Doubt does not amount to negation. Speaking about the possibility of aliens appearing on our planet, Stanislav Kadmensky remarked: "If extraterrestrials are a reality, and if they are really inhabitants of distant worlds lying outside the confines of our Solar System, the very fact of their arrival imparts colossal optimism to physicists. If it has been proved that such flights are possible, the recognition of their reality will entail the need to reconsider conclusion from the special theory of relativity. It means that there is another physics, which is still unknown to us."

We were promised the commission's final document. We continue keeping track of the development of events.

Lev AKSYONOV,
Boris ZVEREV

Voronezh-Moscow

ALLOW ME A DOUBT

EXTRATERRESTRIAL ULTIMATUM

When I watch our daily guessing ritual on the Vremya (Time) TV programme, I often catch sight of the name of my native city on the weather chart. Each time I feel gratified.

Even more gratified was I to see and hear about the appearance of sky scouts in Voronezh. A day later it became known in Moscow that they had come with an ultimatum: "We'll reduce the Earth to ashes unless you're through with perestroika by 2000."

How do you like that? They are fed up in general, and in the past few decades in particular, with observing our Russian life.

True, the usual silly questions immediately arise: "Why is it to us that those aliens came? Why is it our life that gives the Galaxy a pain in the neck? Are they afraid of catching the infection from us, or what?

As should have been expected, the miracle in Voronezh appeared to a pure and innocent adolescent of around ten or twelve. Ordinary boys of this age are usually eagerly looking all over for piratic exploits. But our laddie is entirely different.

With a feeling of delight I watched him on the screen pointing the tip of his already well-polished shoe at 14-16 cm of turned-up turf — the landing site of the three-metre-tall and three-eyed extraterrestrials wearing bronze-coloured boots.

Some people have all the luck!

After all, none of the cosmonauts have ever been that lucky. Neither Soviets nor Americans nor even an Arab sheikh has ever happened to spot any flying dishes or to meet with a miracle, though their souls longed for one no less than the souls of those shameless boys. And other men, too. As for girls and women, their dreams of a miracle are localized in the image of roguish princes, preferably charming and handsome. Men, however, need something more substantial — like the other world, or sizzling leaders on a frying pan, or a trip to heaven, or being elected a people's deputy.

Everyone yearns for a miracle, for the extraordinary. How boring it is to everlastingly see one and the same dull, indecently naked formula of the invariable law of nature — "you can't get more than you earn".

Only adolescents, rogues and daredevil political leaders at times manage to bypass it.

Nevertheless, compatriots must not be deprived of the hope for a miracle. If only for this reason, the sky scouts do have a right to appear. As have our hopes that all VIPs, all our bosses and benefactors will be sent off on a prolonged mission abroad, say to Damnedland.

And why not? Anything can happen. They say that the Voronezh regional Party committee has set up a special commission on aliens. But to my mind, it would be much better to erect a monument to the smart adolescent during his lifetime — that'd be pleasant and somewhat encouraging.

Konstantin FEOKTISTOV,
Pilot-Cosmonaut of the USSR

STARS & STRIPES, [City Unknown] - Oct. 24, 1989 CR: T. Lima

Soviets report sighting of giant UFO in Siberia

MOSCOW (UPI) — Only days after pinheads from space landed in the Soviet Union, another giant unidentified flying object with four giant headlights and invisible to radar was observed in Siberia by hundreds of people that included a Red Army major, a newspaper said Saturday.

Major Vladimir Loginov told the Socialist Industry newspaper the giant UFO sped away at more than 4,300 miles an hour after hovering over the western Siberian city of Omsk lastTuesday.

The newspaper published its account 12 days after the official Tass news agency sparked a worldwide UFO craze by reporting that 13-foot-tall aliens with tiny heads had landed several times in the Russian city of Voronezh and taken nighttime strolls through a park.

AMID MOUNTING RIDICULE both in the Soviet Union and abroad, the Tass correspondent who filed the Voronezh report later admitted that a dozen youngsters aged 12 to 13 years had been the source of his article.

But Socialist Industry pinned its credibility on Loginov, a senior military officer and "the most authoritative man, one who can be trusted," among "several hundred residents of Omsk" who saw the UFO.

"I will say right off that our radars failed to spot the object, so I will describe my visual observations," Loginov said. "It moved at an altitude of several hundred kilometers. The luminous ball appeared to be roughly 1½ times larger than the moon. Four bright spotlights shone from it, parallel and at an angle to the earth."

Loginov said he watched the UFO for about five minutes.

"It seemed to hover over the civilian airport and descend a bit," the major said. "Then the spotlights went out and the air around the luminous ball immediately became turbulent. The object began to speed away toward the east. Pilots from a nearby airfield also observed it, but the object did not show up on their radar screens."

Information about the UFO was quickly relayed to a military base at the foot of the Altai Mountains southeast of Omsk, Loginov said. "Our colleagues in the Altai region, where the object went, reported after five minutes that they were observing it," he said. "This means the object covered a distance of roughly 375 miles at a speed of nearly 4,350 mph."

Asked by the newspaper reporter what he believes he saw, Loginov responded: "I don't know, but it did not seem to be an atmospheric phenomenon. We made a drawing of the UFO to be on the safe side."

As Soviet leader Mikhail Gorbachev's "perestroika" drive for renewal has shaken the foundations of his society, people searching for something in which to believe have embraced the supernatural.

Mystic Anatoli Kashpirovsky hosts one of the country's most popular TV shows, science fiction books sell out quickly and the press abounds with sightings of UFOs and various types of monsters or other non-human beings.

In a typical dispatch, Tass said Saturday many residents of a remote area in the Soviet Central Asian republic of Kazakhstan have reported seeing a mysterious water creature.

"CAN THERE BE another Nessie, like the Loch Ness monster?" Tass asked in a report from the Kazakh capital of Alma-Ata. "This question invariably occurs to visitors to Lake Kok Kol in Kazakhstan. This far-off place in the Dzhambul region seems to have as many abnormal phenomena as the famous lake in Scotland."

Since published reports of a Loch Ness monster made headlines around the world in December 1933, there have been numerous claimed sightings at the 700-foot-deep lake in central Scotland.

"Many local sheep herdsmen not only saw the water monster but also heard its voice, either a low hissing or a protracted howl," Tass said of the alleged creature in Kazakhstan. "Some people say the monster occassionally drags underwater birds from the lake's surface, animals that wade into it and even people swimming."

SOVIETICI SEGNALANO

UFO GIGANTESO IN SIBERIA

MOSCA (UPI) - Solo pochi giorni dopo che "teste a punta provenienti dallo spazio sono atterrati nella Unione Sovietica, un altro gigantesco oggetto volante non identificato, invisibile al radar e con quattro enormi fari, è stato osservato in Siberia da centinaia di persone, tra cui un maggiore dell'Armata Rossa,ha riferito sabato un quotidiano.

Il maggiore Vladimir Loginov ha raccontato al quotidiano Socialist Industry che il gigantesco UFO aveva una velocità superiore alle 4.300 miglia orarie, dopo essersi librato lo scorso Martedì su Omsk, città della Siberia occidentale.

Il quotidiano ha pubblicato il suo racconto dodici giorni dopo che l'Agenzia di stampa ufficiale TASS ha fatto rimbalzare in tutto il mondo la follia UFO, con il rapporto di alieni alti 13 piedi e piccole teste, atterrati alcune volte nella città russa di Voronezh e che hanno fatto quattro passi di notte nel parco.

Tra lo scetticismo crescente sia in Unione Sovietica che all'estero, il corrispondente della TASS che scrisse il rapporto su Voronezh, ammise più tardi che le fonti del suo articolo erano stati una dozzina di giovani tra i 12 e i 13 anni.

Ma il Socialist Industry ha puntato la sua credibilità sul maggiore Loginov, un ufficiale senior e "l'uomo più autorevole e di maggiore fiducia" tra "le svariate centinaia di abitanti di Omsk" che hanno visto l'UFO.

"Dirò subito che i nostri radar non sono riusciti a localizzare l'oggetto, così descriverò solo la mia osservazione visuale", ha dichiarato Loginov.

"Si muoveva ad un'altezza di centinaia di kilometri. La sfera luminosa era apparentemente una volta e mezza più grande della luna, aveva quattro luci paralle-le e ad angolo con il terreno".

Loginov ha dichiarato di aver osservato l'UFO per circa 5 minuti.

"Sembrava librarsi sopra l'aeroporto civile, poi scese un pò", ha raccontato il maggiore. "Quindi le luci si spensero e l'aria intorno alla sfera luminosa improvvisamente divenne turbolenta. L'oggetto iniziò a prendere velocità verso est. Lo videro anche piloti del vicino aeroporto, ma l'oggetto non era visibile sui loro schermi radar.

Tali informazioni sull'UFO furono immediatamente fornite alla base militare, ai piedi delle montagne Altai, a sud-est di Omsk", prosegue Loginov. "I nostri

(segue a pag. 10)

New York 2-10-57

The defense did not call one celebrity as a witness.

NEW SOVIET FLYING DISK

Machine Recalls Observation Platform Built in U. S.

Special to The New York Times.

MOSCOW, Oct. 1—A Soviet popular science magazine says the Soviet Union has developed what it calls a "flying saucer."

The machine looks like a new type of flying platform that is being developed in the United States for military observation and reconnaissance.

The magazine Znaniye—Sila says the Soviet model hes four ducted fans that suck up air and enable the machine to rise vertically and hover.

Iraqi Official in Syria

DAMASCUS, Syria, Oct. 1

Li ha descritti una bambina di 9 anni

Alieni a tre gambe «visti» in Georgia

«Dovevano essere robot, guidati da due ragazze con gli occhi azzurri»

MOSCA – Gli «extraterrestri» esistono, e lunedì sono scesi in un villaggio dell'Abkhazia (Repubblica autonoma della Georgia sovietica, nel Caucaso). E' quanto ha sostenuto ieri il giornale «Rabochaya Tribuna».

Tre «alieni», racconta il giornale, sono scesi nel villaggio abkhazo di Tsarche, e qui sono entrati nella casa di un certo Guliko Bakaradze. La piccola Sofiko Pirtskhelashvili, di nove anni, che si trovava nell'abitazione, ha poi descritto gli «extraterrestri».

La bambina ha detto di essere riuscita in qualche modo a stabilire un contatto «telepatico» con quegli strani esseri dalle lunghe braccia e con tre o quattro gambe che, ha aggiunto Sofiko, dovevanoessere dei robot. Questi «robot», ha raccontato ancora la piccola, erano guidati da due belle ragazze dagli occhi azzurri che si trovavano in un disco volante.

L'«ufo», a forma di disco volante, dicono sempre i testimoni citati da «Rabochaya Tribuna», era largo dieci-dodici metri, e si trovava a un'altezza di circa venticinque metri.

Domenica notte era apparso un misterioso oggetto volante nel cielo di Murmansk (Russia del nord), dapprima giudicato un «Ufo» e poi riconosciuto probabilmente come un enorme pallone lanciato per scopi scientifici

4-9-90 GIORNO

Urss

Gli alieni sono sbarcati nella regione del Caucaso

MOSCA — Gli «extraterrestri» esistono, e lunedì sono scesi in un villaggio dell'Abkhazia (Repubblica autonoma della Georgia sovietica, nel Caucaso). È quanto sostiene il giornale «Rabochaya Tribuna». Tre «alieni» sono scesi nel villaggio Abkhazo di Tsarche, e qui sono entrati nella casa di un certo Guliko Bakaradze.

La piccola Sofiko Pirtskhelashvili, di nove anni, che si trovava nell'abitazione, ha poi descritto gli «extraterrestri». La bambina ha detto di essere riuscita in qualche modo a stabilire un contatto «telepatico» con quegli strani esseri dalle lunghe braccia e con tre o quattro gambe che dovevano essere dei robot. Questi «robot», ha raccontato ancora la piccola, erano guidati da due belle ragazze dagli occhi azzurri che si trovavano in un disco volante.

5-9-90 GIORNALE DI SICILIA

Urss, «visita di cortesia» di tre alieni in un villaggio

MOSCA — Tre alieni con lunghe braccia e tre o quattro gambe sono sbarcati nel villaggio sovietico di Tsarche, nella Repubblica autonoma di Abcasia, uscendo dalla loro astronave per recarsi nell'abitazione di Guliko Bakaradze: è quanto riferisce il quotidiano — *Rabochaya Tribuna* —, mentre l'agenzia *Tass* si incarica di farlo sapere al mondo.

«Lo sbarco ha convinto gli abitanti della zona dell'effettiva esistenza di civiltà extraterrestri», spiega l'agenzia sovietica, affermando che la bambina Sofiko Pirtskhelashvili, nove anni, è persino riuscita a stabilire un contatto telepatico con gli alieni, verificando che i «visitors» erano in realtà robot manovrati da «due belle signore con gli occhi azzurri» che si trovavano nella nave spaziale.

La notizia «indurrà certamente gli scienziati sovietici a chiedersi dove hanno sbagliato», osserva compiaciuta l'agenzia (che in passato annunciò con clamore un primo sbarco di Ufo nell'Urss, salvo poi essere sconfessata da astronomi e studiosi); la piccola telepate ha precisato che i robot alieni si sono trattenuti brevemente nella casa «visitata», per poi fare ritorno all'astronave.

5-8-80 ECO DI BERGAMO

Gli Ufo ritornano in Urss

MOSCA - Tre alieni con lunghe braccia e tre o quattro gambe sono sbarcati nel villaggio sovietico di Tsarche, nella Abcasia, repubblica autonoma della Georgia, nel Caucaso, uscendo dalla loro astronave per recarsi nell'abitazione di un tranquillo cittadino, Guliko Bakaradze.

È quanto ha riferito ieri il quotidiano «Rabochaya Tribuna», mentre l'agenzia Tass si incarica di farlo sapere al mondo. «Lo sbarco ha convinto gli abitanti della zona dell'effettiva esistenza di civiltà extraterrestri», spiega l'agenzia sovietica, affermando che una bambina di nove anni, Sofiko Pirtskhelashvili, è persino riuscita a stabilire un contatto telepatico con gli alieni, verificando che i «visitors» erano in realtà robot manovrati da «due belle signore con gli occhi azzurri» che si trovavano nella nave spaziale. L'Ufo, a forma di disco volante, era largo dieci-dodici metri, e si trovava ad un'altezza di circa venticinque metri. La piccola telepate ha anche precisato che i robot alieni si sono trattenuti brevemente nella casa «visitata».

La notizia «indurrà certamente gli scienziati sovietici a chiedersi dove hanno sbagliato», osserva compiaciuta l'agenzia Tass, che in passato annunciò con clamore un primo sbarco di Ufo nell'Urss, poi sconfessato da astronomi e studiosi.

5-8-80 MATTINO

5. *Malinovsky V.K., Sokolov A.P.* // Sol. State Commun. 1986. V.57. P.757.
6. *Malinovsky V.K., Novikov V.N., Sokolov A.P.* // Phys. Lett. 1991. V.A153. P.63.
7. *Malinovsky V.K., Novikov V.N., Sokolov A.P., Dodonov V.G.* // Sol. State Commun. 1988. V.67. P.725.
8. *Duval E., Boukenter A., Champagnon B.* // Phys. Rev. Lett. 1986. V.56. P.2052.
9. *Clar C.Yu., J.J. Freeman* // Phys. Rev. 1987. V.B36. P.7620.
10. *Novikov V.N., Sokolov A.P.* // Sol. State Commun. 1991. V.77. P.243.
11. *Sokolov A.P., Kisliuk A., Soltuisch M., Quitmann D.* // Phys. Rev. Lett. 1992. V.69. P.1540.
12. *Malinovsky V.K., Novikov V.N., Sokolov A.P.* // J. Non-Cryst. Sol. 1989. V.114. P.61.
13. *Malinovsky V.K., Novikov V.N., Sokolov A.P.* // Proc. of the XVI Intern. Congress on Glass. Madrid, 1992. V.6. P.499.
14. *Anderson M.P., Grest G.S.* // Phil. Mag. 1989. V.B59. P.293.
15. *Gilbert E.N.* // Ann. Math. Stat. 1962. V.33. P.958.
16. *Gochiyaev V.Z., Malinovsky V.K., Novikov V.N., Sokolov A.P.* // Phil. Mag. 1991. V.B63. P.777.
17. *Gotze W., Sjogren L.* // J. Phys.: Sol. State. 1989. V.183.
18. *Дзюба С.Л., Цветков Ю.Д.* Динамика молекул в неупорядоченных средах. Новосибирск: Наука, 1991.
19. *Malinovsky V.K., Novikov V.N.* // J. Phys.: Cond. Matt. 1992. V.4. P.L139.
20. *Землянов М.Г., Малиновский В.К., Новиков В.Н., Паршин П.П., Соколов А.П.* // ЖЭТФ. 1992. Т.101. С.284.

III МЕЖДУНАРОДНЫЙ СИМПОЗИУМ ПО ШАРОВОЙ МОЛНИИ
(Лос-Анджелес, 28—30 июля 1992 г.)

Третий международный симпозиум по шаровой молнии проходил 28—30 июля 1992 г. в Лос-Анджелесе и был организован проф. С. Сингером (США) — президентом международного комитета по шаровой молнии.

Первая сессия началась со статистического анализа наблюдений шаровой молнии на трех континентах и методах обработки данных (Г.С. Дайкхайс). Были прочитаны российские доклады, относящиеся к банку наблюдательных данных по шаровой молнии, представленном в формате MS DOS (А.Х. Амиров, В.Л. Бычков, А.Ю. Стрижев), процессам образования фрактальных нитей в результате взаимодействия высоких удельных потоков энергии на поверхность и последующих неравновесных процессах в атмосфере во внешнем электрическом поле как основы фрактальной концепции шаровой молнии (Б.М. Смирнов). Доклад А.Г. Кеула посвящен австрийской фотографии шаровой молнии, которая была подвергнута как равностороннему анализу экспертов, так и компьютерной обработке распределений интенсивности свечения и его цвета. Сообщение об анализе гамма-излучений вблизи разрядов молнии основано на измерениях, проведенных в лаборатории Лэнгмюра, Нью-Мехико, с использованием двух сцинтилляторных счетчиков, находившихся на вершине горы. Эта работа (Д. Фрубергер) была выполнена с целью проверки гипотезы Эшби и Визехеда.

На следующей сессии были представлены видеозаписи по взаимодействию плазменного факела, образуемого в японском 5 кВт-микроволновом цилиндрическом резонаторе (Ю.Х. Отсуки, Х. Офурутон, Н. Кондо). Представлены расчеты для микроволновой плазмы в эллиптической полости (Х.М. Ву), при сферической геометрии (Д.Б. Мулдрев) и общей микроволновой теории шаровой молнии (А.П. Ведута).

На следующем заседании, посвященном изучению полей, представлен анализ неизвестного атмосферного свечения в Норвегии в виде фотографий, видеозаписей, анализа лабораторных экспериментов (Э. Странд). Отмечается присутствие на снегу следов с повышенным содержанием бактерий. Цветные фотографии и видеозаписи явления, происходящие при пробое воздуха под действием радиочастотного разряда с использованием катушек Тесла, которые демонстрировались на предыдущем симпозиуме, здесь подверглись критике (П.А. Силберг, Р. Голка). Непосредственно на симпозиуме был продемонстрирован разряд сферической формы и голубого цвета, который использовал 3 кВт — источник энергии с частотой 13,56 МГц и осуществлялся между плоскими электродами в воздухе с пониженным давлением (К. Чуканов, Г. Генов, А. Мартинов). Анализ вулканических шаровых молний с демонстрацией видеозаписей был выполнен Э. В. Бахом.

На сессии, посвященной теоретическим аспектам шаровой молнии, рассмотрена концепция магнитного монополя как основы шаровой молнии (В.К. Коршунов), плазменная теория шаровой молнии при сильном взаимодействии электрического и магнитного полей с вихревым движением плазмы (Дж. Накамкин), шаровая молния как ридберговское состояние вещества (Э.А. Маныкин, М.Т. Ожован, П.П. Полуэктов), шаровая молния как квантовая магнитная плазма (Г.С. Дайкхайс). Показано, что взаимодействие мод микроволновых электромагнитных волн может привести к атмосферным явлениям, сходным с наблюдениями шаровыми молниями и НЛО (Ю.Х. Отсуки). Представлена информация о наблюдениях по проникновению шаровой молнии

Il Governo dell'Uruguay apre gli archivi

di Alfredo Lissoni

Prosegue nel mondo l'opera di *disclosure*, ovvero la divulgazione dei documenti degli archivi governativi sugli UFO. Mentre l'Argentina promette a breve la declassificazione del materiale, questa volta tocca all'Uruguay svelare casi di rapimento UFO, mutilazioni animali, incontri ravvicinati

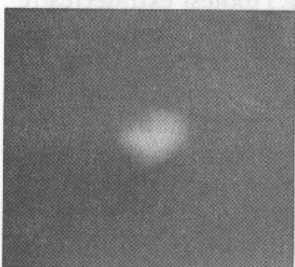
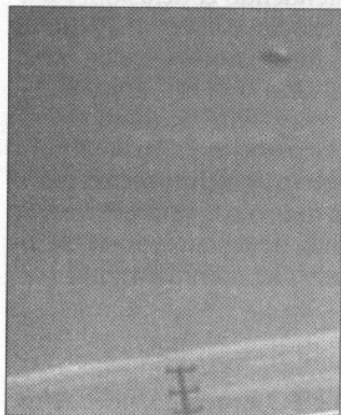
Cartina dell'Uruguay
A sinistra: due foto dell'UFO di Maldonado scattate da Sergio Ottamendi nel 1977. Nell'allontanarsi l'ordignò sembrò mutare forma

Maldonado, Uruguay, 26 luglio 1977. Sono le 10,30 quando il signor Sergio Ottamendi nota uno strano ordigno nel cielo. Ha la prontezza di scattargli due fotografie, la prima mentre l'UFO, metallico e discoidale, si staglia obliquo in cielo; la seconda mentre l'oggetto sembra allontanarsi, diventando una sorta di nuvola bianca.

Vent'anni dopo a Floridad, 11 luglio ore 15. Stesso copione: Hector Rufino Delgade nota un disco obliquo in cielo, che si staglia sopra le cime degli alberi di una pineta. Lo fotografa due volte. Nella seconda immagine l'oggetto sembra sfumarsi.

Febbraio 1983, Montevideo. Il diciannovenne Ruben Darrosa dichiara di essere stato rapito e condotto a bordo di un UFO da "esseri provenienti dal terzo pianeta del nono sistema solare adiacente al nostro". Il giovane contadino stava lavorando una sera nell'orto quando ha scorto una formazione di UFO. "Si sono avvicinati emettendo un raggio luminoso", ha dichiarato. Tre mesi dopo, il 30 maggio, durante una partita di calcio nel piccolo campo sportivo del paese, Ruben avrebbe rivisto "la stessa nave spaziale, parcheggiata sulla cima di una collina". "Senza pensarci due volte, mi sono avvicinato. Ma a duecento metri dal disco, sono stato colpito da un raggio di luce ed ho perso i sensi. Quando mi sono svegliato, mi sono trovato all'interno di un cilindro d'acciaio, di un metro di diametro. C'era una voce che mi diceva, nella mia lingua, di stare tranquillo, che non mi sarebbe stato fatto del male. Vicino a me ho visto un essere umano, altissimo, robusto, pelato, privo di peli. Indossava una tuta bianca leggerissima, che aderiva perfettamente al corpo come una seconda pelle. Mi disse di non aver paura perché ero stato scelto per una importante missione. Io risposi che non volevo partecipare a nessuna missione e allora lui disse che se ne sarebbe riparlato a tempo debito. Dopo di che fui liberato…"

Il Governo rivela

Storie del genere non sono affatto infrequenti in Uruguay, stato del Sudamerica con soli tre milioni e mezzo

Il disco di Floridad, apparso l'11 luglio 1997. In fase di allontanamento, si sfumò

di abitanti, il cui Governo ha recentemente deciso di rendere noti i *files* raccolti dalla Forza Aerea Uruguayana (FAU) e di aprire i dossier sugli UFO compilati dal *CRIDOVNI*, organismo statale ed ufficiale creato il 7 agosto 1979 dal Comando Generale dell'Aeronautica; membri della "Commissione di Raccolta e Investigazione Dati sugli Oggetti Volanti Non Identificati" sono 14 ufficiali e 7 *detective*, con competenze di fisica, psicologia e astronomia, incaricati di inseguire le strane luci che a più riprese hanno sorvolato il territorio nazionale.

"Il fenomeno UFO si è manifestato molte volte in Uruguay. Trent'anni dopo l'inizio delle indagini, circa 40 casi sono ancora irrisolti. Gli archivi sono stati infine declassificati"; così ha titolato, il 7 giugno scorso, il quotidiano *El Pais*, che ha avuto il permesso di visionare il materiale in anteprima. Le Forze Aeree uruguayane hanno difatti dichiarato che è in corso di pubblicazione un "Libro Azzurro", sull'esempio dell'omologo *Blue Book* americano, contenente i risultati di questi trent'anni di ricerca, ma *El Pais*, su decisione del Comando ed in nome della trasparenza, ha avuto il permesso di visionarli per primo. "Sebbene la commissione della Forza Aerea studi il fenomeno da pochi decenni, il fenomeno UFO inizia intorno al 1947 in Uruguay, come nel resto del mondo. Anche se Roswell, New Mexico, è il luogo emblematico in materia extraterrestre, l'Uruguay è un luogo catalogato come propizio per gli avvistamenti di Oggetti Volanti Non Identificati, riconosce il Colonello Ariel Sánchez, un ufficiale della Forza Aerea con 33 anni di servizio attivo dal 1989 e che guida la Commissione sugli UFO di cui è attualmente presidente. L'agenzia opera in un piccolo ufficio situato nel centro di Montevideo e contiene una base informatica e archivi cartacei, questi ultimi non ancora supportati tecnologicamente", ha scritto *El Pais*; "ci sono centinaia di cartelle militari di colore verde, sotto l'etichetta di *Riservato*, che contengono testimonianze, fotografie, schizzi, disegni, documenti e valutazioni fornite dagli ufficiali". "Gli archivi", ha dichiarato Sánchez, "sono composti da denunce; ne riceviamo circa cento l'anno. La Commissione ha ricevuto in totale circa 2100 denunce concrete; la maggior parte è stata scartata, dopo attento esame, per vari motivi, ma abbiamo più di quaranta casi rimasti senza alcuna spiegazione. Questi *file* rimangono aperti e includono avvistamenti e atterraggi di presunte navi, fino ad arrivare a casi di rapimenti di persone da parte di entità extraterrestri. La definizione internazionale concepita dall'astrofisico statunitense Joseph Allen Hynek divide queste situazioni in tre categorie: i contatti del primo tipo sono gli avvistamenti, del secondo tipo sono i casi in cui si registra un atterraggio; incontri del terzo tipo, i più sfruttati dal cinema, riferiscono incontri con UFO ed il suo equipaggio.

Il compito della Commissione è quello di compilare un registro di casi e sviluppare linee guida, stendendo conclusioni sulla veridicità e natura di ogni singolo episodio. Abbiamo ottenuto risultati concreti, accertando determinate modificazioni nella composizione chimica del suolo ove sono stati registrati atterraggi. Il fenomeno quindi esiste. Le spiegazioni possono essere molte, da fenomeni naturali che si originano nella bassa atmosfera all'atterraggio di prototipi terrestri di qualche potenza straniera, sino, teoricamente, al passaggio di una nave extraterrestre. Quest'ultima potrebbe essere una sonda di vigilanza proveniente dallo spazio, sulla scorta delle sonde che mandiamo noi per esplorare mondi lontani".

UFO cangianti e *missing time*

Ammette l'ufficiale: "Il fenomeno UFO è provato, nel nostro Paese. Insisto: la Forza Aerea non scarta l'ipotesi extraterrestre sulla base della nostra analisi scientifica". "La Commissione custodisce corposi archivi cartacei, con *files* che restano aperti a diverse interpretazioni", ha scritto on line il Centro Ufologico di Taranto, la prima fra le associazioni private nostrane a dare notizia della *disclosure*. "La FAU ha declassificato tutte le informazioni, proteggendo però l'identità dei testimoni. Scorrendo gli archivi, troviamo tutti i tipi di situazioni. In un caso accaduto tempo fa in un campo del dipartimento di Durazno, il testimo-

 8-09

ne denunciò l'apparizione di luci colorate durante la notte. Nel dare la sua testimonianza alla Commissione, la persona segnò con grande dettaglio la zona in cui l'aeromobile era atterrato. Analizzando la composizione chimica del suolo, si scoprì un aumento nei valori di minerali come il cromo, il magnesio, il fosforo e il carbonio, che ha permesso di concludere che il caso fosse veritiero.

Nei registri militari esiste un altro caso singolare, l'apparizione di due sfere rosse che volavano silenziose, a pochi metri dalla testa di due allevatori che erano attenti al bestiame. Gli UFO si mossero a gran velocità in direzioni opposte e poi scomparvero ad elevata velocità verso ovest. I registri indicano che i mesi di maggiore comparsa di UFO sono febbraio, marzo, luglio e ottobre". Nel febbraio di quest'anno la Commissione ha ricevuto numerose denunce accompagnate da fotografie digitali. "La fotografia o il filmato non è determinante per nessun caso", spiega Sánchez, "visto che attualmente esistono molte tecniche per creare fotomontaggi".

Commenta *El Pais*: "I casi senza soluzione hanno un alto indice di stranezza per la FAU. Per esempio, la situazione che ha coinvolto due aerei militari, avvenuta a Pucará, in una notte del 1986. Tutto ciò avvenne sopra la diga di Palmar, sopra la quale fu vista evoluire una sfera luminosa. I piloti si unirono e decisero di inseguirla. Quando tentarono d'intercettarla, la sfera scappò ad una velocità vertiginosa, in direzione dell'Argentina e non poté essere seguita. Quando i piloti tornarono alla base, la sfera riapparve di nuovo sopra la diga. Il copione allora si ripeté: i piloti si lanciarono nuovamente all'inseguimento, perdendola però di vista. La sfera si allontanò, mutando colore, dal rosso iniziale al giallo. Un caso simile occorse anche ad un gruppo di piloti militari nel 1996 e uno degli osservatori qualificati si trovava nella base di Santa Bernardina, a Durazno. Come nella notte del 1986, i militi videro due sfere luminose, rilevate anche dalla Torre di controllo dell'aeroporto. Le sfere mantennero la loro luminosità e la loro forma, sferica. Pochi minuti dopo, i piloti si accorsero che le sfere stavano perdendo brillantezza, mantenendo solo il contorno illuminato". "Non erano satelliti perché volavano in formazione e in basso. Si trovavano a diecimila piedi, tremila metri di quota, e gradualmente hanno perso la loro luminosità", afferma Sánchez.

Un'altra fra le innumerevoli denunce giunge dai piloti di un aereo commerciale della Bandiera Nazionale che nel 1979, di ritorno dal Paraguay, furono inseguiti da un oggetto dalla forte luminosità che, addirittura, fu fotografato da passeggeri dell'aereo. "Questo è un altro caso senza spiegazione", chiosa Sánchez; "la Forza Aerea è poi in possesso di disegni di una dozzina di animali mutilati, i cui corpi mostrano ferite fatte con precisione chirurgica. I fatti risalgono al 2002. Non è mai stata data una spiegazione soddisfacente; le nostre indagini suggeriscono l'ipotesi di un attacco biochimico, probabilmente verificatosi in Argentina nello stesso periodo, con quasi 700 casi di animali mutilati senza spiegazione. Certo, potrebbe essere stata conseguenza del vento proveniente da ovest, ma non escludiamo l'ipotesi di un intervento extraterrestre. Questi casi sono senza risposta. Le nostre statistiche infine disegnano, come profilo dei testimoni standard, uomini sui 45 anni di età. Tutti i casi si verificano nelle prime ore della notte, la maggior parte con un unico testimone. Il 49% delle statistiche conferma l'apparizione di sfere luminose e appena il 2% include osservazioni di esseri. Per quanto riguarda i rapimenti, l'Uruguay non è estraneo a Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo. Nel 1980 lungo la costa di Playa Pascual, di notte, un campeggiatore si trovò di fronte alcune creature di bassa statura che lo immobilizzarono e lo trasportarono in un'astronave, per essere sottoposto ad esperimenti. Dopo di che si svegliò dentro la sua tenda con problemi di mobilità. Vi fu anche un altro caso che vide coinvolta una famiglia in auto, vittima del cosiddetto *missing time*. Mentre viaggiavano su una strada vennero sorvolati da un'aeronave, che si posò sulla parte anteriore del veicolo. Non seppero spiegare che cosa fosse successo dopo…".

Oggetto a cupola fotografato sulla Playa Sangrilla il 23 settembre 1968 alle 18,30

LA FANTASIA AL POTERE

Ufo sul lago di Varese, che spettacolo

Molti cittadini giurano di aver visto delle sfere di luce guizzare nell'aria

di ELEONORA MANTICA

— *GAVIRATE (Varese)* —

UFO SUL LAGO di Varese. Ne sono convinti i cittadini che da alcuni giorni notano strane luci proprio nei cieli sopra lo specchio d'acqua. Sfere luminose si muovono nell'aria per una decina di minuti e poi scompaiono. Le segnalazioni arrivano da più parti e ormai nei paesi rivieraschi non si parla d'altro. Il passaparola corre veloce. A cominciare da Gavirate dove diverse persone hanno notato le misteriose sfere luminose.

«L'altra sera — racconta un cittadino — stavo percorrendo la provinciale che costeggia il lago. Arrivato proprio a Gavirate ho visto delle luci tonde nel cielo. Continuavano a muoversi cambiando repentinamente direzione. Ho accostato la macchina e sono sceso a vedere. Erano delle palle di luce, alcune più piccole, altre invece più grandi. Hanno fluttuato nell'aria per alcuni minuti, cinque o sei in tutto, poi sono sparite e non ho visto più nulla».

Non è l'unica testimonianza. Quelle misteriose sfere le hanno notate in molti nei giorni scorsi. «Era davvero singolare — racconta un'altra cittadina —, prima le luci erano molto grandi, poi, improvvisamente, sono diventate piccolissime. Sono rimasta a lungo a osservarle perché erano affascinanti. Ho chiamato alla finestra mio marito, anche lui non aveva mai visto nulla di simile». Così nei bar e nelle piazze di Gavirate l'argomento ufo è all'ordine del giorno, tra scettici e coloro che invece vedono in queste segnalazioni una riprova dell'esistenza dei "dischi volanti".

CONSIDERANDO i vari fatti di cronaca e di politica, forse proprio per dimenticare le contingenze del quotidiano con la crisi a farla da padrone, l'avvistamento degli ufo si può intendere anche come una forma di evasione per dimenticare i problemi e le difficoltà che sono ormai all'ordine del giorno.

«Sabato sera — spiega Paolo Valisa, esperto del Centro geofisico prealpino di Varese, diretto dal professor Salvatore Furia — stavo osservando il cielo, ma non ho notato nulla di strano. Molte volte, i fari delle discoteche, filtrando tra le nuvole, creano degli effetti particolari. Riceviamo spesso segnalazioni da parte di cittadini che sono convinti di vedere nei cieli del Varesotto degli ufo. Praticamente una segnalazione al giorno. Nell'80 per cento dei casi è tutta colpa dei pianeti, come Venere e Giove che, in alcuni giorni, appaiono più luminosi, oppure delle stelle, come Sirio, che emanano una luce particolare e sono circondante da uno strano alone, traendo così in inganno le persone. In questo caso, c'è da parte della gente una perdita di contatto con le cose più naturali».